Il Demojoonze
Atto Secondo e Terzo

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE PADOVA CESARE POLLINI

13

Scena 1.a

Atto 2.do

Demof: e Creusa

Dem:

Chiedi pure o Creusa: In questo giorno tutto farò per

Cre:

tè, ma non parlarmi a favor di Dircea. nò, nò per altri

Dem. Cre:

nonti parlò o Signor. Le mie preghiere son per me stessa. E che vorresti? In

Dem.

Frigia Subito ritornar. Come? Partir da noi? e lo sposo? e le

Cre:

nozze? E per Timante non ho merto bastante. al rossor d'un ri=

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE "CESARE POLLINI" PADOVA

TEATRO VERDI PADOVA

Dem.

fiato una mia pari non s'espone così. Rifiato? e

Cre: Dem.

come lo potresti temer? chi sà? la mano pur che tù non la

sdegni in questo giorno il figlio à te darà? la mia ne impegno fede Reale

Cre:

Accetto Signor la tua promessa: or sia tua cura che poi...

Dem.

Basta così. sei vi sicura.

Segue l'Aria Creusa

Vivi Sicura

Atto Secondo

Oboè

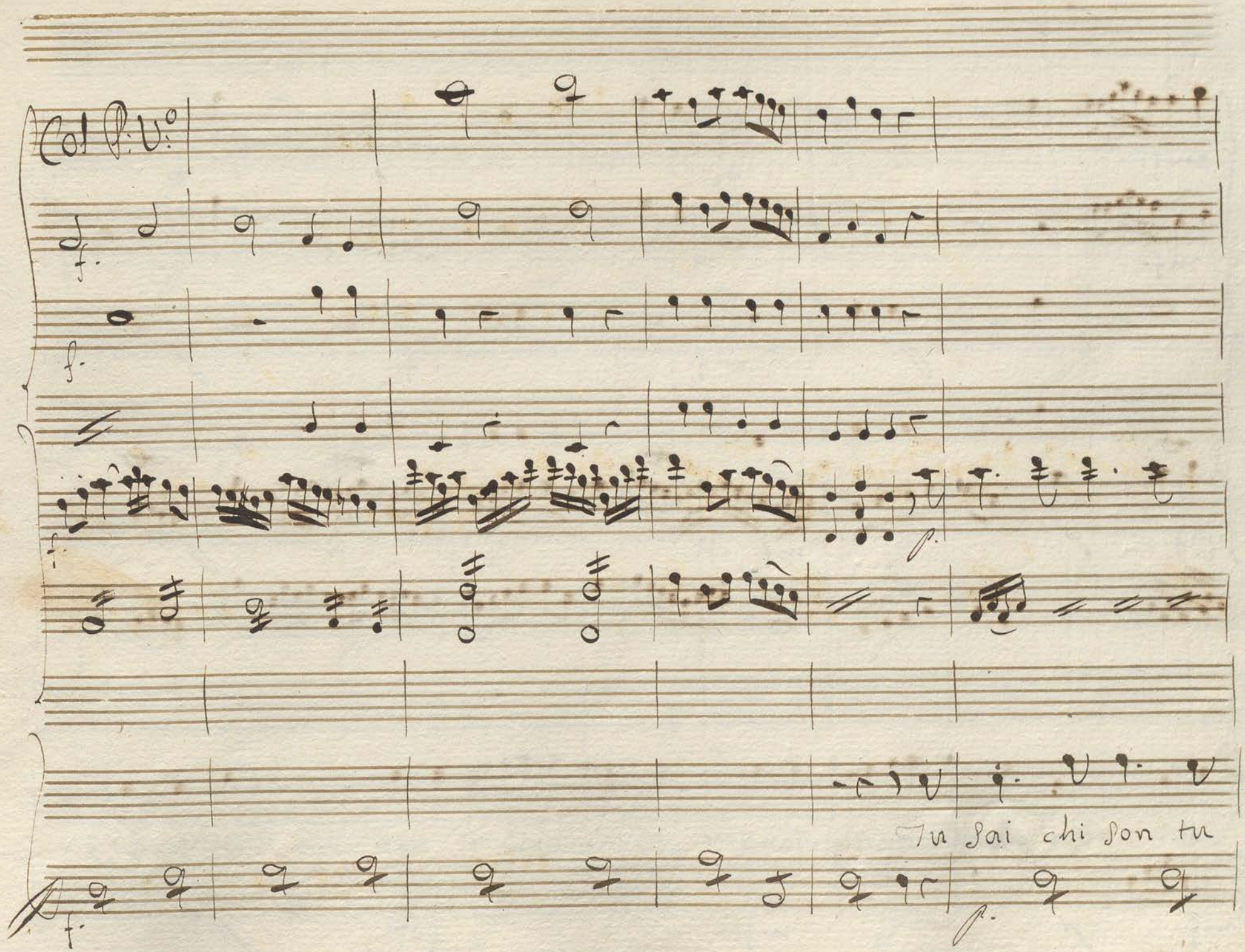
Corni in D:

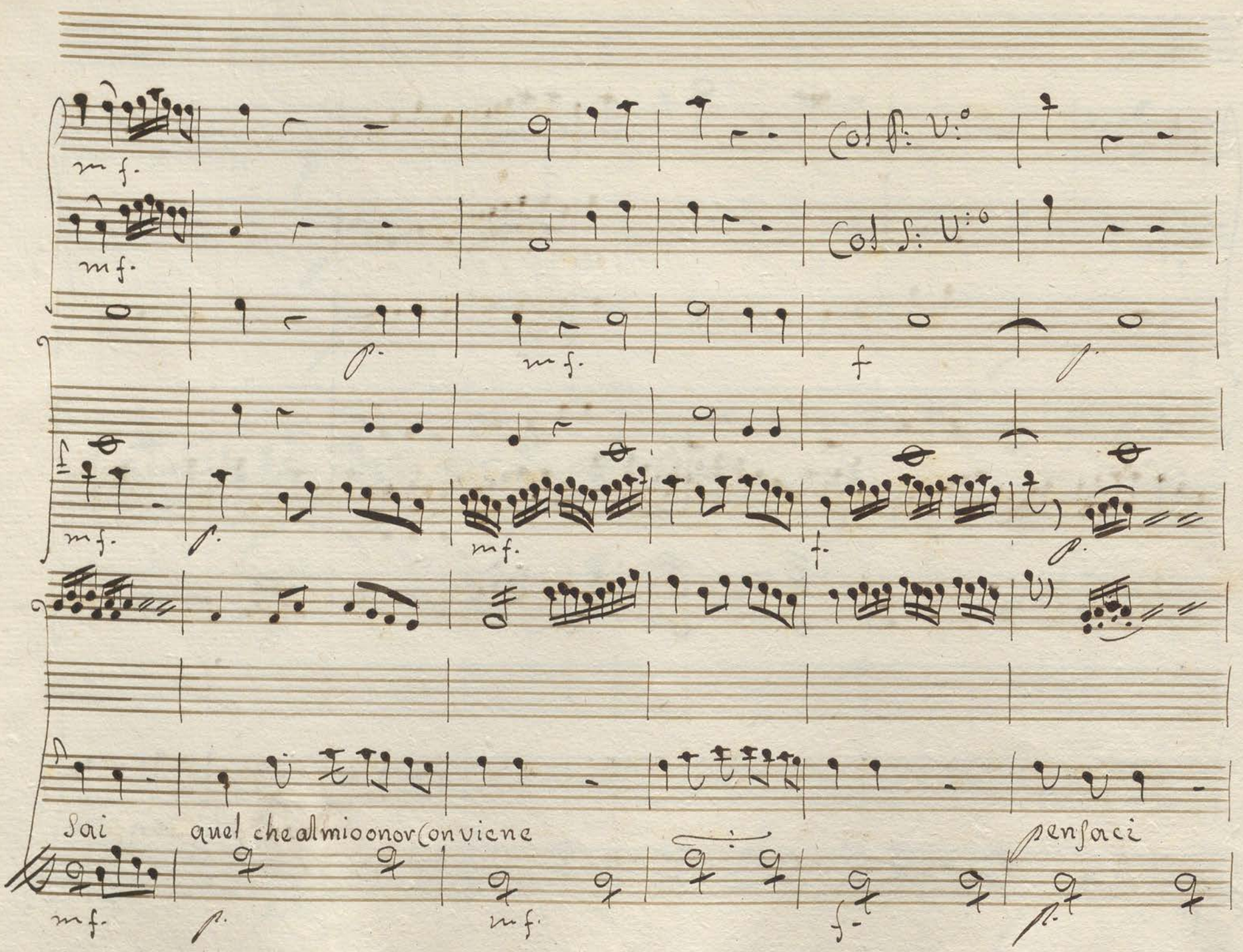
Violini

Viole

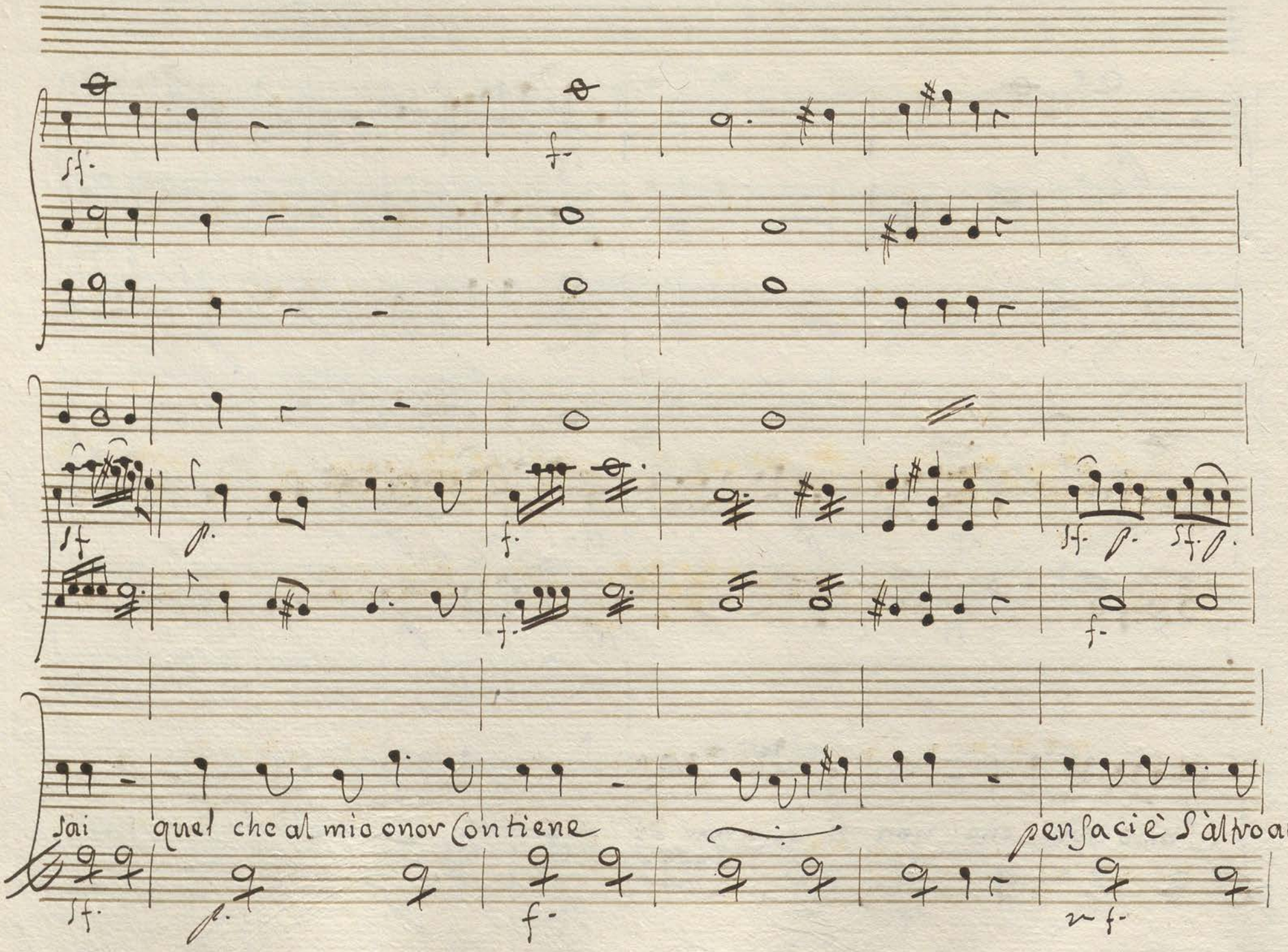
Tenori

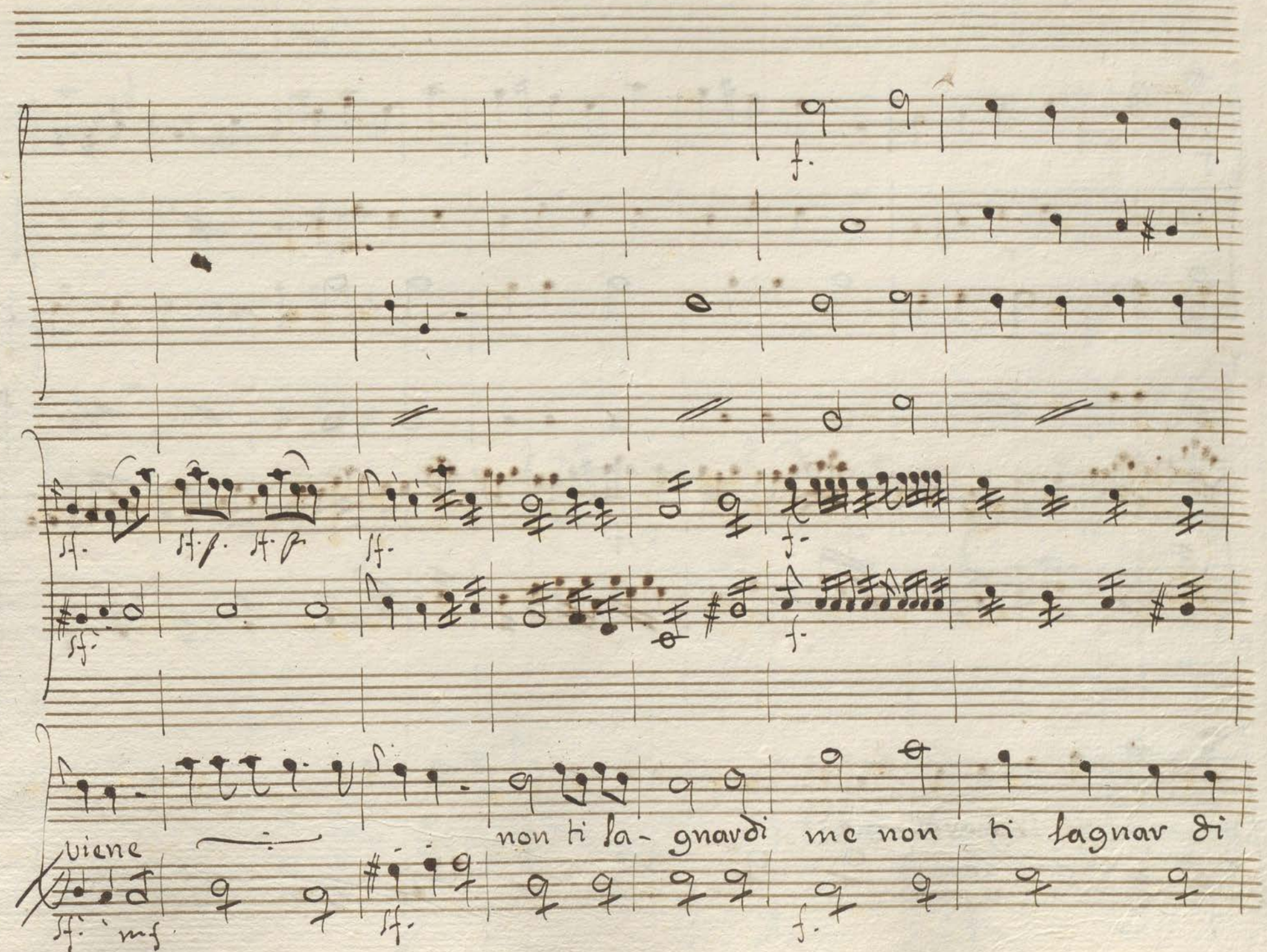
Allegro

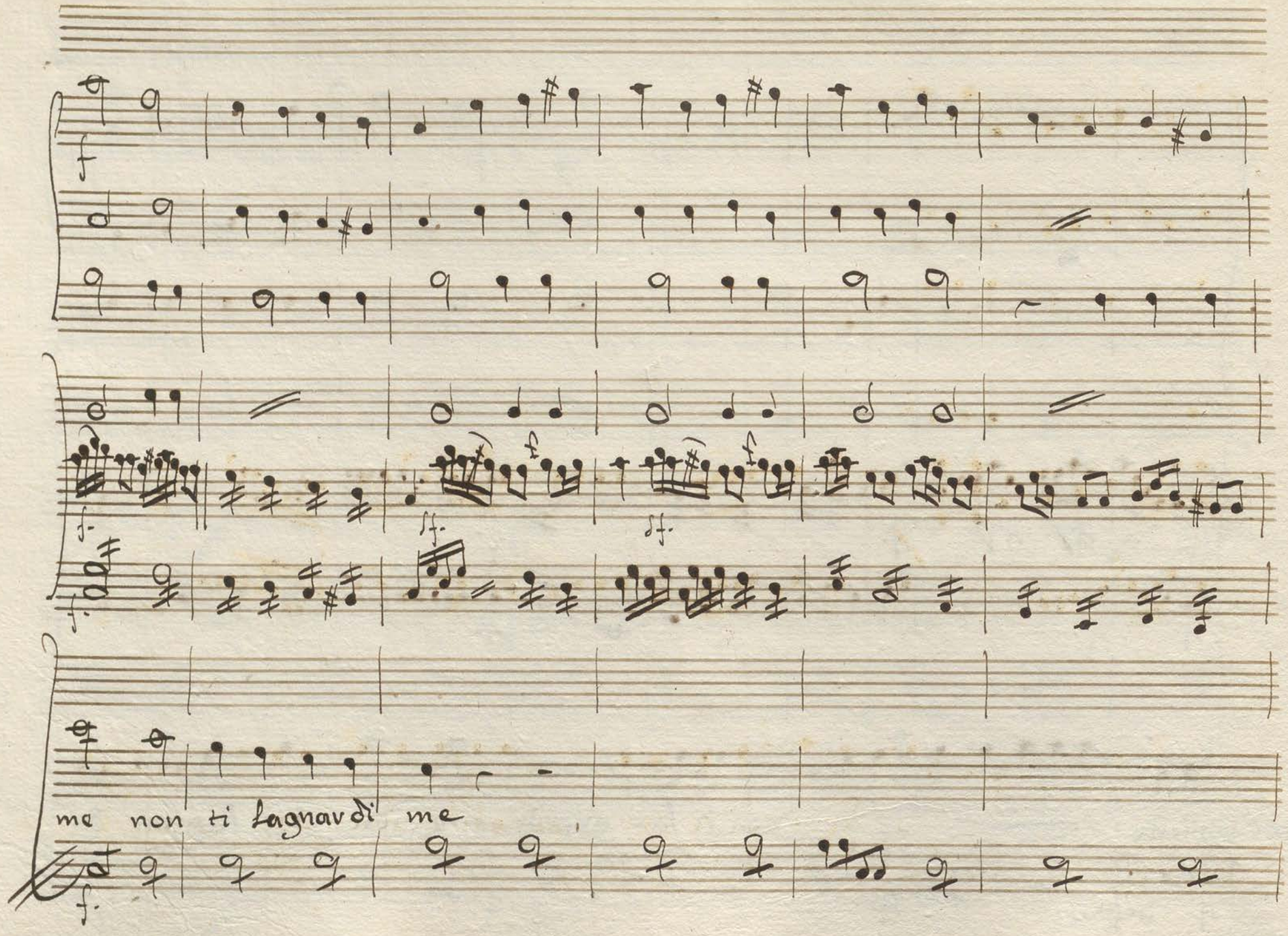

Col P: V:o
f.
f.
f.
p.
Tu sai chi son tu
f.
p.

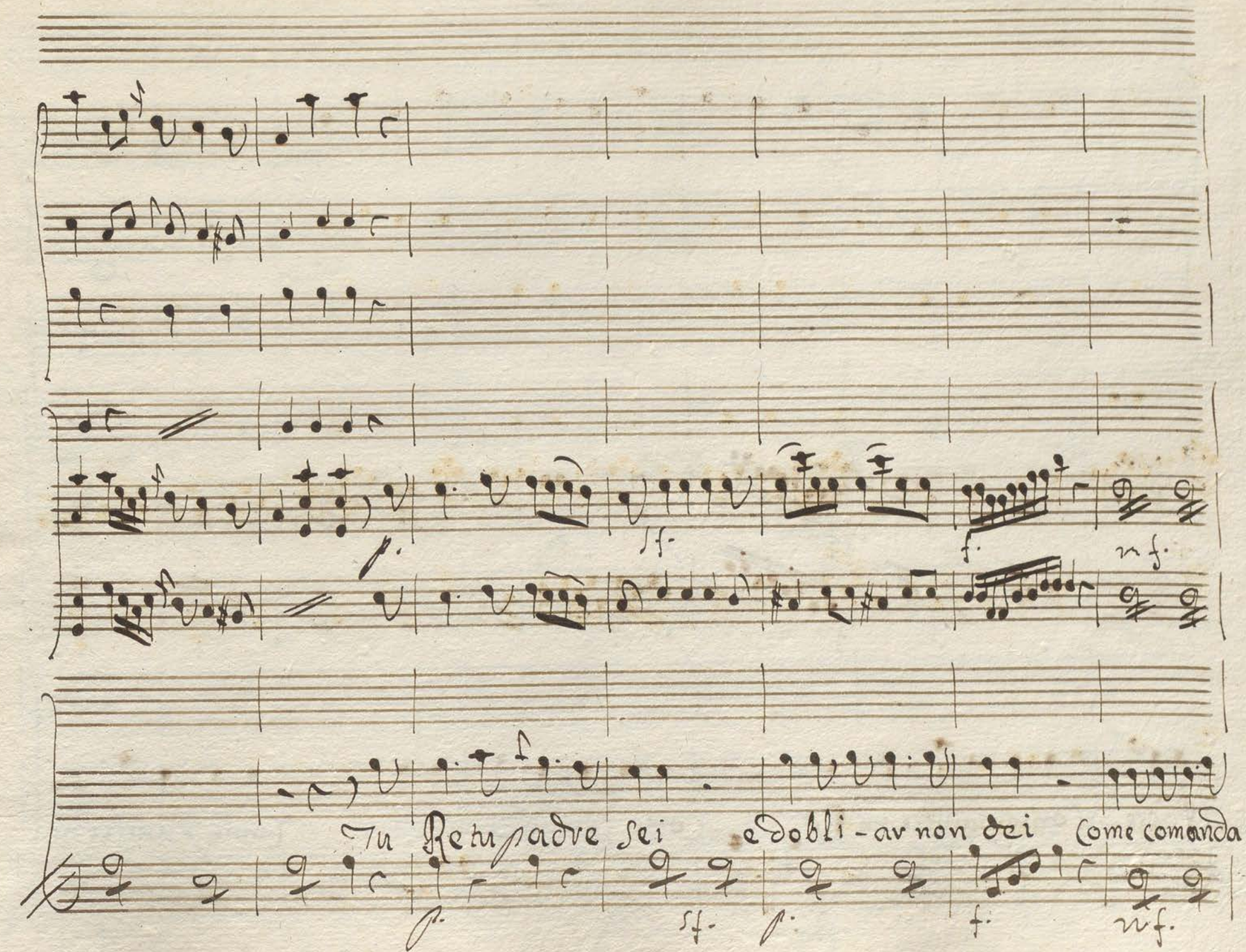

Sai
quel che al mio onor conviene
pensaci

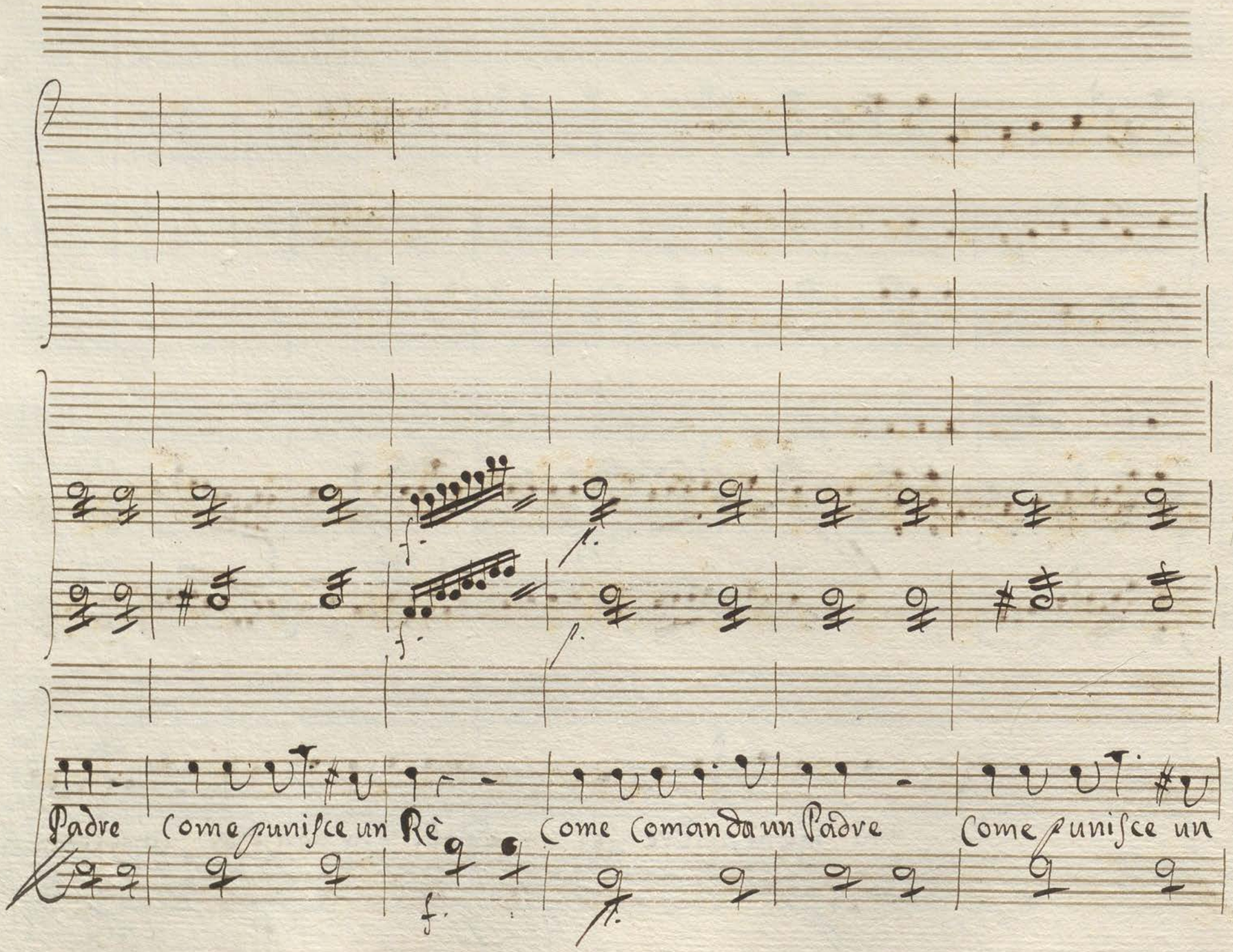
e S'altro avvi- ene non ti lagnar di me tu Sai chi Son tu

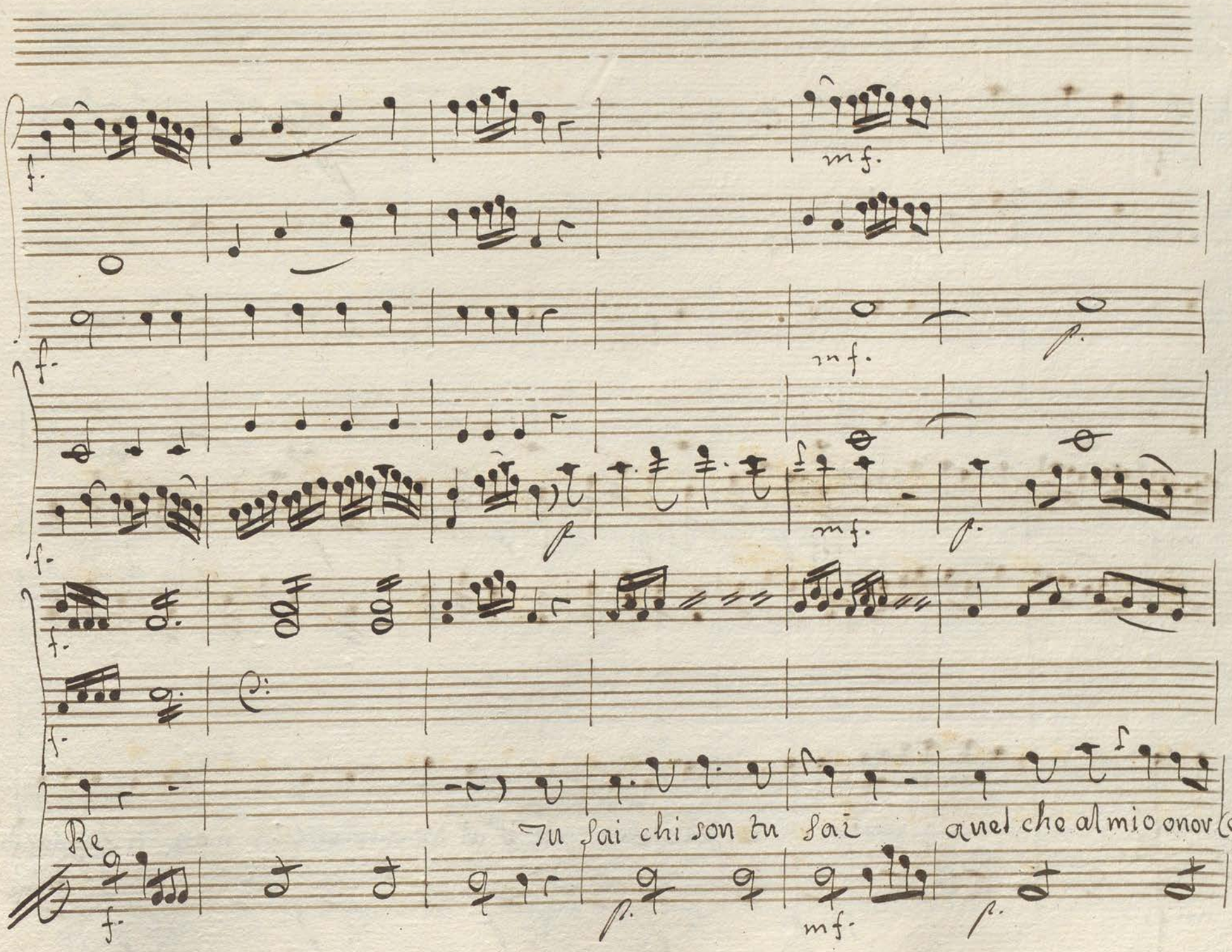

sf.
f.
sf.
p.
f.
sf.
p.
sf.
f.
sai quel che al mio onor contiene
pensaci è s'altro av
sf.
p.
f.
mf.

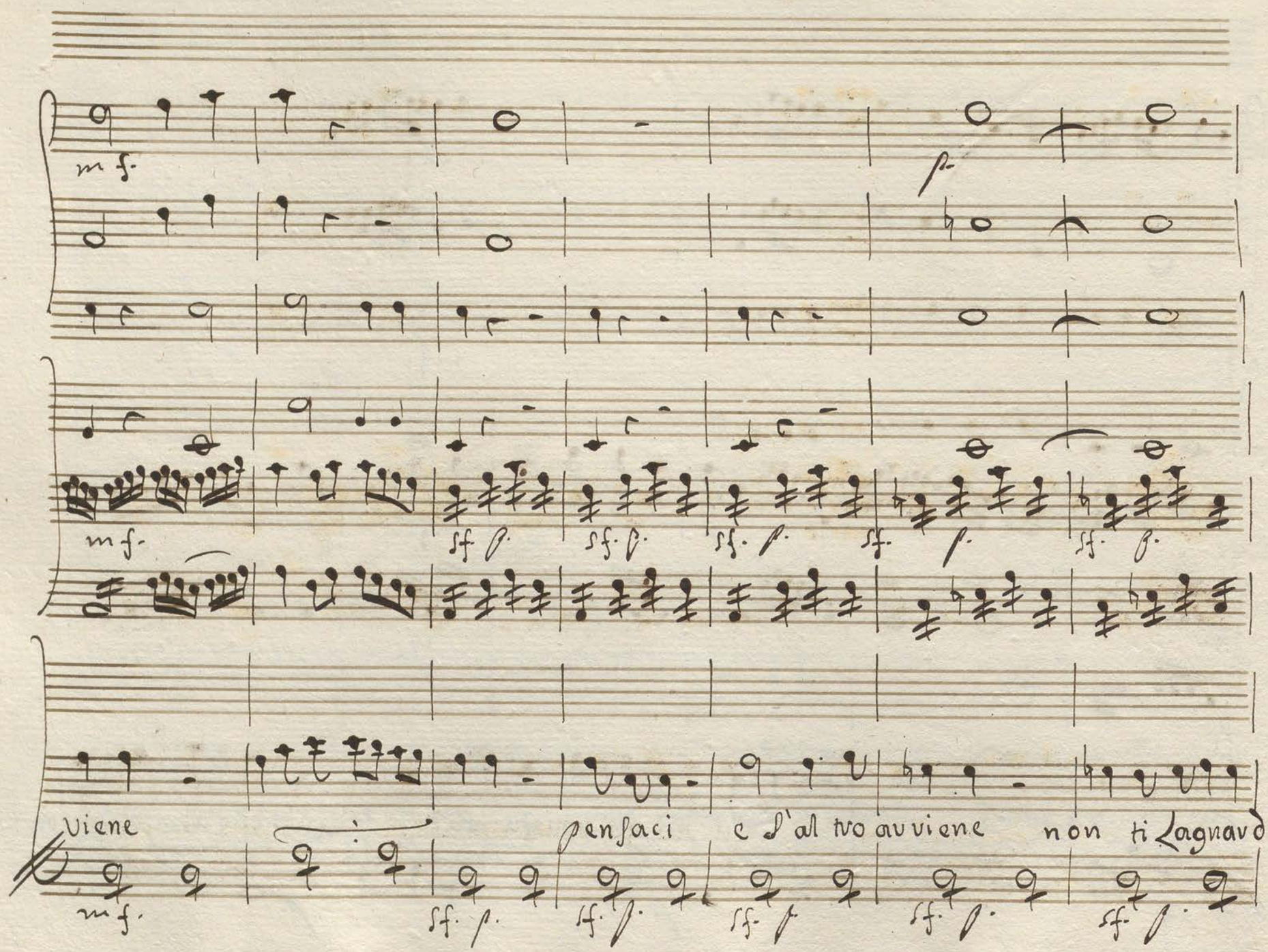

viene
non ti la- gnardi me non ti lagnar di

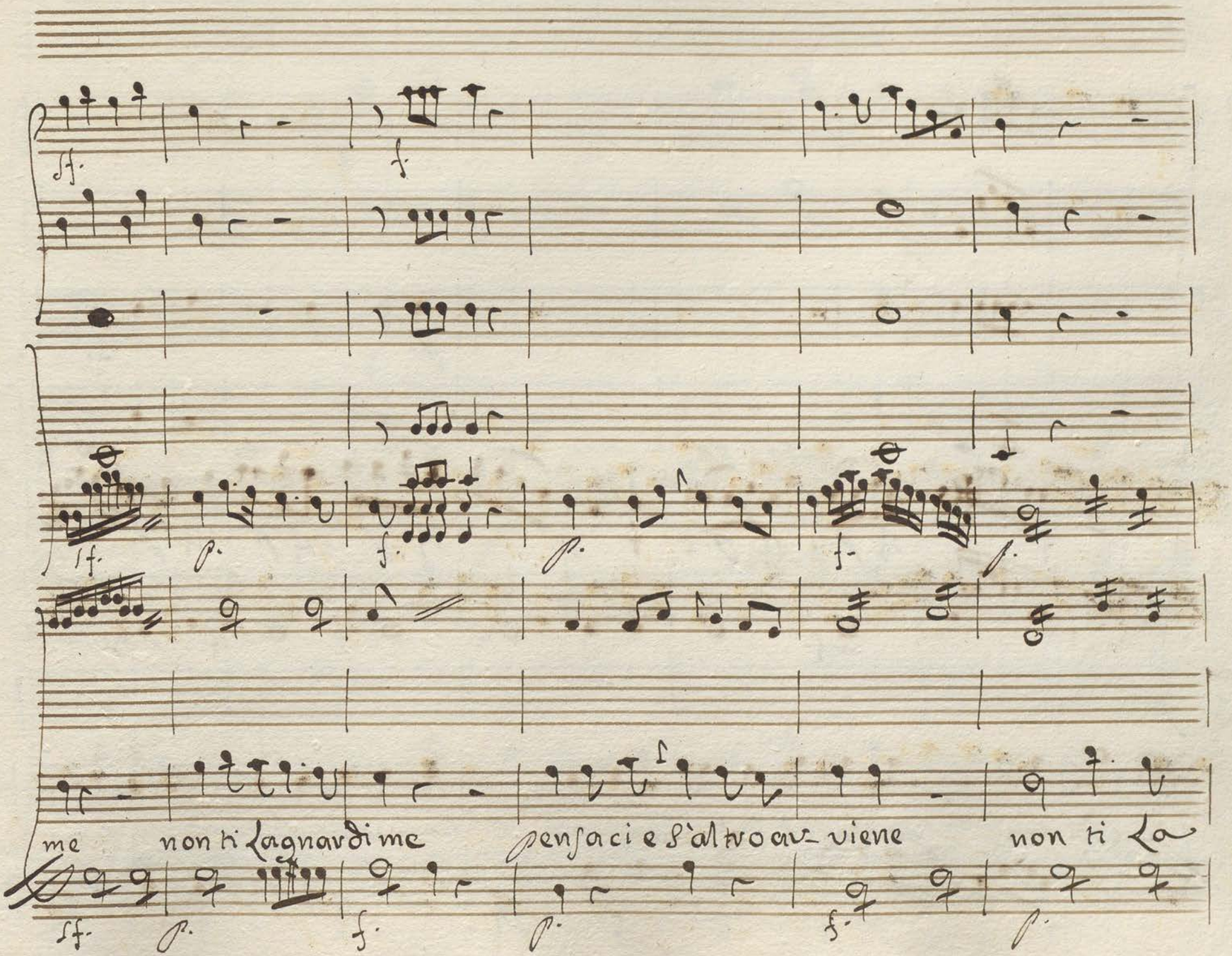

me non ti lagnar di me

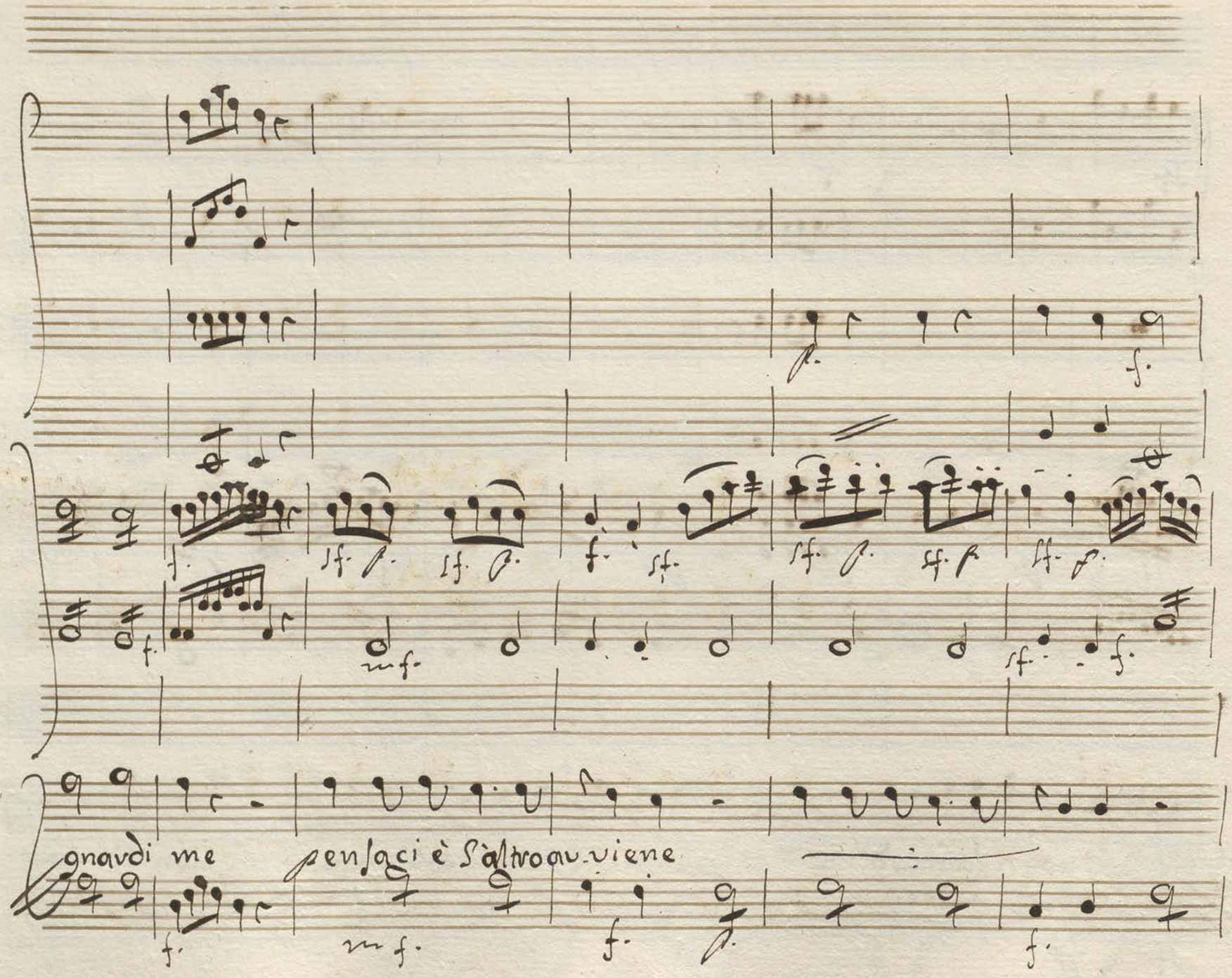

Tu Re tu padre sei e dobli-ar non dei come comandaun

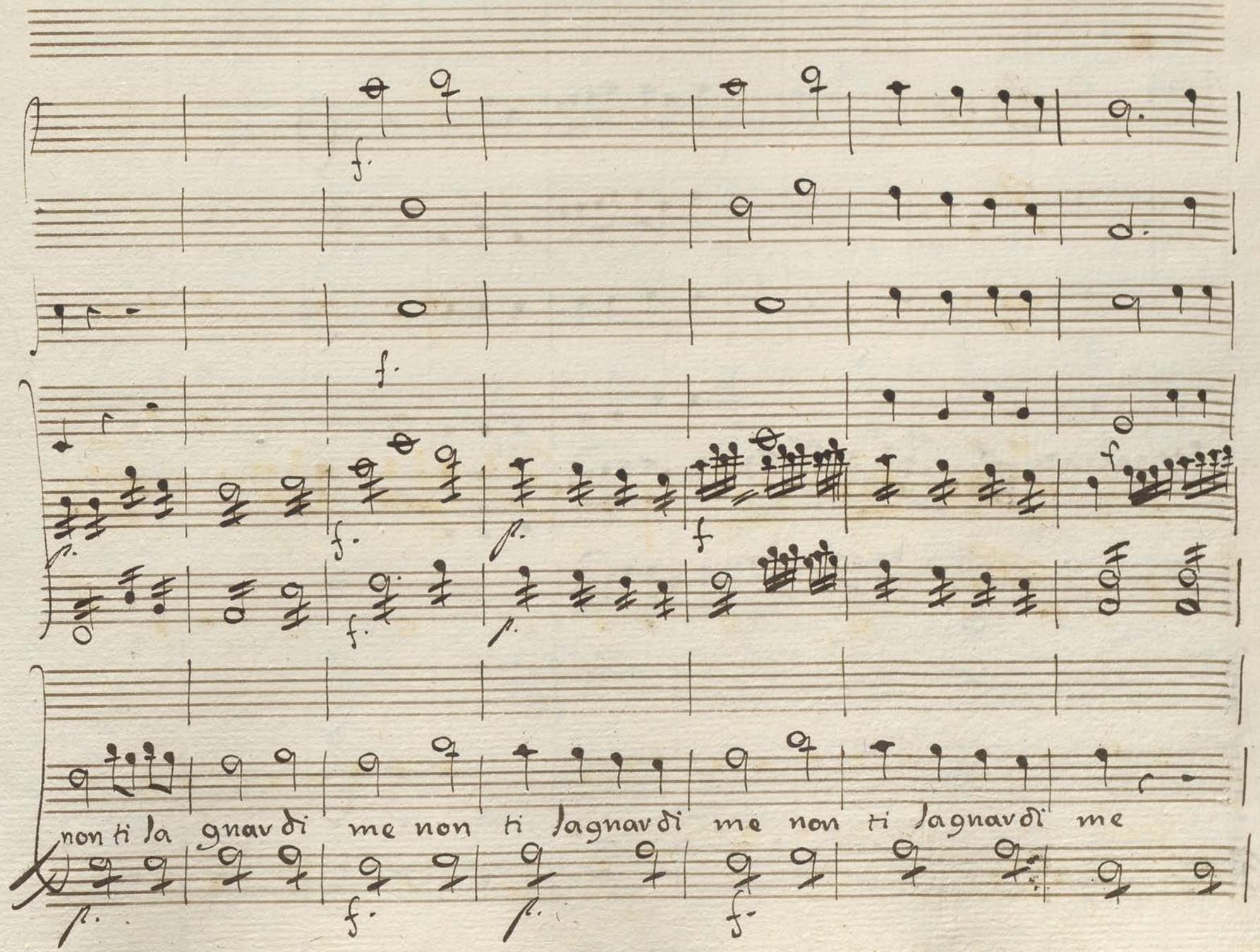

Padre come punisce un Rè
come comanda un Padre
come punisce un


Re
Tu sai chi son tu sai quel che al mio onor con


mf.
p.
mf.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf.
p.
sf. p.
Viene
penſaci
c d'al tuo avviene
non ti lagnar di
mf.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf. p.


me non ti lagnar di me
pensaci e s'altro av- viene non ti la


gnavdi me
pensaci è s'altro av viene


non ti la gnav di me non ti lagnav di me non ti lagnav di me

Scena 2.a

Demofonte e poi Timante

Dem:

che alterezza ha costei ! Quasi ... ma tutto al

grado al sesso, e dall'età si doni. oLà: Timante a me. Ma viene ei

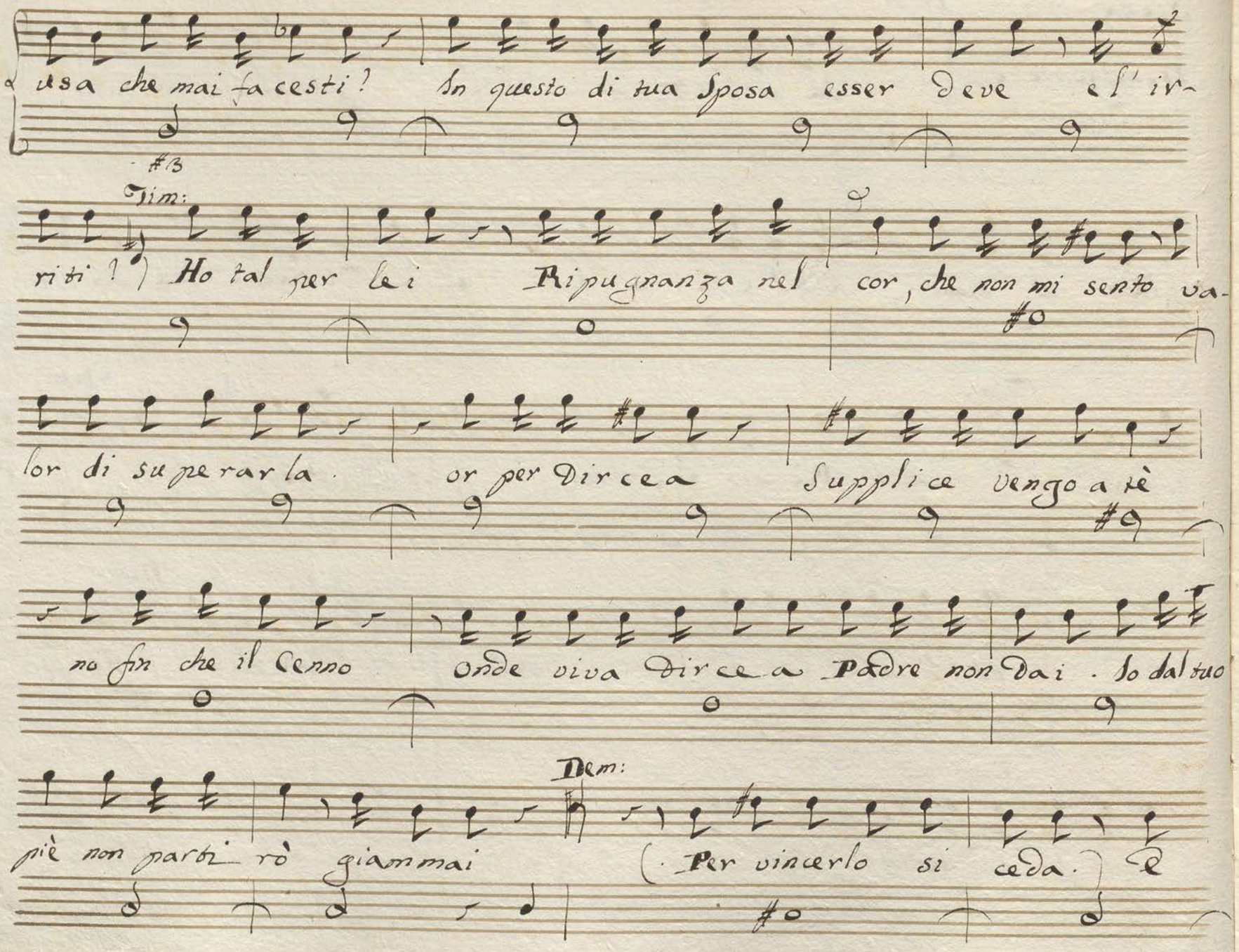
Tim:

stesso. mio Rè, mio Genitor, grazia, Perdon pietà. Per

Tim:

chi ? Per l'infelice figlia dell'afflitto marusio. Dem: Ho già de=

ciso del suo destin. Per ora d'altro abbiamo a parlar. Dimmi a Cre=


usa che mai facesti? In questo di tua Sposa esser deve e s'ir-
Tim:
riti?) Ho tal per lei Ripugnanza nel cor, che non mi sento va-
lor di superarla. or per Dircea Supplica vengo a rè
no fin che il Cenno onde viva Dircea Padre non Dai. Io dal tuo
Dem:
piè non partirò giammai (Per vincerlo si ceda.) e

Tim:

Ben tu il vuoi . vivrà la tua diletta : la dono a tè . mio caro

Dem:

Padre ... aspetta . merita la Laverna condiscendenza una mer-

Tim:

cè la vita il sangue mio ... no, caro figlio io bramo meno da

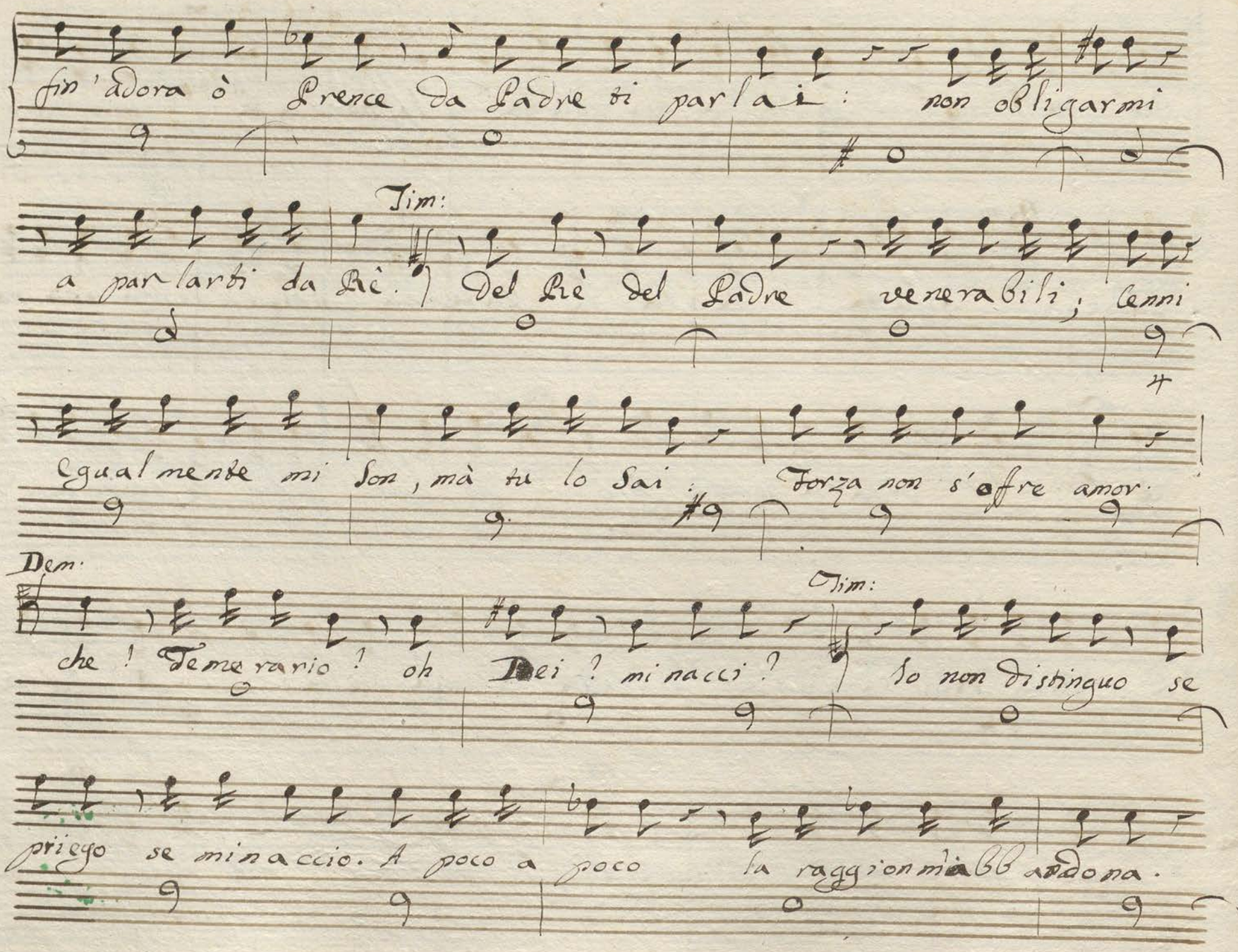
Dem:

te . nella Real Creusa rispetta la mia scelta . A queste

Tim

Dem:

nozze non ti mostrar si avverso . oh Dio! non posso In


fin'adora ò Prence da Padre ti parlai: non obligarmi
Tim:
a parlarti da Rè. Del Rè del Padre venerabili, cenni
Egualmente mi son, mà tu lo sai. Forza non s'offre amor.
Dem:
che! Temerario! oh Dei! minacci?
Tim:
Io non distinguo se
priego se minaccio. A poco a poco la ragion mi abbandona.

a un passo estremo non costringermi ò Padre. Io mi protesto fa

Dem. Tim.

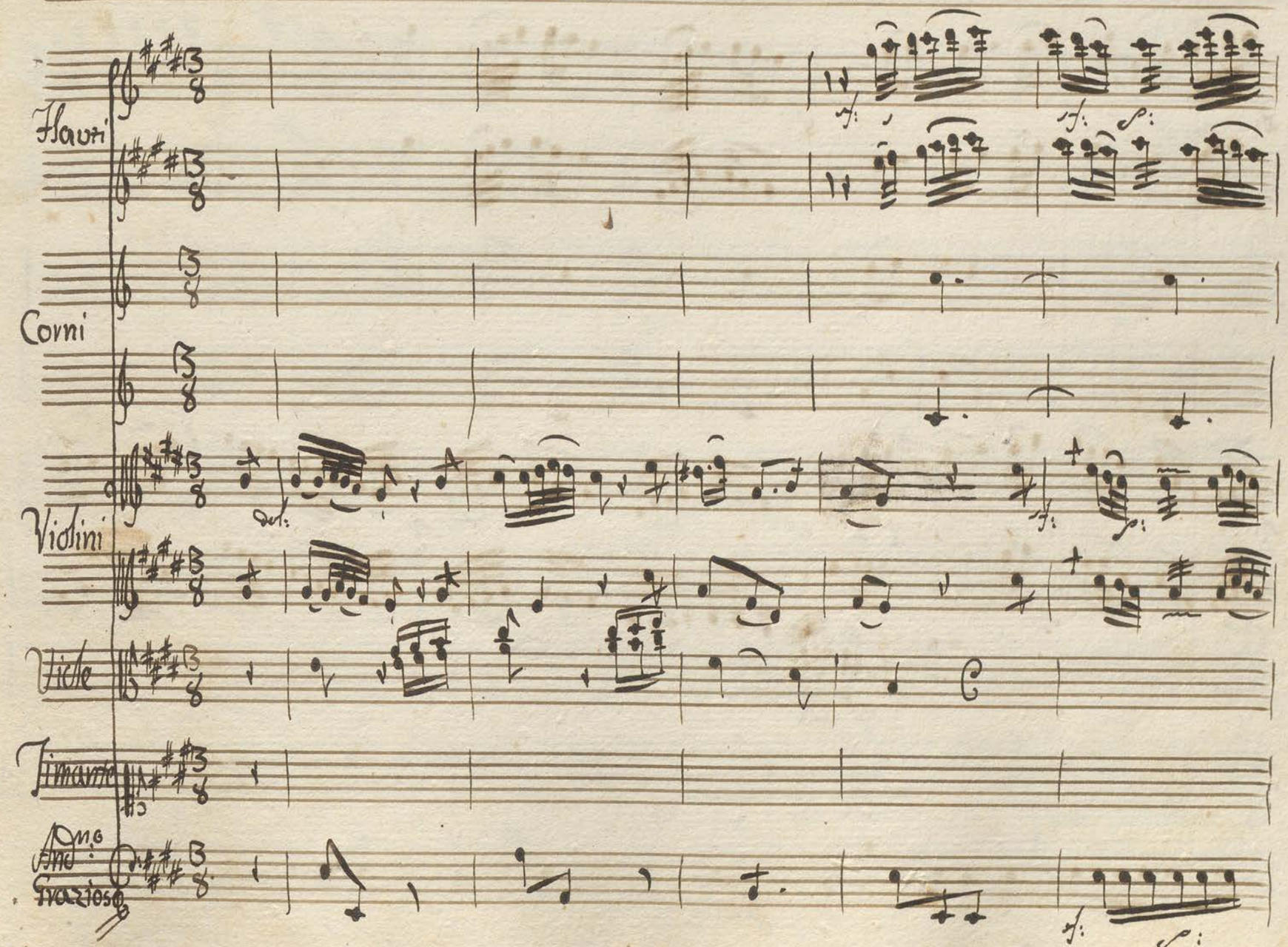
rei chi fà Di che fraresti ingrato! tutto quel che fa-

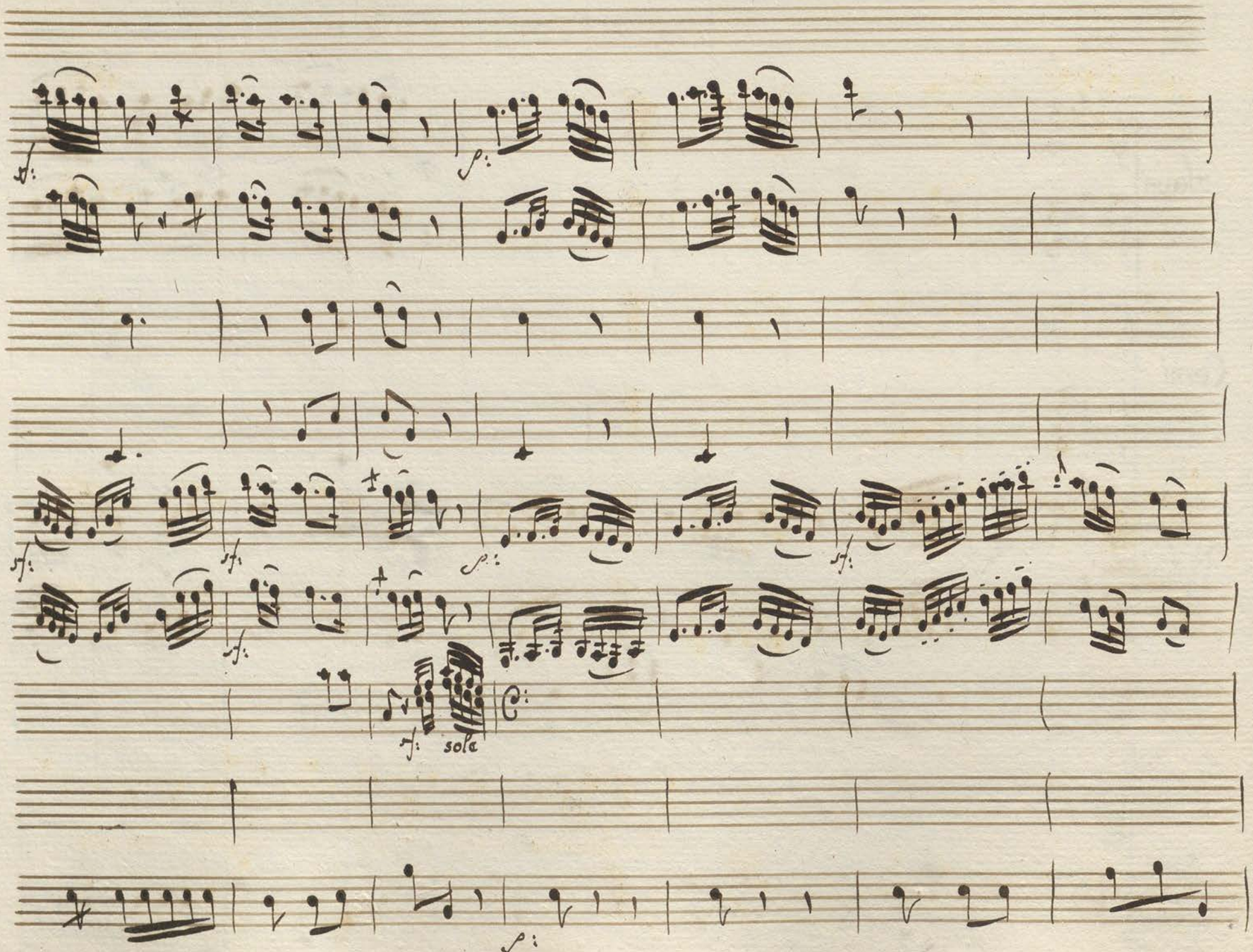
rebbe un dispe - rato.

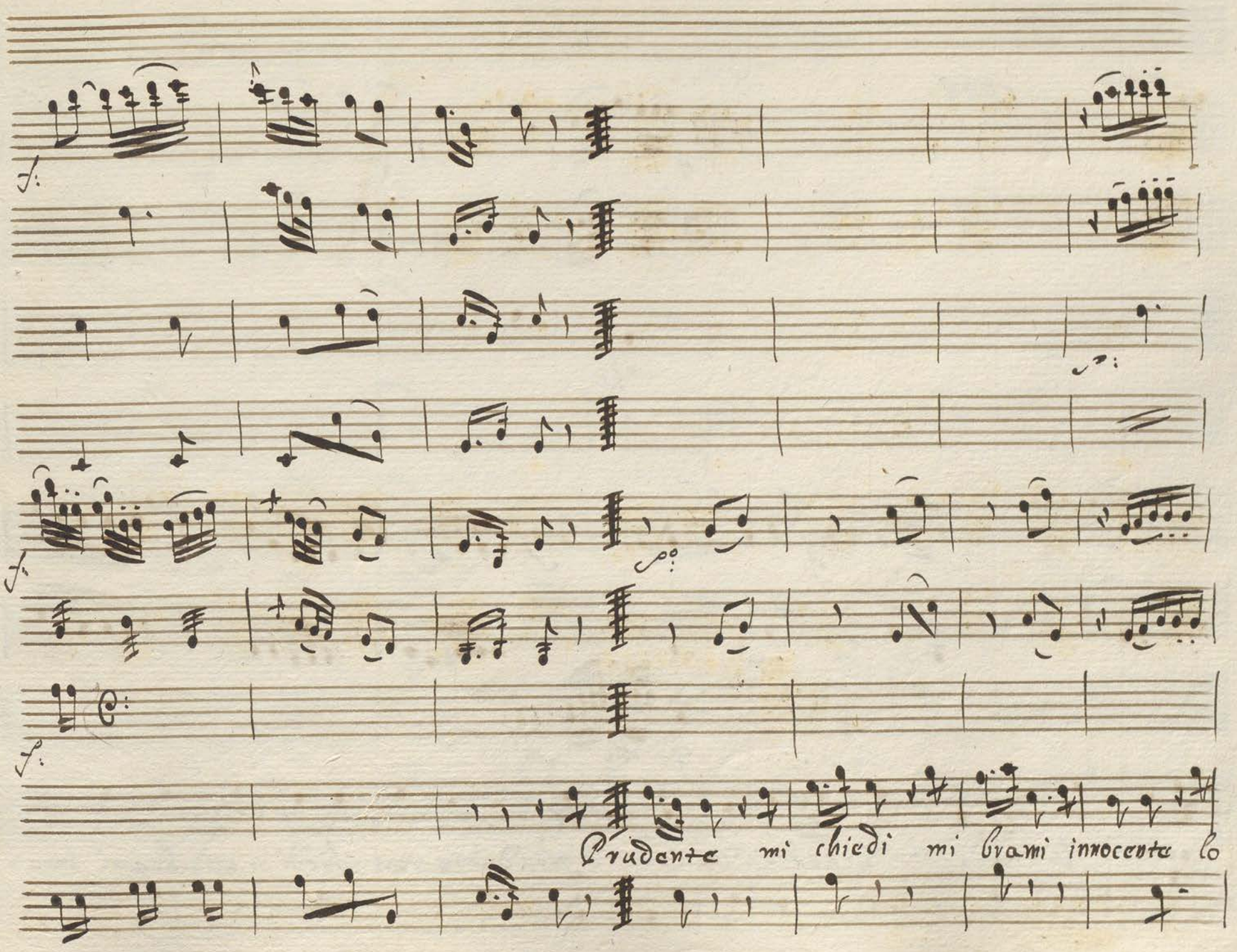
Siegue Ara Timante:

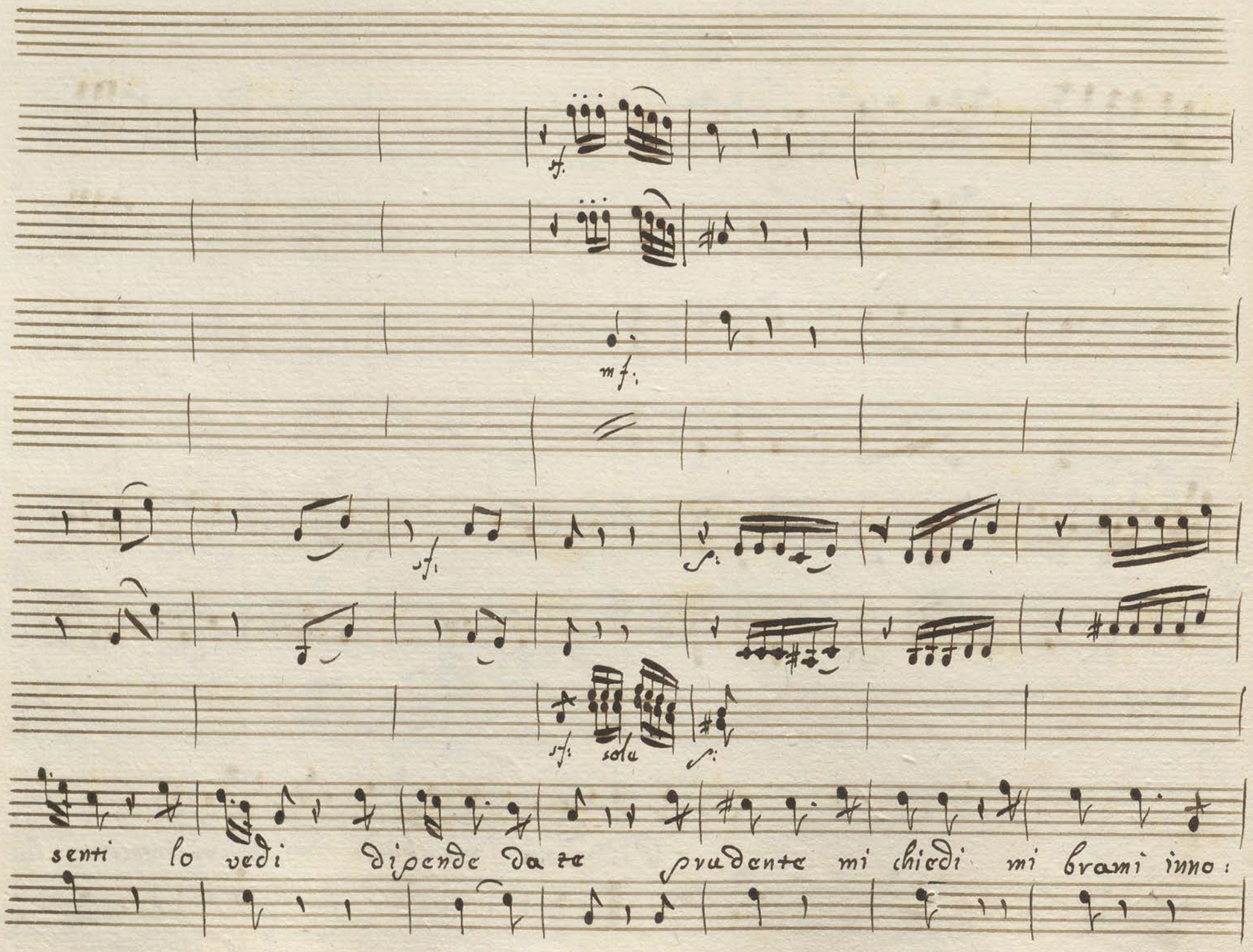
TEATRO VERDI PADOVA

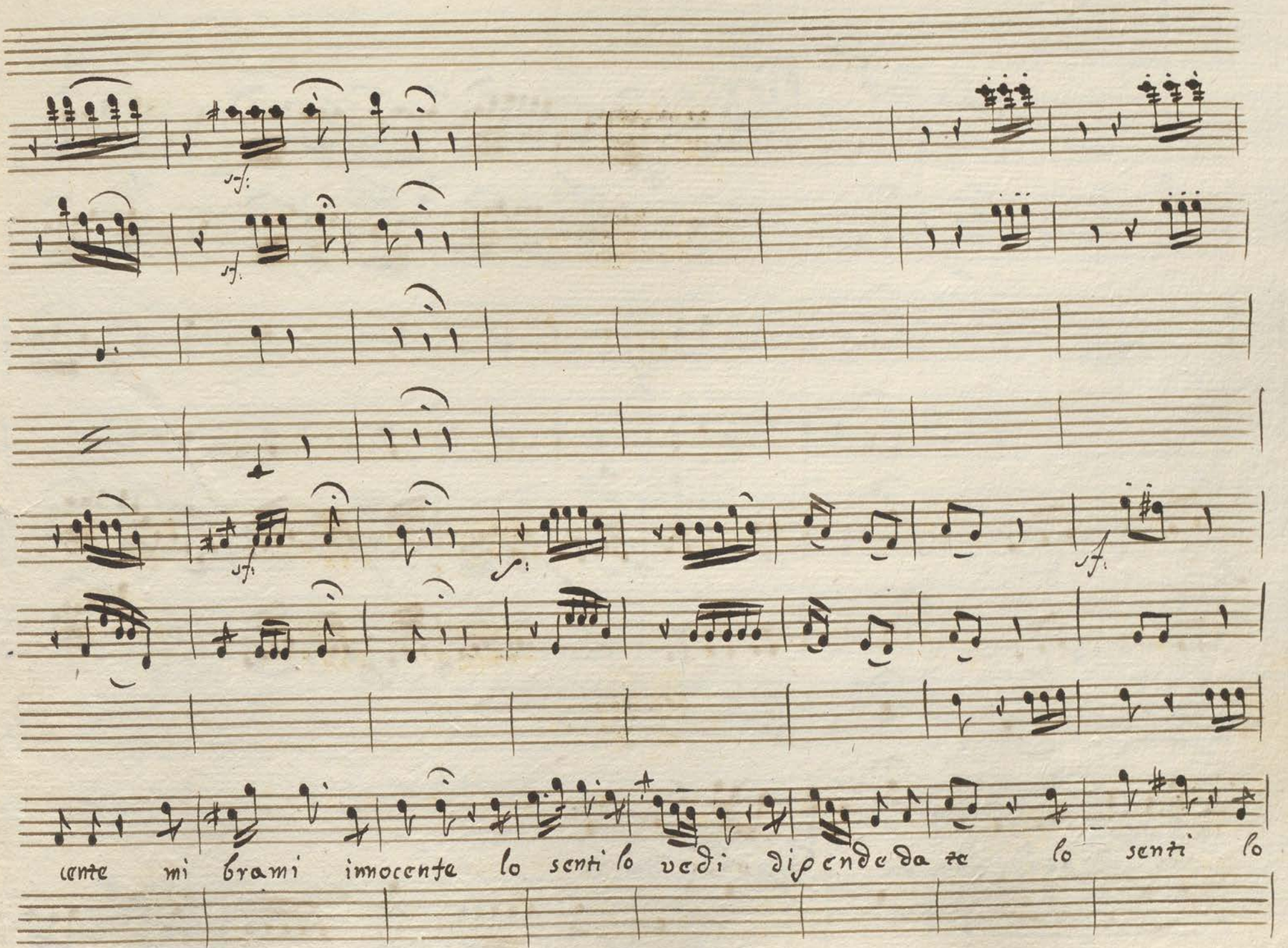
disperato

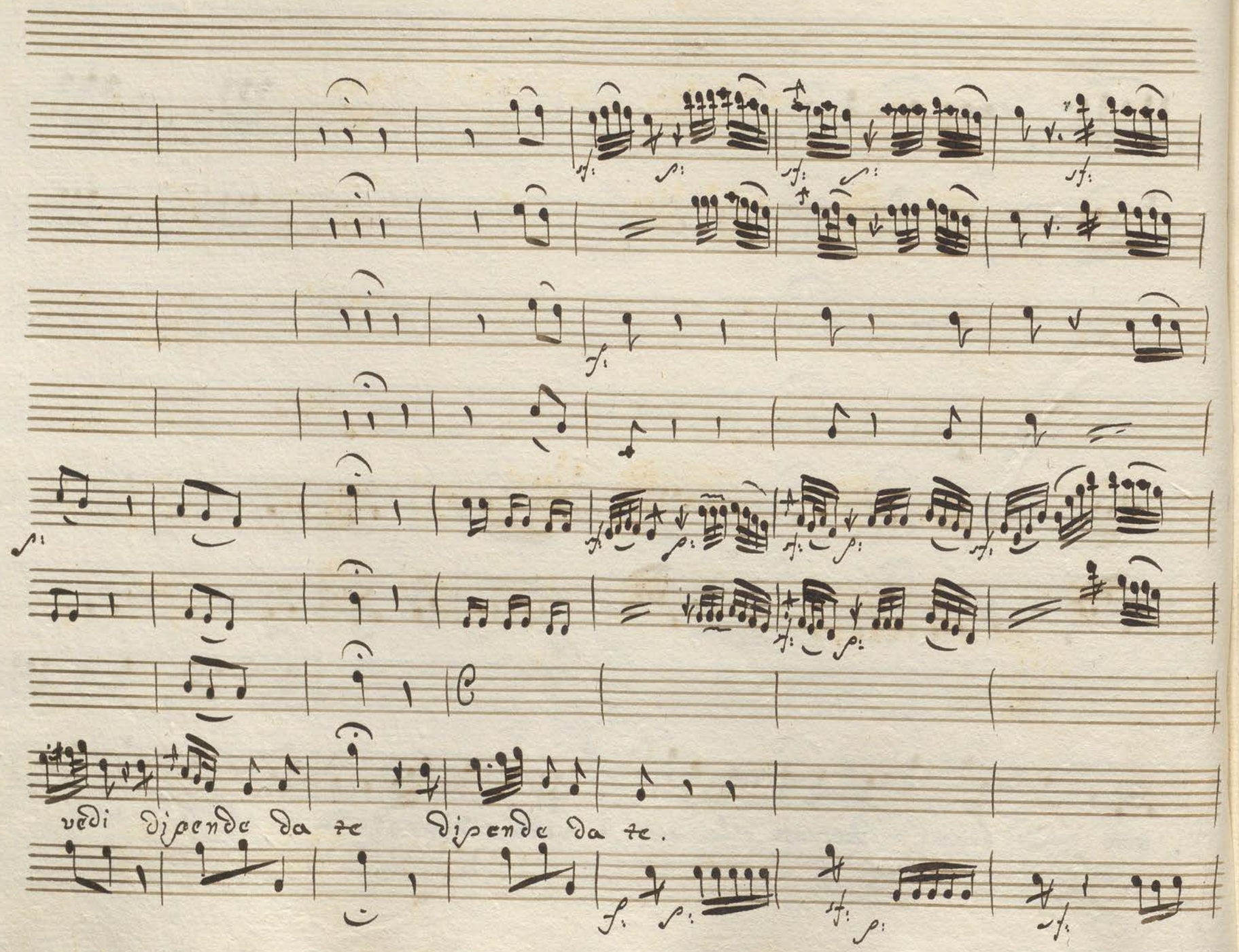


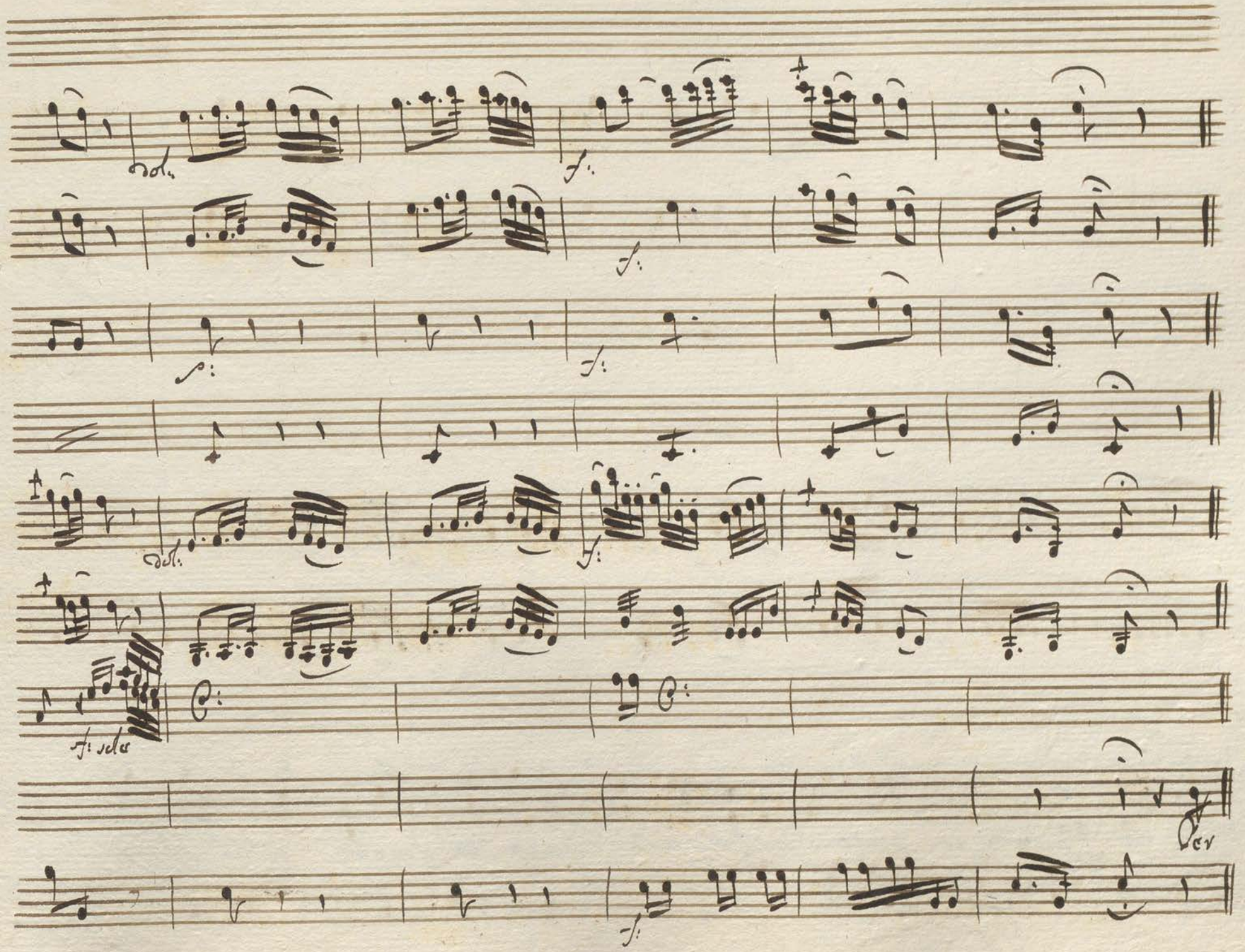

sola

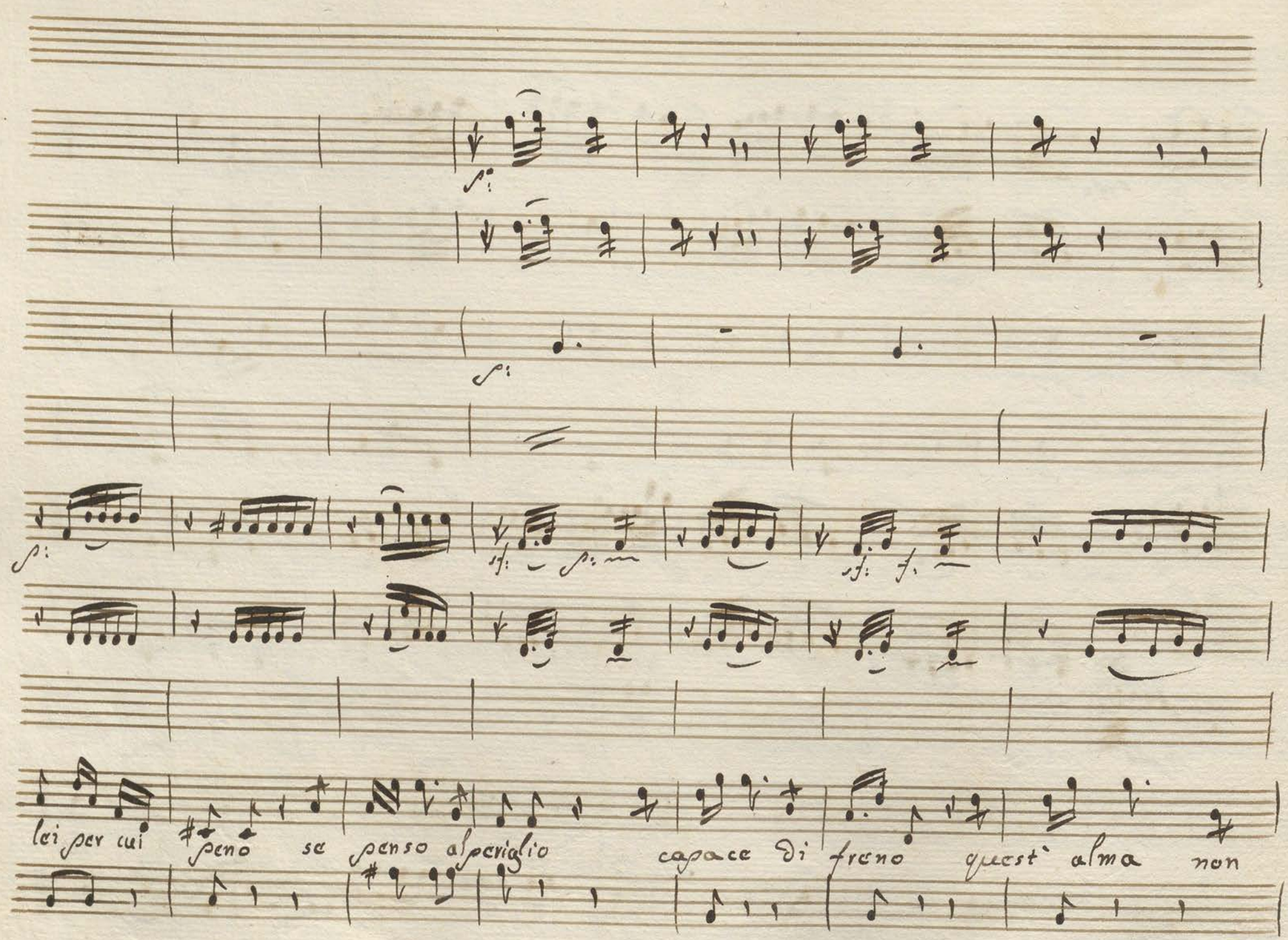

Prudente mi chiedi mi brami innocente Io

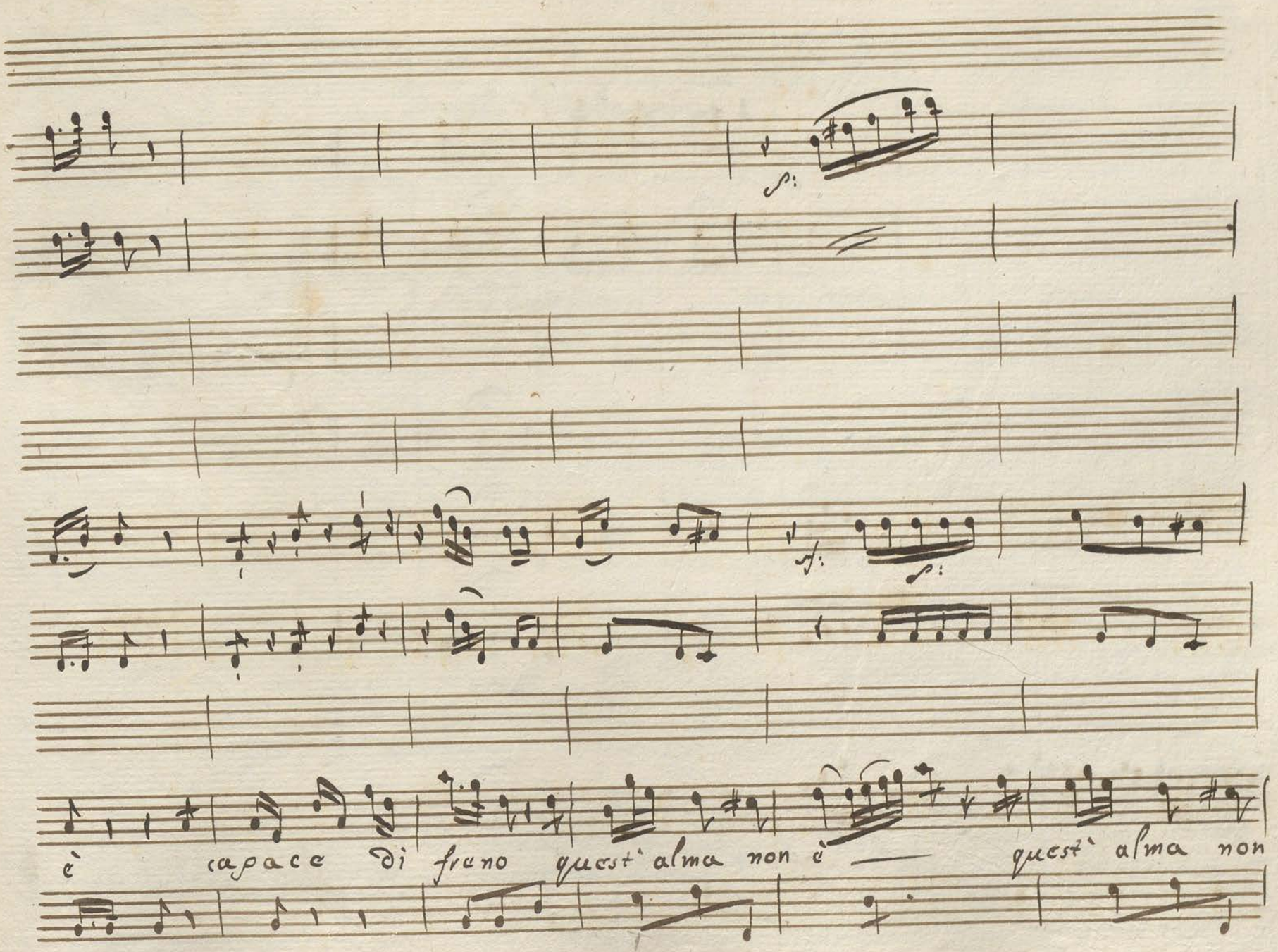

sf
mf
sfz
p
sfz
solo
p
senti lo vedi dipende da te prudente mi chiedi mi brami inno:

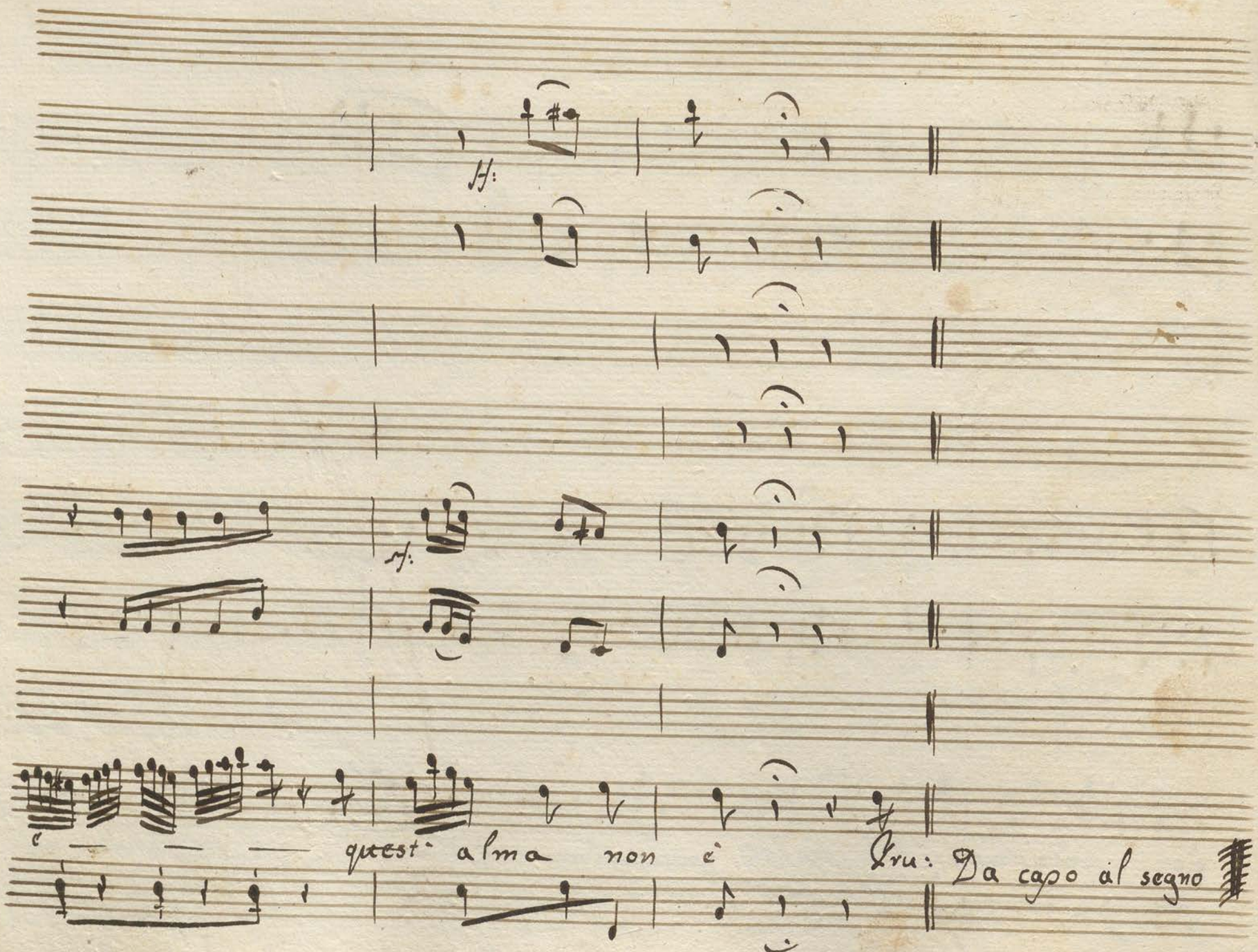

sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
cente mi brami innocente Io senti Io vedi dipendeda te Io senti Io


vedi dipende da te dipende da te.




lei per cui
peno se penso al periglio
capace di freno
quest' alma non


è capace di freno quest' alma non è — quest' alma non


H:
f:
c
quest' alma non è
Tru: Da capo al segno

Scena 3ª:

Demofonte Solo

Dunque m'insulta ognun. L'ardita Nora il
suddito superbo, il Figlio audace tutti scuotono il freno.
Ah non è tempo di Soffrir più. Custodi olà Dircea si tragga al
Sagrifizio senza altro indugio. Ella è cagion de falli del Padre suo del figlio
mio. Nè quando fosse innocente ancora Viver dovrebbe. È necessario al

Regno l'Imeneo con Creusa; e mai Timante nol compirà,

finchè Dircea non more. Quando al Public giova, e consiglio pru-

dente la perdita d'un solo anche innocente.

Segue Aria Demofonte

innocente

Oboe

Corni in C.

p.

Violini

dol:

sf.

Viole

dol:

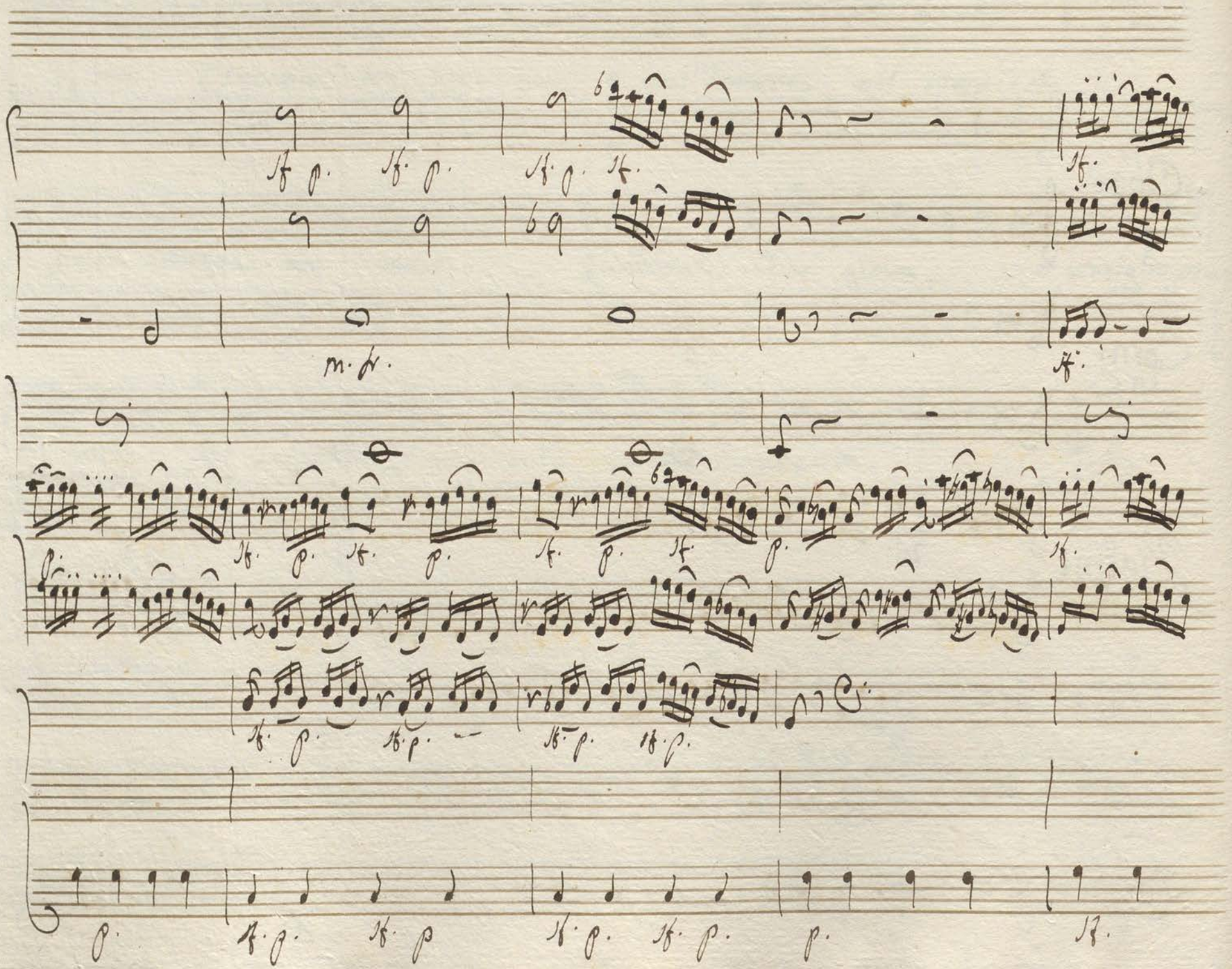
sf.

Demofonte

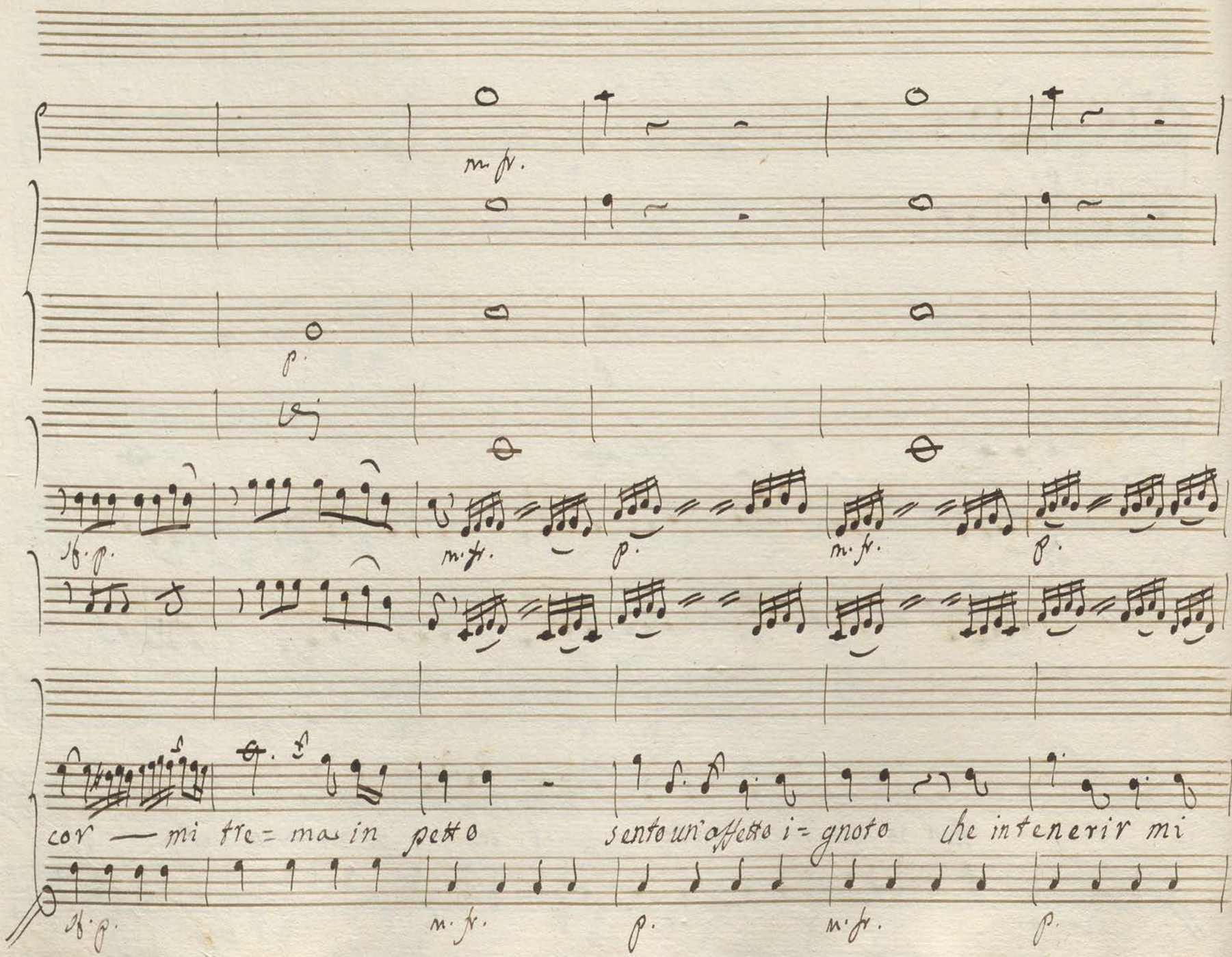
Larghetto

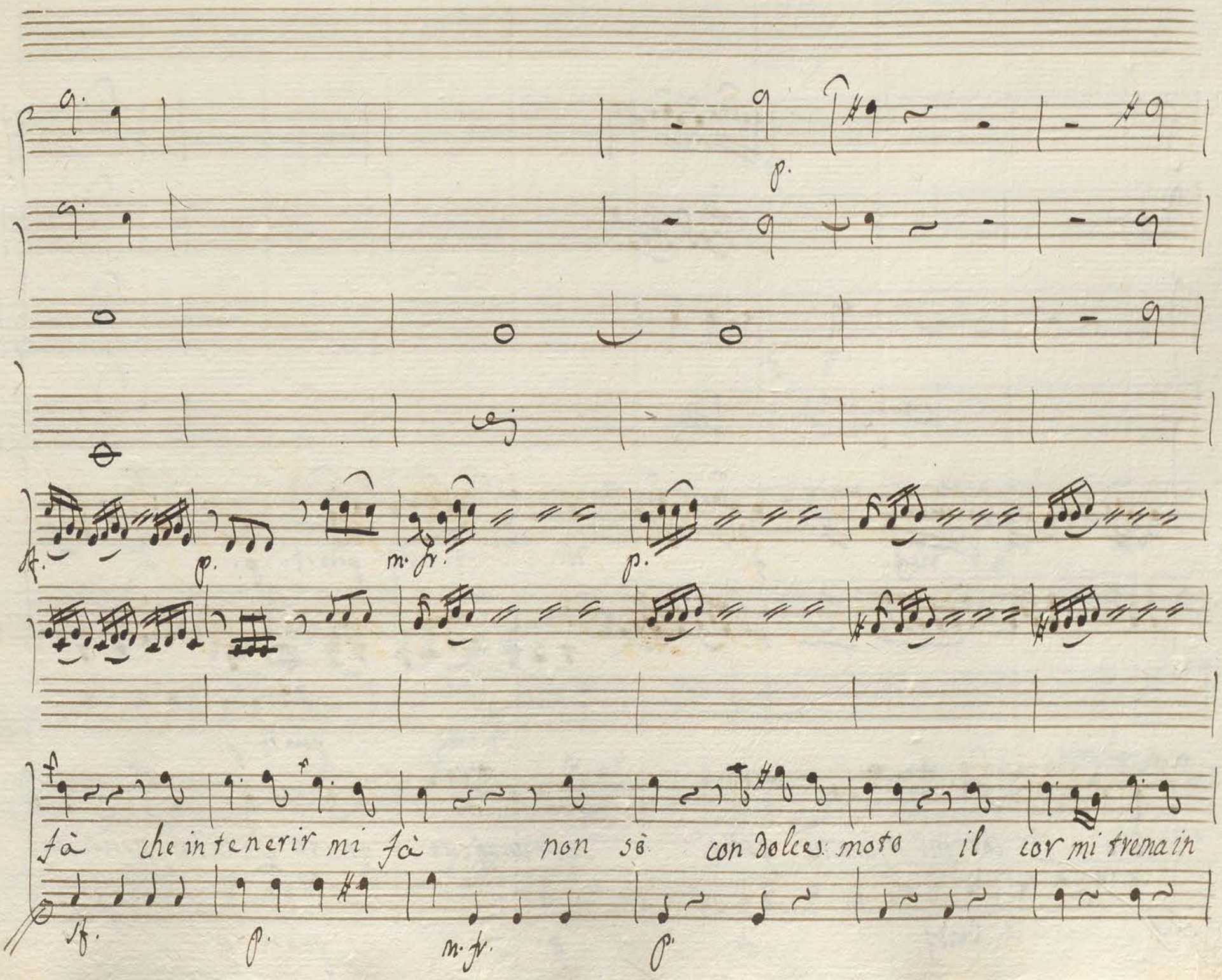
p:

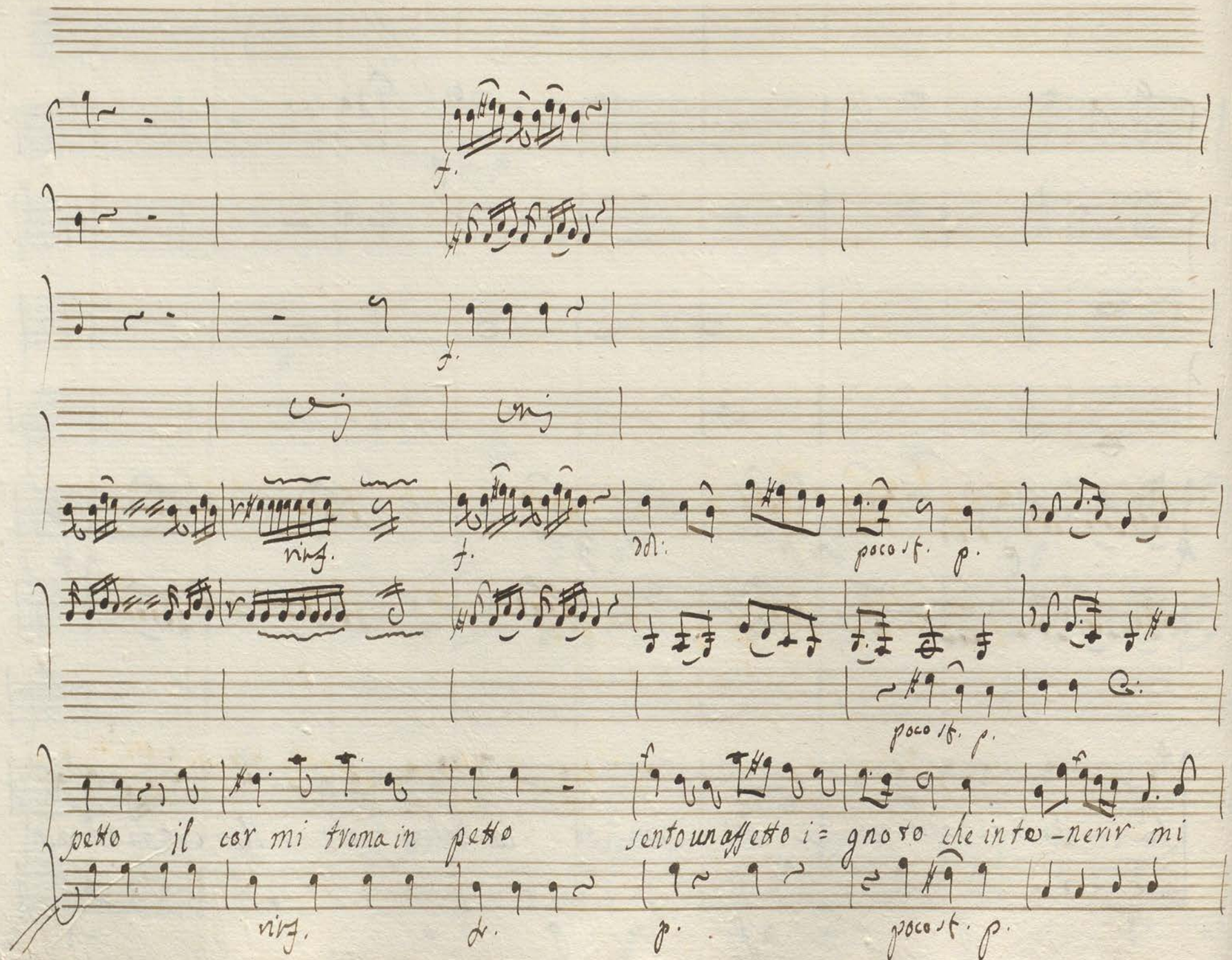
sf.



Non sò con dolce moto il cor = mi trema in petto il


m. fr.
p.
sf. p.
m. fr.
p.
m. fr.
p.
cor — mi tre = ma in petto
sento un'affetto i = gnoto
che intenerir mi
sf. p.
m. fr.
p.
m. fr.
p.


p.
sf.
p.
m. fr.
p.
fà che in tenerir mi fà non sò con dolce moto il cor mi trema in
sf.
p.
m. fr.
p.


petto il cor mi trema in petto
sento un affetto i = gnoto che in to – nerir mi

p.

poco sf.

sf. p.

poco sf.

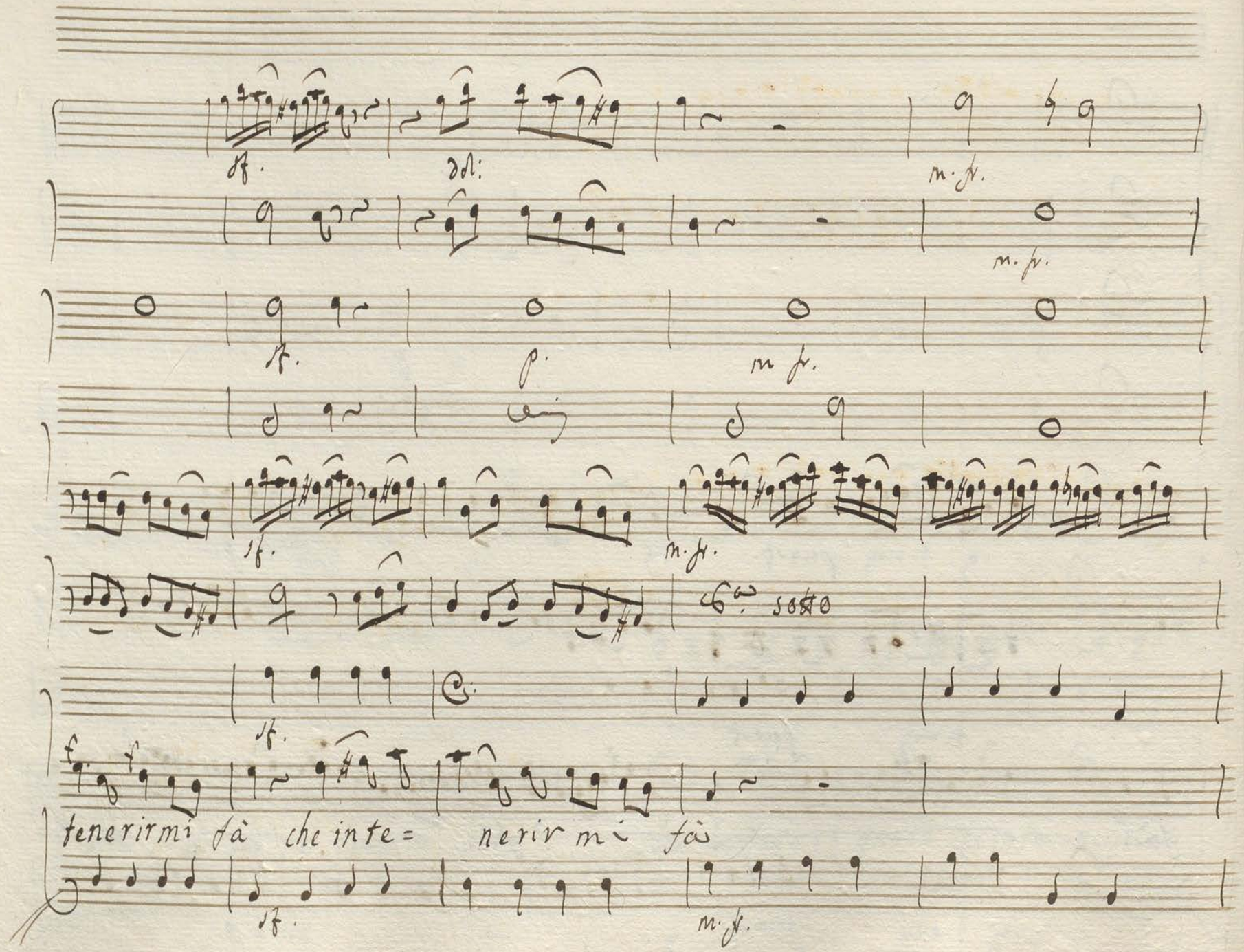
fà.

fà

che in=

poco sf.

sf. p.


sf.
dol:
m. f.
m. f.
sf.
p.
m f.
sf.
m. f.
6a sotto
sf.
f
tenerirmi fà che inte= nerir mi fà
sf.
m. f.

ff. p.

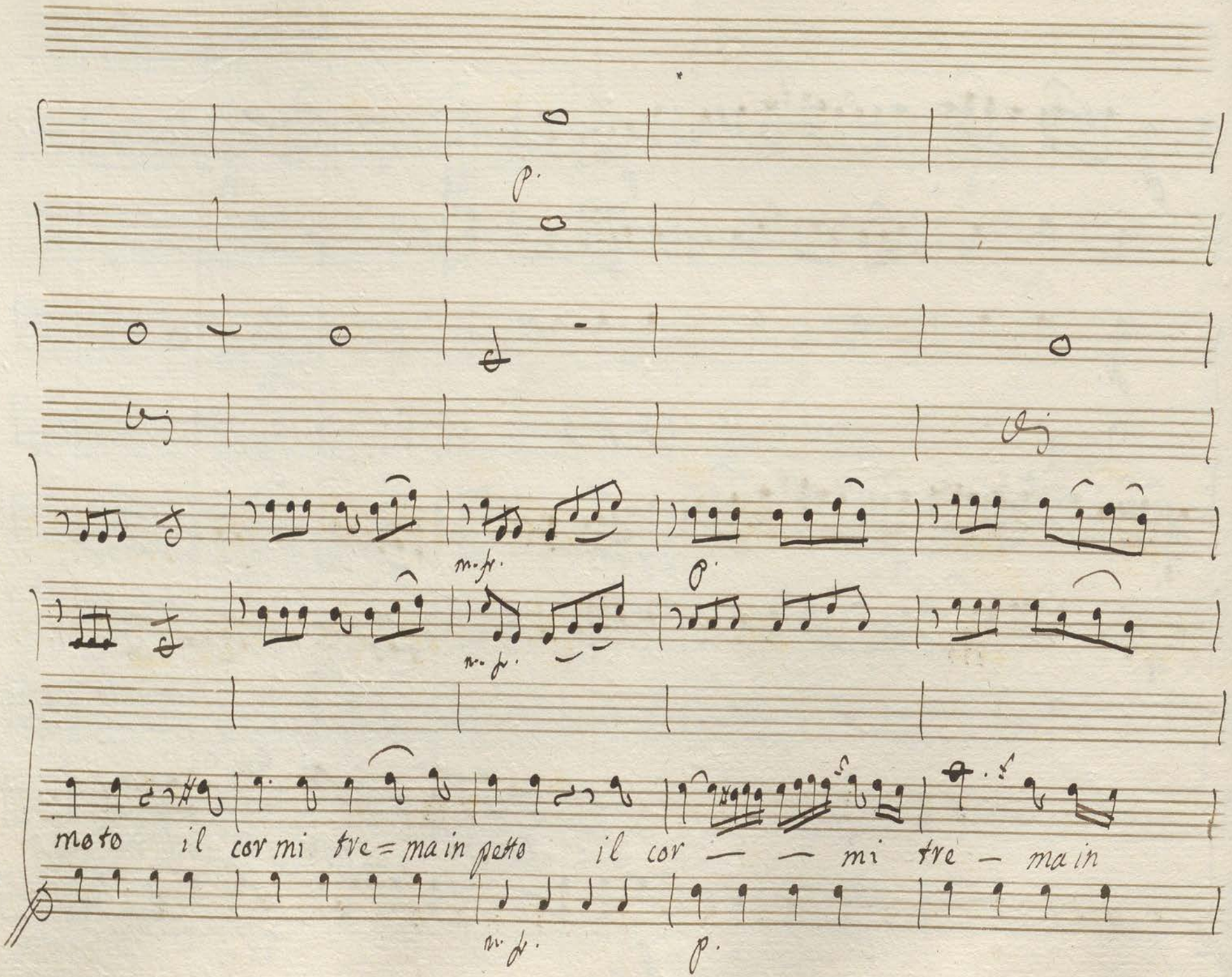
ff.

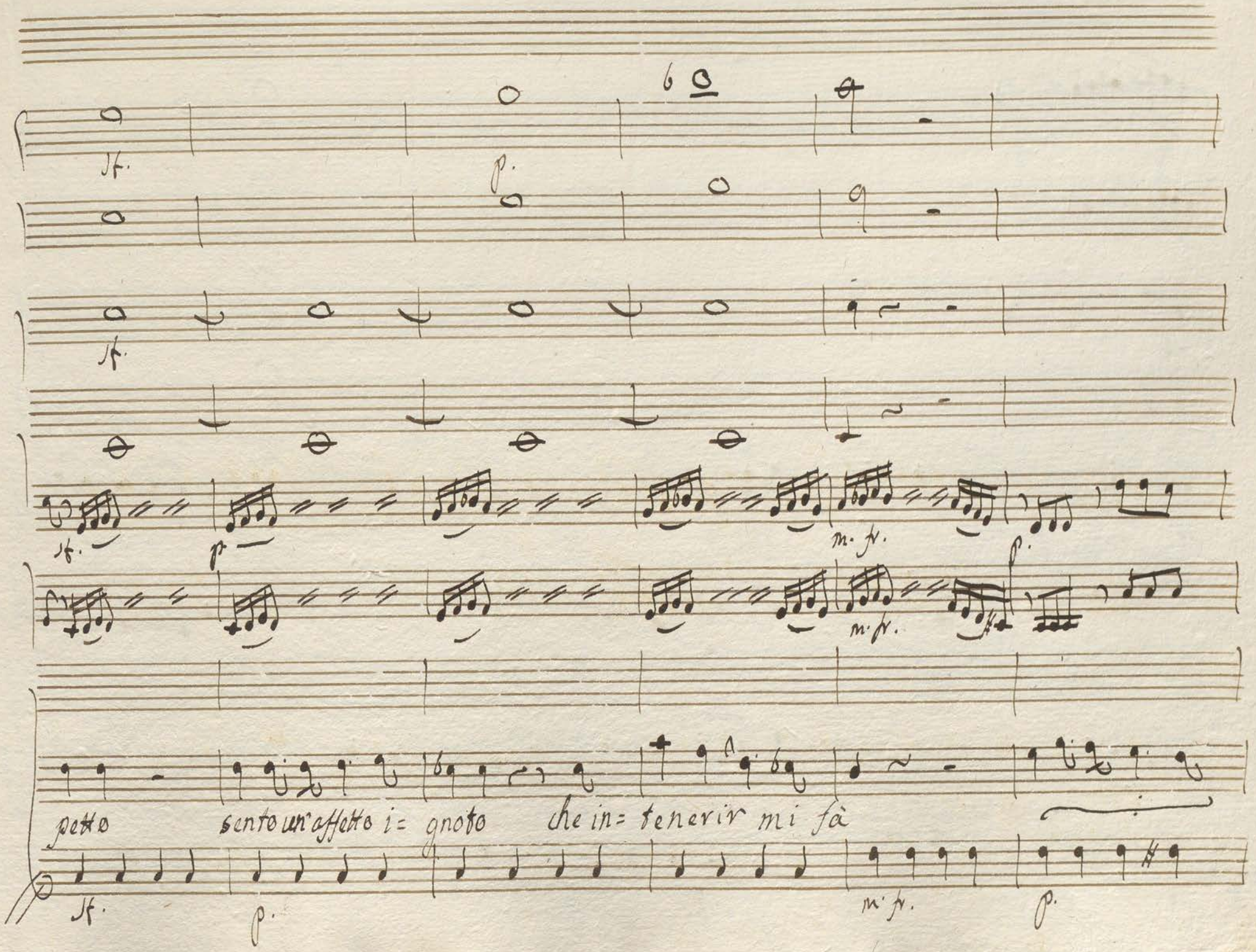
ff. ff. p.

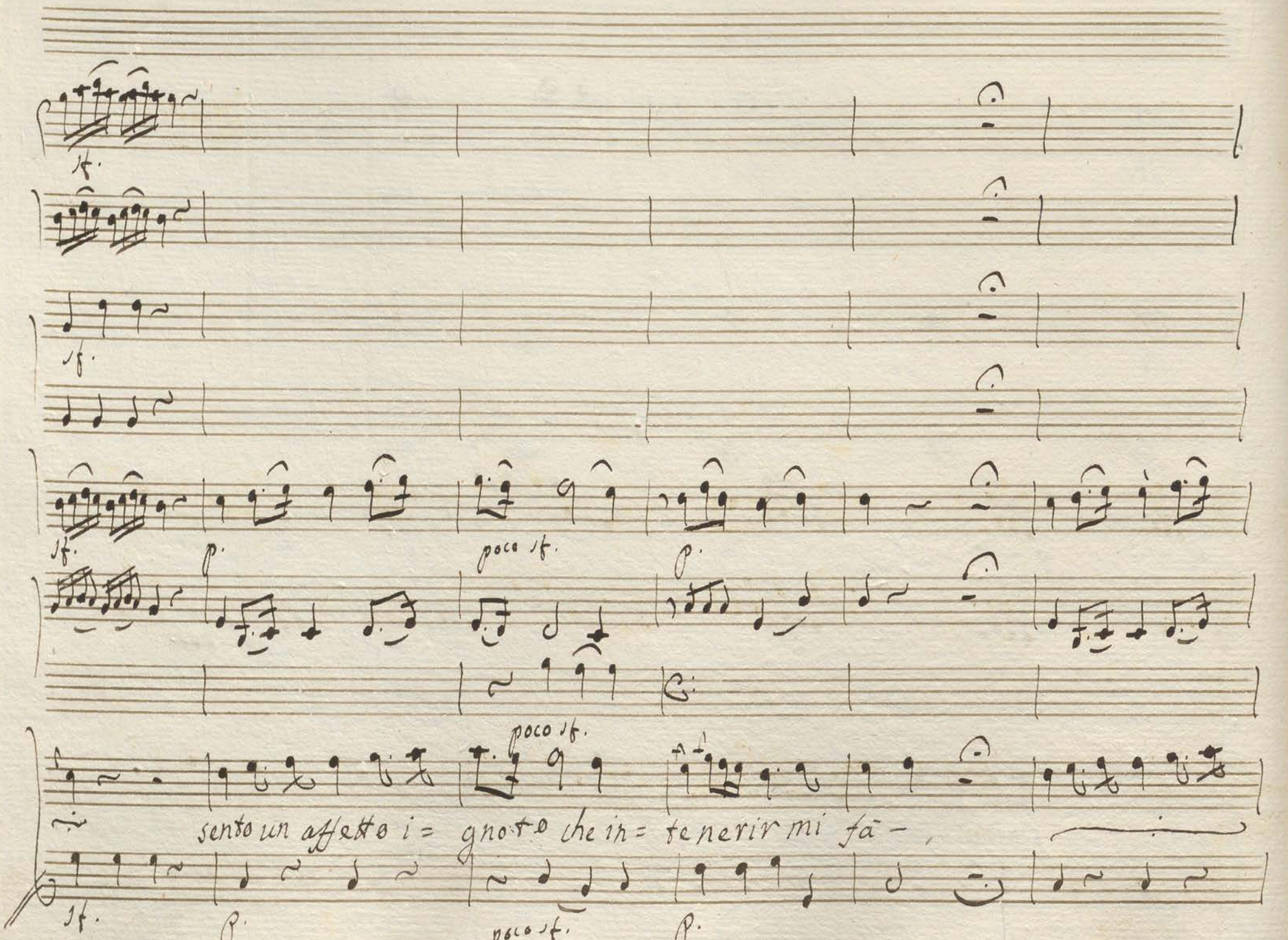
ff.

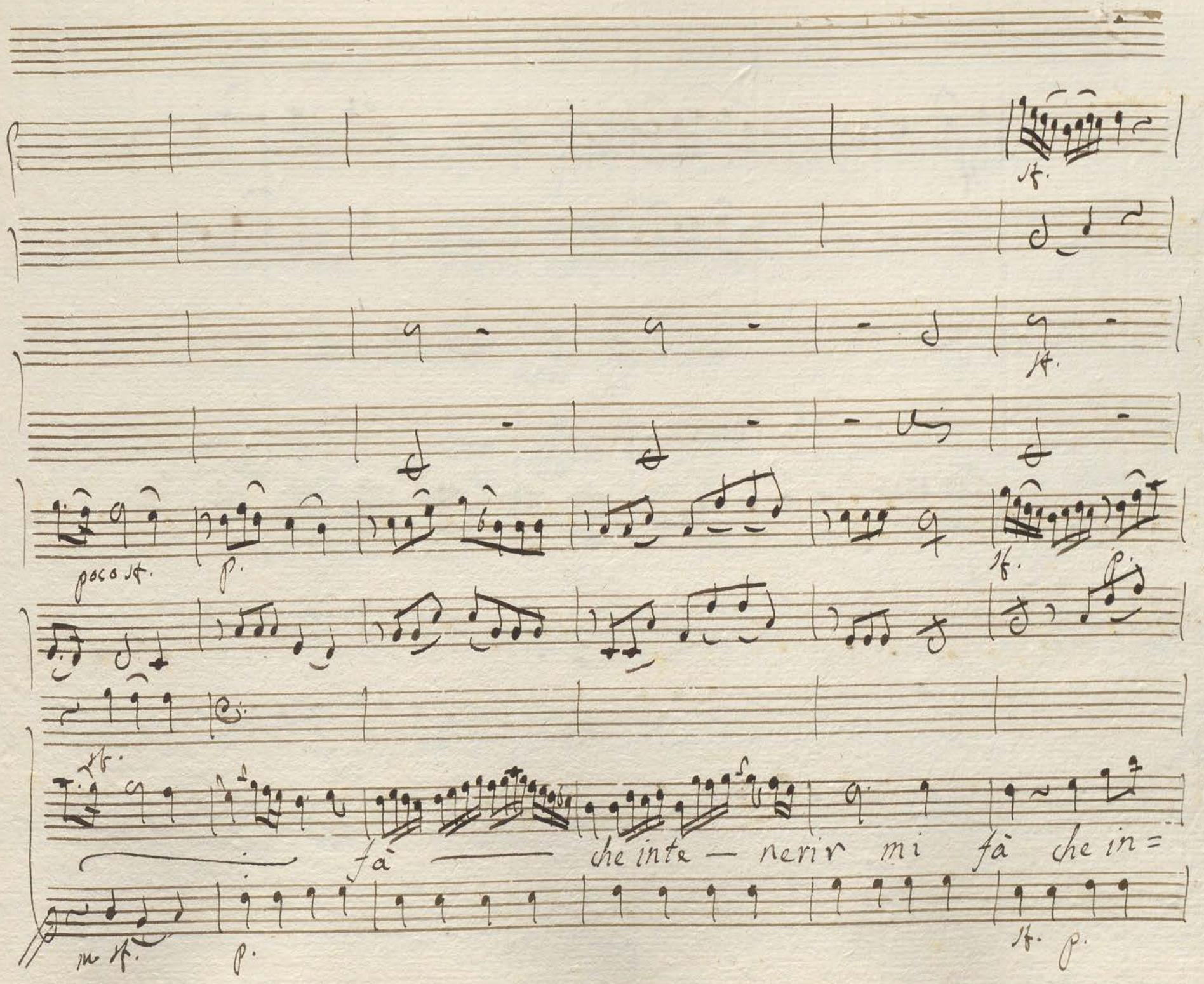
Non sò non sò con dolce

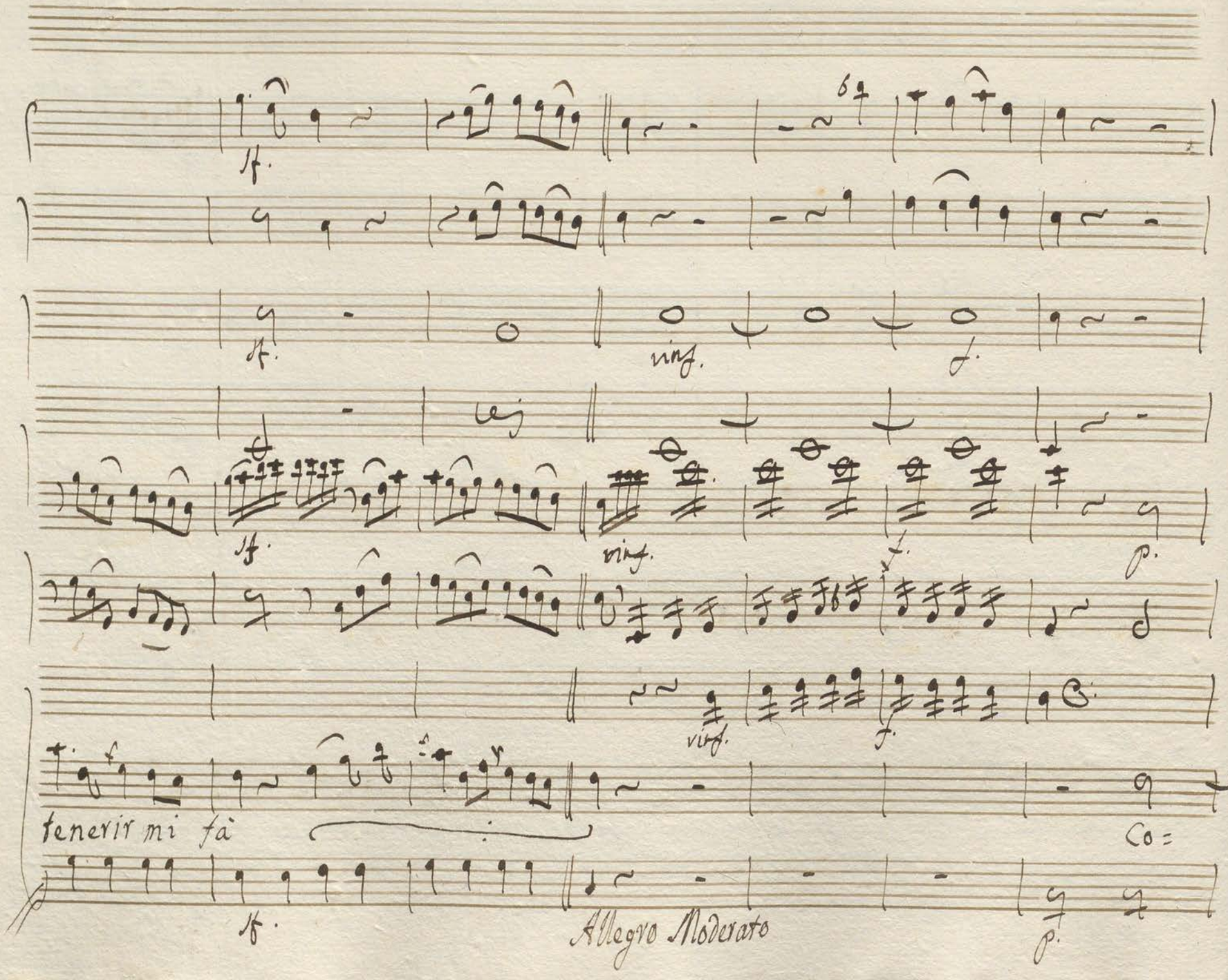
ff. ff. p.

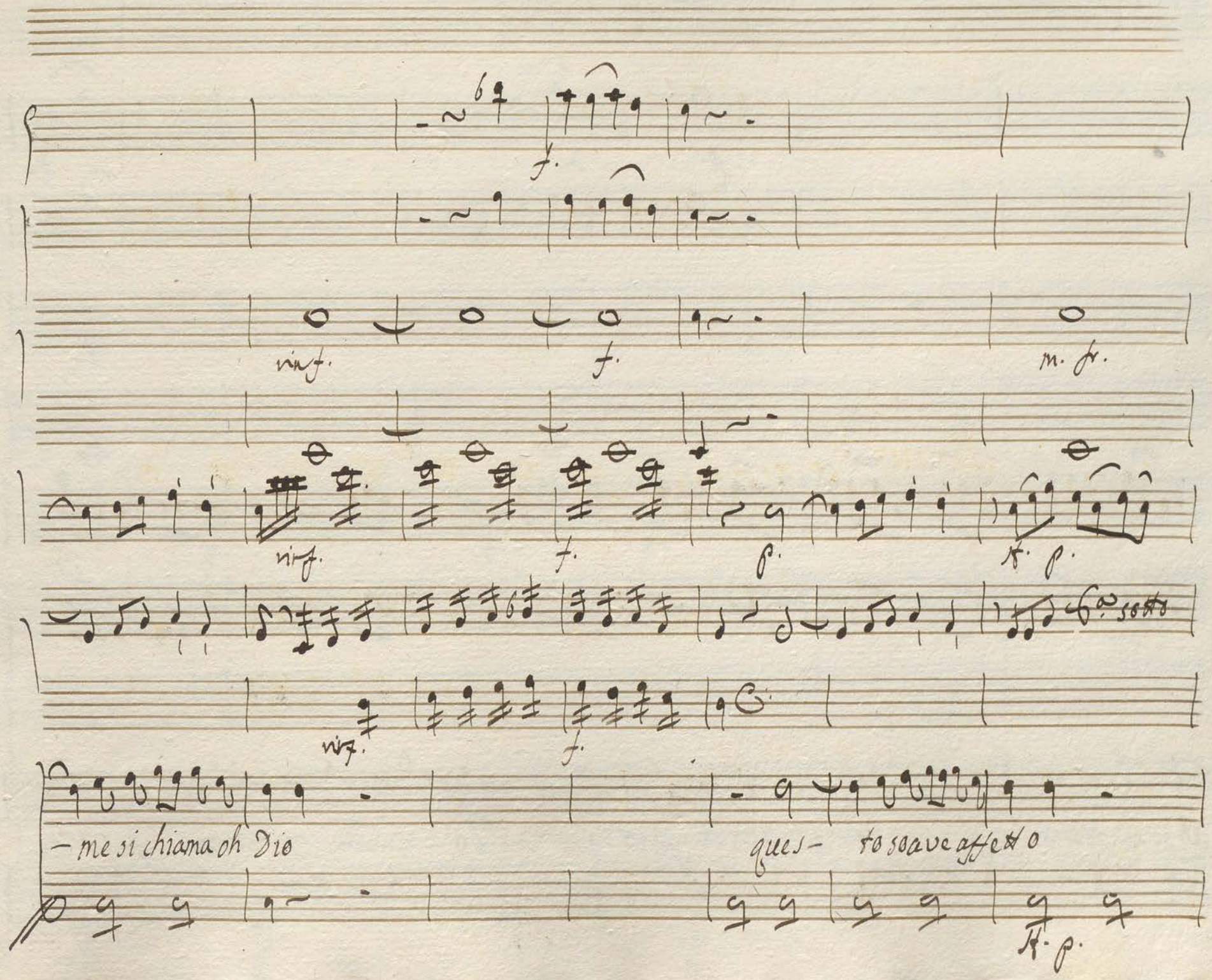

p.
m. f.
p.
m. f.
moto il cor mi tre = ma in petto il cor — — mi tre — ma in
m. f.
p.

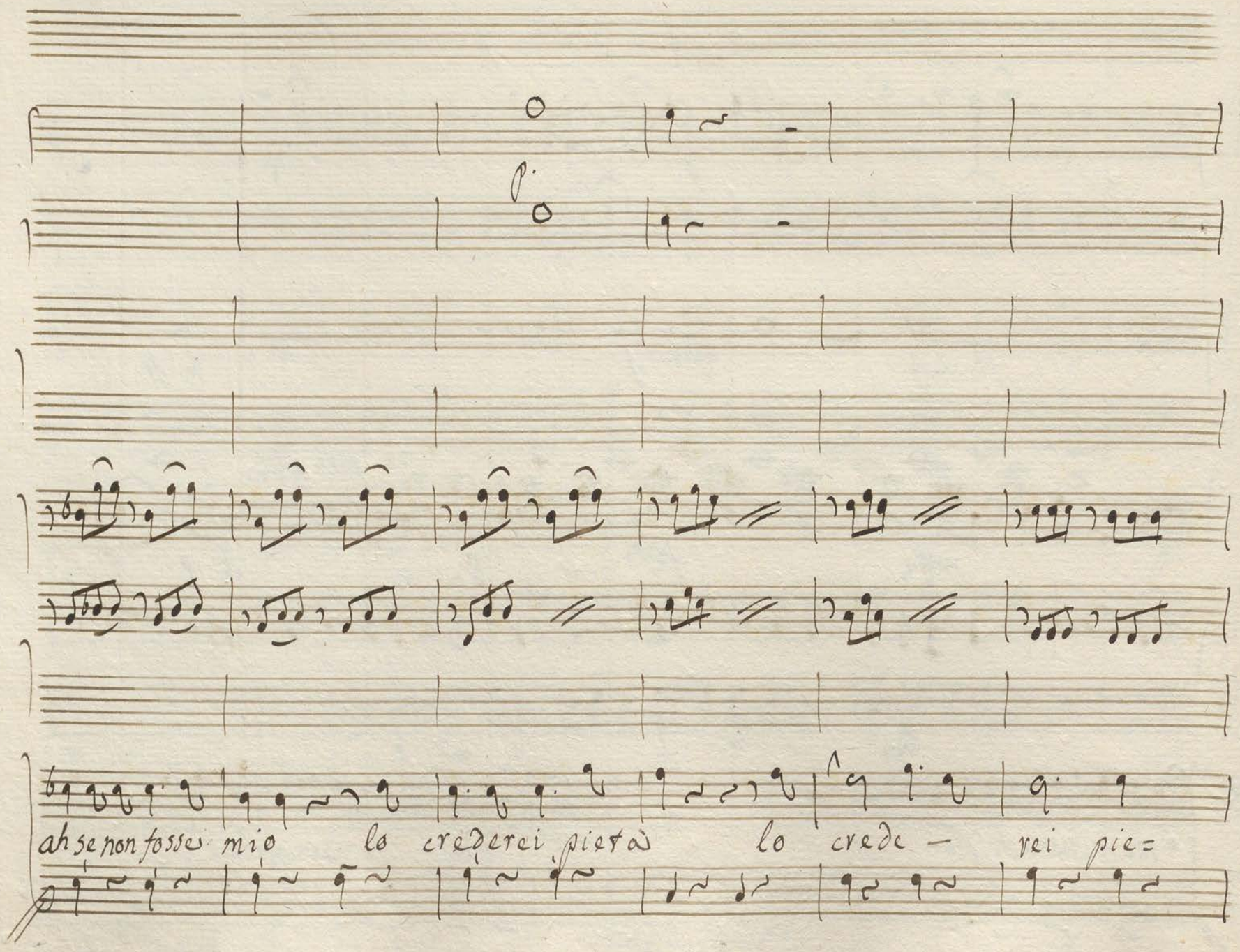

sf.
p.
sf.
sf.
p
m. fr.
p.
m. fr.
petto
sento un'affetto i= gnoto
che in= tenerir mi fà
sf.
p.
m. fr.
p.


sf.
sf.
sf.
p.
poco sf.
p.
poco sf.
sento un affetto i = gnoto che in = tenerir mi fa -
sf.
p.
poco sf.
p.

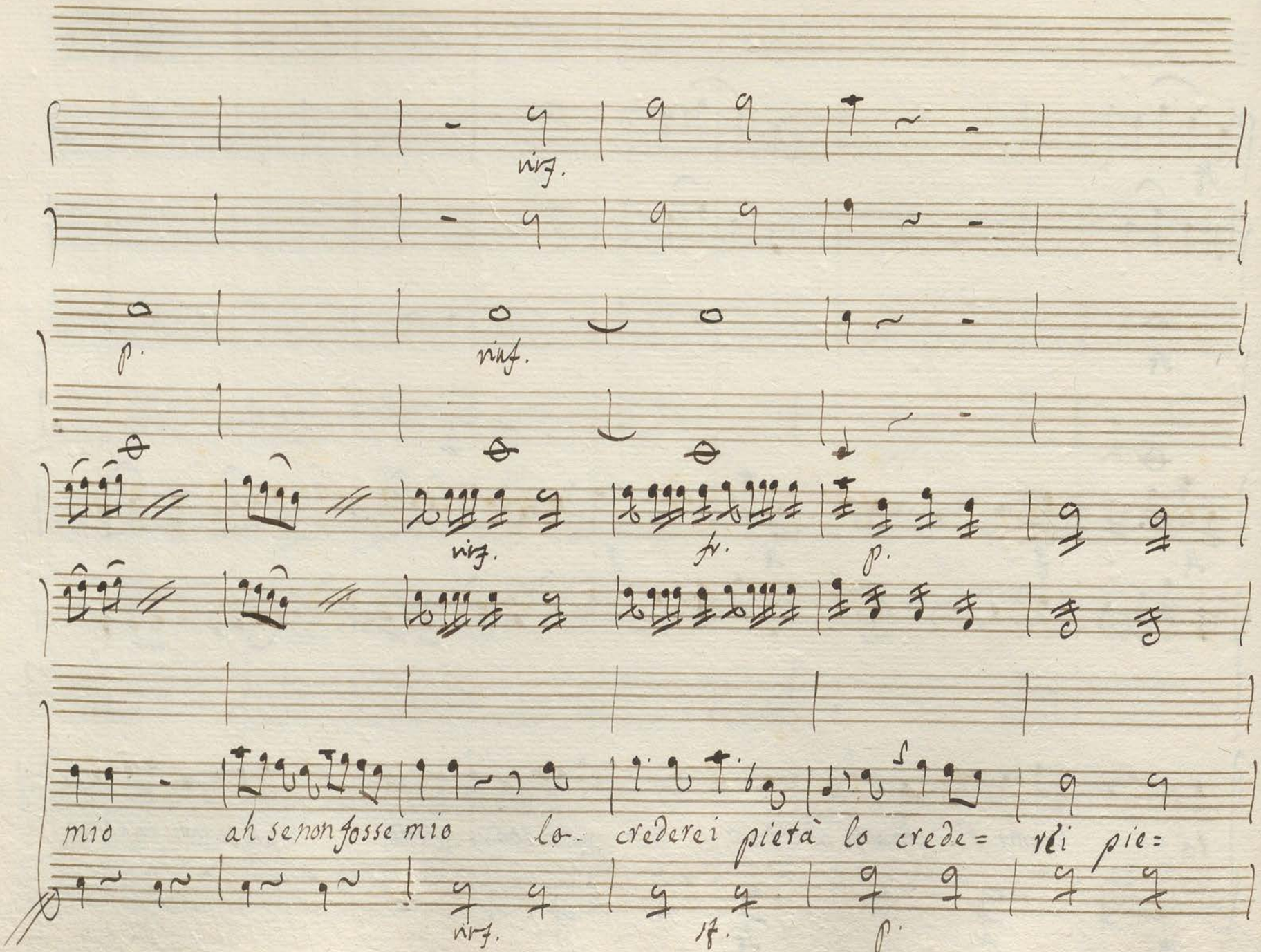

poco sf.
p.
sf.
fà che inte — nerir mi fà che in=
m sf.
p.
sf. p.


tenerir mi fà
Co=
Allegro Moderato


f.
rinf.
f.
m. fr.
rinf.
f.
p.
p.
6a sotto
rinf.
f.
-me si chiama oh Dio
ques- to soave affetto
p.


p
ah se non fosse mio lo crederei pietà lo crede — rei pie=

tà come si chiama oh Dio questo soave affetto ah se non fosse

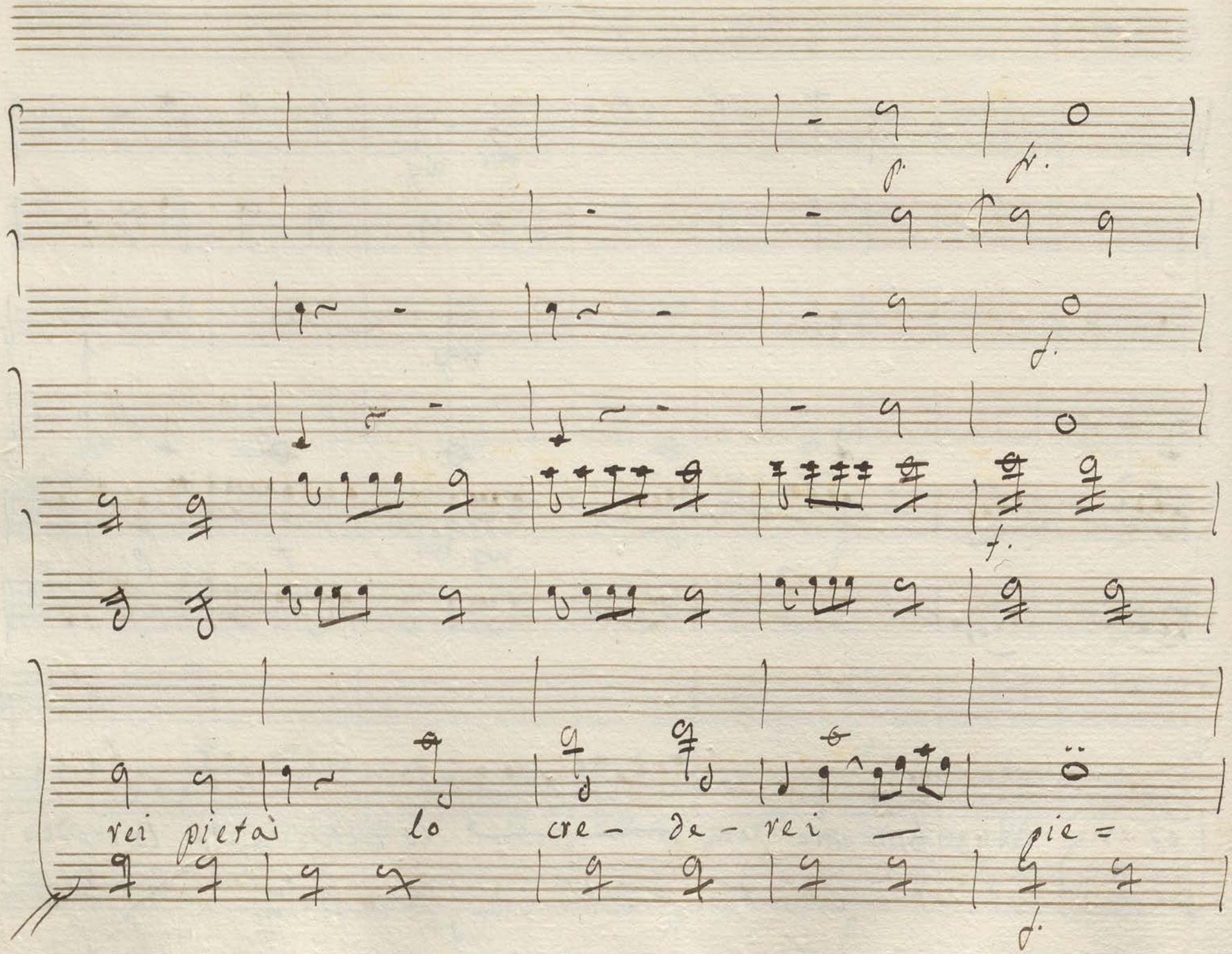

mio
ah se non fosse mio
lo
crederei
pietà
lo crede=
rei
pie=

vir.

vir.

tà ah se non fosse mio lo crederei pietà lo crede=

vir. f. p.


p.
fr.
f.
f.
rei pietà lo cre - de - rei — pie =
f.

tà lo crederei pie = tà lo crede- rei pie =

Scena 4ª

Matusio, e Timante

Mat.

Tim.

e l'unica Speranza... si, caro amico e nella

fuga un agil legno sollecito provedi Oscura

via m'è aperta a quest'albergo où ella è chiusa. và che il tempo è infe:

dole à chi ne abusa

Aria Matusio

abusa

Oboè

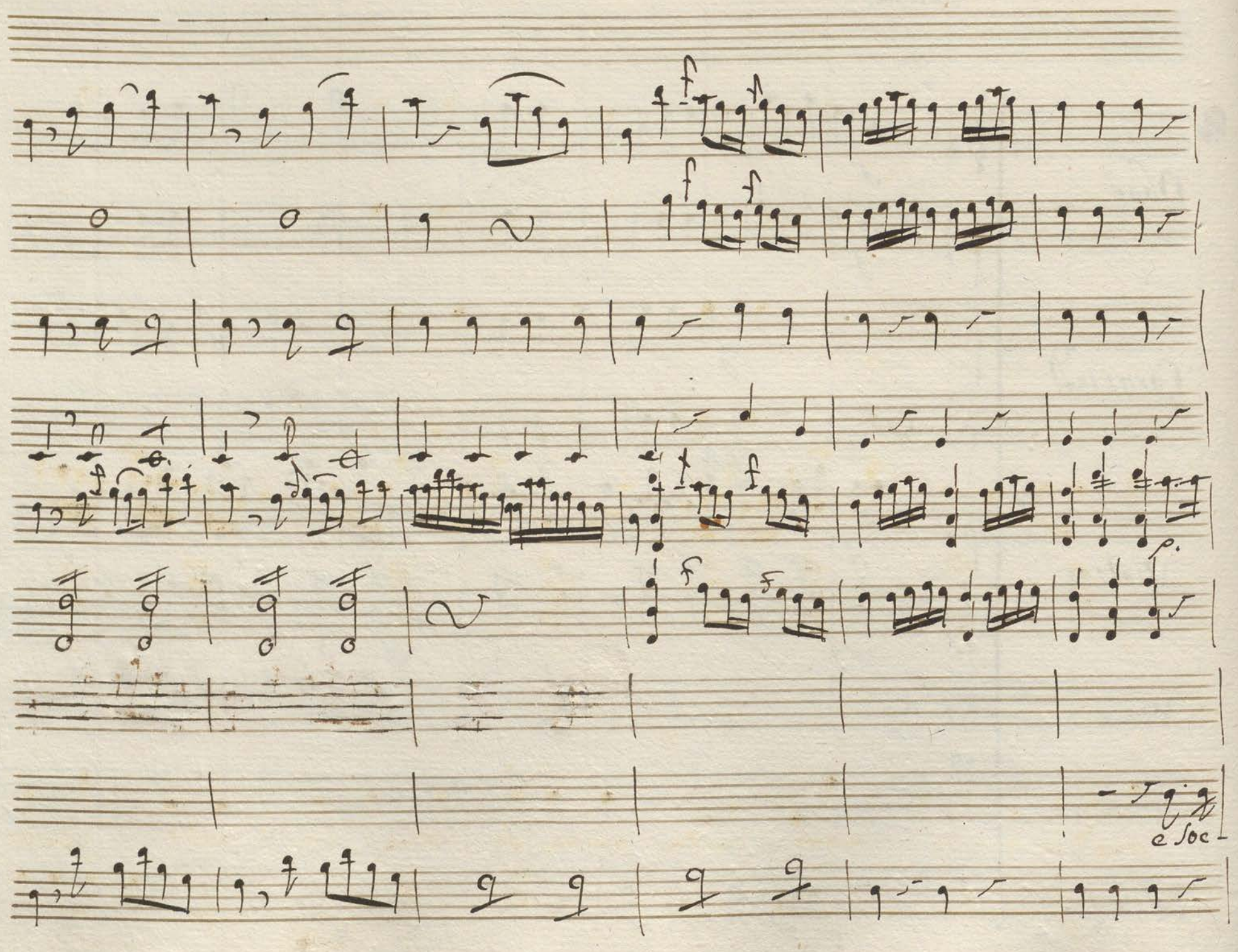
Corni in D

Violini

Viole

Matusio

Allegro


e Soc

p.

p.

p.

f

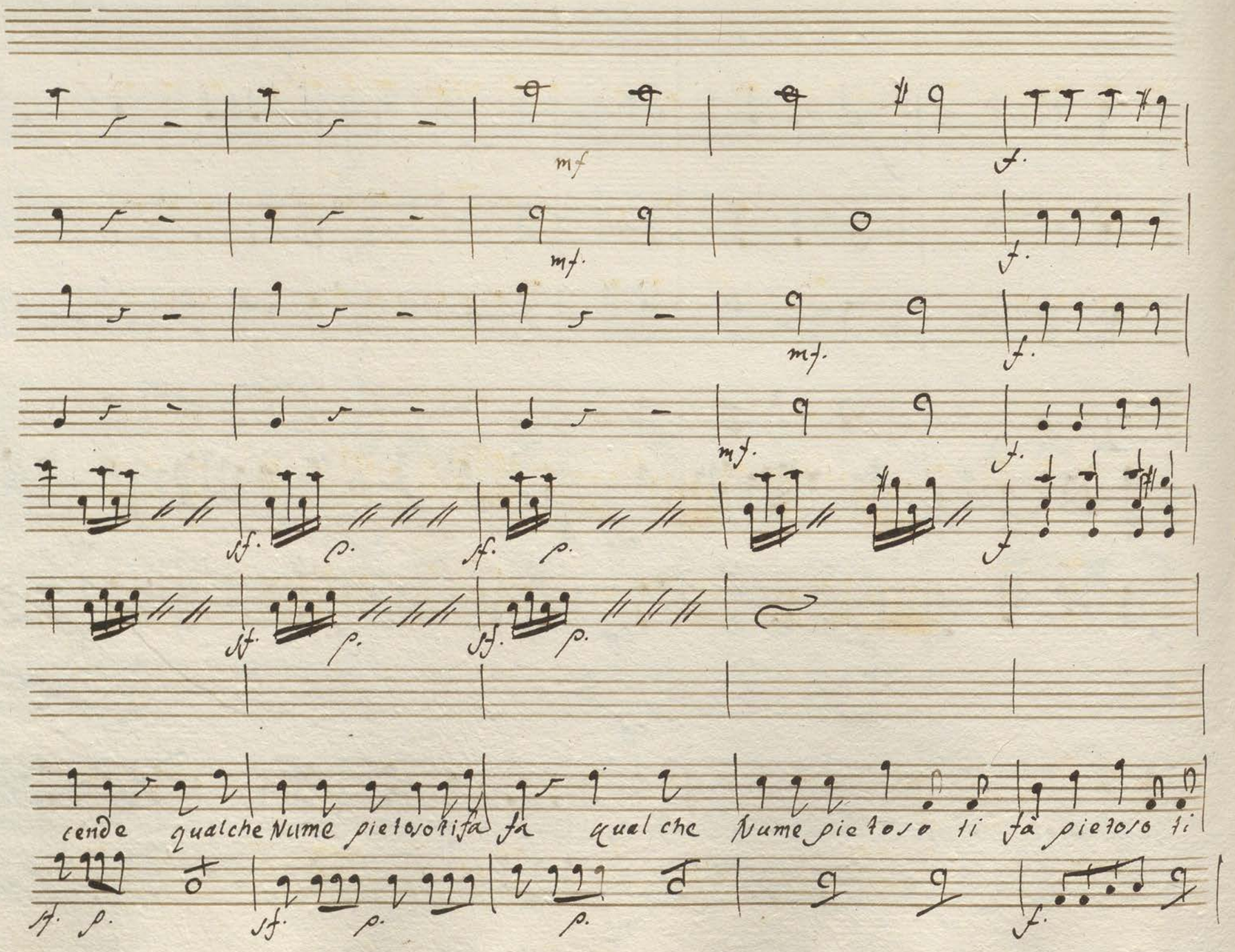
p.

corso d'in cognita mano quella brama che l'alma tac. cende quello

p.

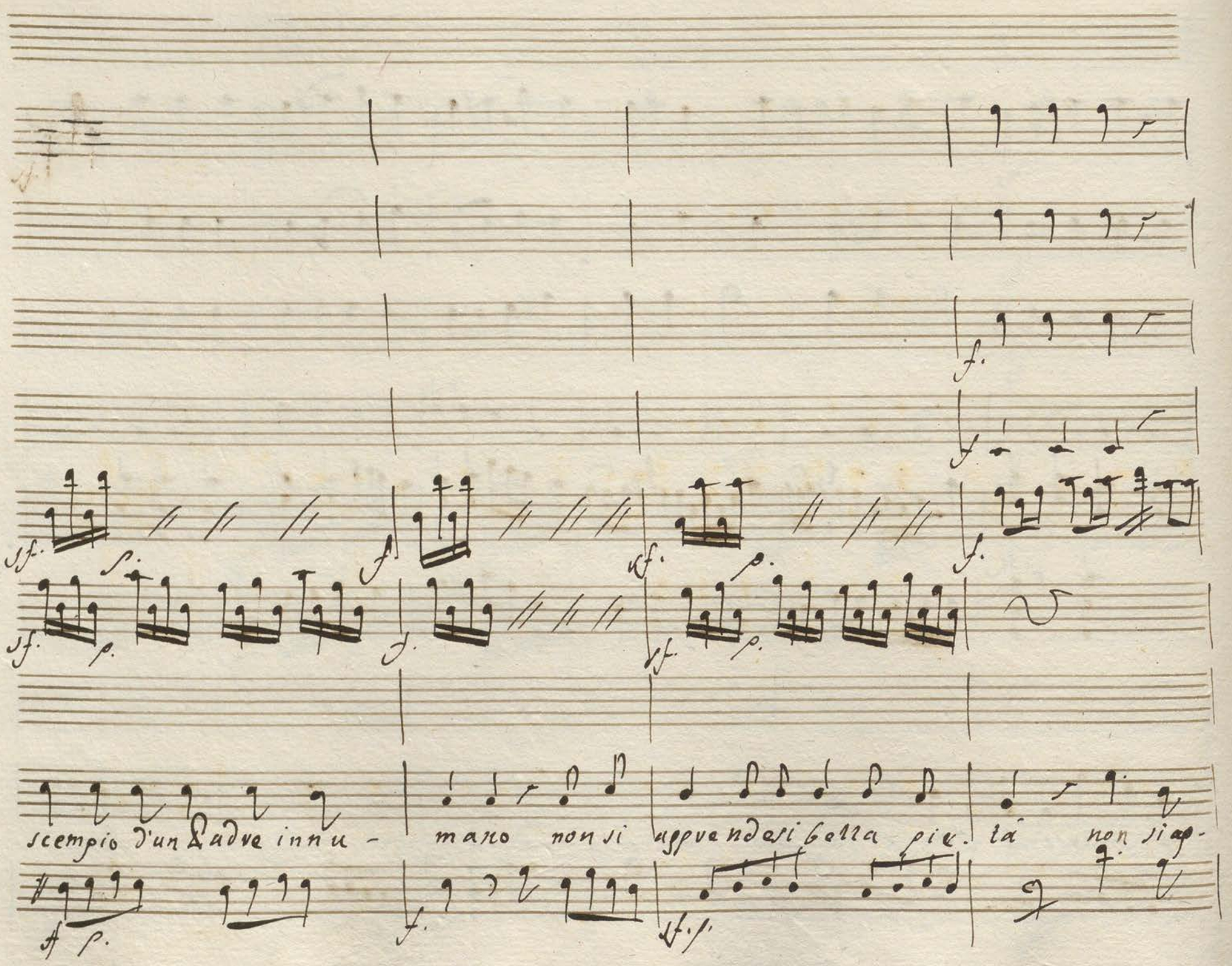
f. f. f.

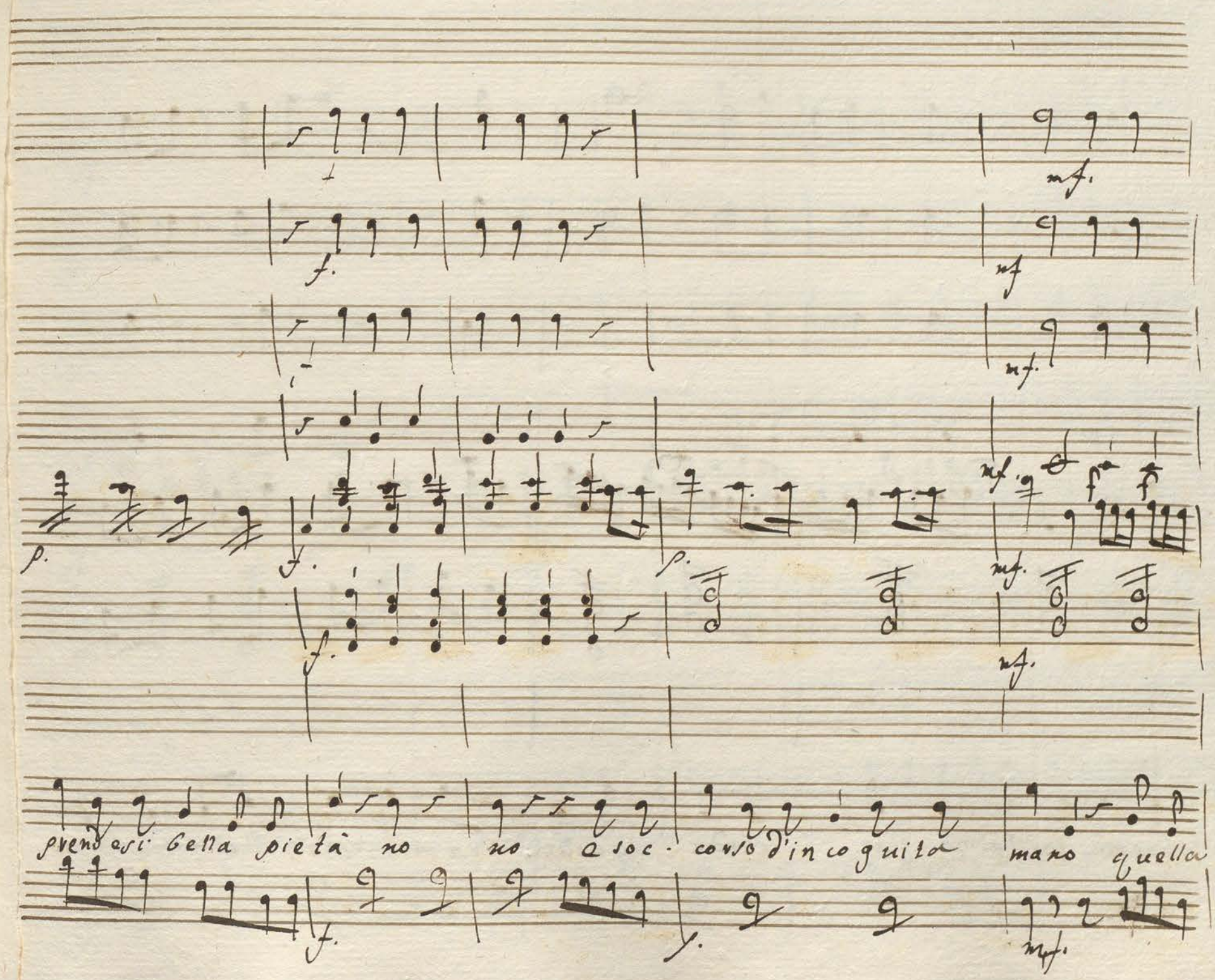
Nume pieto-ro ti fa e soccorso d'incognita manno quella brama che l'alma l'ac-

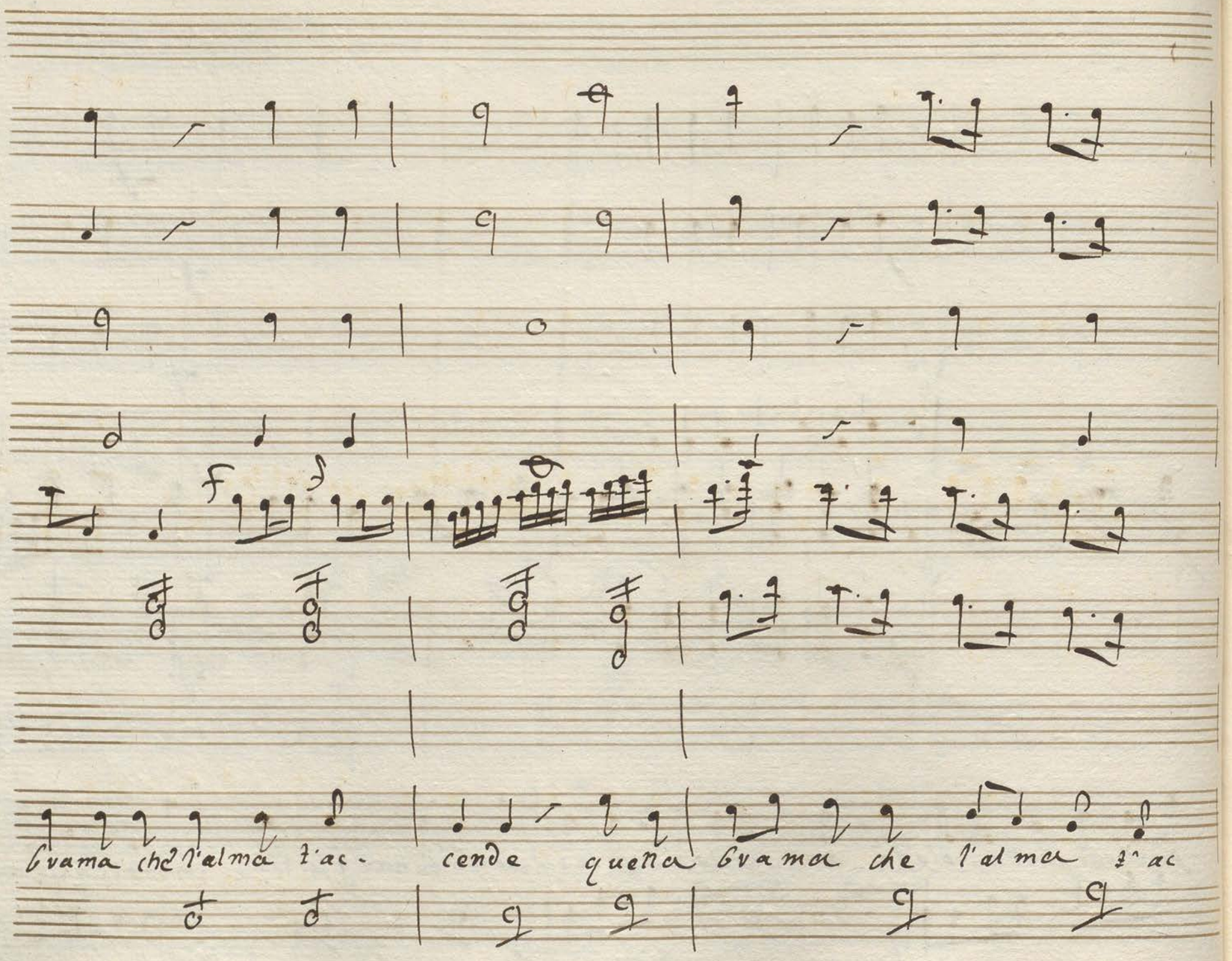

mf
f.
mf.
f.
mf.
f.
mf.
f.
sf. p.
sf. p.
f
sf. p.
sf. p.
sf. p.
cende qualche Nume pietoso ti fa qual che Nume pietoso ti fà pietoso ti
sf. p.
sf. p.
p.
f.

la pietoso

Tutti


sf. p. sf. p. sf. p.


prendesi bella pietà no no a soc- corso d'incognita mano quella


f
Cvama che l'alma t'ac- cende quella Cvama che l'alma t'ac

ff.

ff.

ff.

ff

ff

ff.

p.

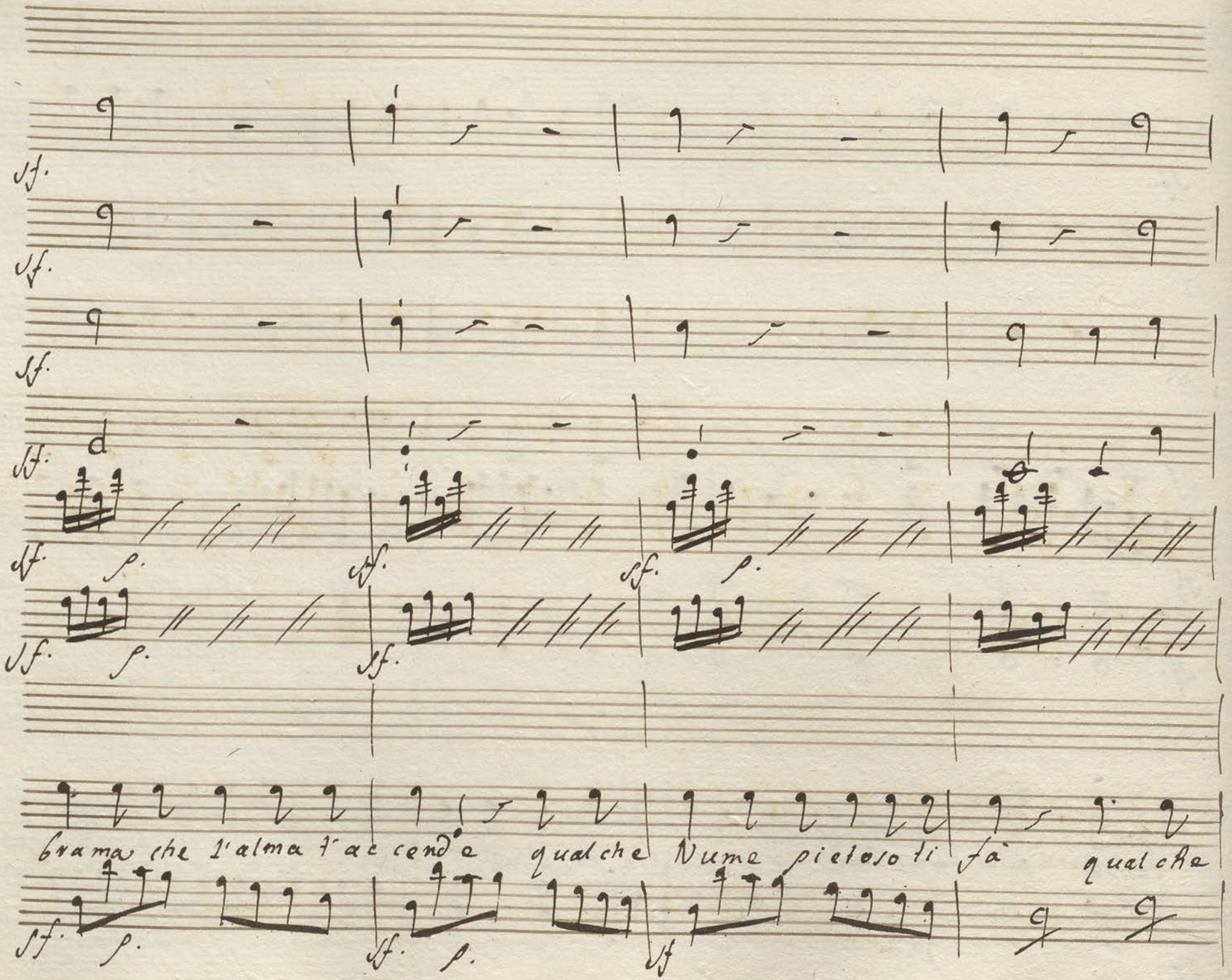
p.

cende qualche nume pietoso ti fà qualche

ff.

p.

f.


brama che l'alma t'accende qualche Nume pietoso ti fà qualche

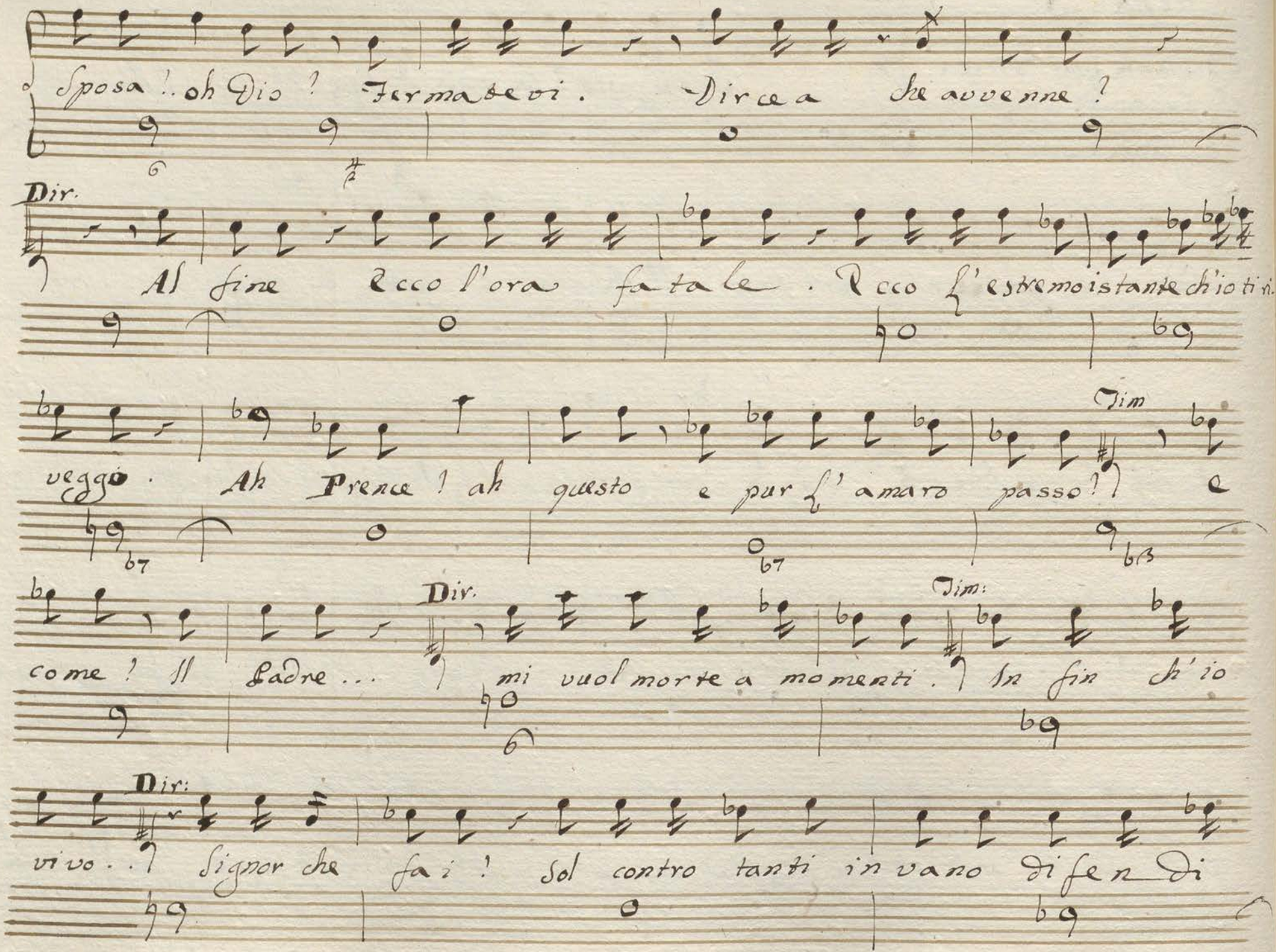
Nume pietoso ti fà pietoso ti fà —

Scena 8.a

Timante poi Dircea al Suono di Lugubre Sinfonia

Tim:

Gran passo è la mia fuga! Ella mi rende e povero e privato. Il Regno e tutte le paterne ricchezze io perderò; Mà la consorte e il Figlio vaglion di più. ma chi s'appressa E' forse il Rè... Veggo i Custodi... Ah nò: vi sono ancora Sacri ministri e' in bianche spoglie fra lor... Misero me! la


Sposa! oh Dio! Fermateci. Dirca che avvenne?
Dir.
Al fine Ecco l'ora fatale. Ecco l'estremo istante ch'io ti vi-
veggo. Ah Prence! ah questo e pur l'amaro passo!
Tim
come! Il Padre... mi vuol morte a momenti. In fin ch'io
Dir.
Tim:
vivo..? Signor che fai! Sol contro tanti in vano difen-
Dir:
di

Tim.

mè, perdi se stesso. Q vero miglior via prenderò!

Dir: Tim:

Dove? A raccorre quanti amici potrò: va pure al

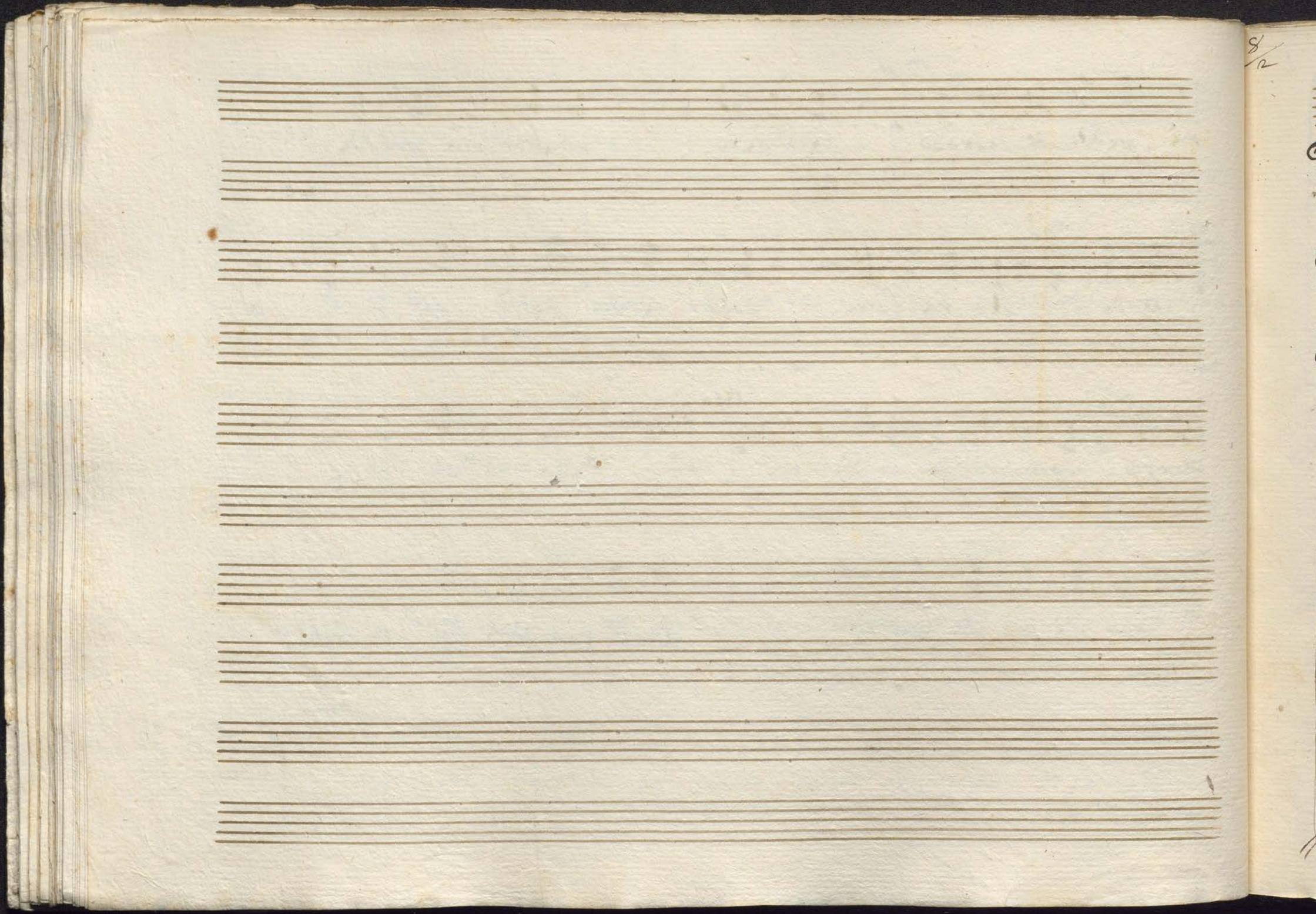
Dir:

Tempio sarò prima di se. nò, Psa ... oh Dio!

Tim:

non v'è più che pensar.

Siegue con ~~Tim:~~ poi Rondò



Violini

sf.

sf.

Viole

Timante

la mia pietà de già diventa fu:

Basso

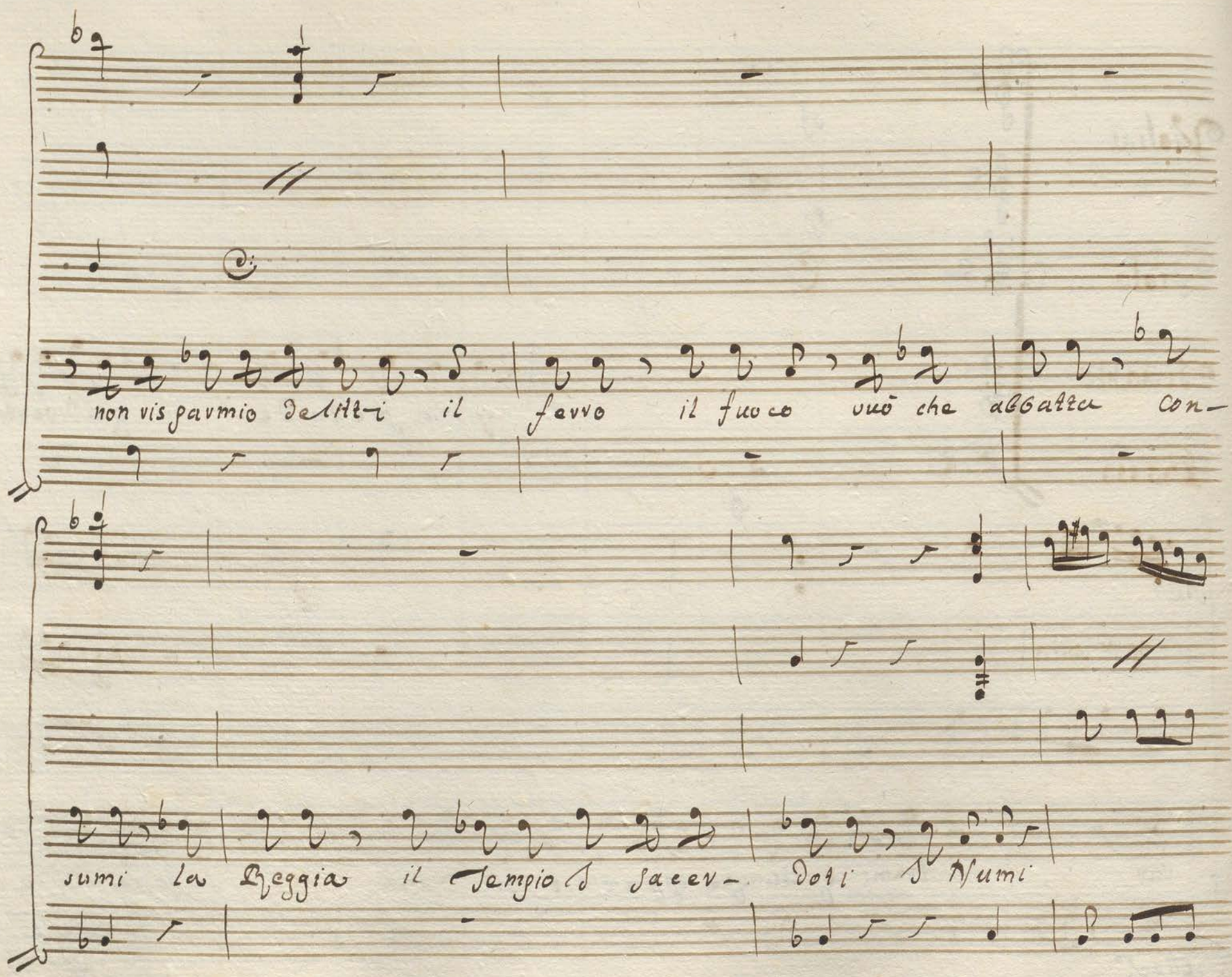
sf.

All.o

8.a sotto

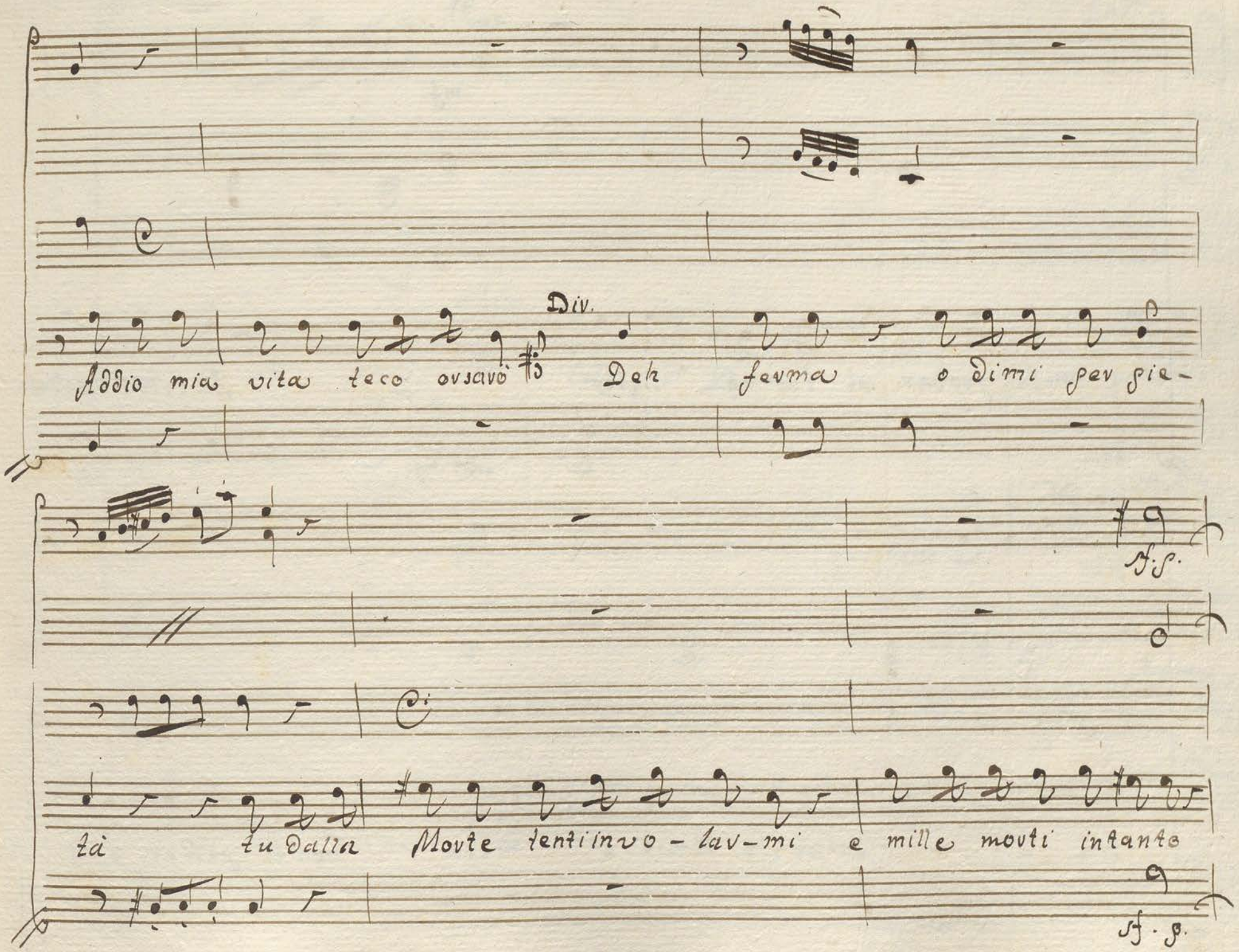
var tremi qualunque oppormi si vorrà se fosse il Padre

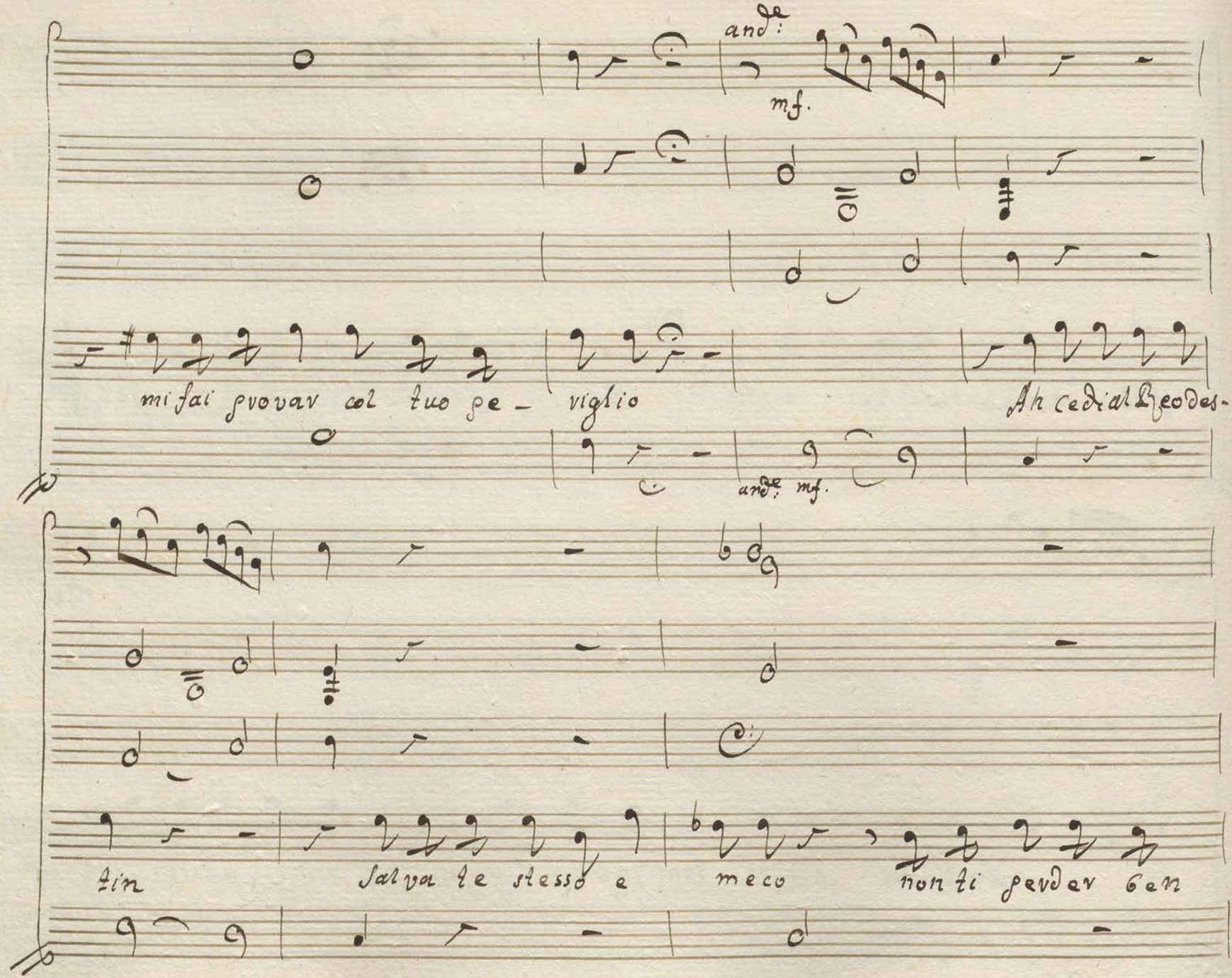
Allegr.o

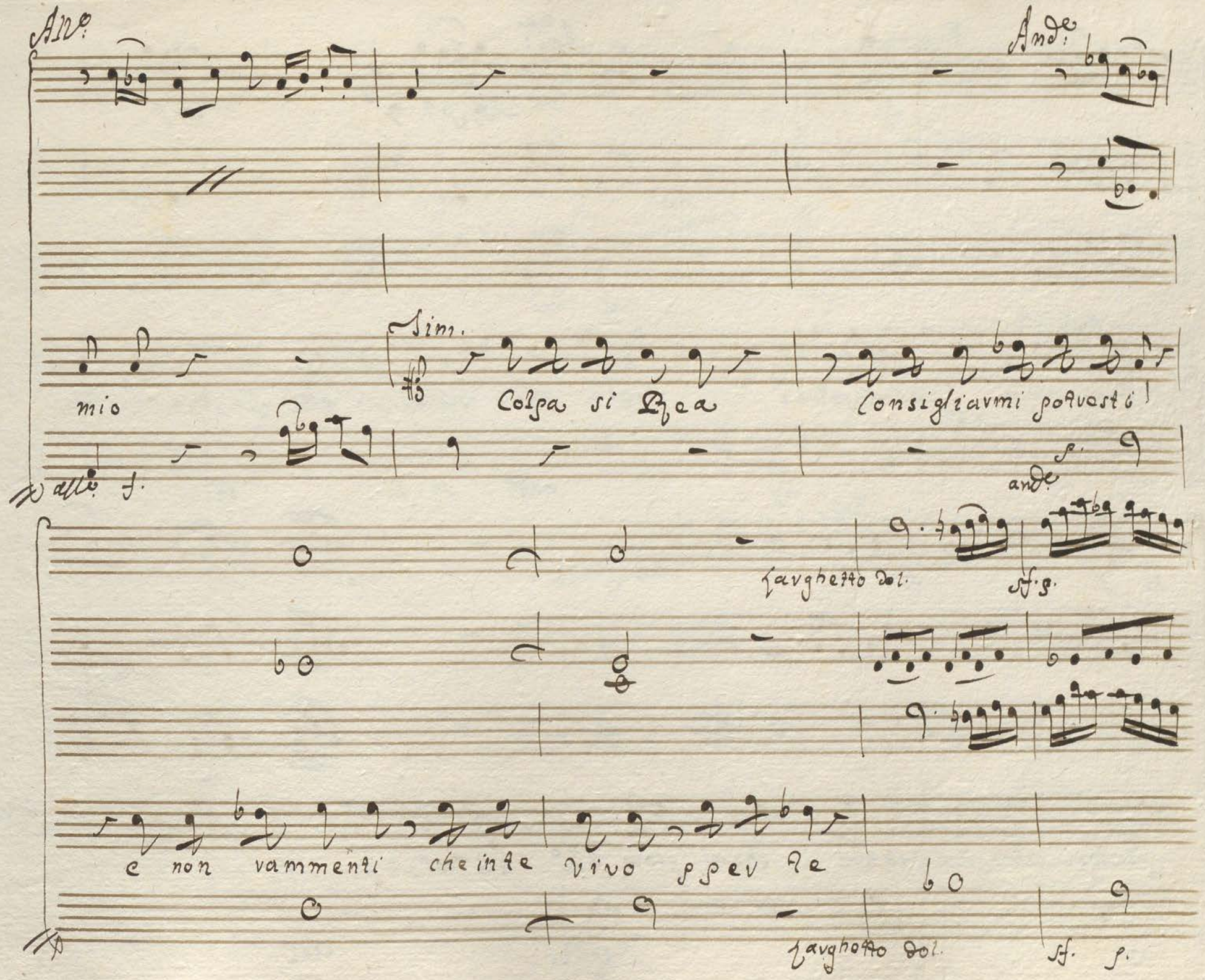


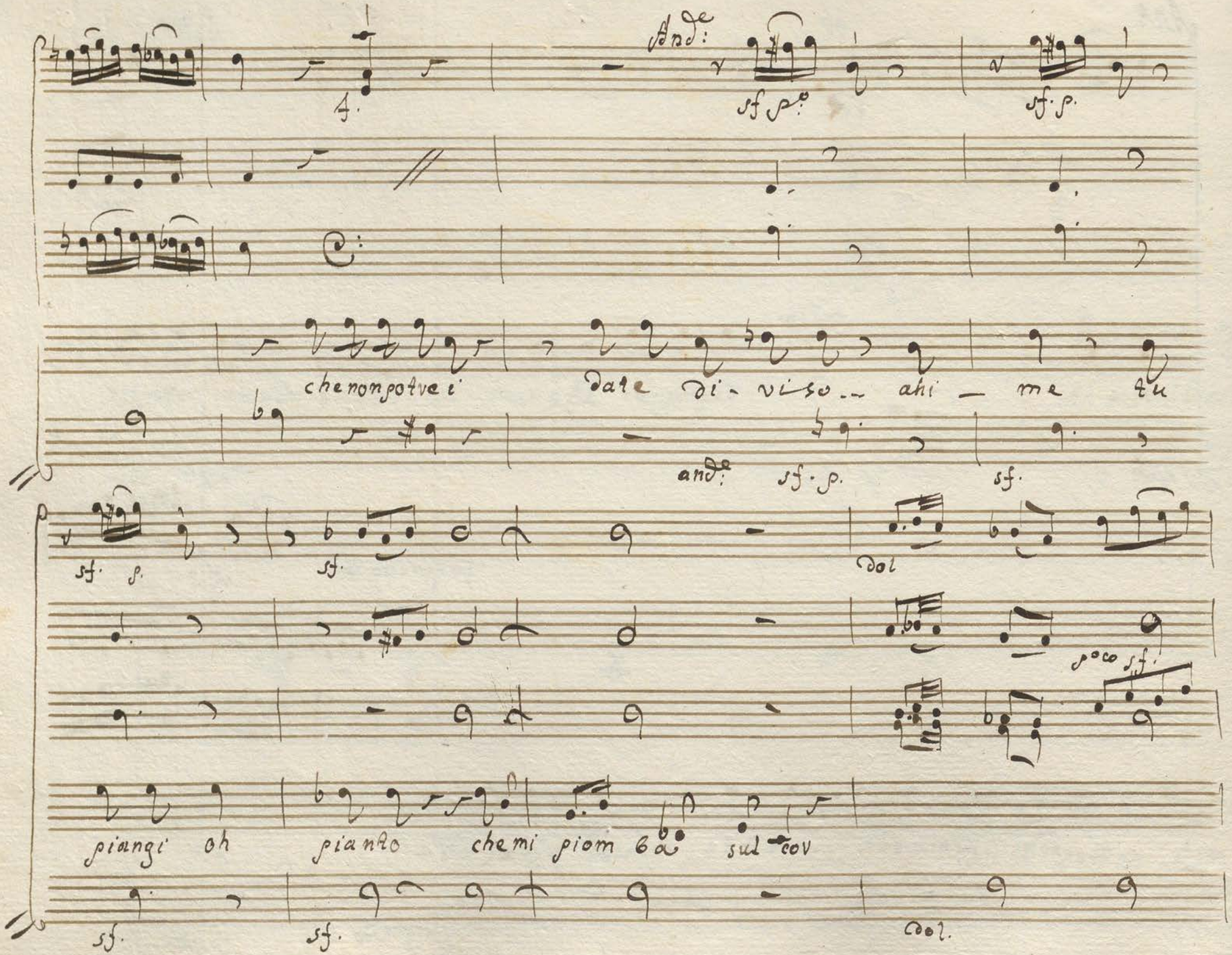
non vis parmio delitti il ferro il fuoco vuò che abbatta con-

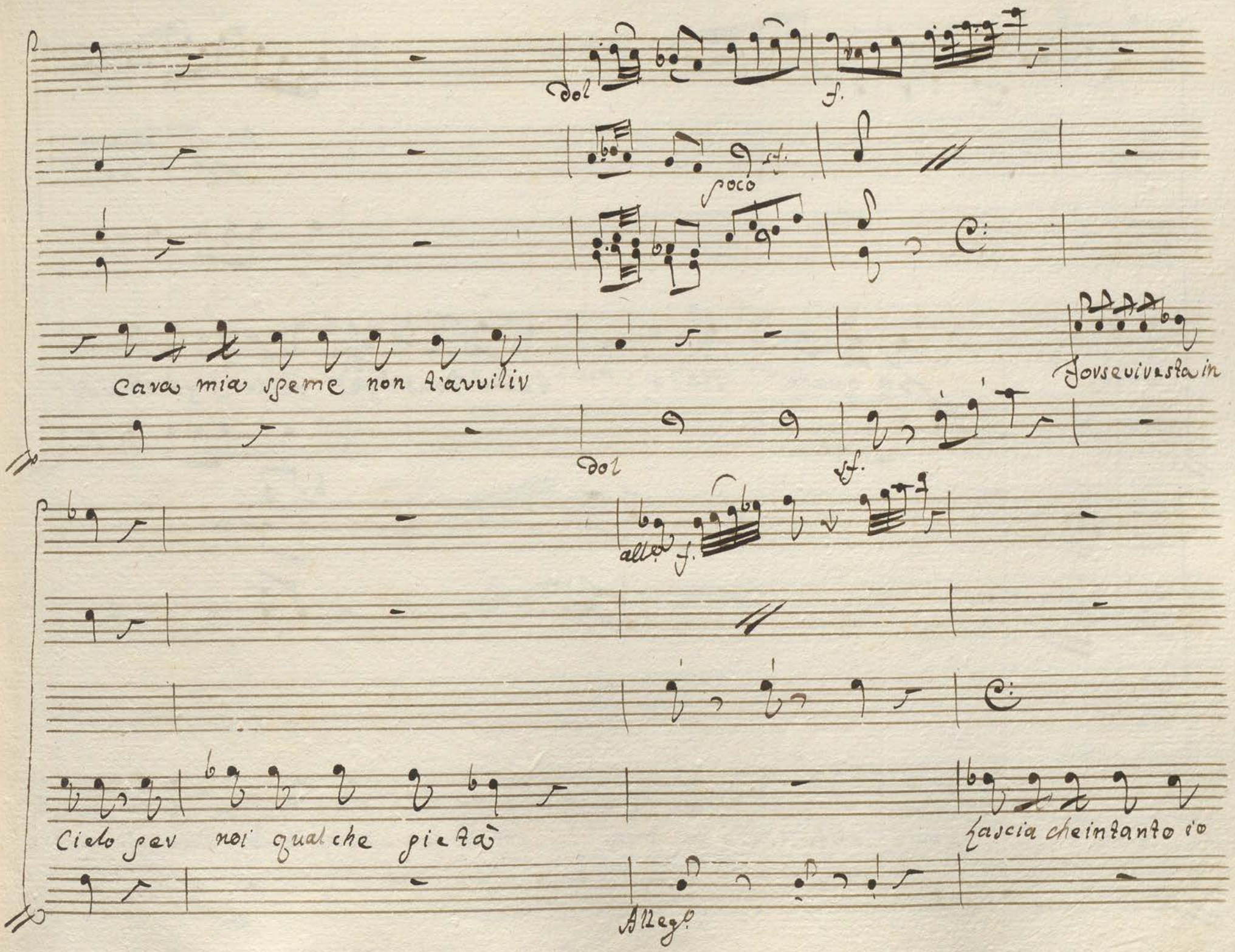
sumi la Reggia il Tempio I Sacer- doti I Numi

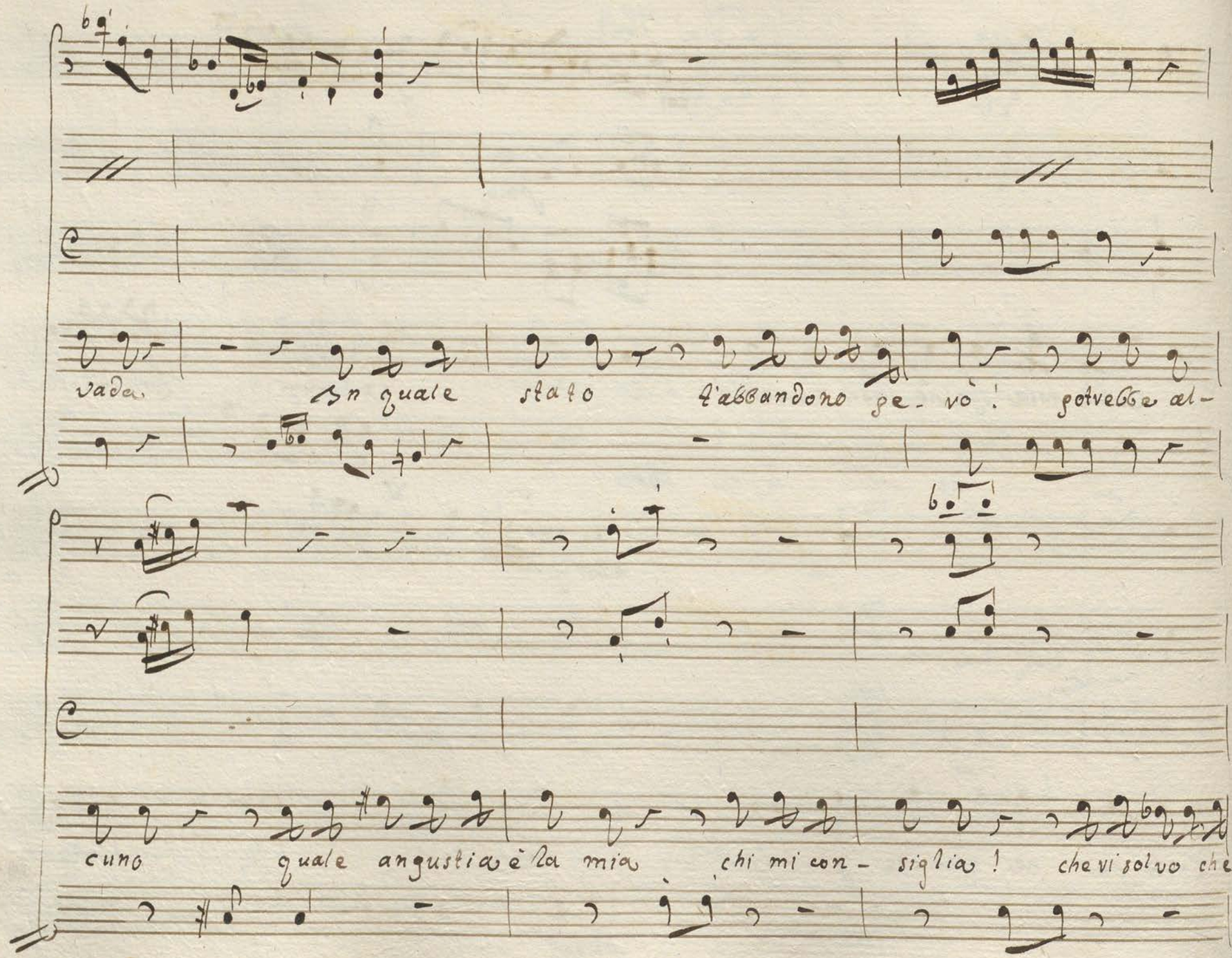

Div.
Addio mia vita teco orsarò Deh ferma o dimi per pie-
tà tu dalla Morte tenti invo-lar-mi e mille morti intanto
sf. p.
sf. p.


and.te
mf.
mi fai provar col tuo pe - riglio
Ah cedi al Reo des-
and.te mf.
tin
Salva te stesso e
meco
non ti perder ben


Allo.
Andte.
Sim.
mio
Colpa si Rea
Consigliarmi potresti
Allo. f.
andte.
Larghetto dol.
sf. p.
e non rammenti che in te vivo ppev te
Larghetto dol.
sf. p.

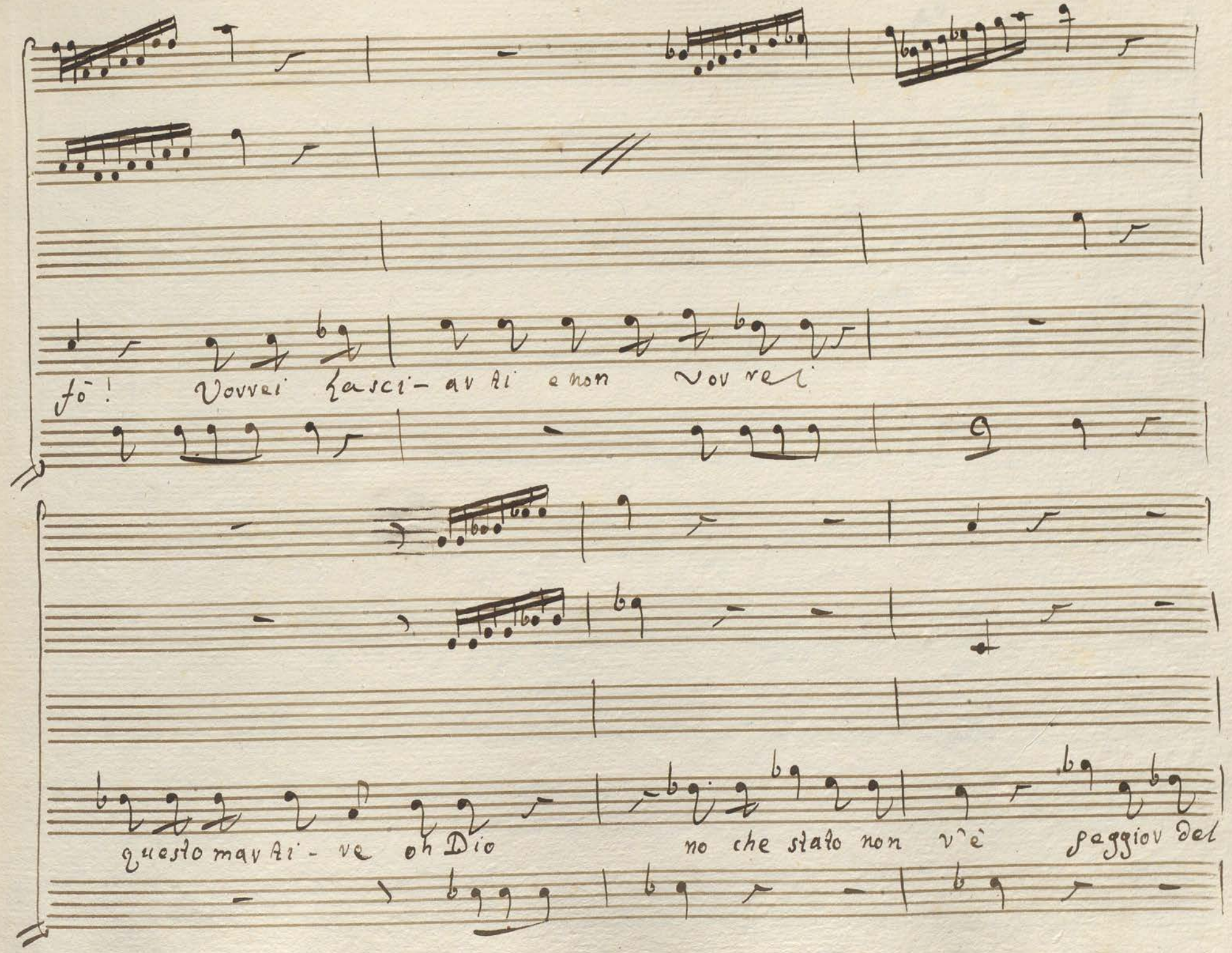

And.e
sf p.o
sf. p.
che non potrei date di - viso - ahi - me tu
and.e sf. p. sf.
sf. p. sf.
dol
poco sf.
piangi oh pianto che mi piomba sul cor
sf. sf. dol.

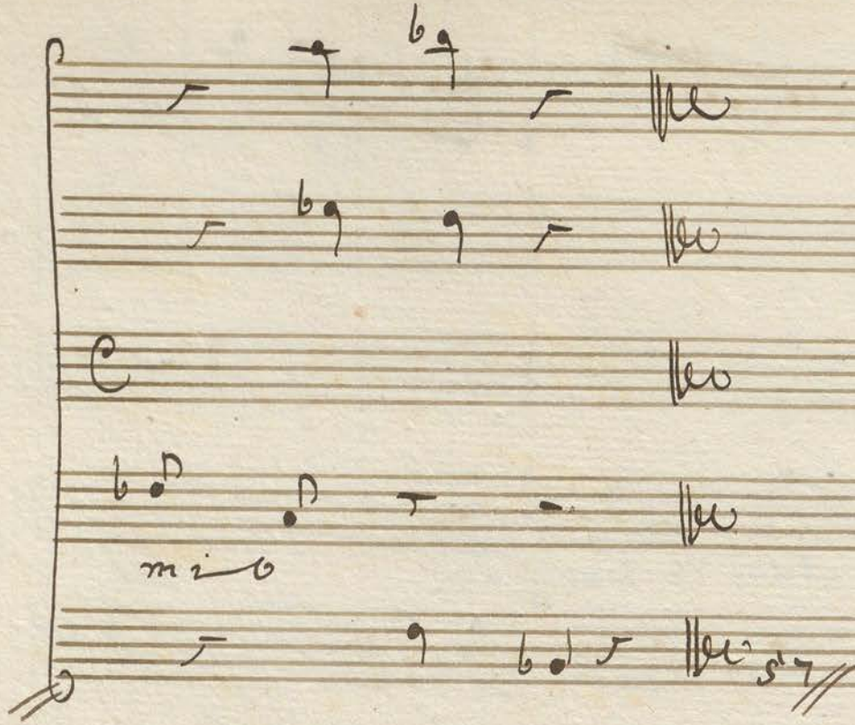

dol
f.
poco
Cara mia speme non t'avvilir
Forse vivesta in
dol
sf.
allo
f.
Cielo per noi qualche pietà
Lascia che intanto io
Allegro



vada In quale stato t'abbandono pe- rò! potrebbe al-

cuno quale angustia è la mia chi mi con- siglia! che vi solvo che


fò! Vorrei lasci- ar ti e non vor rei
questo mar ti - re oh Dio no che stato non v'è peggior del


mi

del mio

Flauti

sf: p:

In F:
Corni

Violini

Dol: sf: sf: p: sf:

Viole

Con

Timante

Adagio

p: sf: p: sf:

8.va alta con V.

8.va Alta Con V.ni

p:

Nel partir da te ben mio gia mi

sf: f:

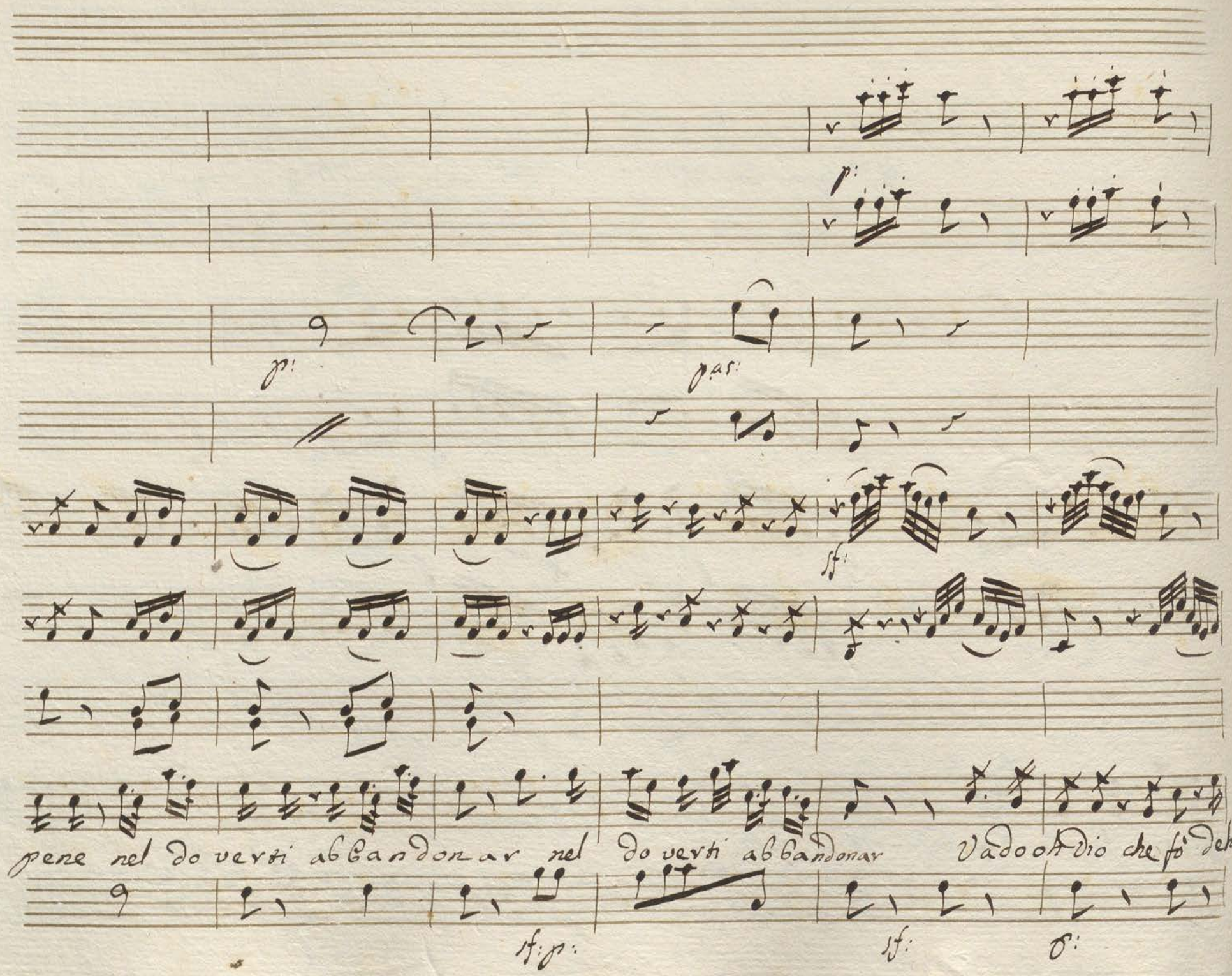
8va. Sopra Con Vni

Con

poc: ff:

Sento il Cor gelar

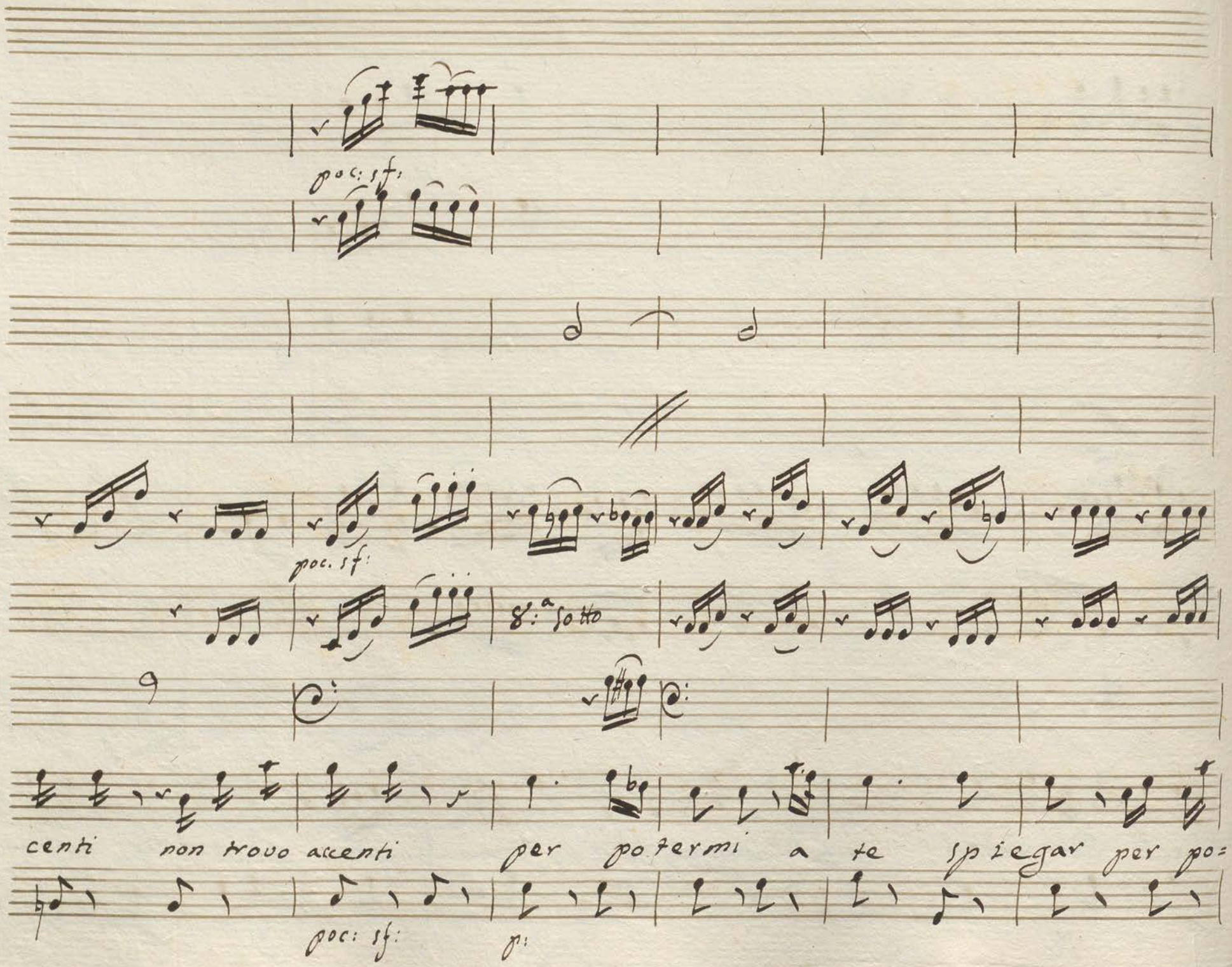
Son più fiere le mie


p:
p:
p.as:
sf:
pene nel do verti abbandonar nel do verti abbandonar Vado oh dio che fò deh
sf:p:
sf:
p:

sf:

senti Dir vorei ma il tuo periglio ah mio ben non trovo ac:

sf: p: p:


poc: sf:
poc. sf:
8:a sotto
centi non trovo accenti per potermi a te spiegar per po=
poc: sf:
p:

sf:

sf:

termi a te spiegar Nel partir Da te ben mio già mi Sento il Cor ge=

sf:

p:

Con Wni 8:va sopra

sf: p: sf: p: p:

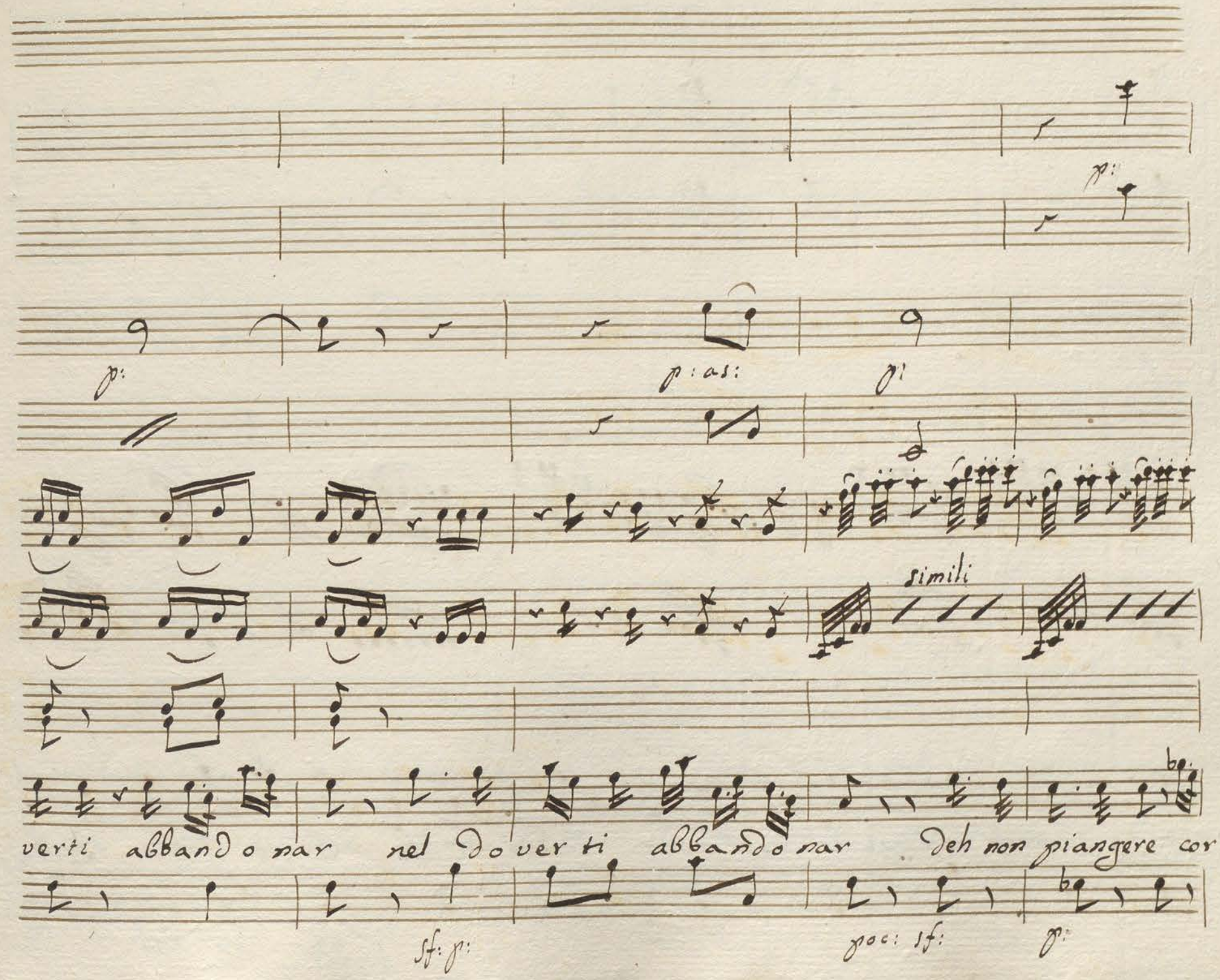
Con

poc: sf:

lar

Son pur fiere le mie pene nel do=

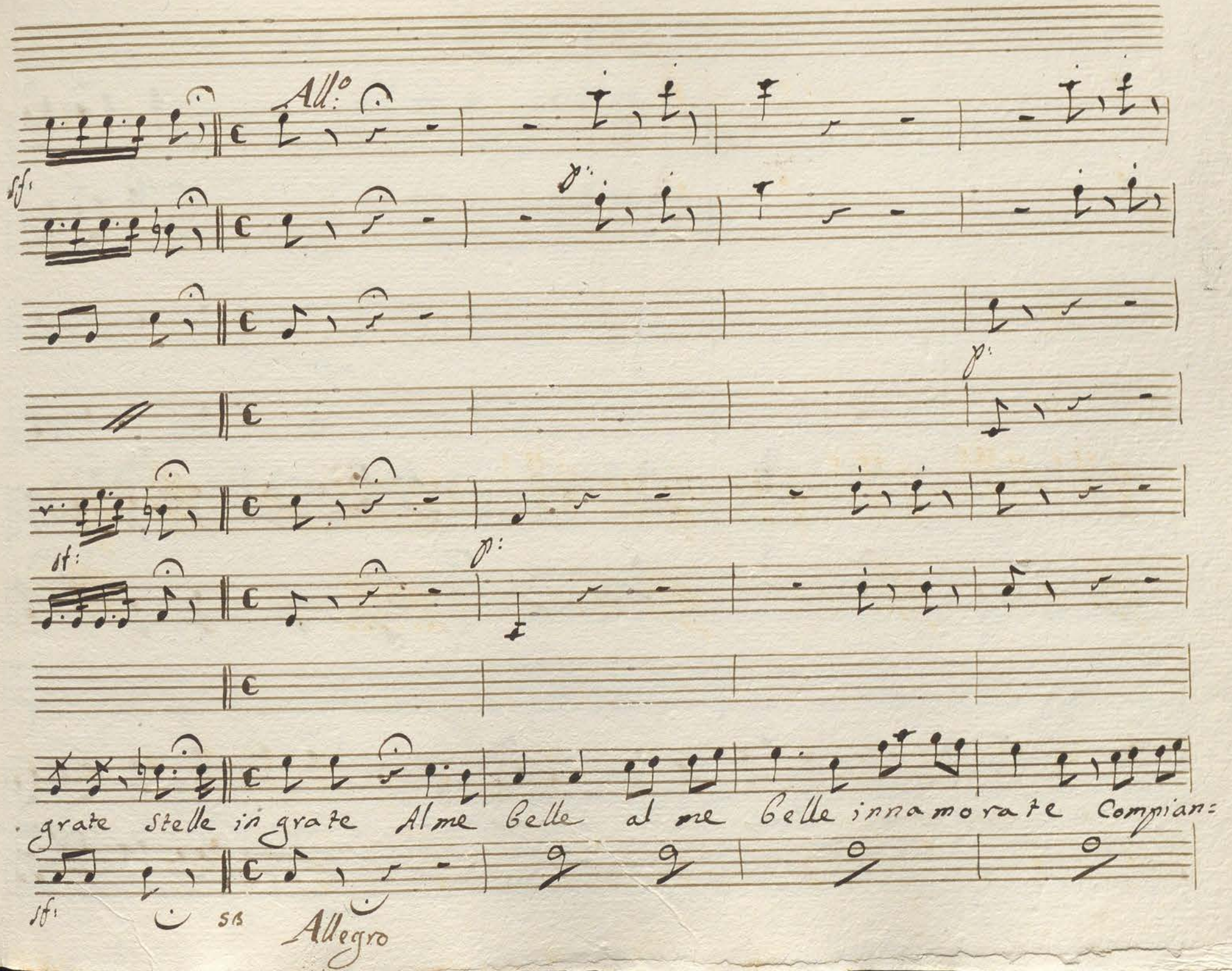
sf: p:

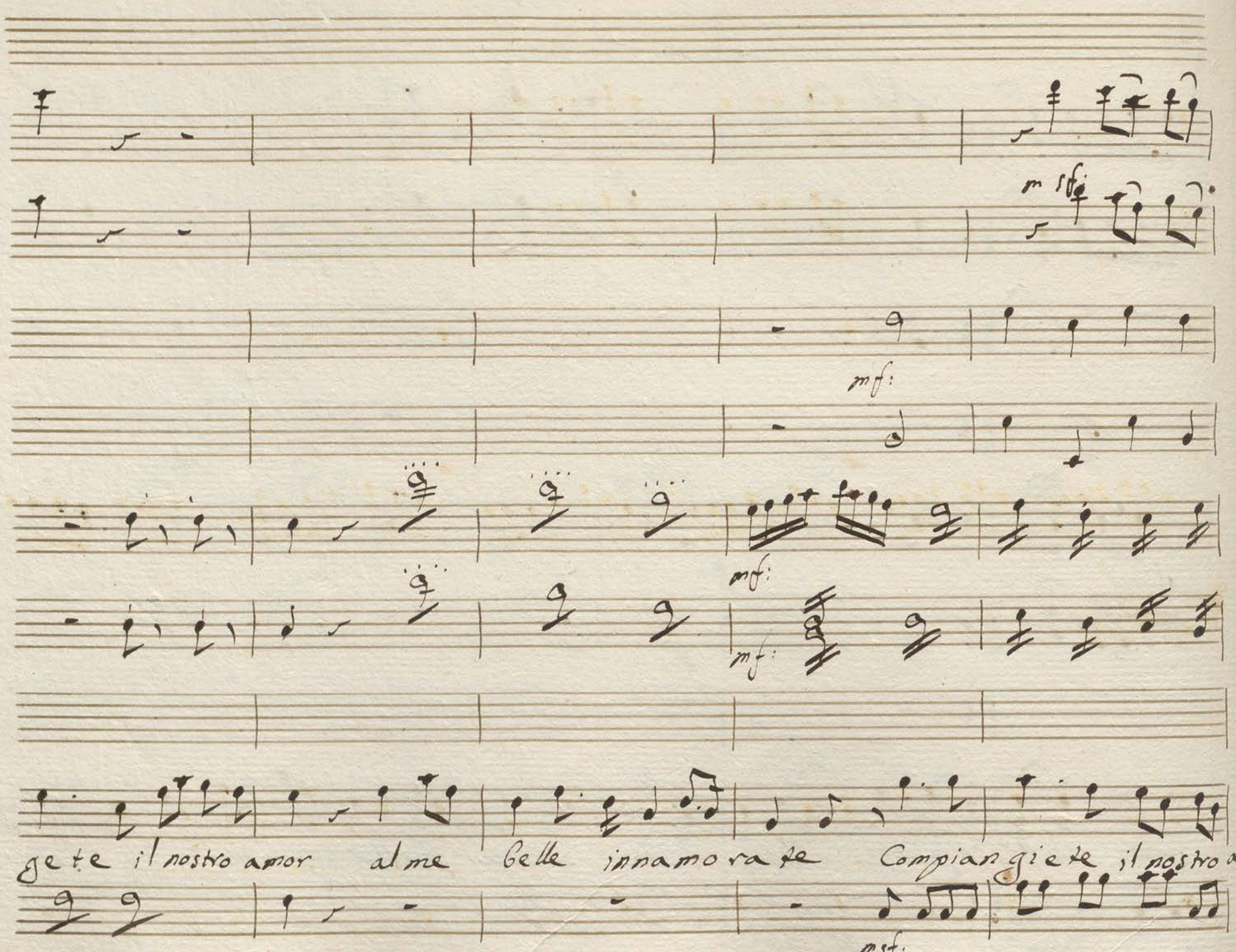

p:
p:
p: as:
p:
simili
verti abbandonar nel doverti abbandonar deh non piangere cor
sf: p:
poc: sf:
p:

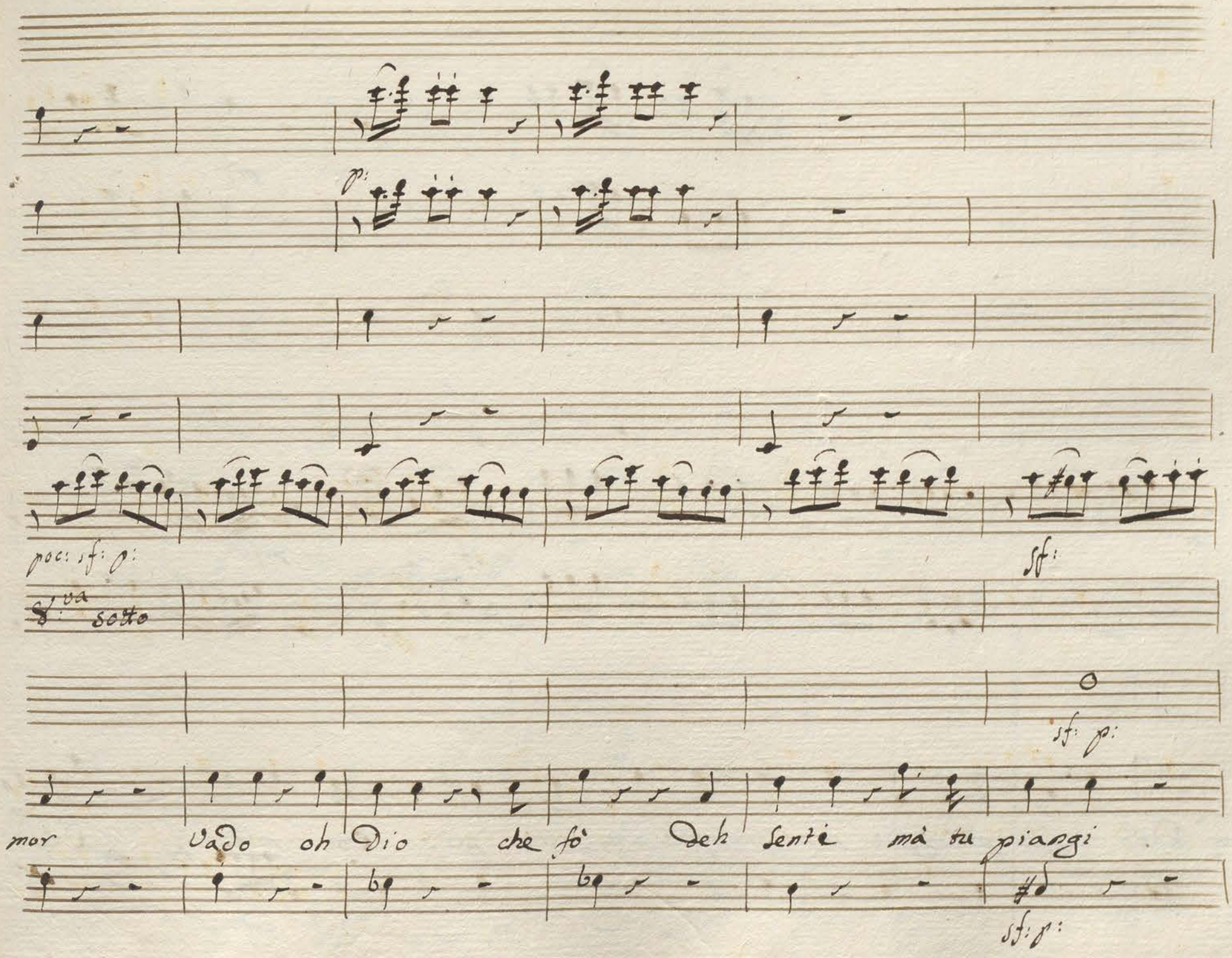
pp:

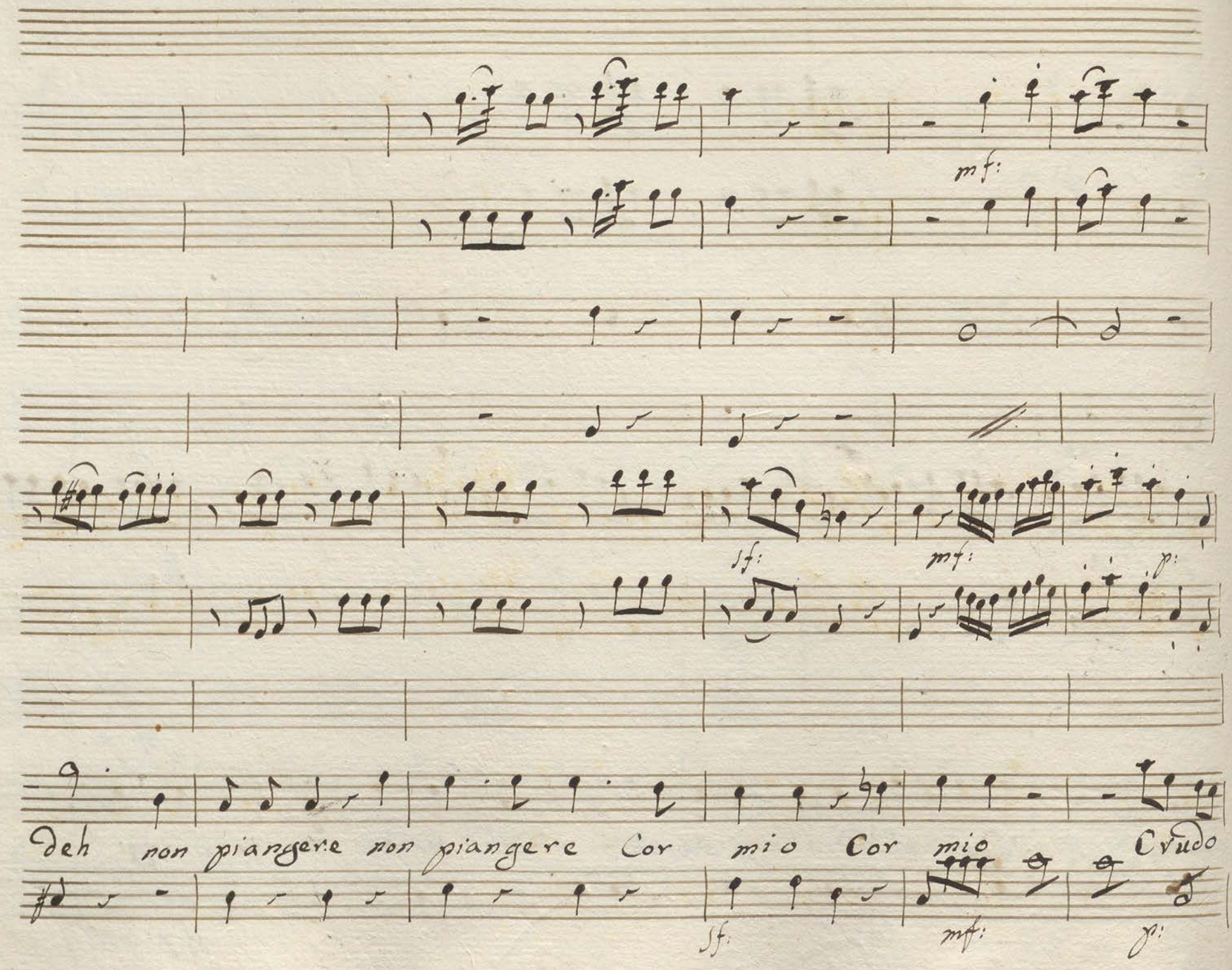
mio non piangere Cor mio Crudo Cielo Crudo Cielo Stelle

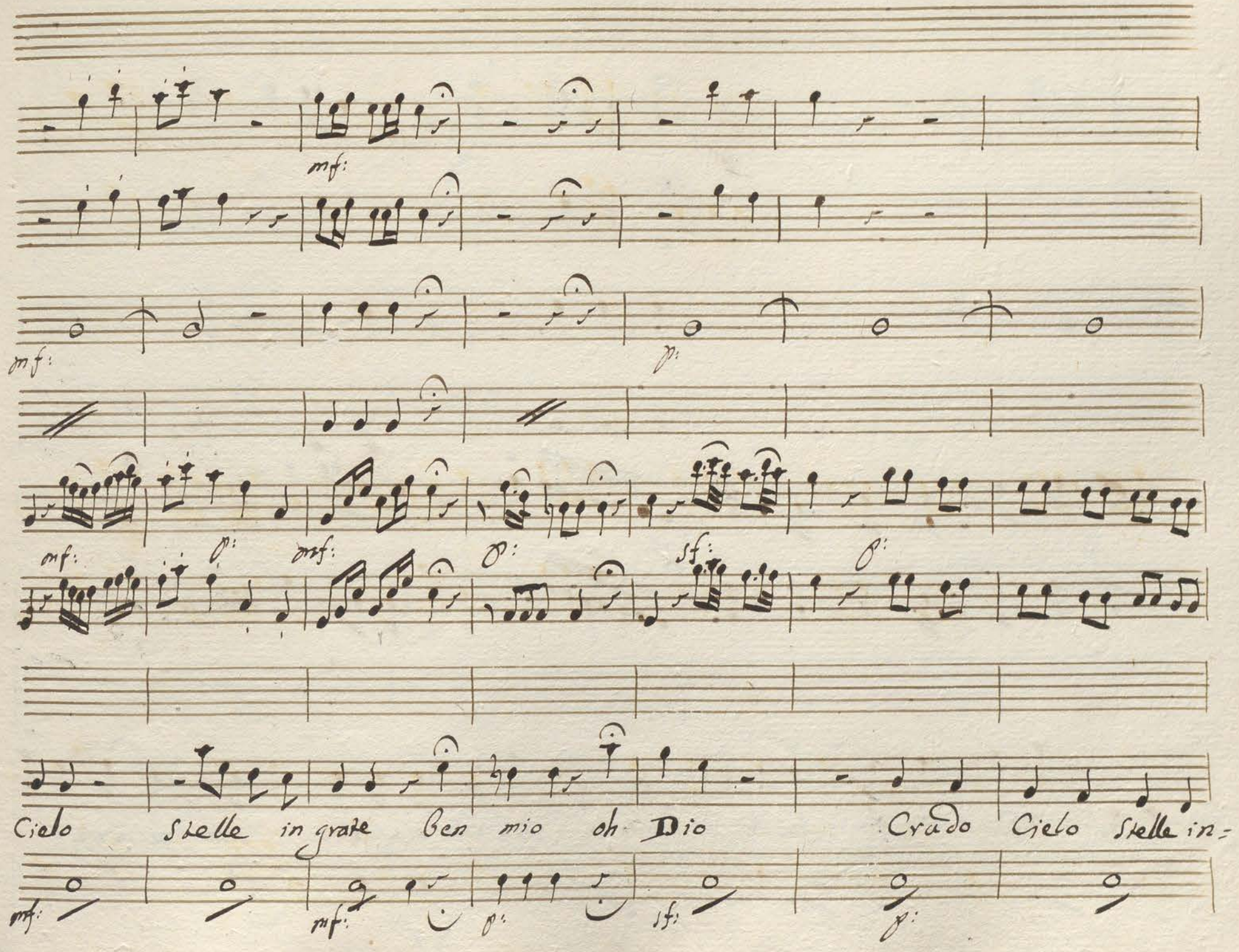
rinf:

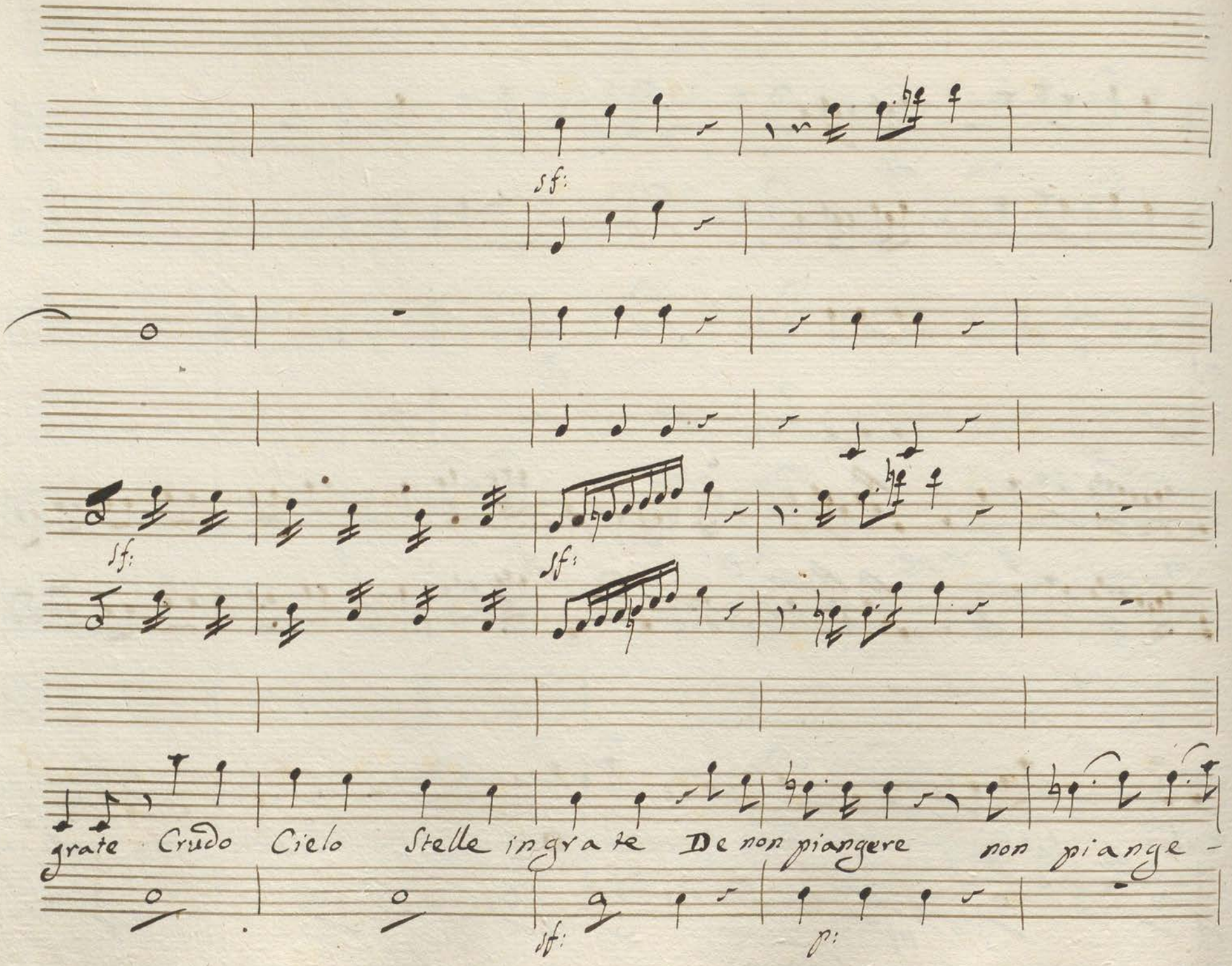

All.o
sf:
p:
p:
sf:
p:
grate stelle in grate Al me belle al me belle innamorate Compian=
sf:
SB
Allegro


mf
mf
mf
mf
gete il nostro amor alme belle innamorate Compiangete il nostro a:
msf

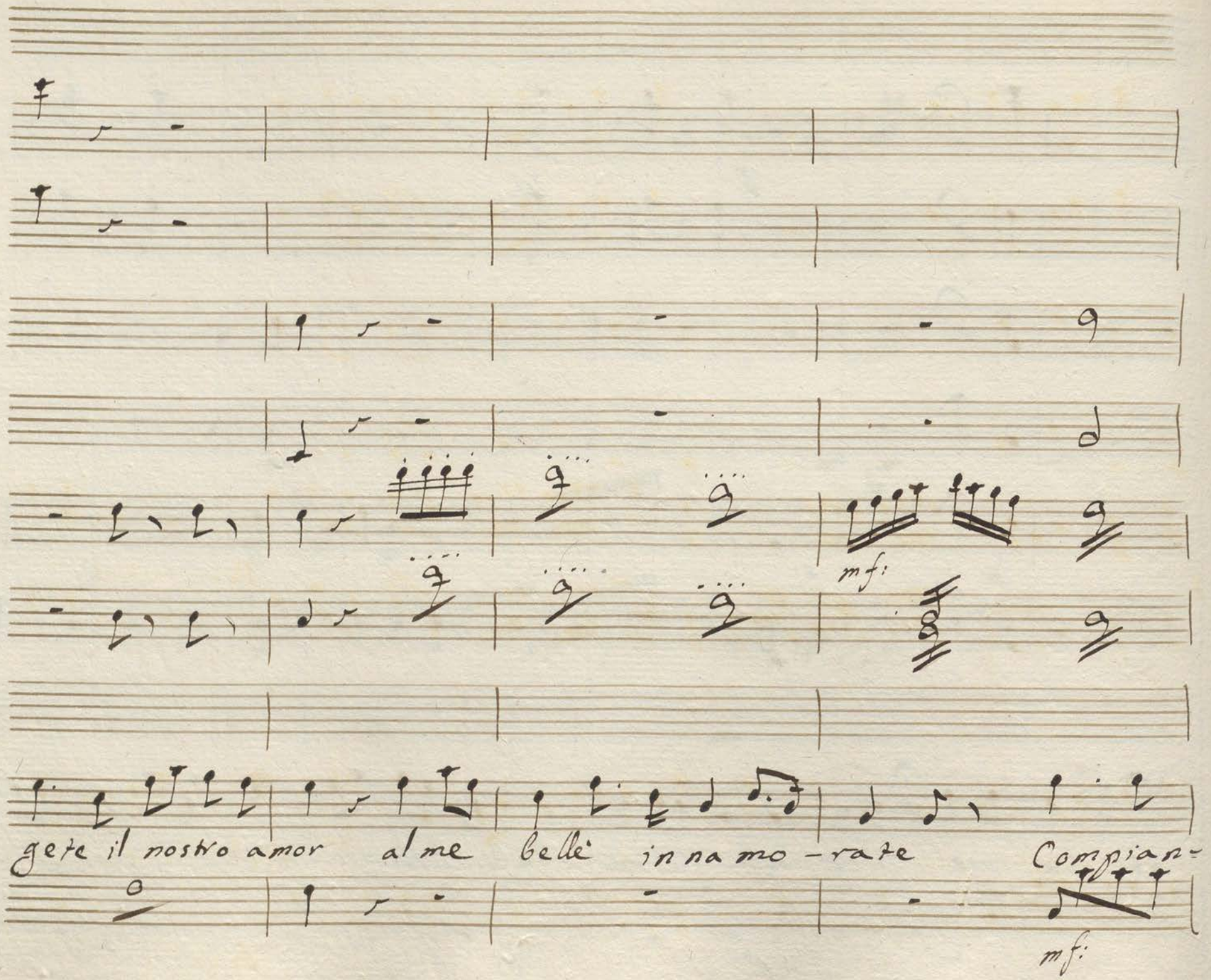

p:
poc: sf: p:
sf:
8va sotto
sf: p:
mor Vado oh Dio che fò Deh Sente mà tu piangi
sf: p:


mf:
sf:
mf:
p:
Deh non piangere non piangere Cor mio Cor mio Crudo
sf:
mf:
p:


mf:
mf:
p:
mf:
p:
mf:
p:
sf:
p:
Cielo Stelle in grate Ben mio oh Dio Crudo Cielo Stelle in=
mf:
mf:
p:
sf:
p:


sf:
sf:
sf:
grate Crudo Cielo Stelle ingrate De non piangere non piange-
sf:
p:

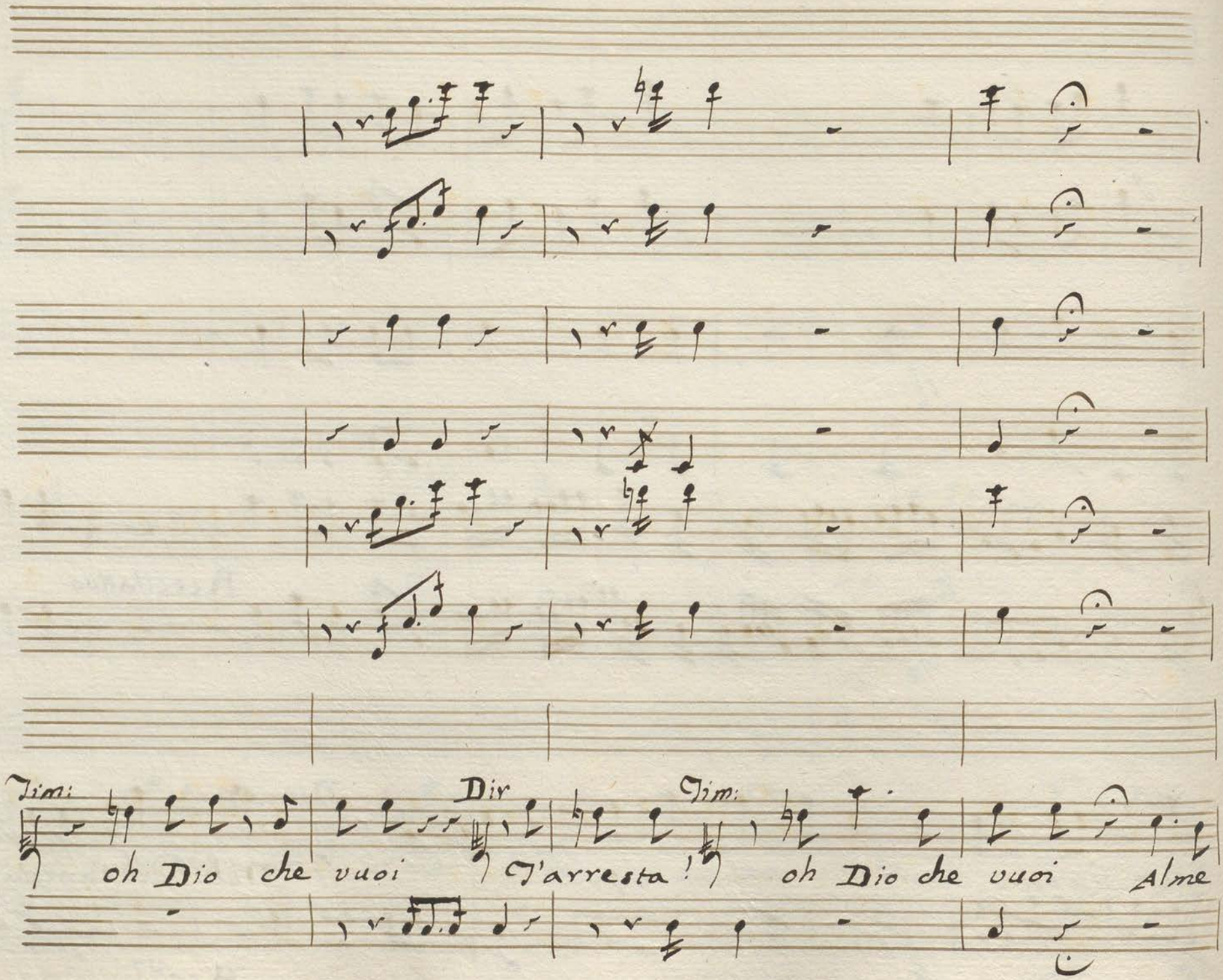
ve Cor mio Alme Belle alme Belle innamorate Compian=

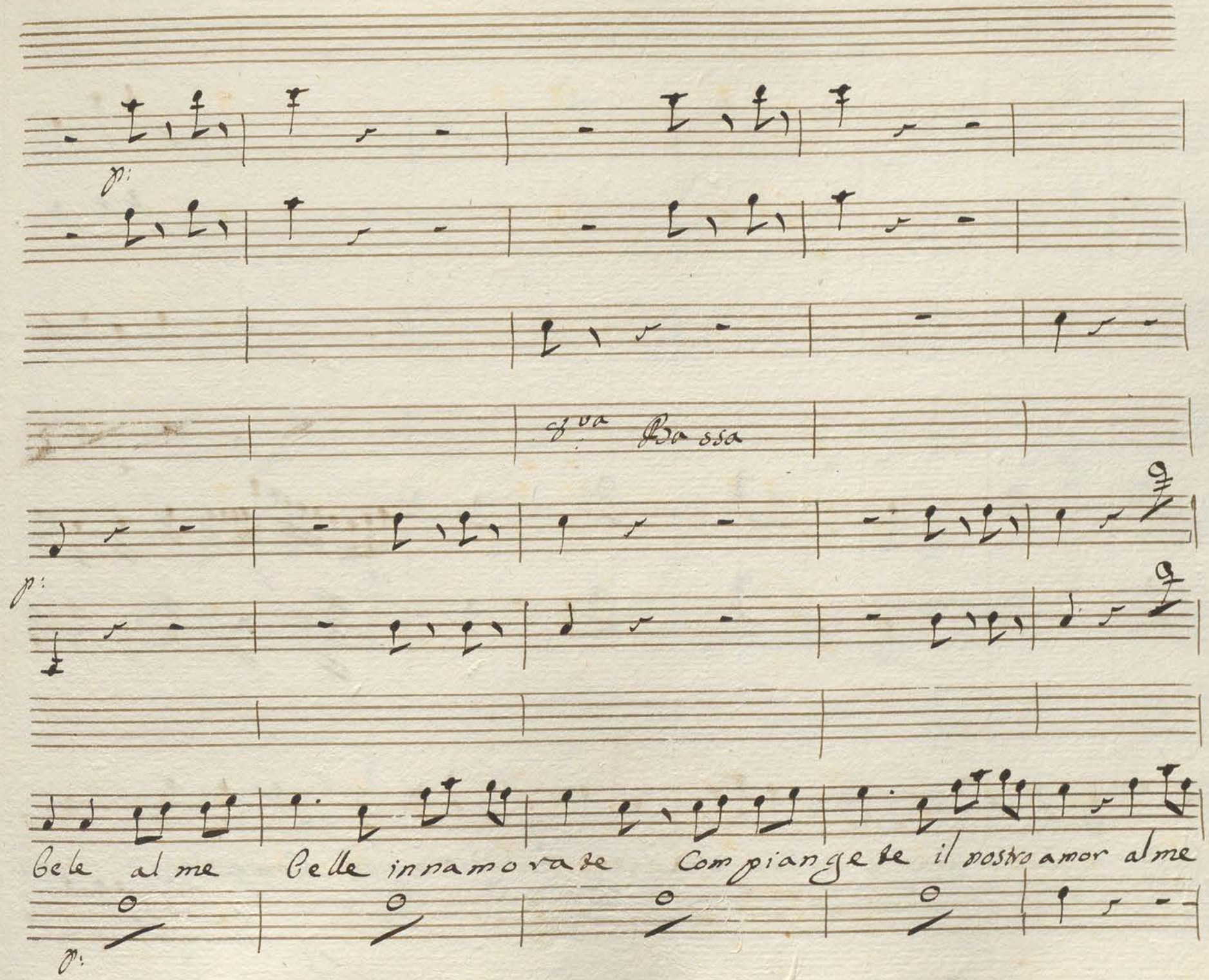

mf:
gete il nostro amor al me belle in na mo - rate Compian-
mf:

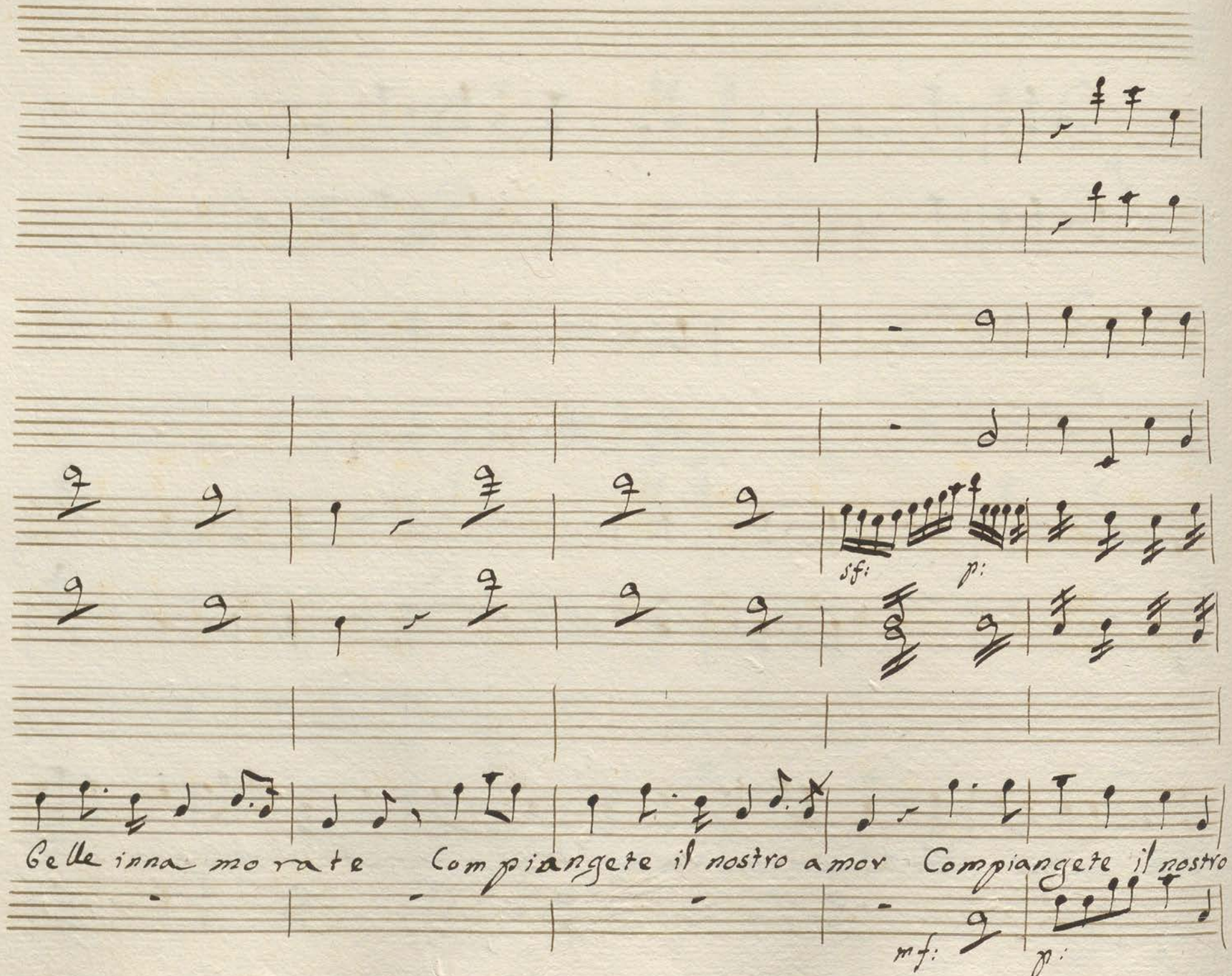
p: sf: p: sf: Recitativo

gete il nostro amor Dir Deh deh t'arresta

p: sf: Rec.vo


Tim:
oh Dio che vuoi
Dir
T'arresta!
Tim:
oh Dio che vuoi
Alme


p:
8va Bassa
p:
bele al me belle innamorate Compiangete il nostro amor al me
p:

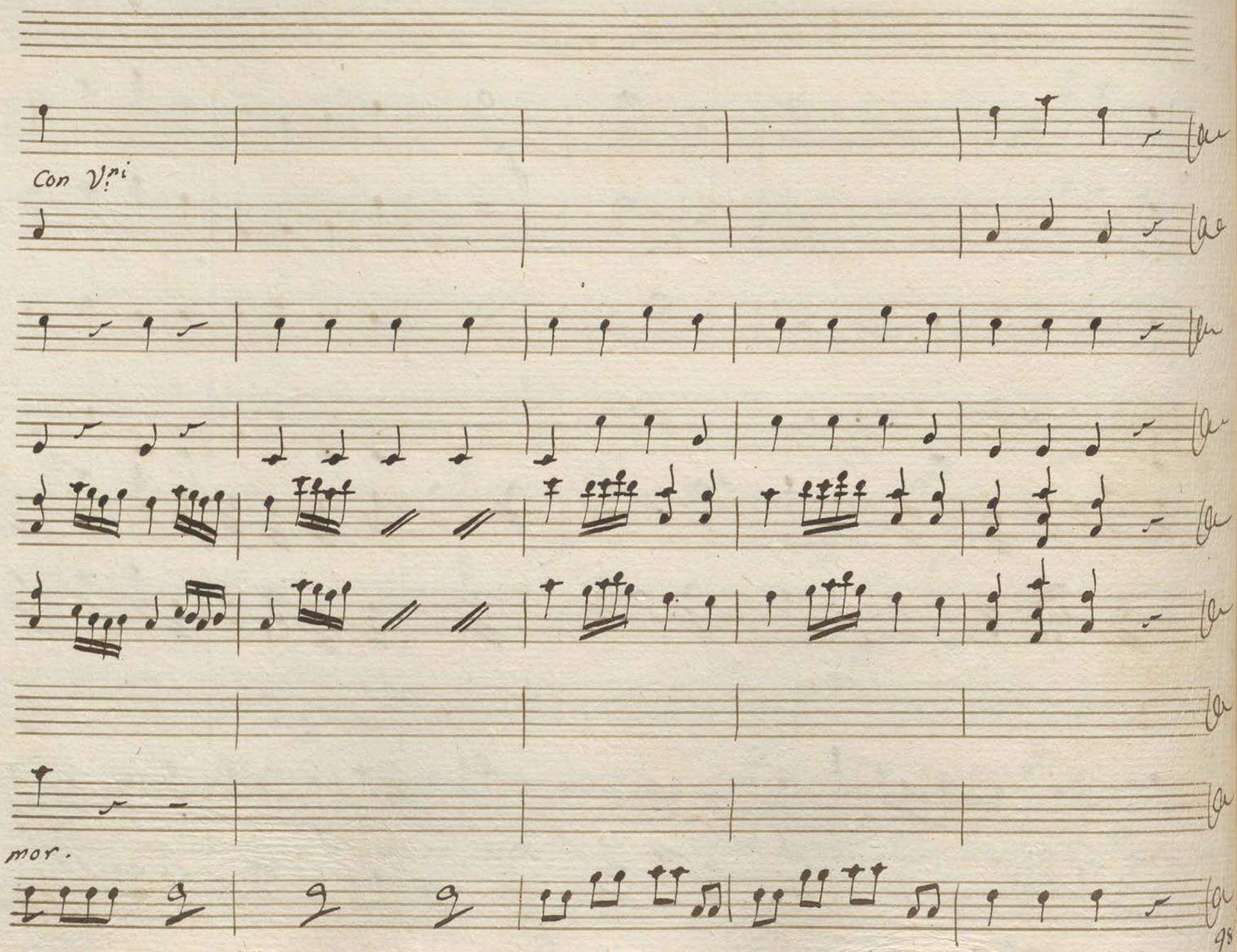

sfi
pi
Celle innamorate
Compiangete il nostro amor
Compiangete il nostro a=
mfi
pi

f:

f:

mor Compiange te il no stro a mor il nostro amor

f:


Con Vni
mor.

Scena 6.ª

Dir.

Dircea poi Adrasto.

Fermati ... ah non m'ascolta ... Princi=

Adra:

pessa, quanto di se mi' duol ...

Dir

Deh corri Adrasto salva il tuo Prence

Adra:

Il mio Timante. oh Dio! ... egli mi perde ... ah va .... ma

Dir:

dove! Il Prence disperato parti vola trat=

Adra:

teni quell'anima feroce. a sua difesa

Vegliarò non temer. Pietà mercede chiederò per sal-

varti al Regio Piede.

Segue l'Aria Adrasto.

Al Regio Piede.

Atto Secondo

Pr.a 3.a Sotto

Viole

Adrasto

All.o

f. sf. p. mf.

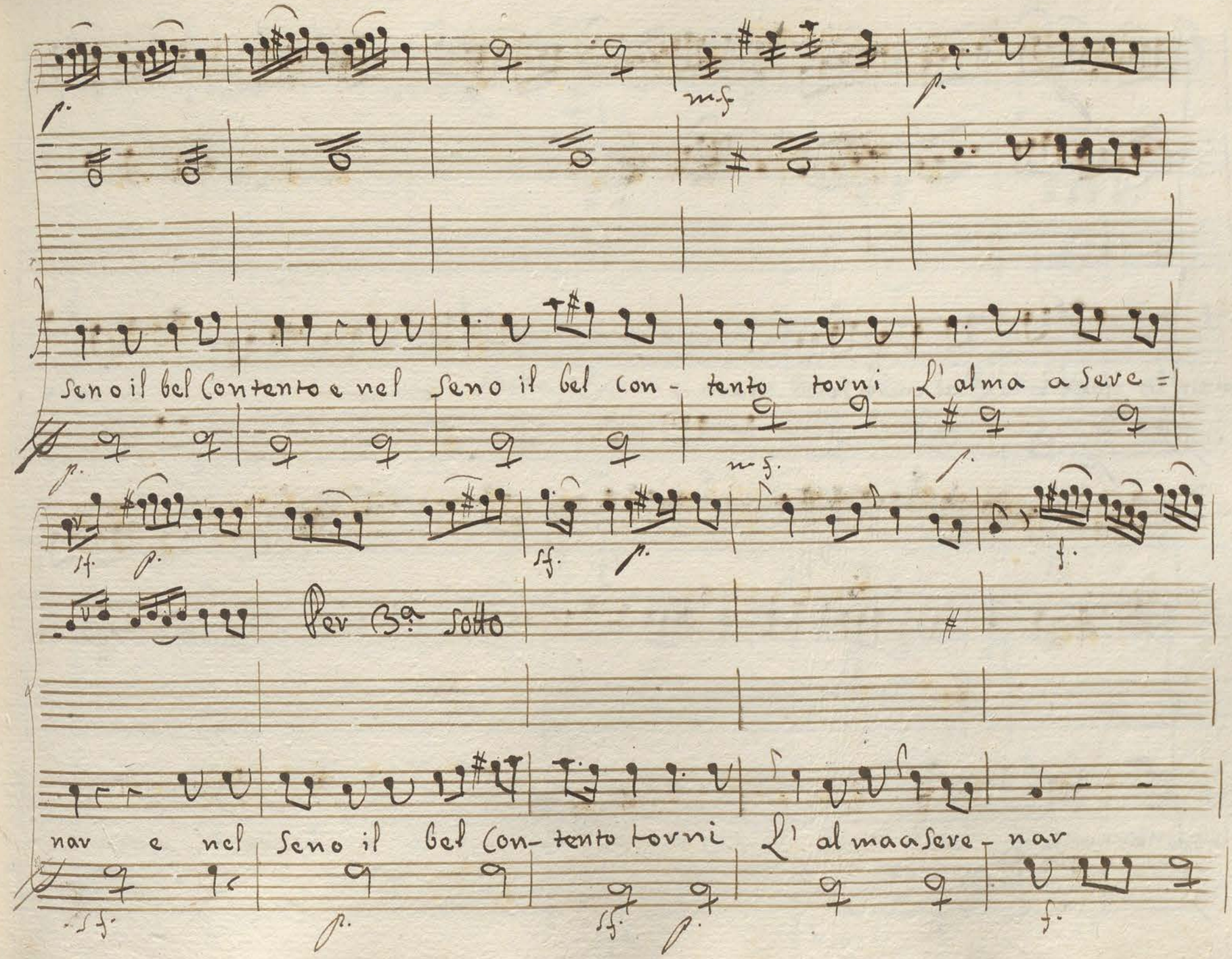
8.a Sotto

Della Speme omai Suc.

8va sotto

Unis:

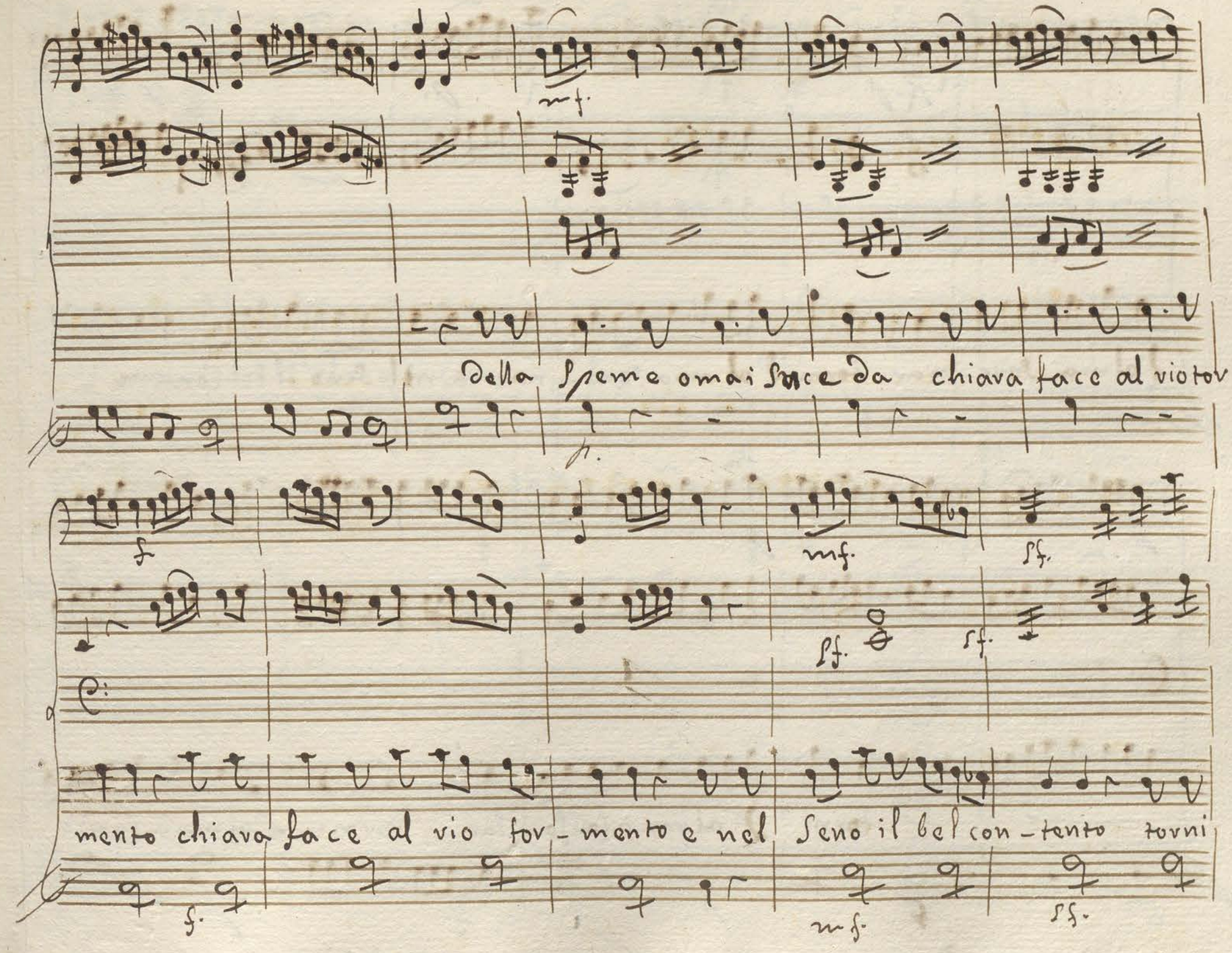
ceda chiava face al mio tormento chi-ava face al mio tormento è nel


Seno il bel Contento e nel Seno il bel con- tento tovni l'alma a Seve =
Per Bª sotto
nav e nel Seno il bel Con- tento tovni l'al maa Seve- nar

Ba: sotto:

torni l'al maa sere - nar a sere

nav a sere - nav


mf.
Della Speme omai face da chiava face al viotor
f.
mf.
sf.
sf.
sf.
mento chiava face al vio tor - mento e nel Seno il bel con - tento torni
f.
mf.
sf.

sf. p. f. p. f.

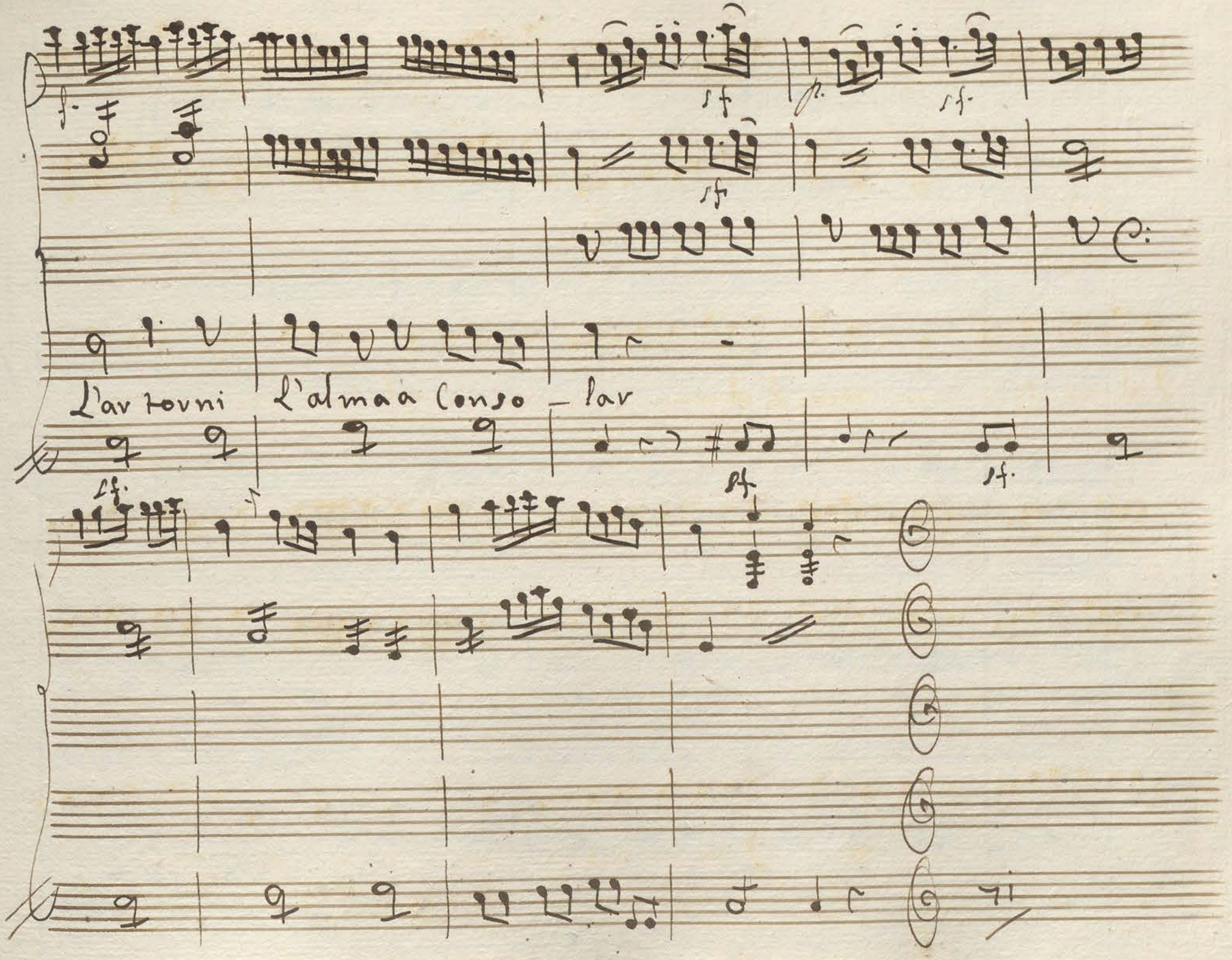
f.

L'alma sere-nar torni L'alma a sere-nar e nel seno il bel contento

p. f. p. f. p.

torni L'alma a conso-lar torni L'alma a conso

p. f. p. f. p.


L'ar tovni
l'almaa conso – lar

Scena

Circe

Creu

Dir:

chie

Cre:

rà

Scena 7.ª

Dircea e Creusa

Cre: Qual apparato è questo di lutto e di terror

Dir: Ah Principessa Ah Creusa pietà. non puoi negarla la

chiede al tuo Bel Cuore nell'ultime mi serie una che more.

Cre: Infelice che sei! Dir: Già noto il caso mio pur troppo ti sa-

rà Dircea Son' io vado a morir; non ho delitto imploro pie

tà, ma non per mè. Salva Proteggi il povero Timante Egli si

perde per desio di salvarmi. In tè ritrovi sei prieghi di chi

mor vani non sono disperato assistenza, e Reo per

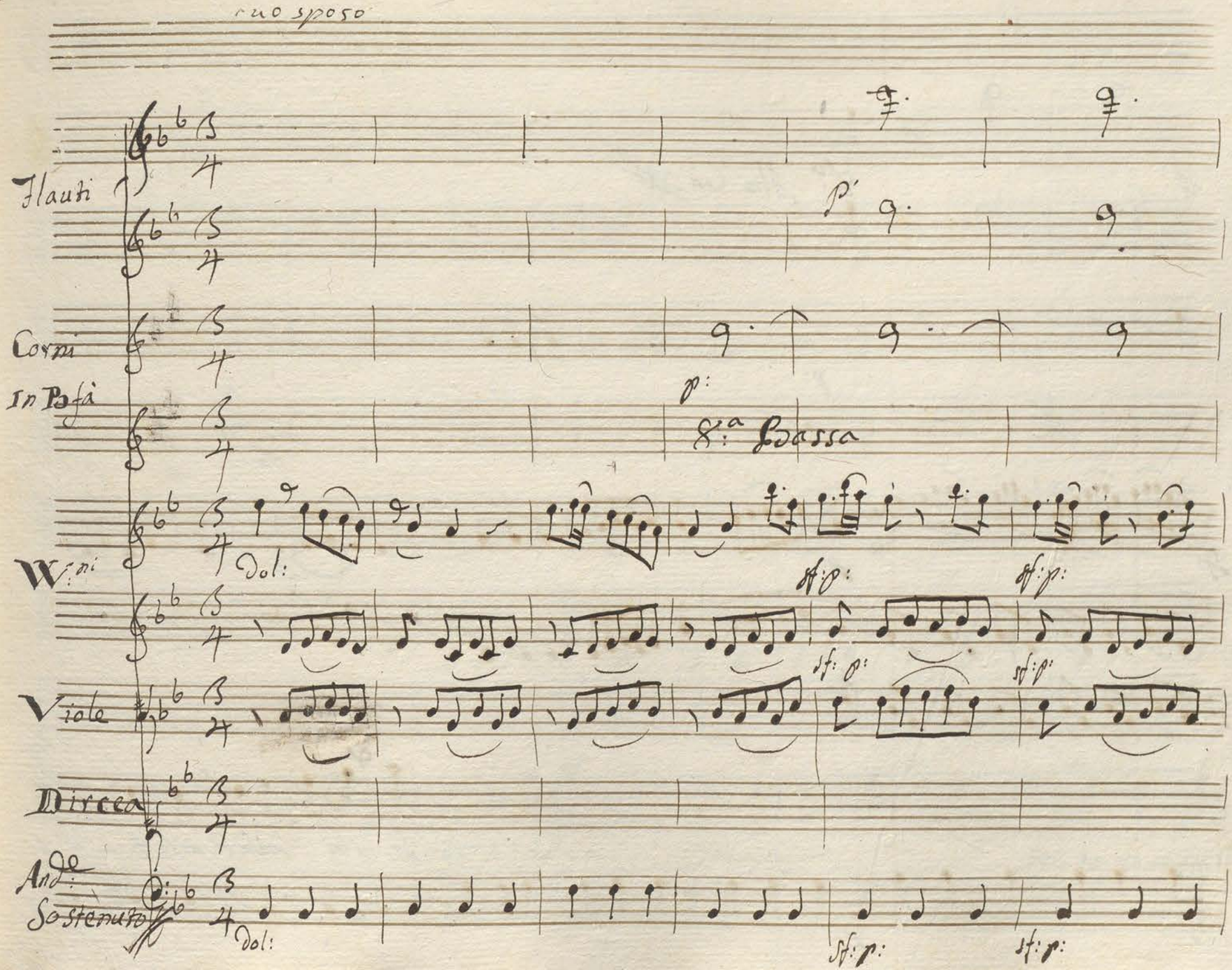
Cre:

Dono. e tiamonir vicina come puoi pensar tanto al suo

Dir:

poso! oh Dio! Più non cercar sarà tuo sposo.

Segue l'Avi


suo sposo
Flauti
Corni
In Pofà
8.a Bassa
Dol:
W.ni
Viole
Dircea
And.e Sostenuto
Dol:
sf: p:

sf:

8ª Alta Con

sf:

p:

unis:

sf:

p:

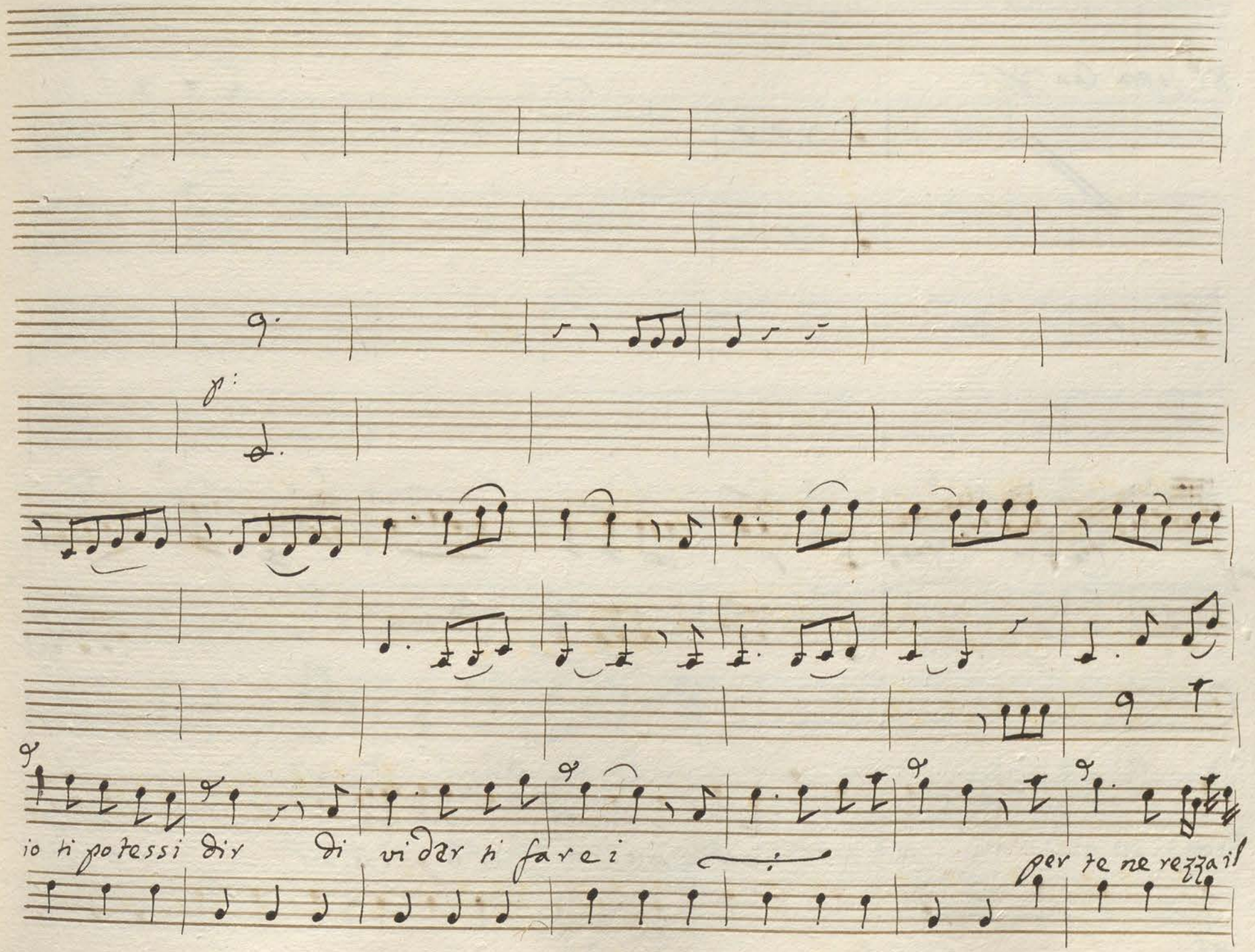
8ª Sotto

sf:

Se tutti i mali miei

sf:

p:


p:
io ti potessi dir di vider ti farei
per te ne rezza il

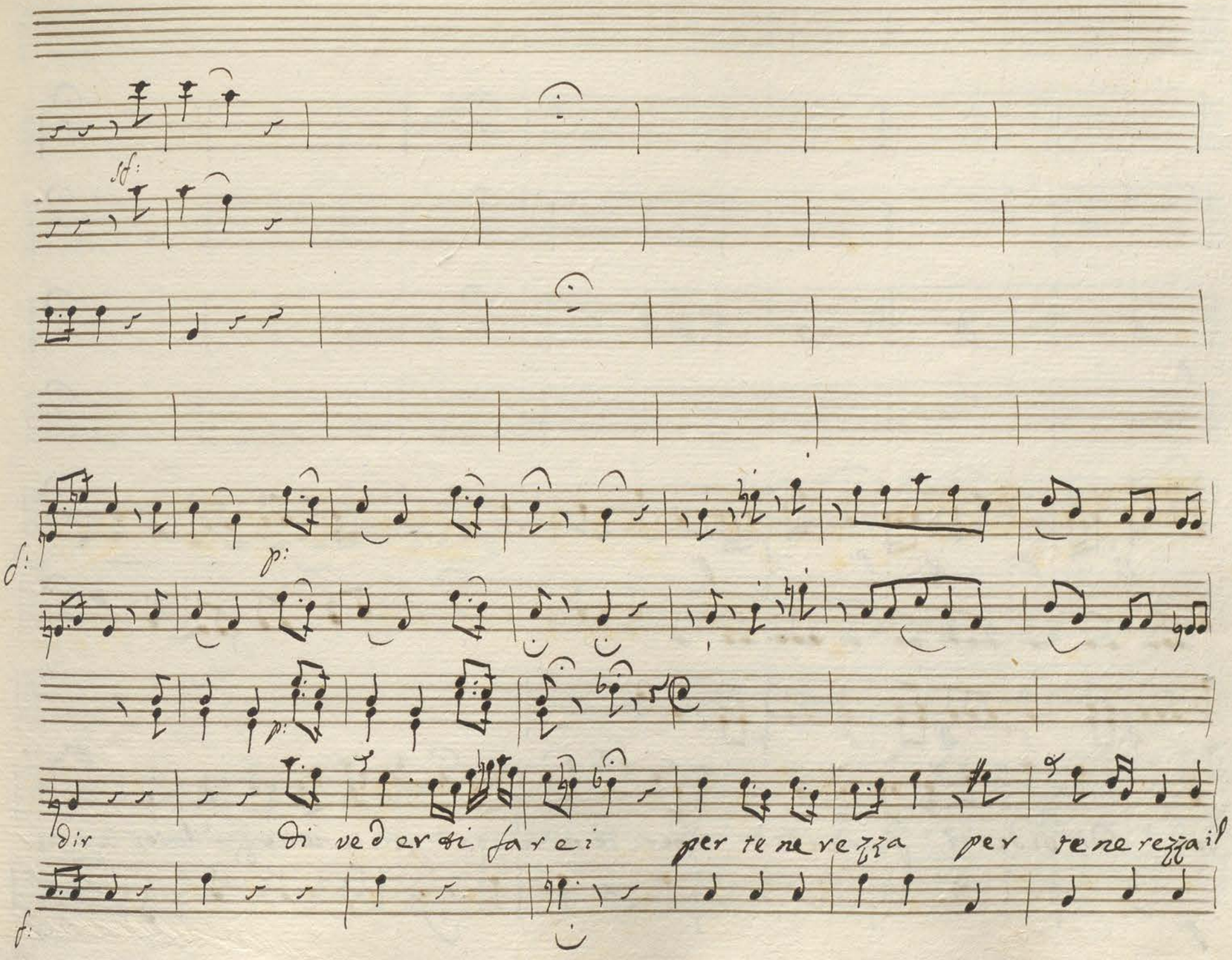
8.a Sopra Con Assi

mf: p:

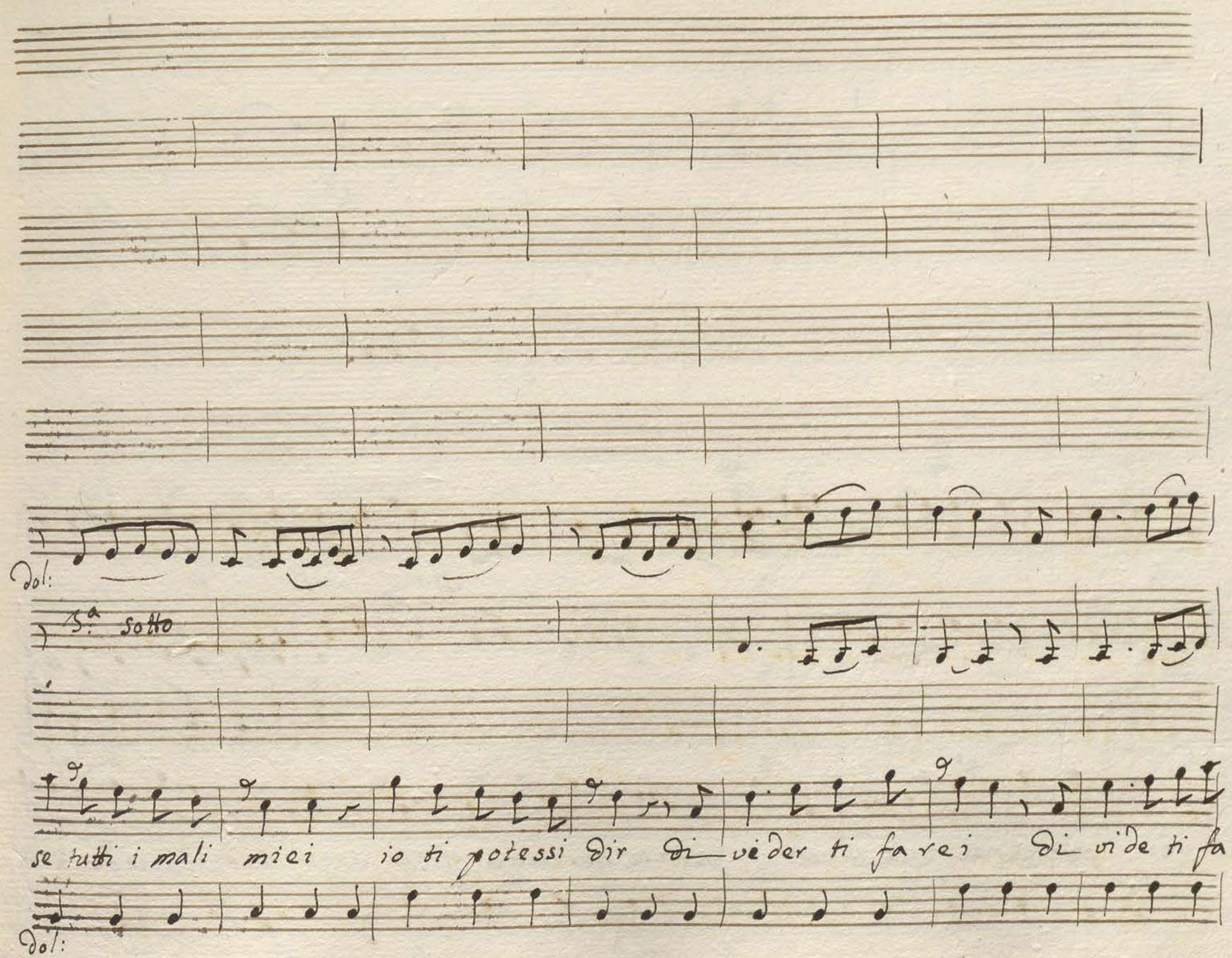
3.a Sotto 3.a sotto

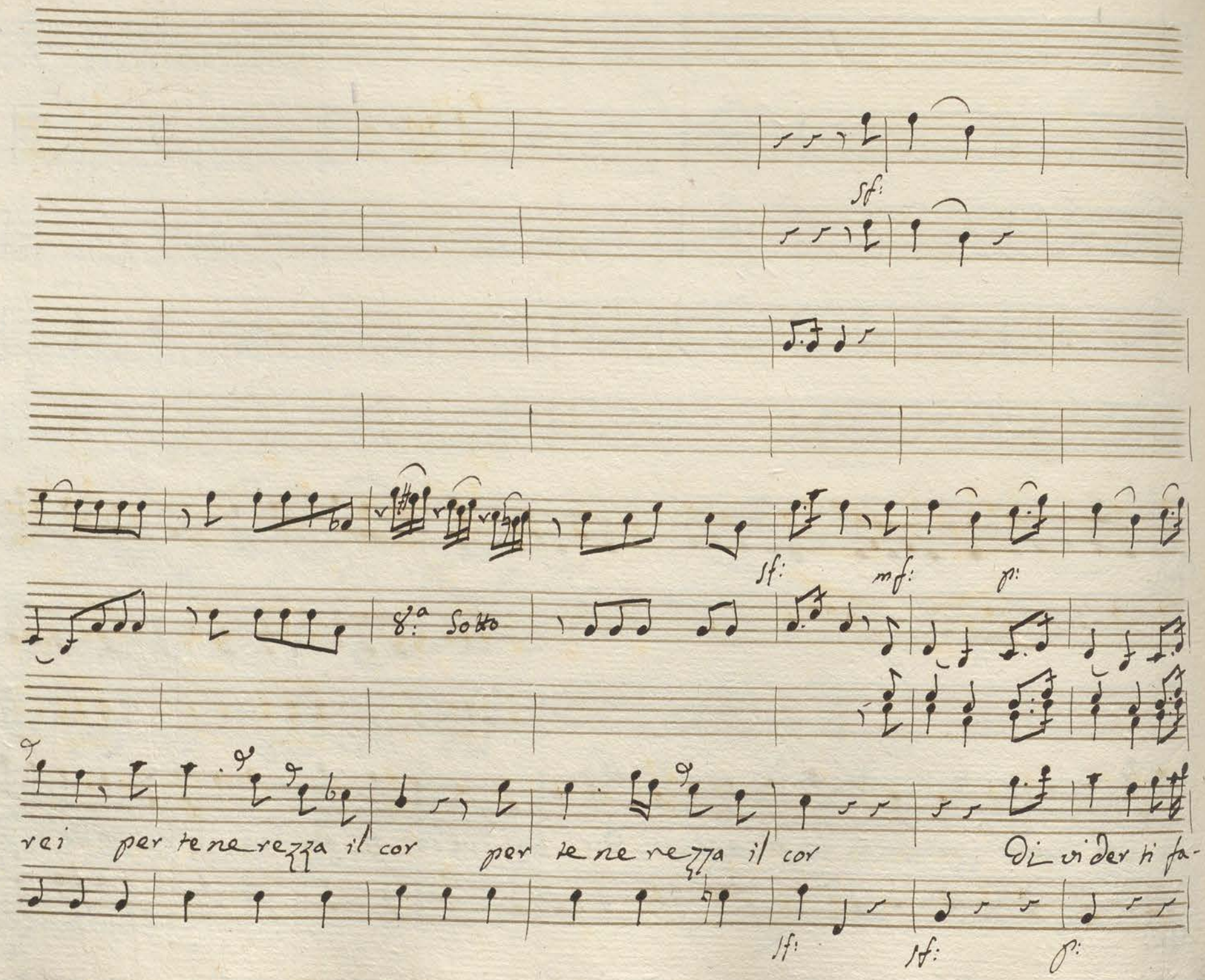
cor se tutti i mali miei io ti potessi dir io ti potessi

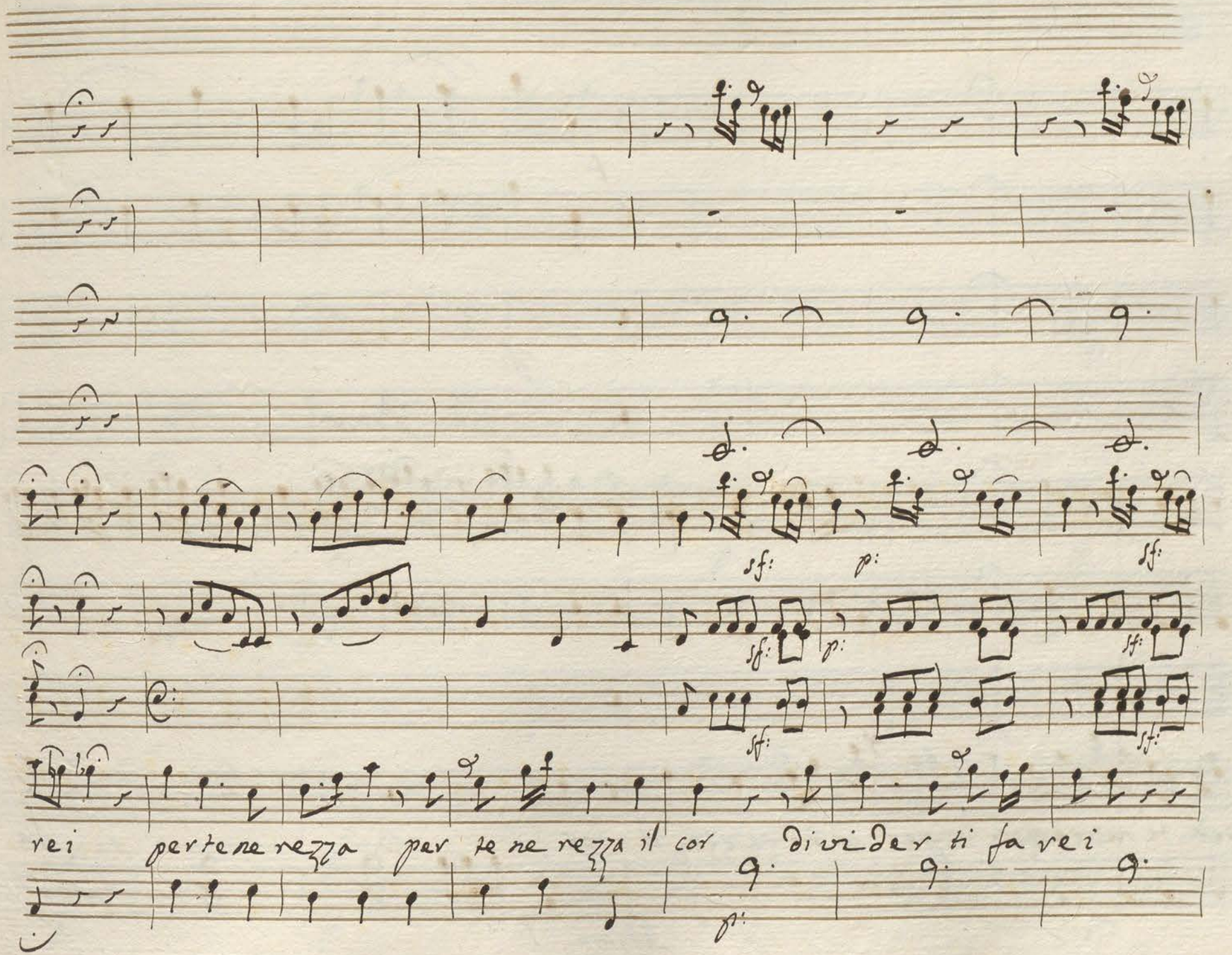
mf: p:


sf:
f:
p:
p:
dir di vederti farei per tenerezza per tenerezza il
f:

cor Di viderti farei per tenerezza per tenerezza il cor


Dol:
5ª sotto
se tutti i mali miei io ti potessi dir di veder ti farei di vi de ti fa-
Dol:


sf:
sf:
mf:
p:
8.a Sotto
rei per tenerezza il cor per tenerezza il cor Di vider ti fa-
sf:
sf:
p:


sf: p: sf:
sf: p: sf:
sf: sf:
rei per te ne rezza per te ne rezza il cor di vi der ti fa rei
p:

f:

f:

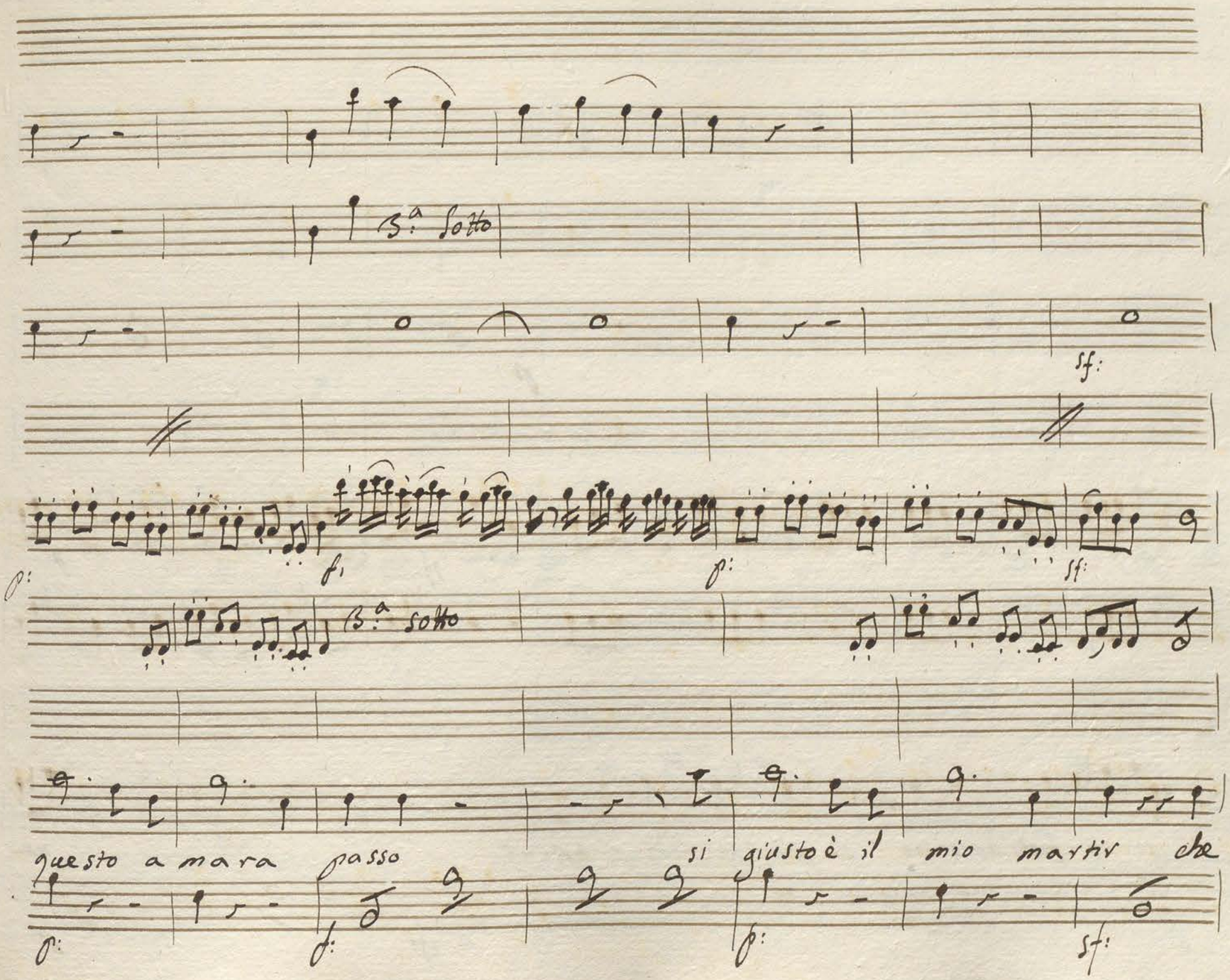
8.a Bassa

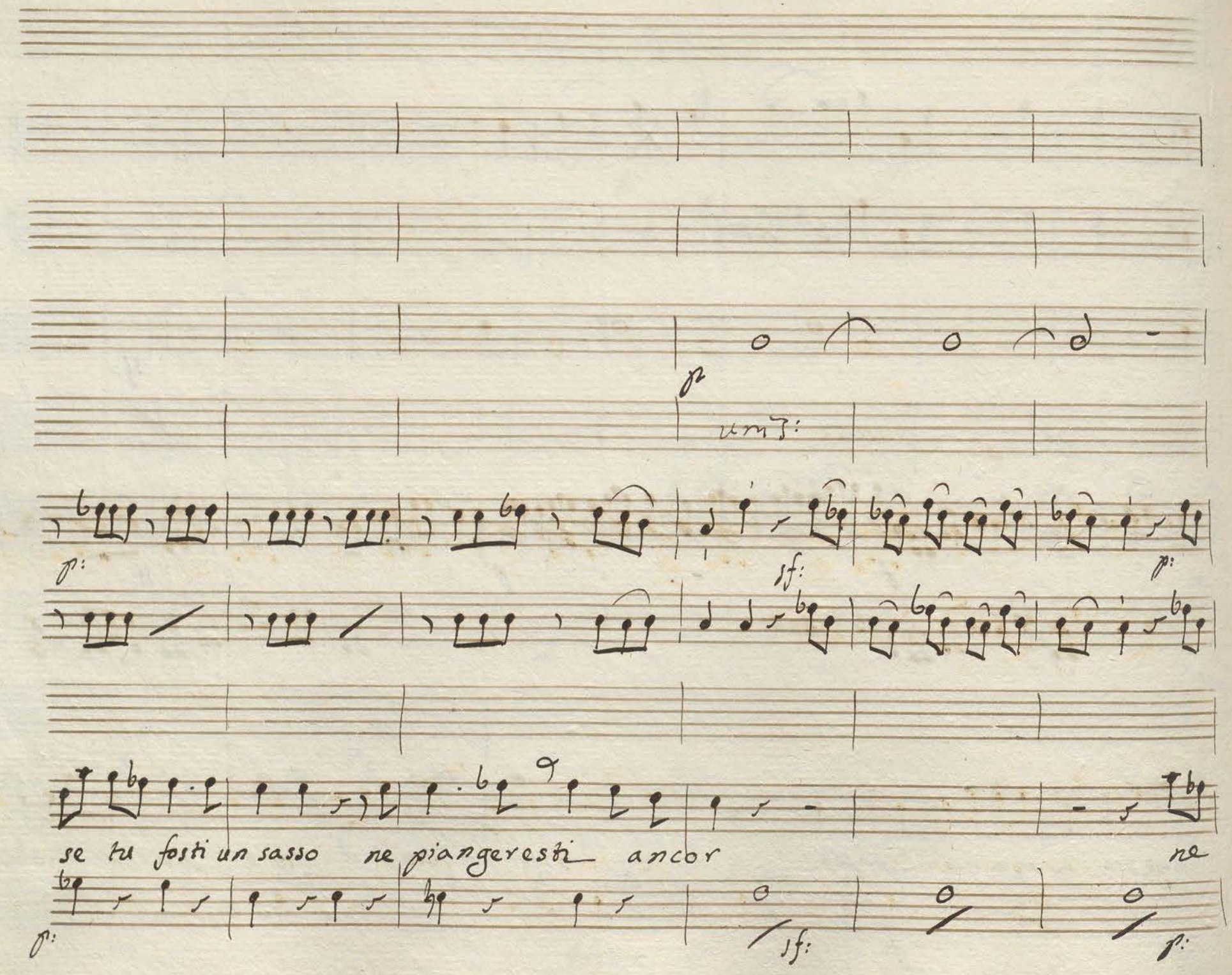
8.a Sotto

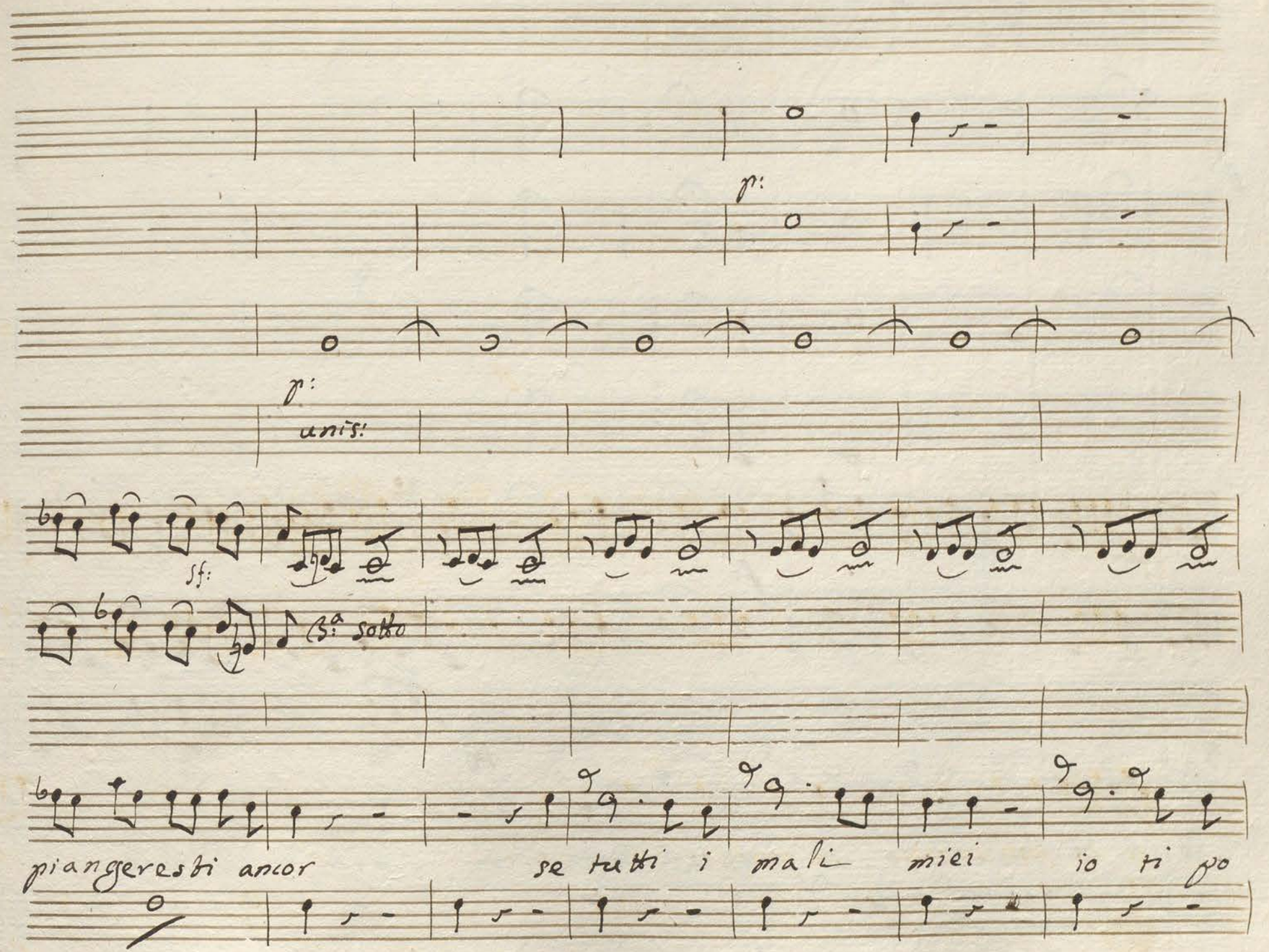
per tenerezza per tenerezza il cor

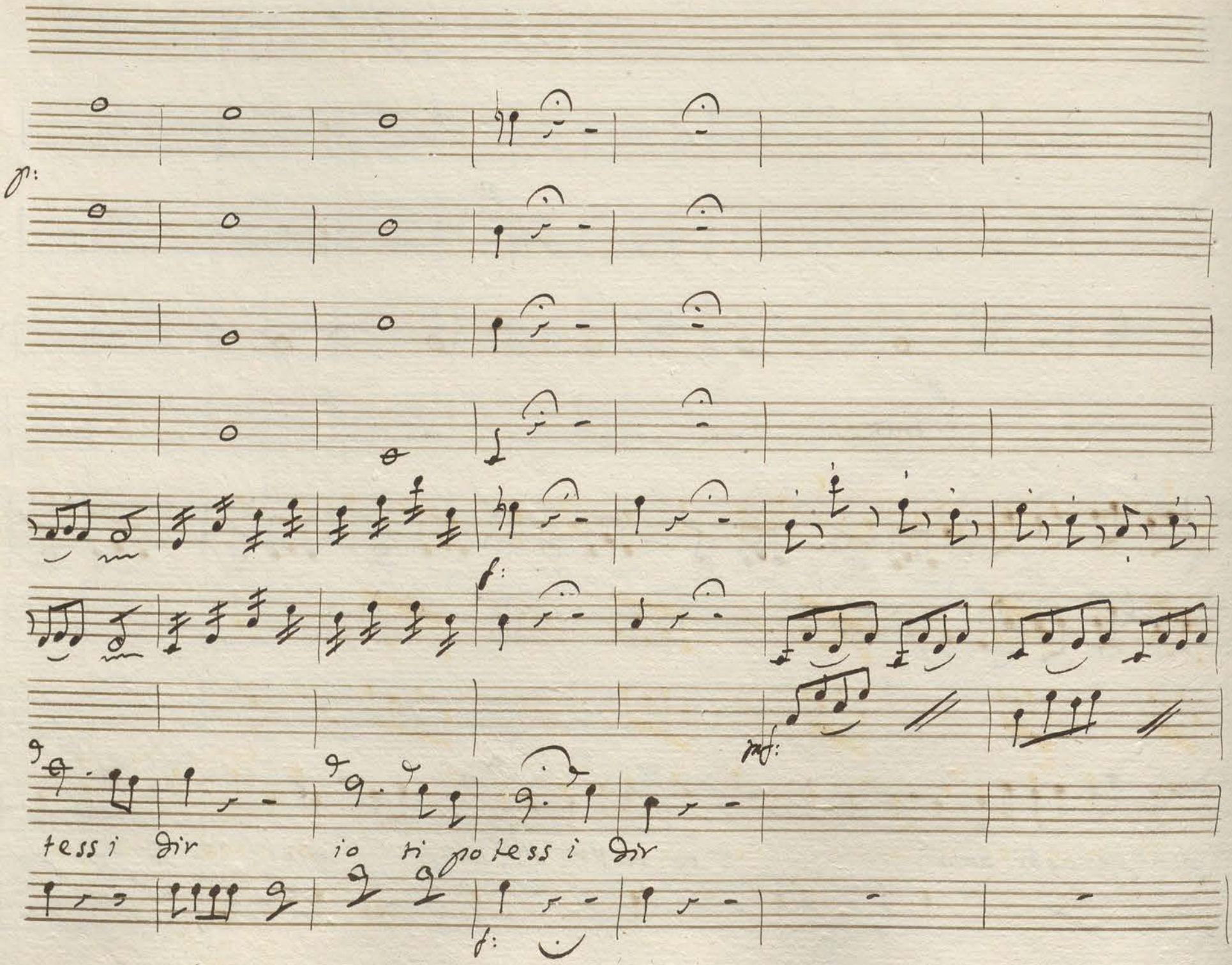
In

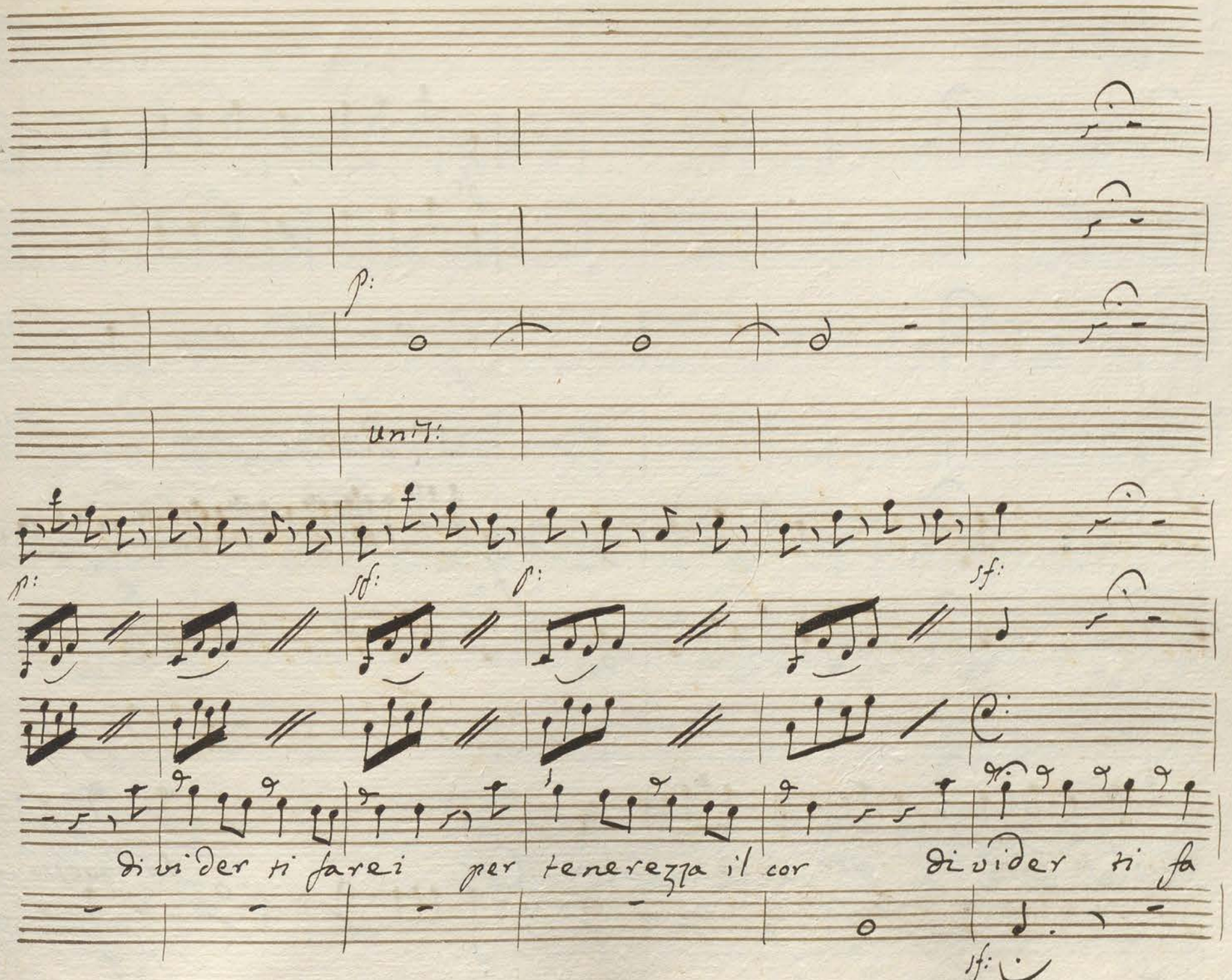
Allegro f:

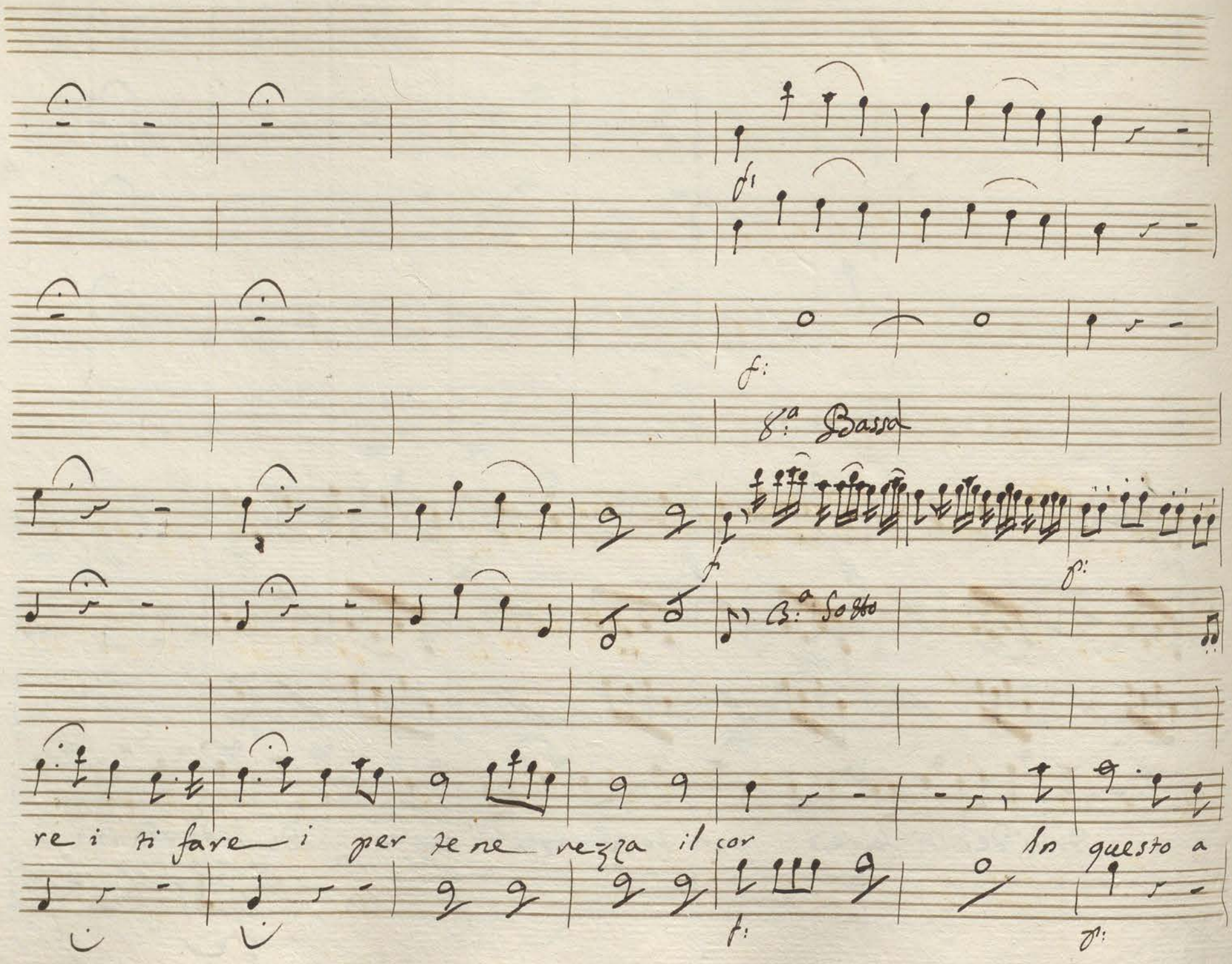

5ª sotto
sf:
p:
f:
p:
sf:
8ª sotto
questo a mara passo
si giusto è il mio martir che
p:
f:
p:
sf:


p
unis:
p:
sf:
p:
se tu fosti un sasso ne piangeresti ancor ne
p:
sf:
p:


p:
p:
unis:
sf:
3ª sotto
piangeresti ancor
se tutti i mali miei
io ti po


p:
f:
mf:
tessi dir io ti potessi dir
f:


p:
unis:
p:
sf:
p:
sf:
Di vi der ti farei per tenerezza il cor Di vider ti fa
sf:


8.a Bassa
B.a Sotto
re i ti fare i per te ne rezza il cor
In questo a

f:

f:

8.a Bassa

f:

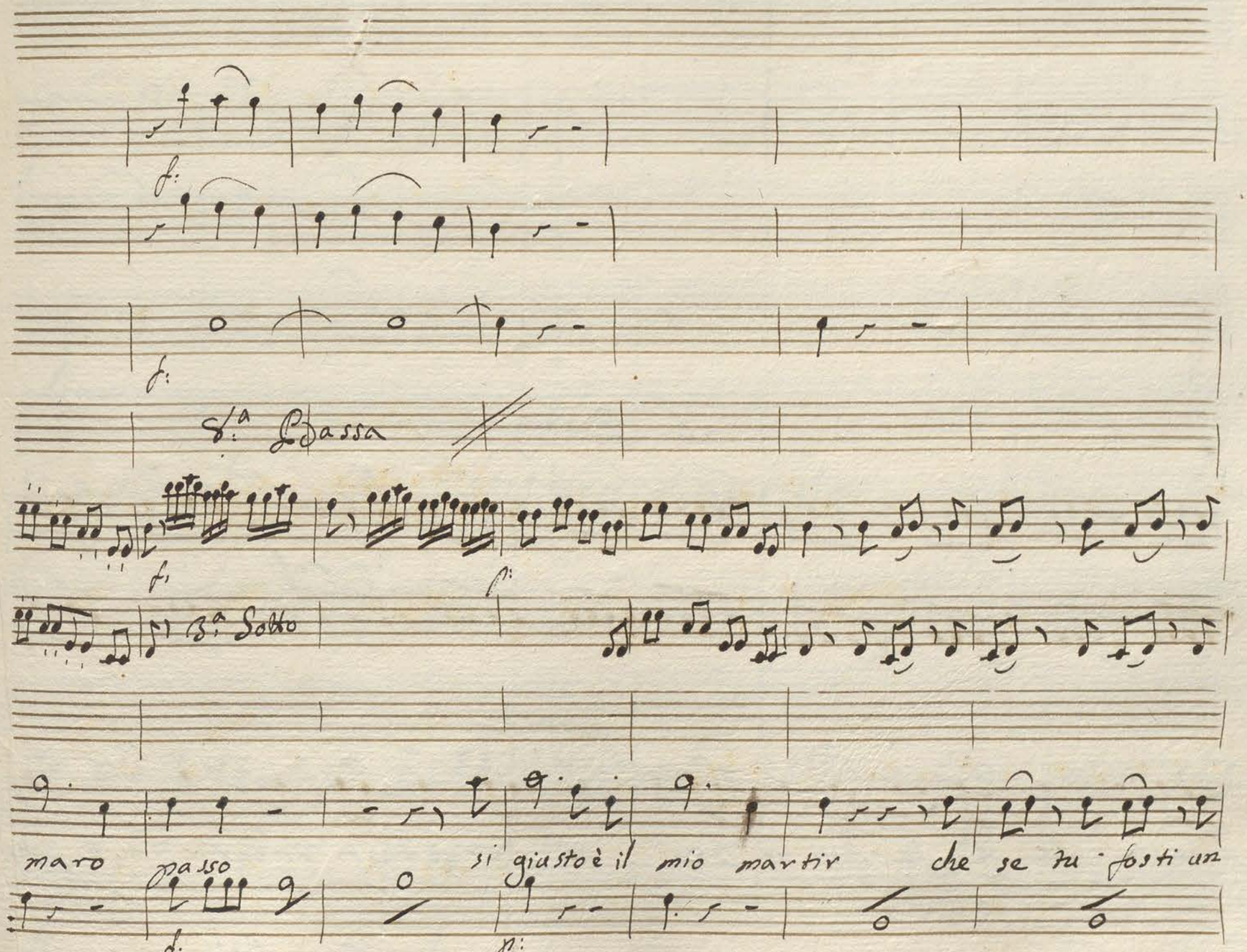
p:

3.a Sotto

maro passo si giusto è il mio martir che se tu fosti un

f:

p:

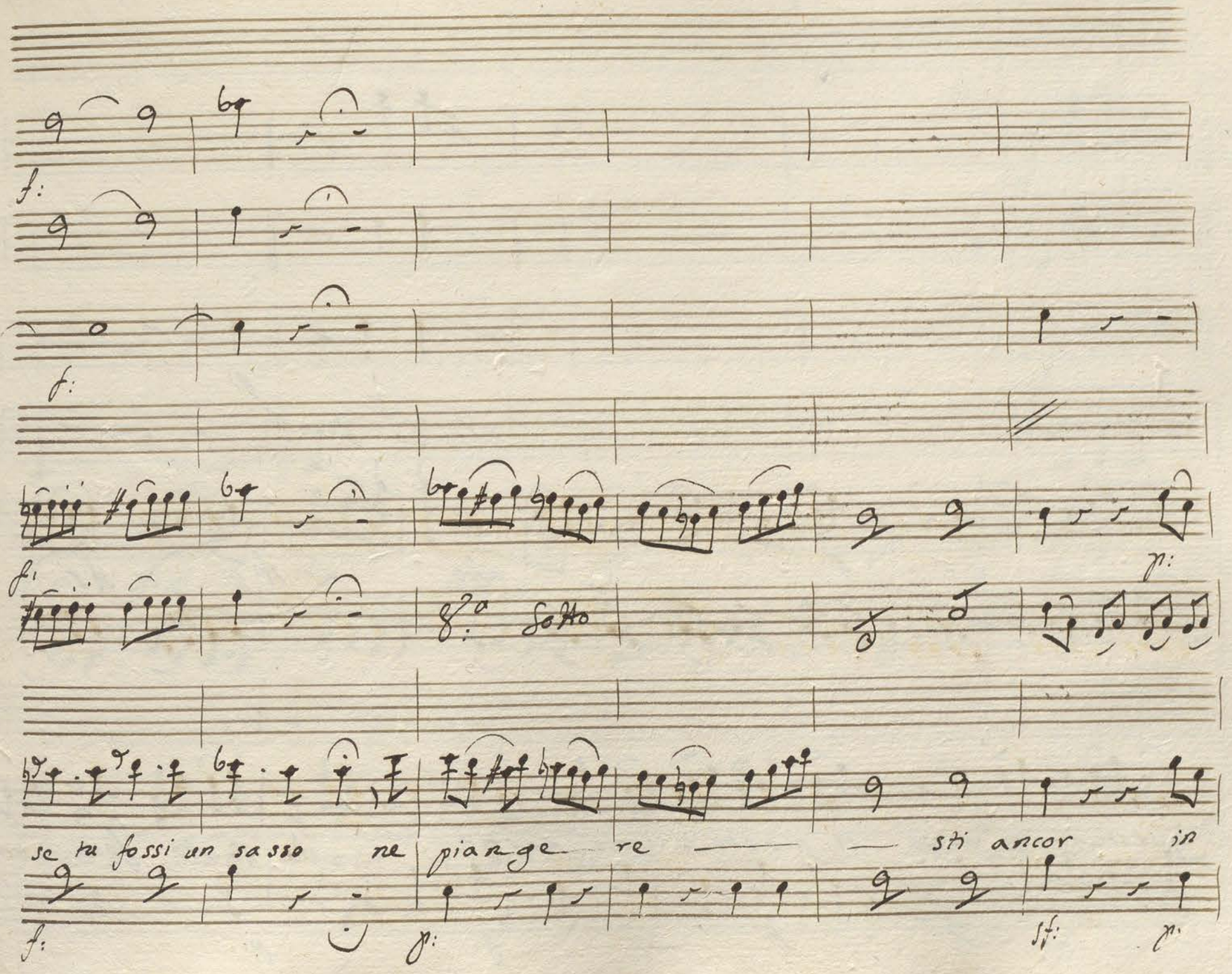


8.va Bassa

rinf:

sasso che se tu fossi un sasso ne piangeresti ancor che

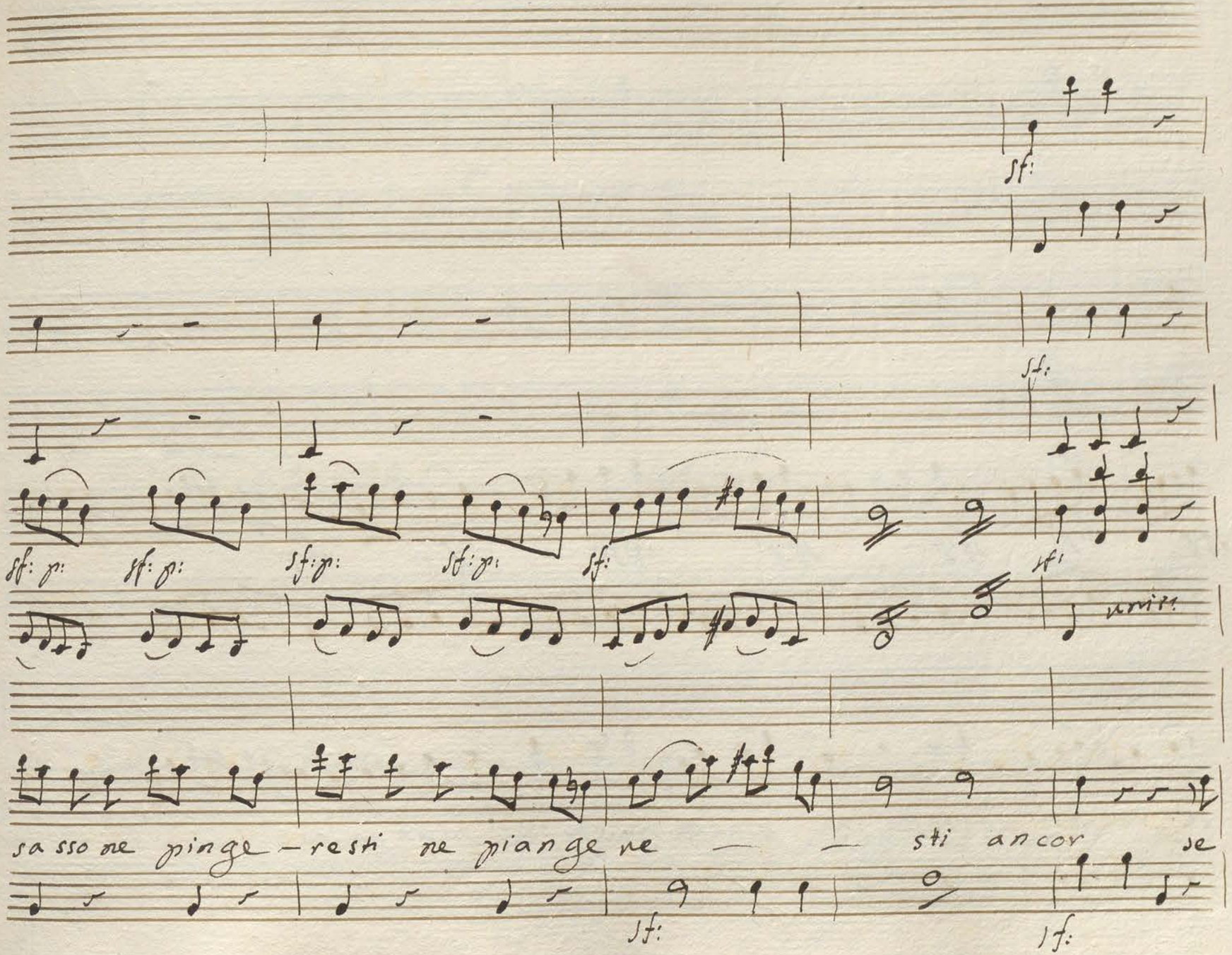
rinf:


f:
f:
f:
p:
8va Sotto
se tu fossi un sasso ne piange re — — sti ancor in
f:
p:
sf:
p:

p:

8.va Bassa

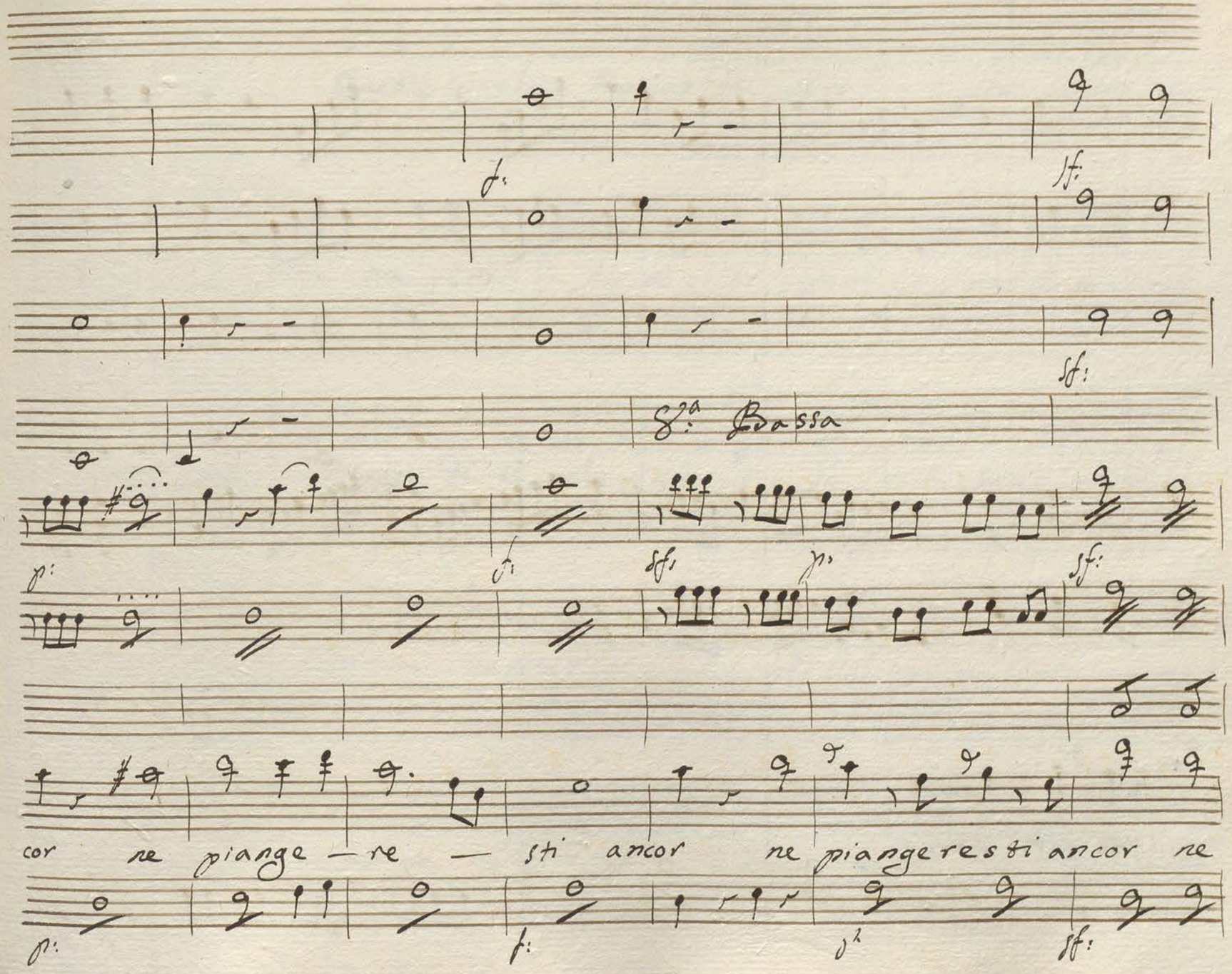
questo amaro passo si giusto e il mio martir che se ta fossi un


sf:
sf:
sf: p:
sf: p:
sf: p:
sf: p:
sf:
sf:
unis:
sasso ne pinge - resti ne piange re — — sti ancor se
sf:
sf:

8.va Basso

sf:p: sf:p: sf:p: sf:p: sf:p: sf:p: sf:p:

se tu fossi un sasso ne piangeresti ne piangere — — sti an-


8va Bassa
cor re piange — re — sti ancor ne piangeresti ancor re

8va Bassa

anis:

piangeresti ancor

Scena 8.a

Creusa poi Cherinto

Cre:

Questi infelici s'aman da vero? e la cagion son'

io di si fiera tragedia? Ah nò: si trovi, qual che via d'evi

Che:

tarla. Appunto à d'uopo di tè cherinto. Il mio Cermano e

Cre:

sangue di mandarmi vorrai. nò. al sagrifizio

già Dircea s'incammina. Timante è disperato. I suoi fu=

rori tu Corri a regolar. Grazia per lei ad implorar io vado.

Che:

oh degna cura d'un anima Reale! e chi potrebbe

non amarti o Creusa? Ah se non fossi si tiranna con me...

Cre:

ma d'onde il sai ch'io son tiranna? e questo cor diverso da

quel che tù rendesti. Anch'io... ma và: troppo saper vorresti.

vorresti

Oboè

Corni in F.

Viole

Cherinto

Allegro

Col Pº Vº

f. Hac.

mf.

ff.

8va sotto

f. Hac.

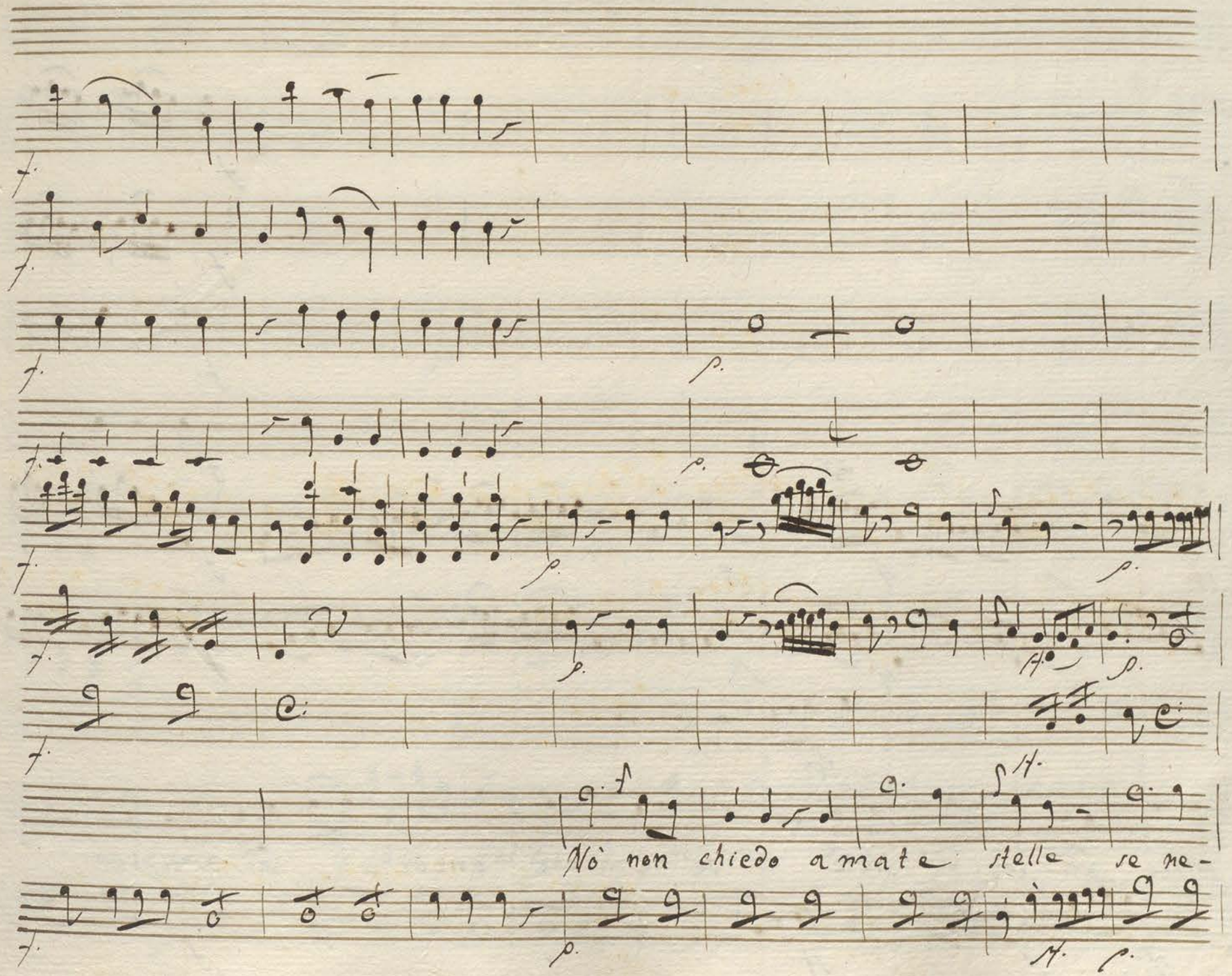
mf.

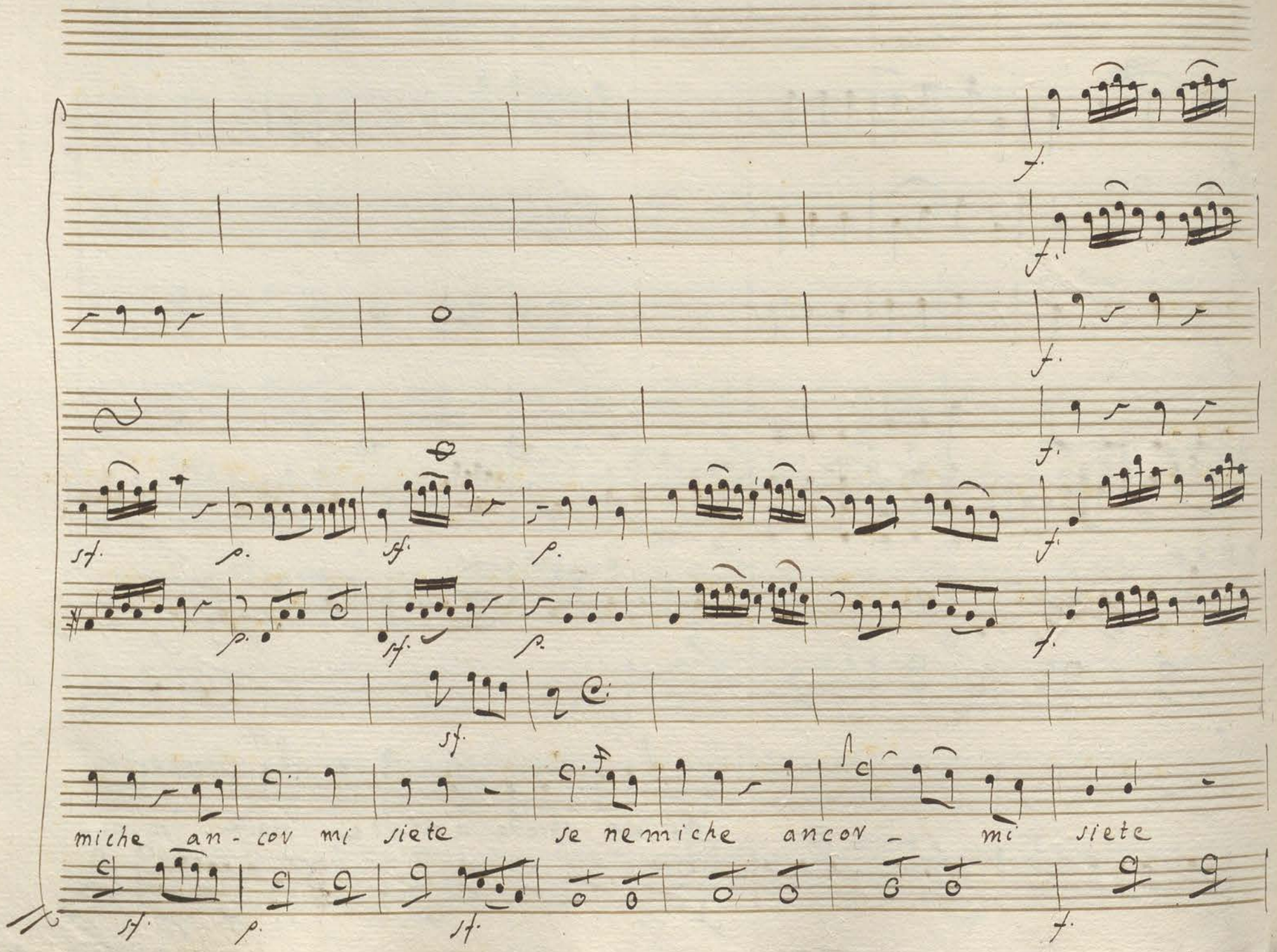
ff.

f. Hac.

mf.

ff


Nò non chiedo amate stelle se ne-


miche an - cor mi siete se nemiche ancor - mi siete

non è poco o luci belle ch'io ne possa dubitar

f.

f.

f.

f.

p.

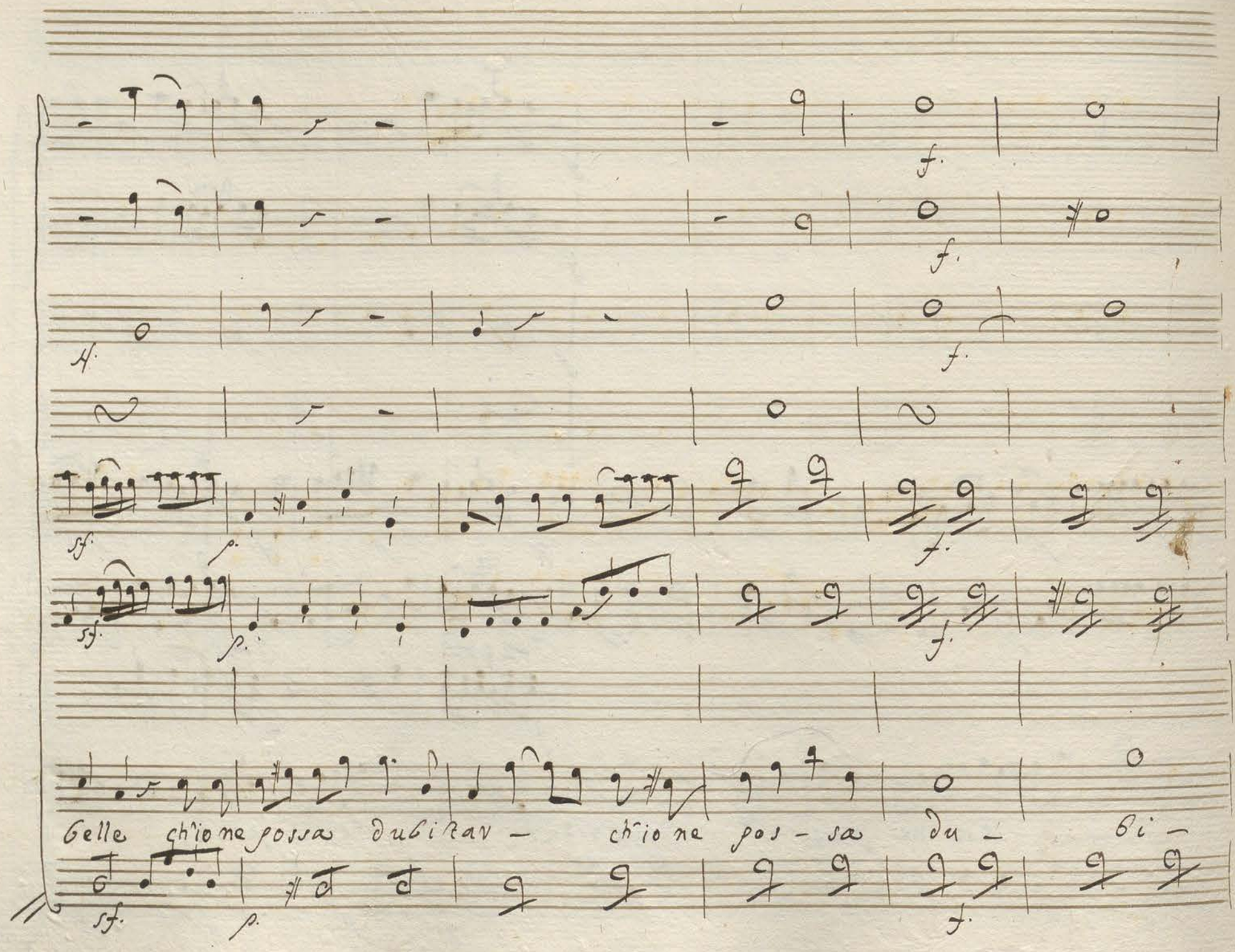
f.

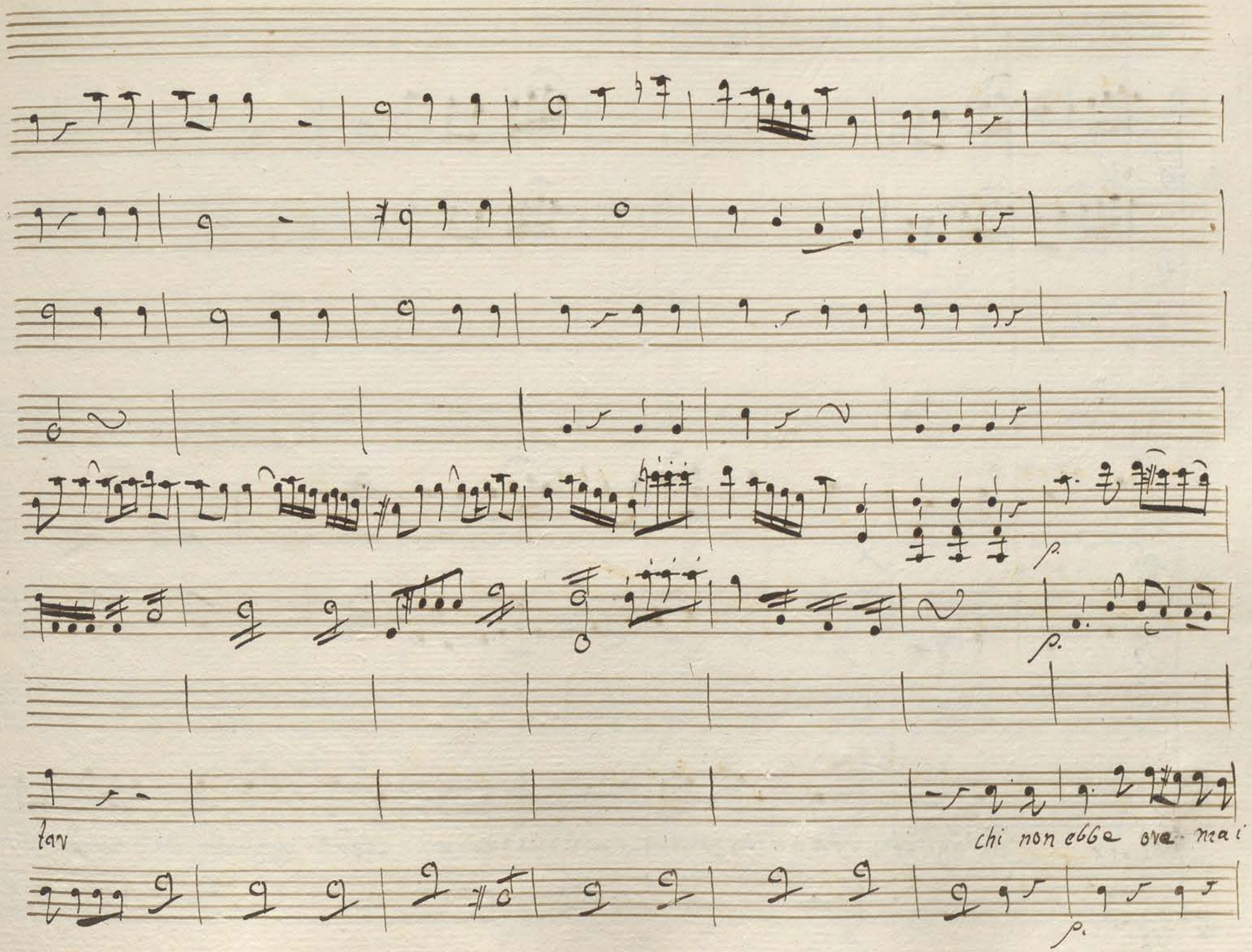
p.

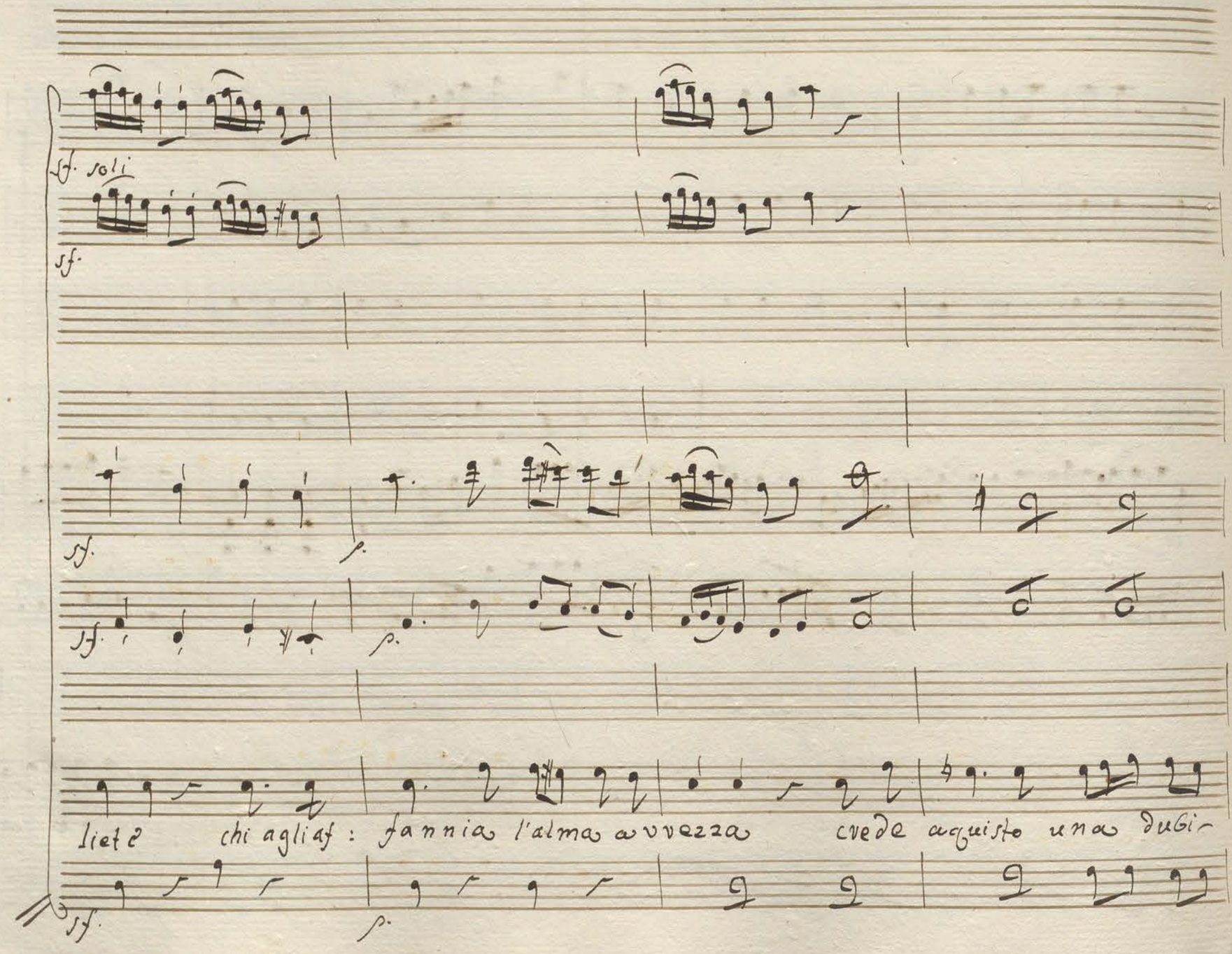
f.

p.

ch'io ne possa dubitar non è poco o luci


f.
f.
H.
f.
sf.
p.
f.
sf.
p.
f.
Celle ch'io ne possa dubitar — ch'io ne pos - sa du — bi —
sf.
p.
f.


tar
chi non ebbe ove mai



sf. soli

sf.

sf.

p.

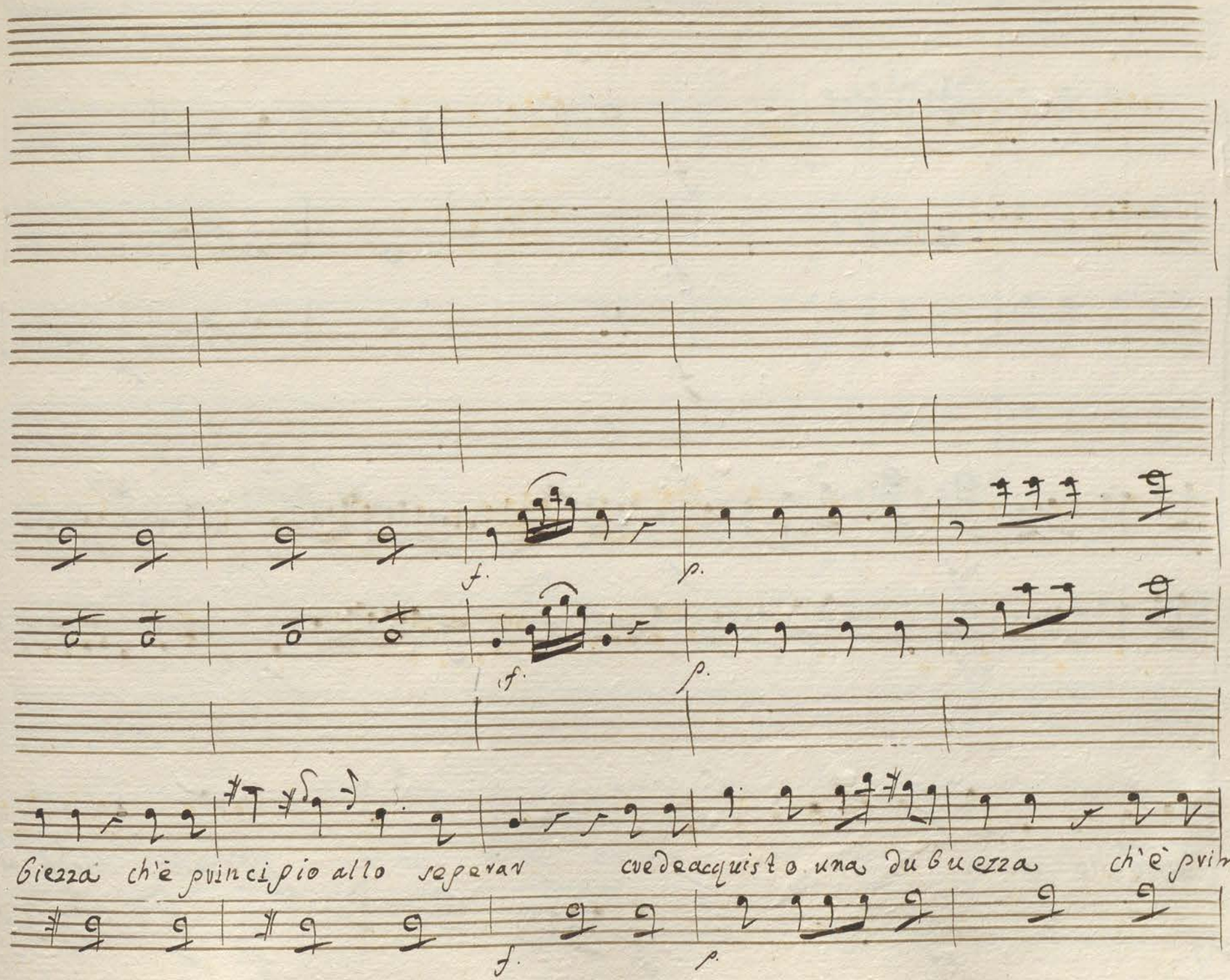
sf.

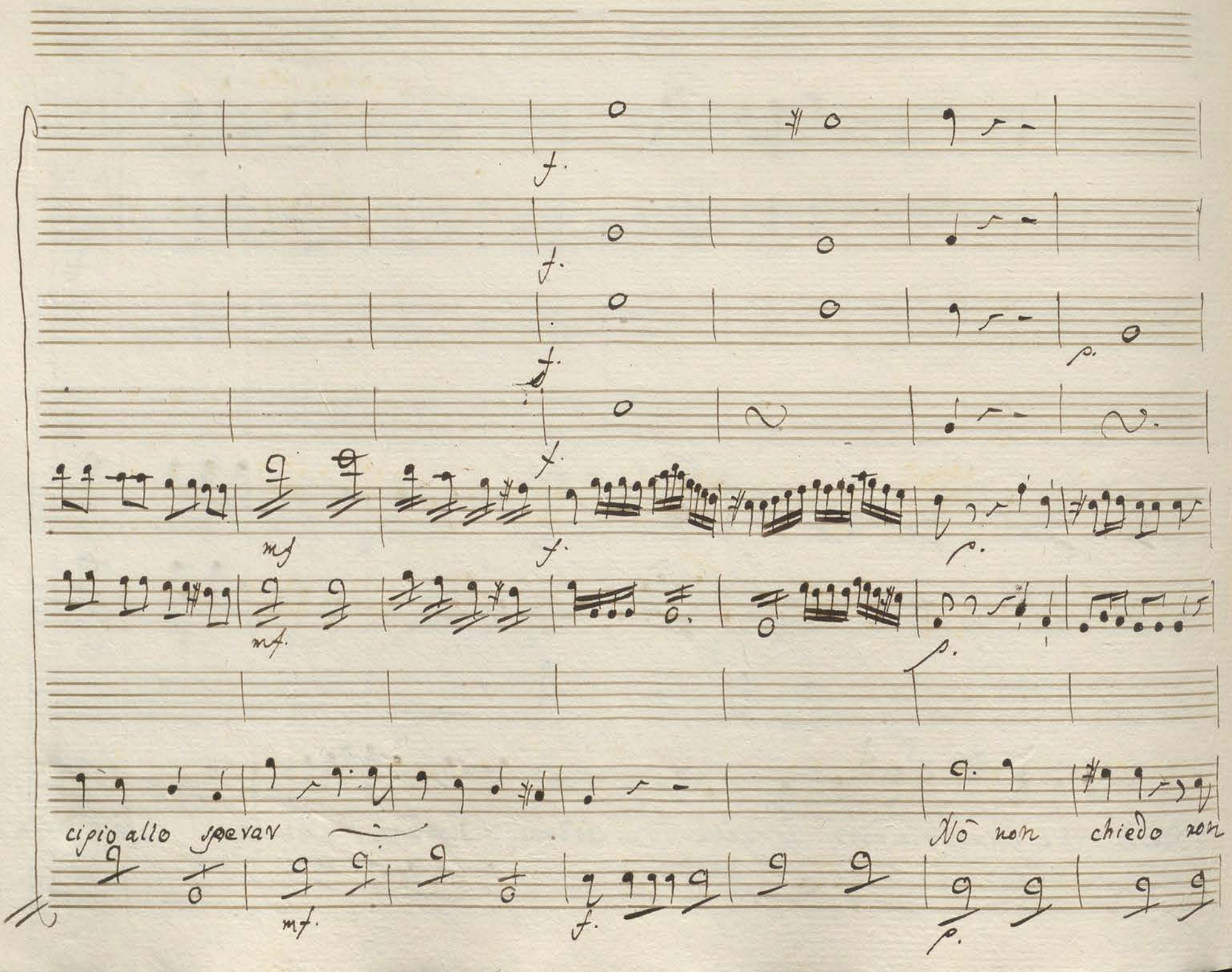
p.

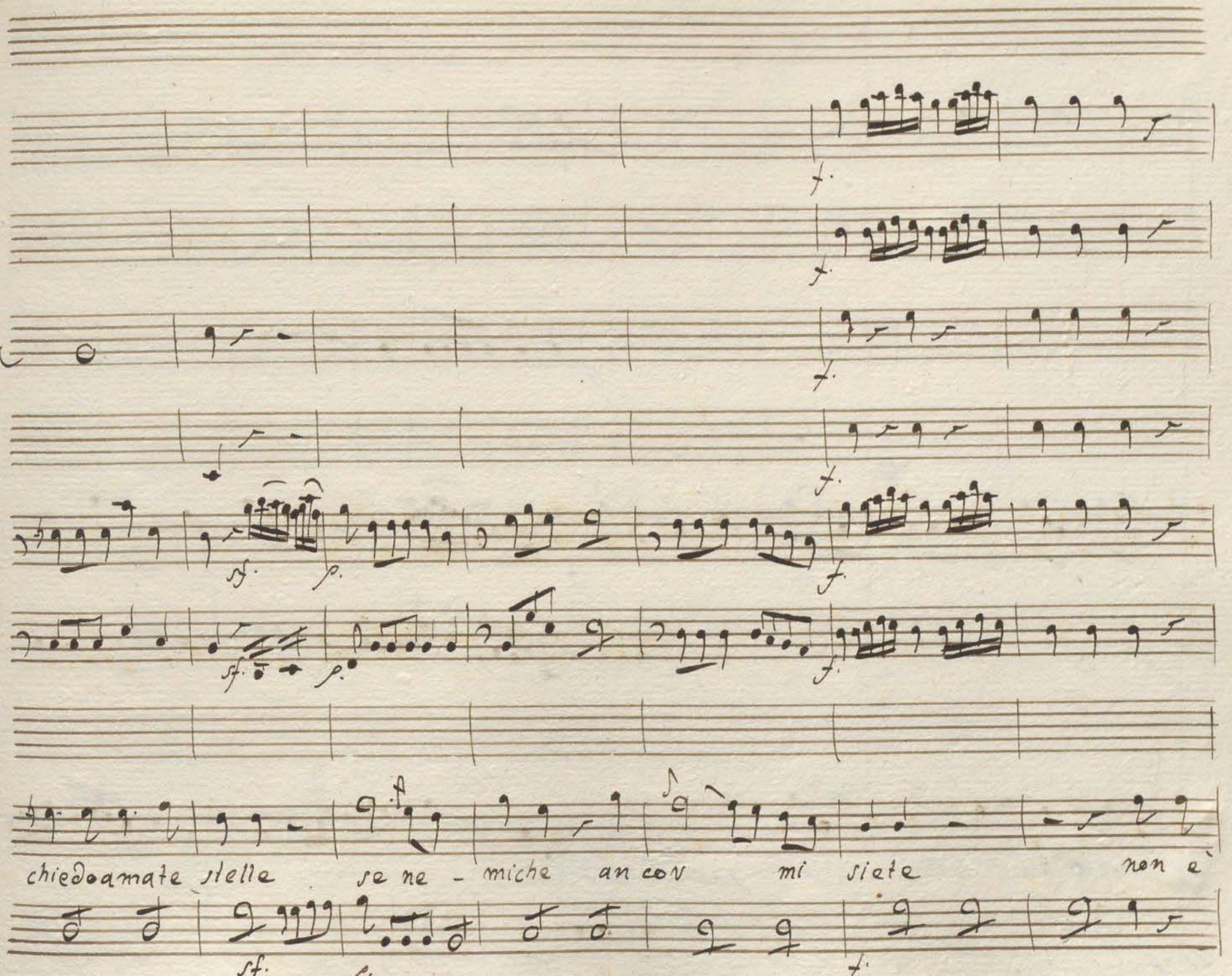
liete chi agliaf: fannia l'alma avvezza crede aquisto una dubi-

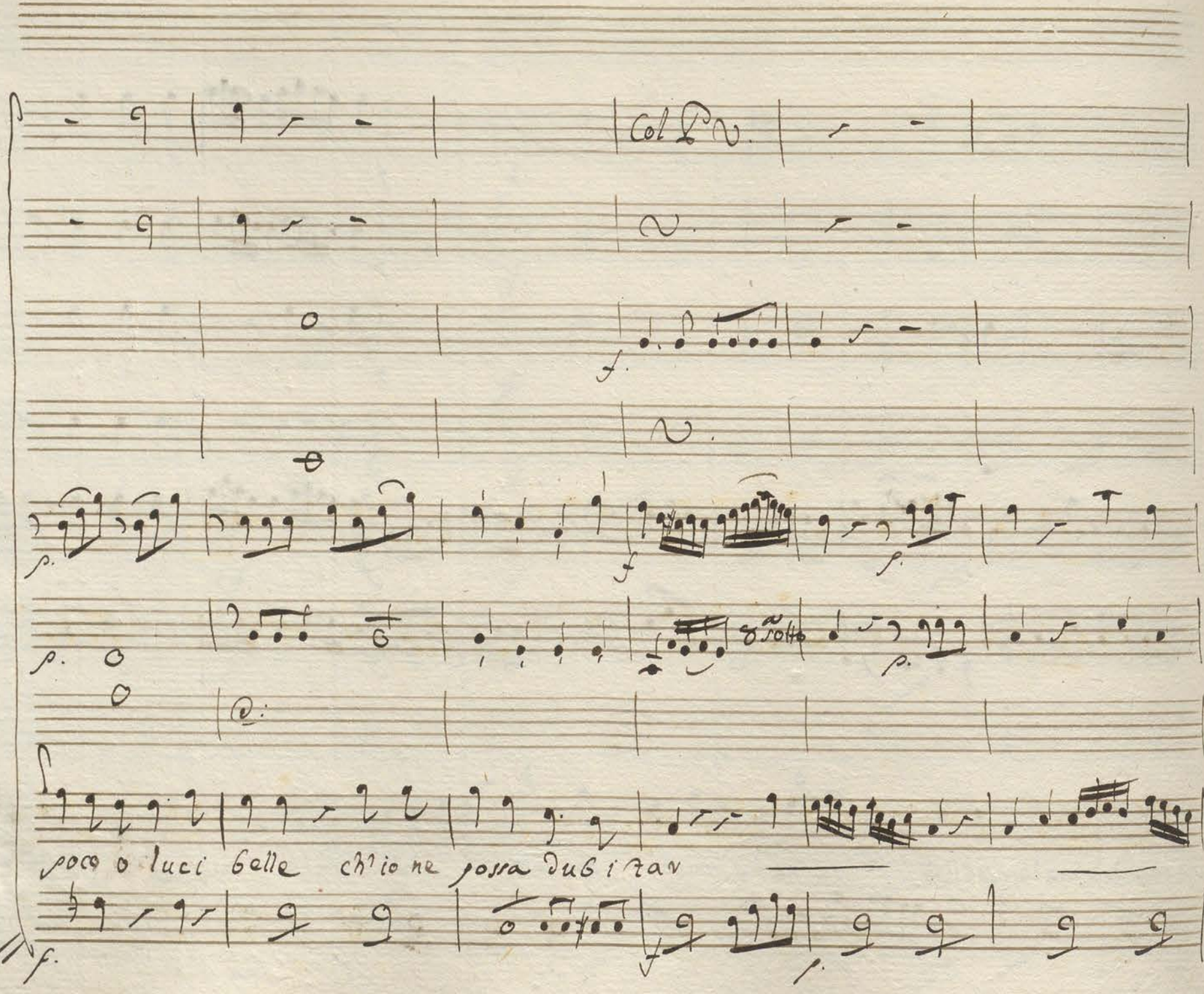
sf.

p.


f.
p.
f.
p.
biezza ch'è principio allo seperar
crede acquisto una dubuezza
ch'è prin-
f.
p.


f.
f.
f.
f.
mf
f.
p.
mf.
p.
mf.
f.
p.
cipio allo spevar
Nō non chiedo non


chiedo amate stelle se ne - miche an con mi siete non è



Col P.V.

8a sotto

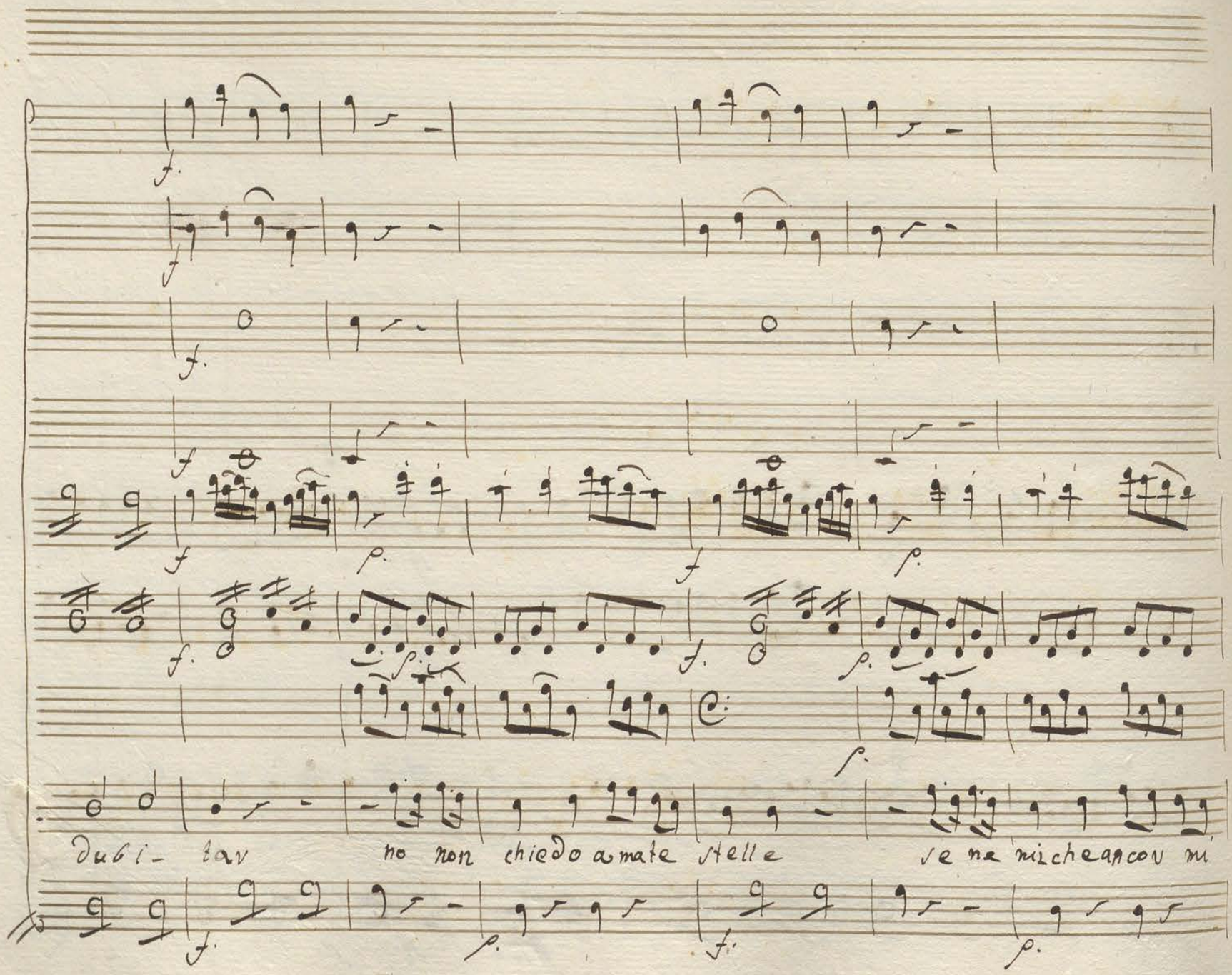
poco o luci belle ch'io ne possa dubitar

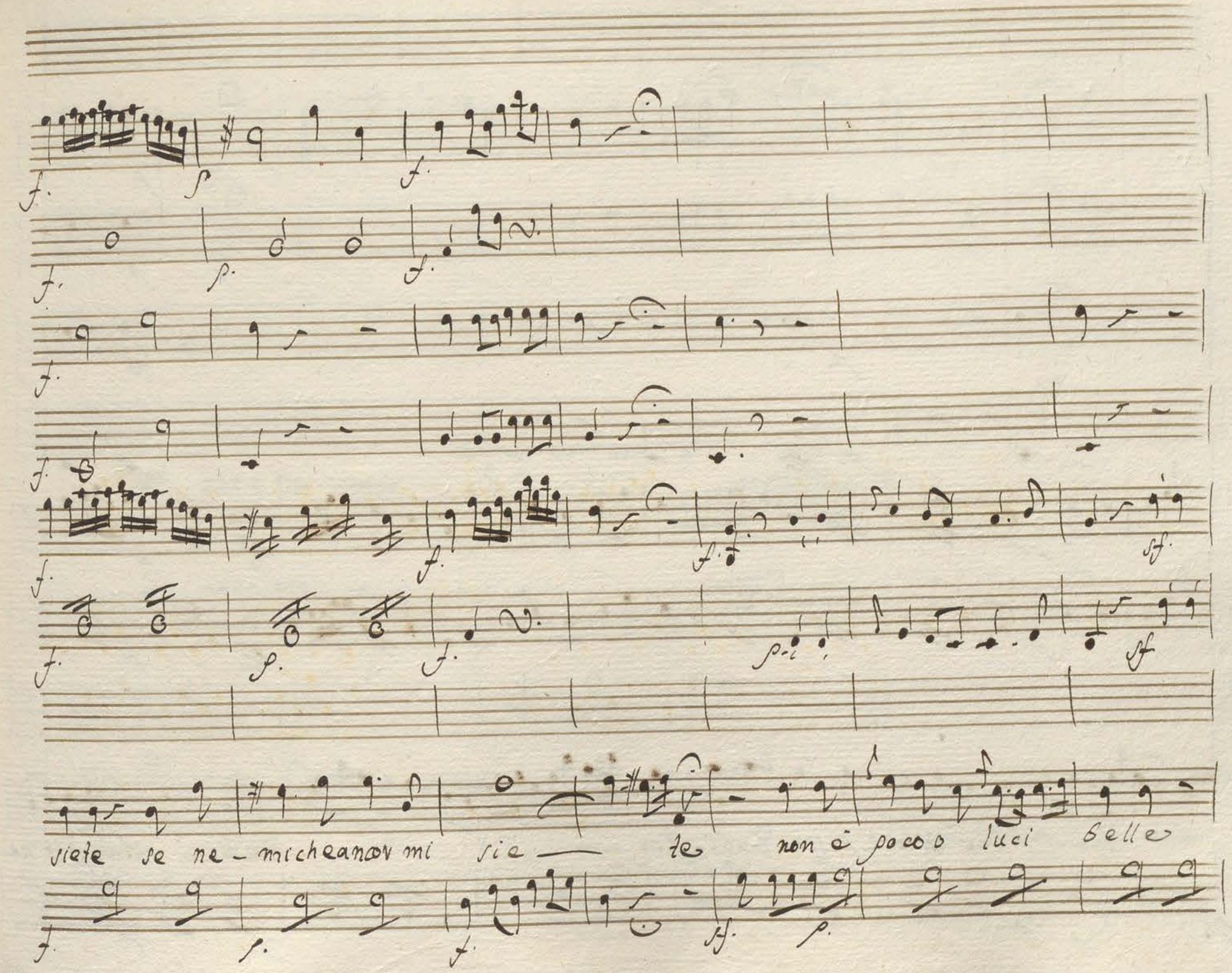
sf. p.

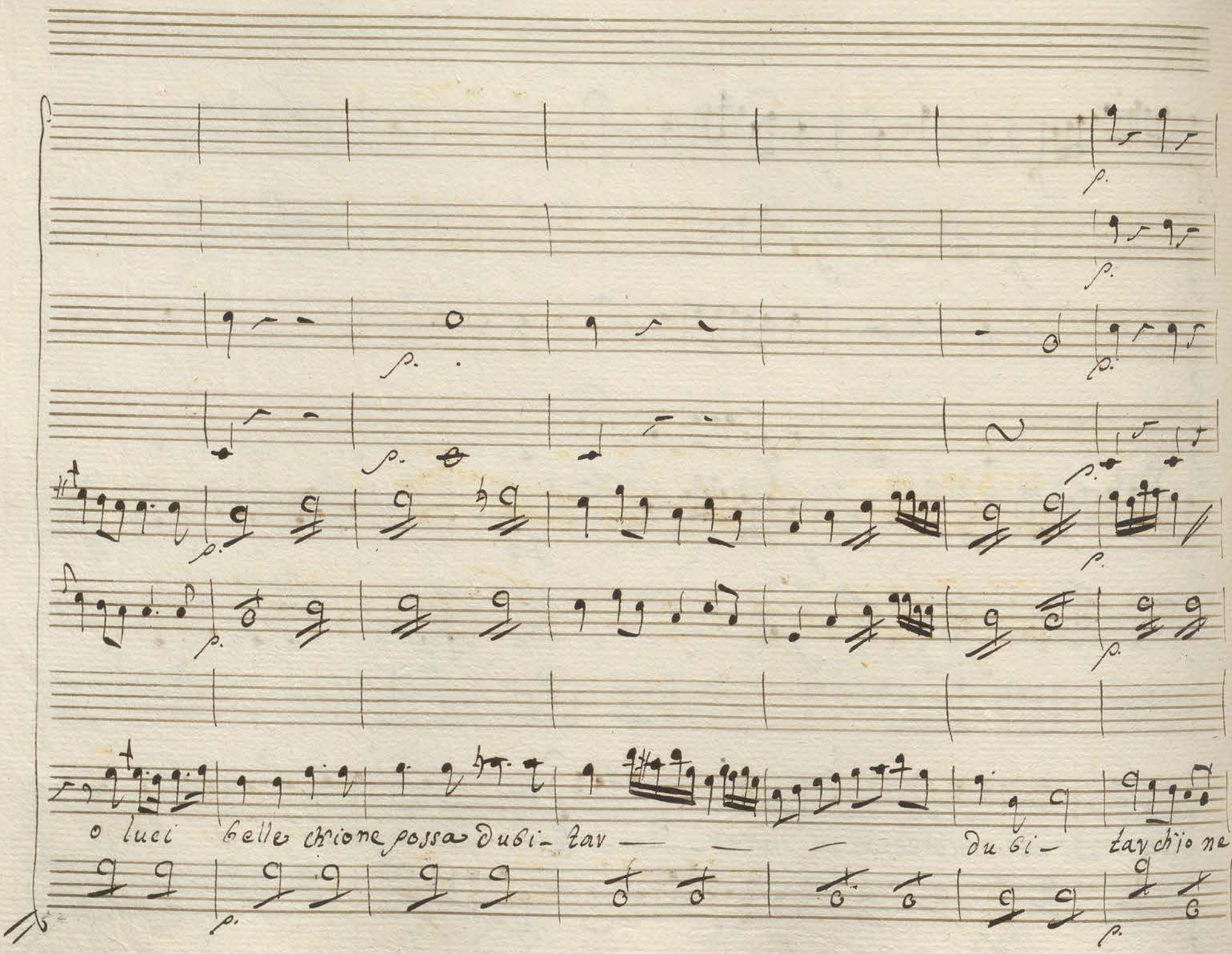
sf. p.

ne possa

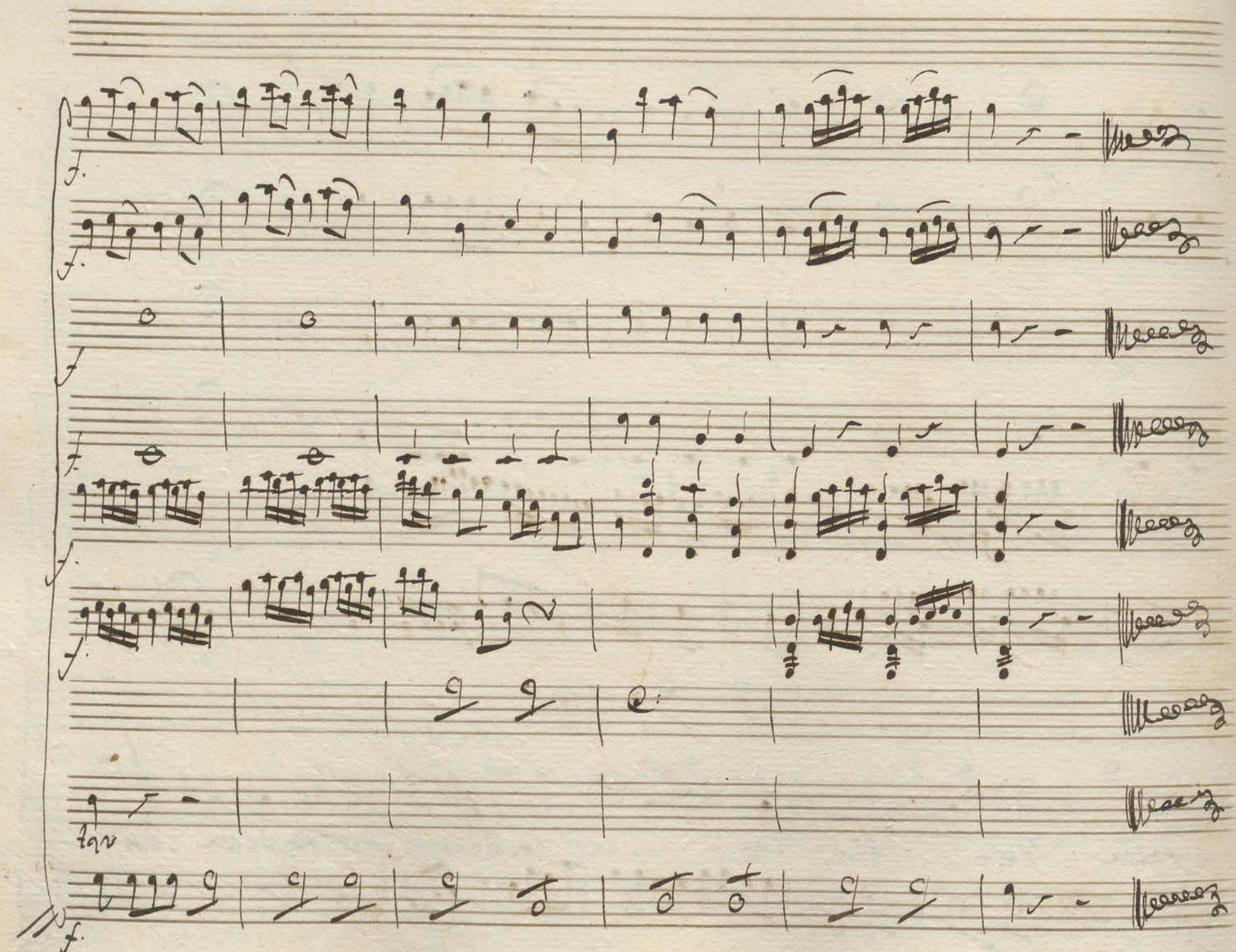
sf. p.


dubi- tav
no non chiedo amate stelle
se ne nicheancon mi


siete se ne - micheancor mi sie — te non è poco o luci belle

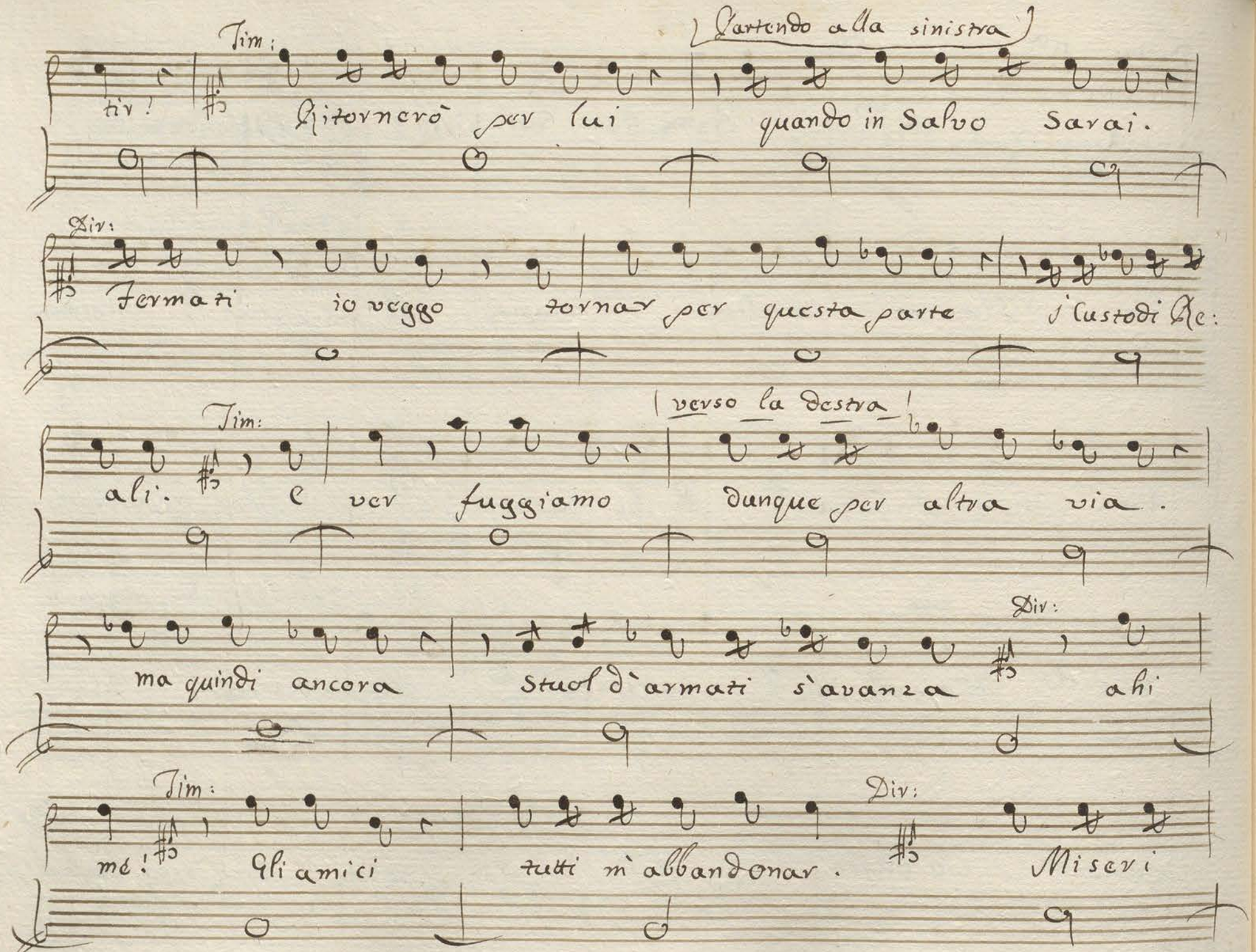

o luci belle chrione possa dubi- tav — — — dubi- tav chio ne

posso du- bi- dar ne posso dubi-


f.
f.
f
f.
f.
f.
fp
f.

Scena 9ª.
Timante e Dircea
Doppo Breve Zuffa

Dir:
Santi Numi del Cielo difendetelo
voi Timante ascolta: Timante Ah per pietà... Tim: Vienimia
Vita. Vieni sci Salva. Ah che facesti! Io feci quel chedo:
Dir. vea. Mesera me! Tim: Consorte!... La prende per mano Non paventar. Fug:
Dir: giamo. e Olinto? il figlio! Ove resta? Senz'esso Vogliam par


Tim:
tir!
Ritornerò per lui
(partendo alla sinistra)
quando in Salvo sarai.
Div:
Fermati io veggo tornar per questa parte i custodi Re:
Tim:
ali. e ver fuggiamo
(verso la destra)
dunque per altra via.
ma quindi ancora
stuol d'armati s'avanza
Div:
ahi
Tim:
mé!
Gli amici
tutti m'abbandonar.
Div:
Miseri

Tim:

noi Ov che farem? Col ferro vna via t'aprirò.

Scena 10ª:

siequimi. Demofonte, e Detti

Dem:

In degno. Non fuggirmi t'ar:

Tim:

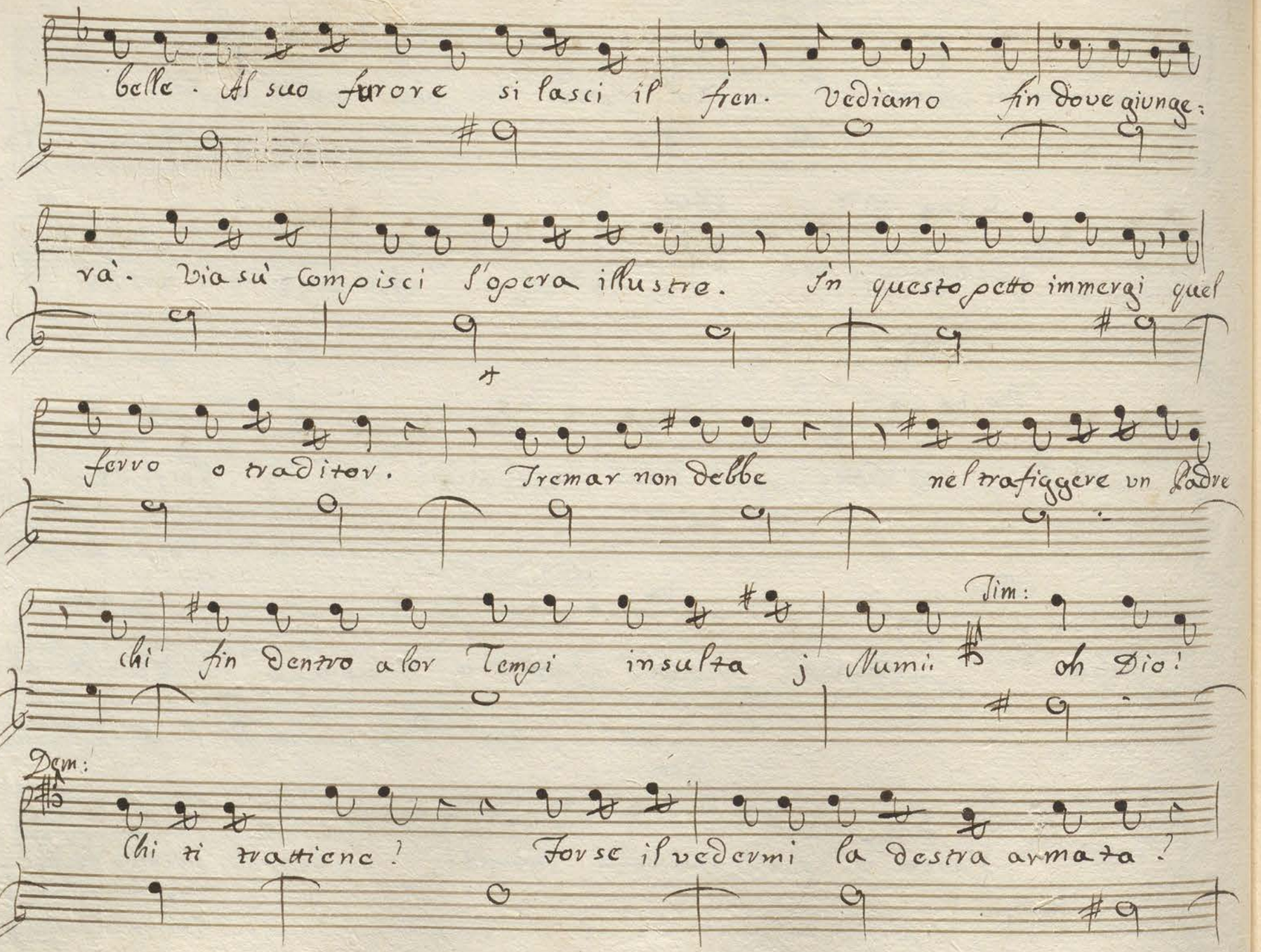
vesta. Ah Ladre ah dove vieni ancor tù! Dem: Perfido

(Alle Guardie)

Tim:

figlio! Alcuno non s'appressi a Dircea. Div: Principe, ah

cedi Pensa a tè. Dem. Nò Custodi, non si stringa il Pi.


belle. Al suo furore si lasci il fren. Vediamo fin dove giunge:
và. Via sù compisci l'opera illustre. In questo petto immergi quel
fervo o traditor. Tremar non debbe nel trafiggere un Padre
chi fin dentro alor Tempi insulta j Numi: Tim: oh Dio!
Dem:
Chi ti trattiene! Forse il vedermi la destra armata!

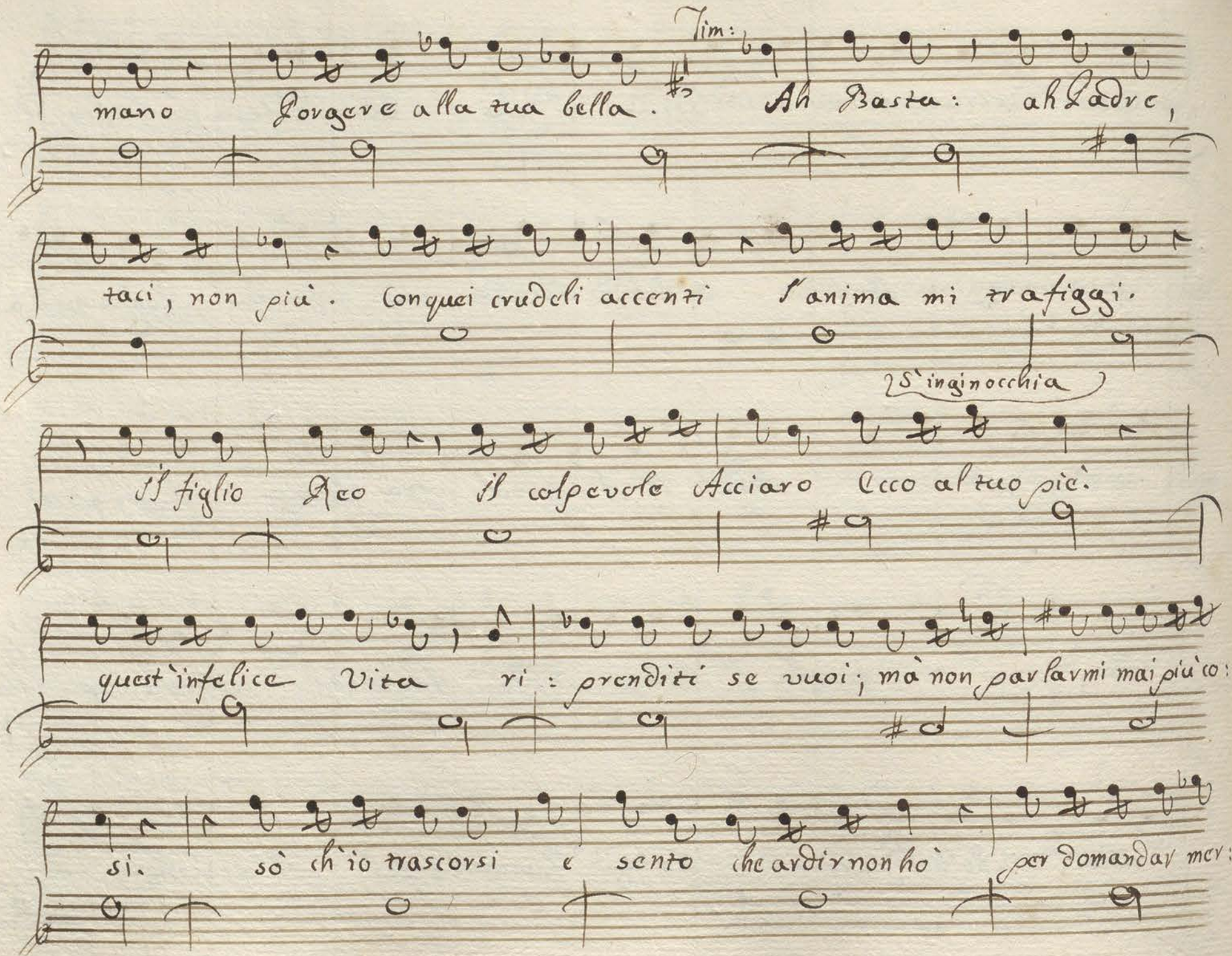
Ecco l'acciaro a terra: Brami di più? Senza difesa io t'offro il

tuo maggior Nemico. Or l'odio ascoso puoi sodisfar. Puniscimi d'a:

verti prodotto al Mondo. Ameritar fra gl'empi il primo o:

nor, poco ti manca: Ormai il più facesti. Altro a compir non

resta, che del paterno Sangue fumante ancor, la scellerata


Tim:
mano porgere alla tua bella.
Ah Basta: ah Padre,
taci, non più. Con quei crudeli accenti l'anima mi trafiggi.
S'inginocchia
Il figlio Ecco il colpevole Acciaro Ecco al tuo piè.
quest'infelice Vita ri: prenditi se vuoi; mà non parlarmi mai più co:
sì. sò ch'io trascorsi e sento che ardir non hò per domandar mer:

cede. ma un tal gastigo Ogni Delitto eccede. Dir. (In che

Dem:

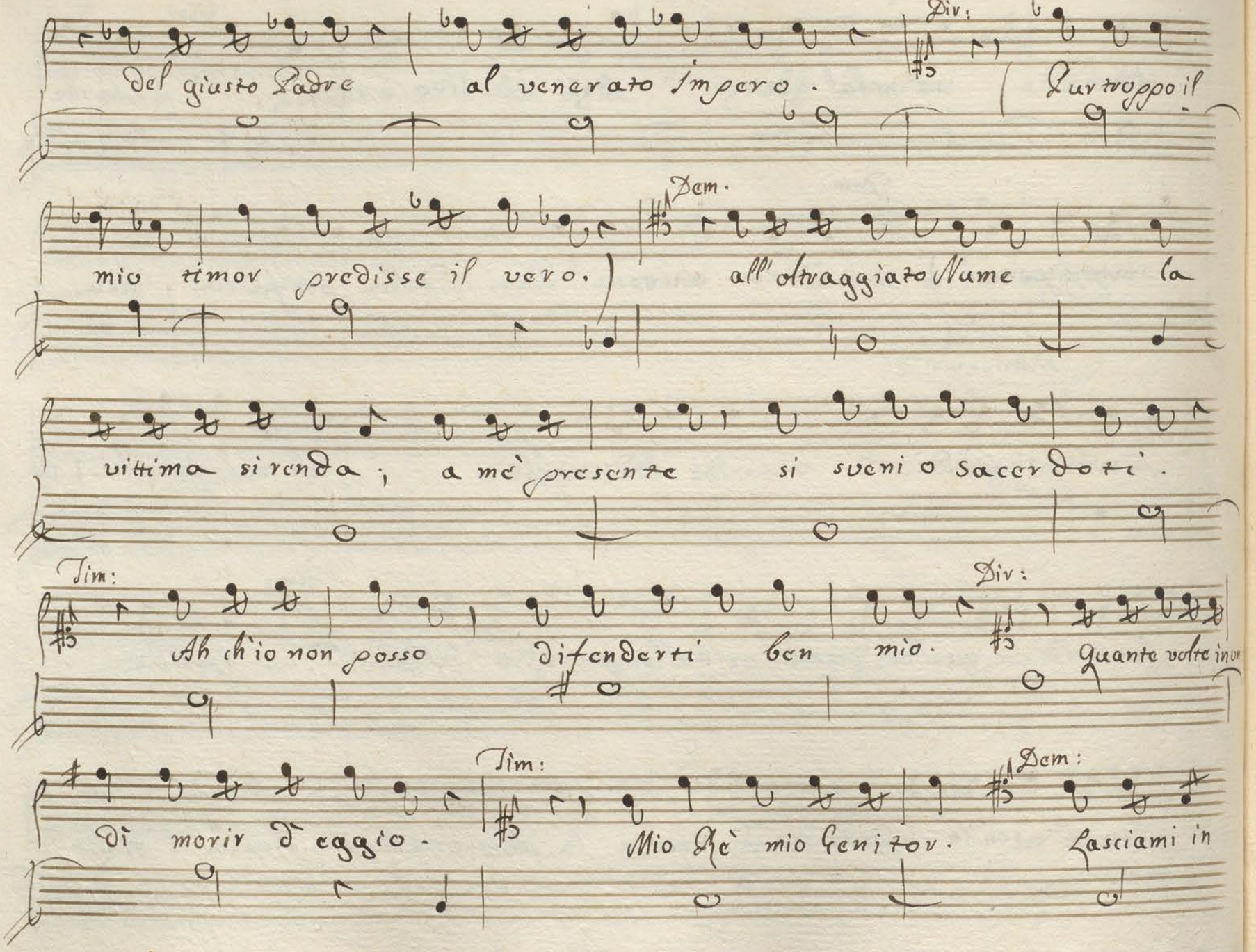
stato è per mè.) (s'io non avessi della perfidia sua

prove si grandi mi sedurebbe eh non s'ascolti.) (

Tim:

lacci quella destra ribelle porgi o Fellon. Custodi

Dove son le Catene! Ecco la Man. Non le ricusa il Figlio



Del giusto Padre al venerato Impero. Dir: Pur troppo il

mio timor predisse il vero. Dem. all'oltraggiato Nume la

vittima si renda; a mè presente si sveni o Sacerdoti.

Tim: Ah ch'io non posso difenderti ben mio. Dir: Quante volte in un

dì morir d'eggio. Tim: Mio Rè mio Genitor. Dem: Lasciami in

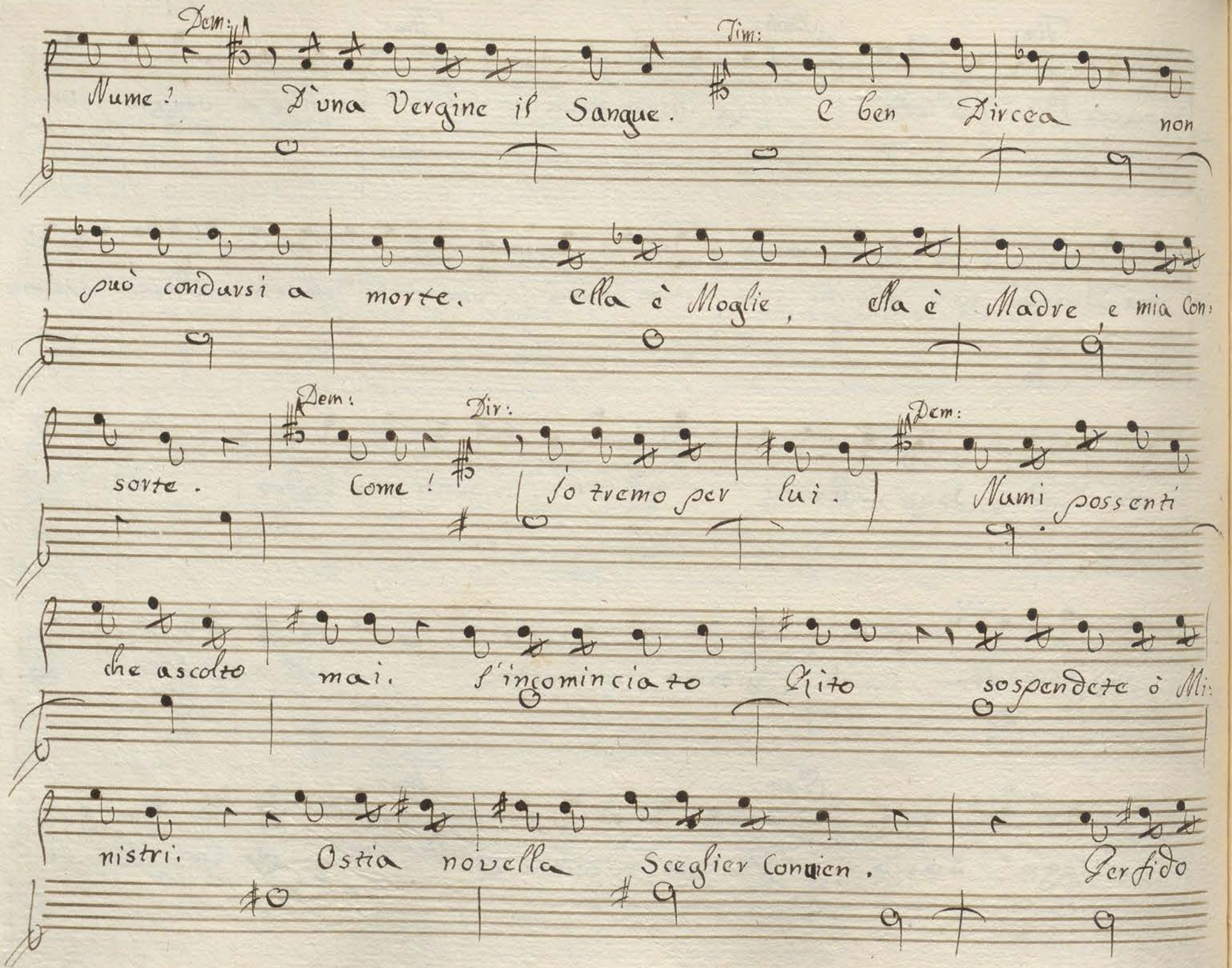
Tim: pace. Dem: Dietà. La chiedi in vano. Tim: ma ch'io mi vegga suc:

nar Dircea su: gliocchi non sarà ver. Si differisca almeno il suomo:

riv. Sagri Ministri vdite; senti mio Padre: esser non

può Dircea la vittima richiesta. il sagrificio sa:

crilego saria. Dem: Per qual raggione? Tim: Di, che domanda il


Dem:
Nume? D'una Vergine il Sangue.
Tim:
E ben Dircea non
può condursi a morte. ella è Moglie, ella è Madre e mia Con:
Dem:
sorte.
Dir:
Come! Io tremo per lui.
Dem:
Numi possenti
che ascolto mai. s'incomincia to Rito sospendete ò Mi:
nistri. Ostia novella Sceglier conviem. Perfido

figlio! E queste Son le belle Speranze ch'io nutrivo di

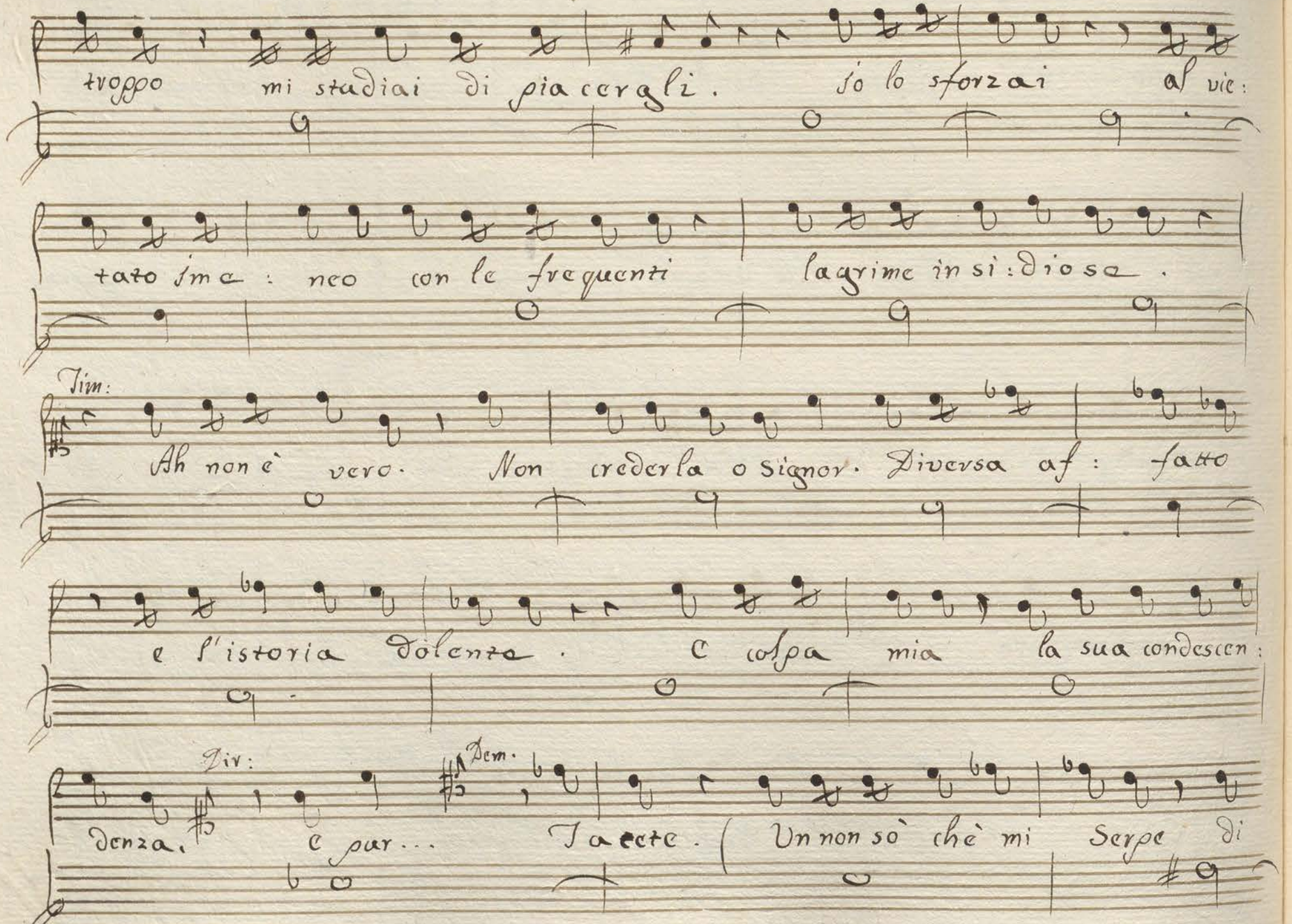
tè? Così rispetti le Umane leggi e le divine! In questa

guisa tu sei della Vecchiezza mia il felice sos

Div.

tegno! Ah... Non sdegnarti Signor con lui. Son io la

Rea, son queste infelici sembianze. Io fui che


troppo mi studiai di piacergli. Io lo sforzai al vic:
tato ima: neo con le frequenti lagrime in si: diosa.
Tim:
Ah non è vero. Non crederla o signor. Diversa af: fatto
e l'istoria dolenza. E colpa mia la sua condescen:
Div:
denza. E par... Dem.
Taecte. (Un non so chè mi Serpe di

tenero nel Cor che inmezzo all'ira vorrebbe indebo

lirmi. Ah troppo grandi sonoi lor falli. E debitor son

io d'ungrand'esempio al Mondo di Virtù, di Giustizia.

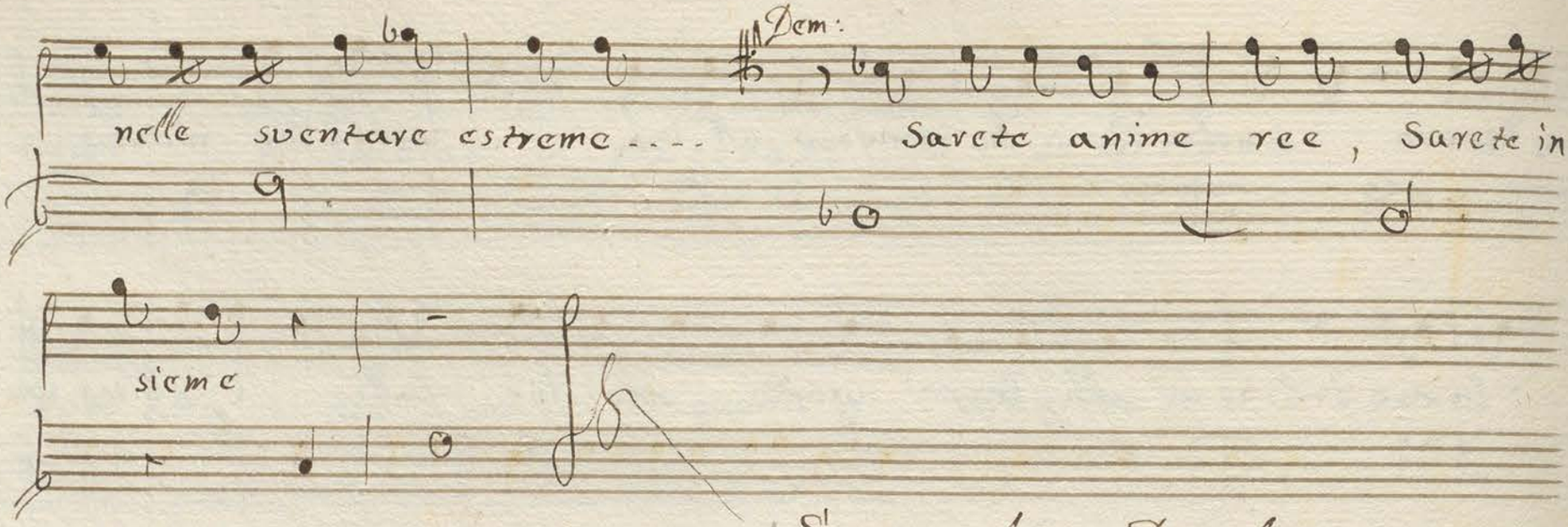
olà Costoro ín Carcere distinto si serbino al cas:

Tim:

tigo. Almen Congianti...

Dir:

Congianti almen



Segue Aria Demofonte

Doppo Scena 11ª Istro. e Duetto

Sarete insieme

Oboè

Col P: V:

f

Corni in

f

mf

Violini

f

mf

Viole

Demofonte

Per fidi

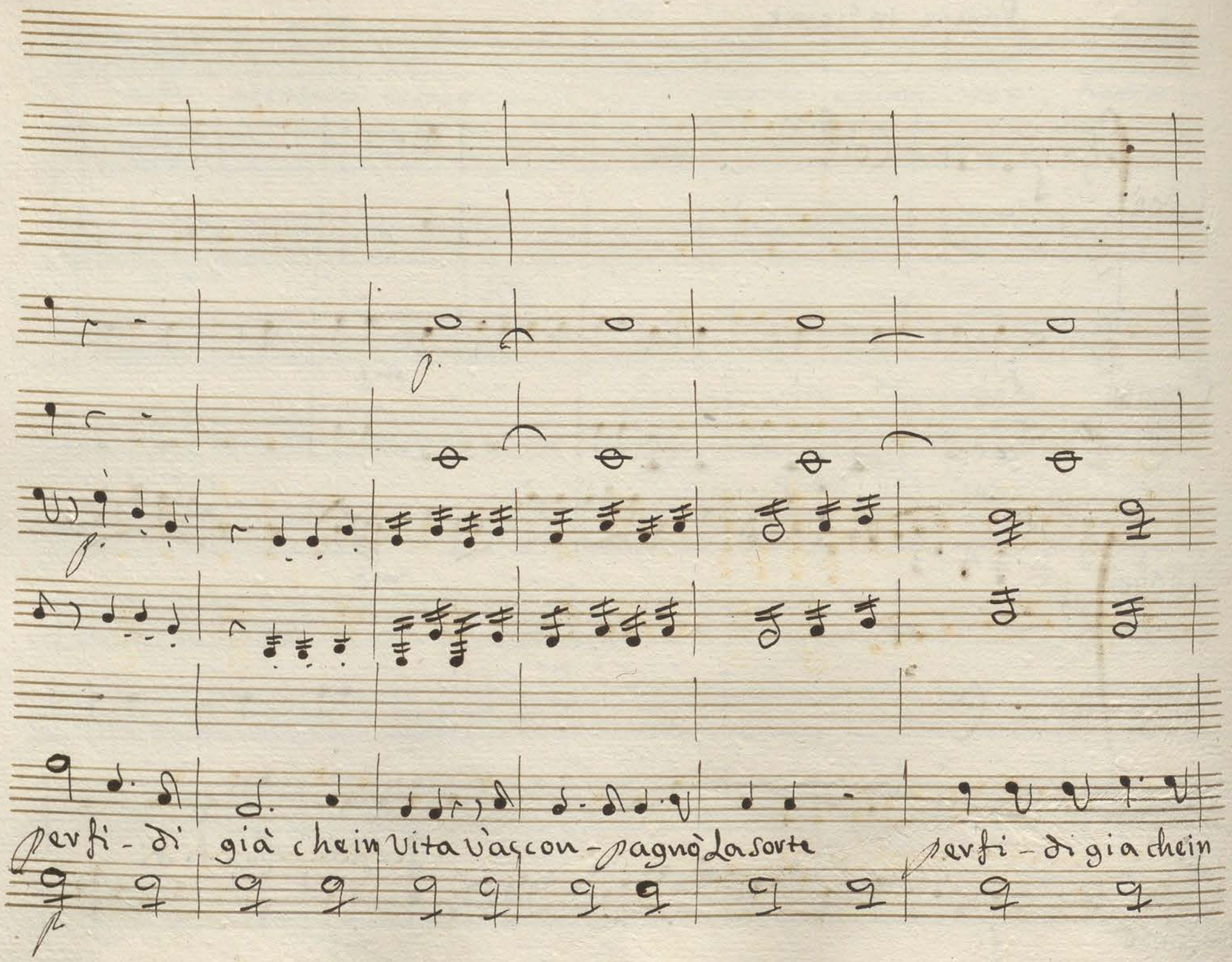
Per fidi

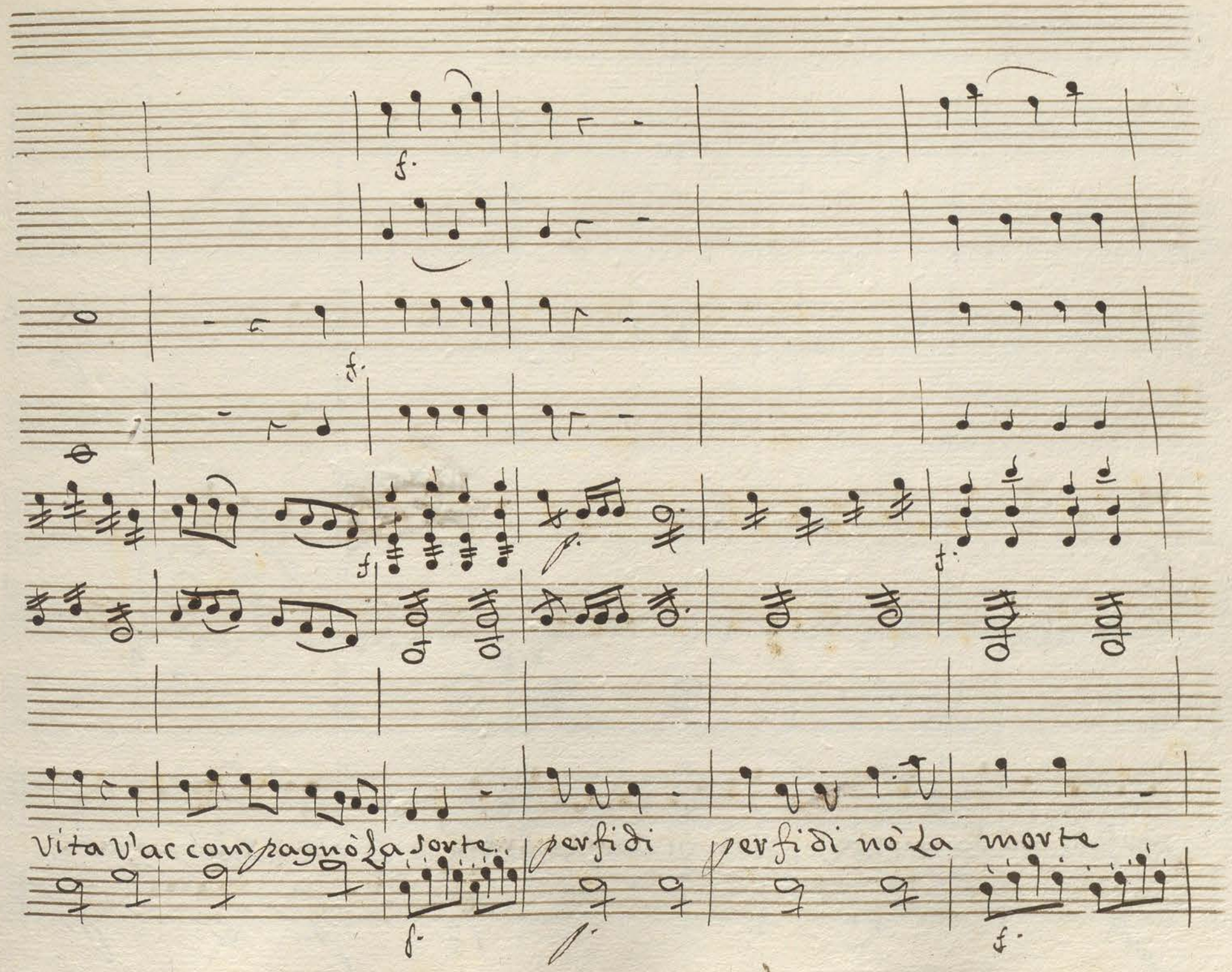
Allegro

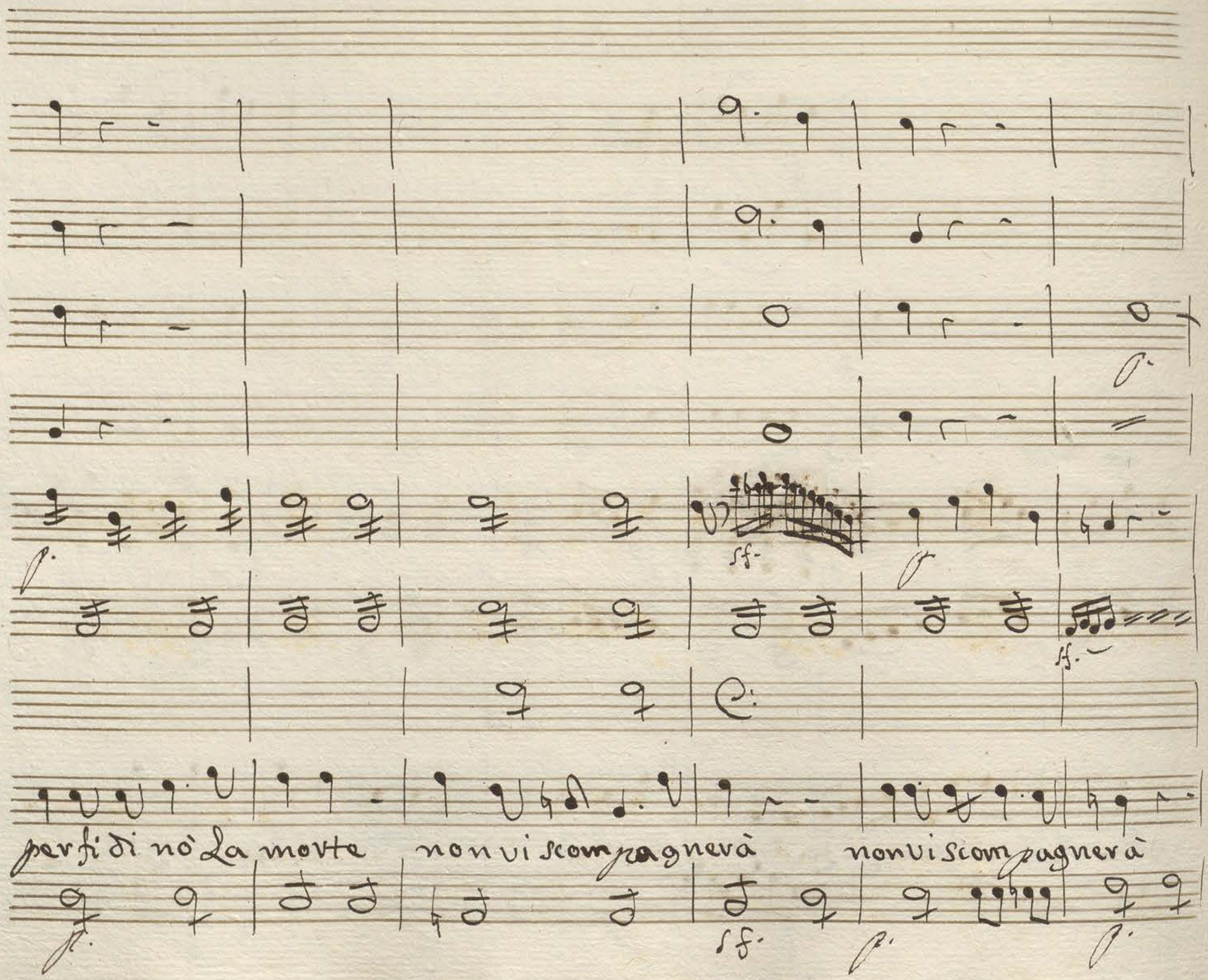
Con Spirito

f

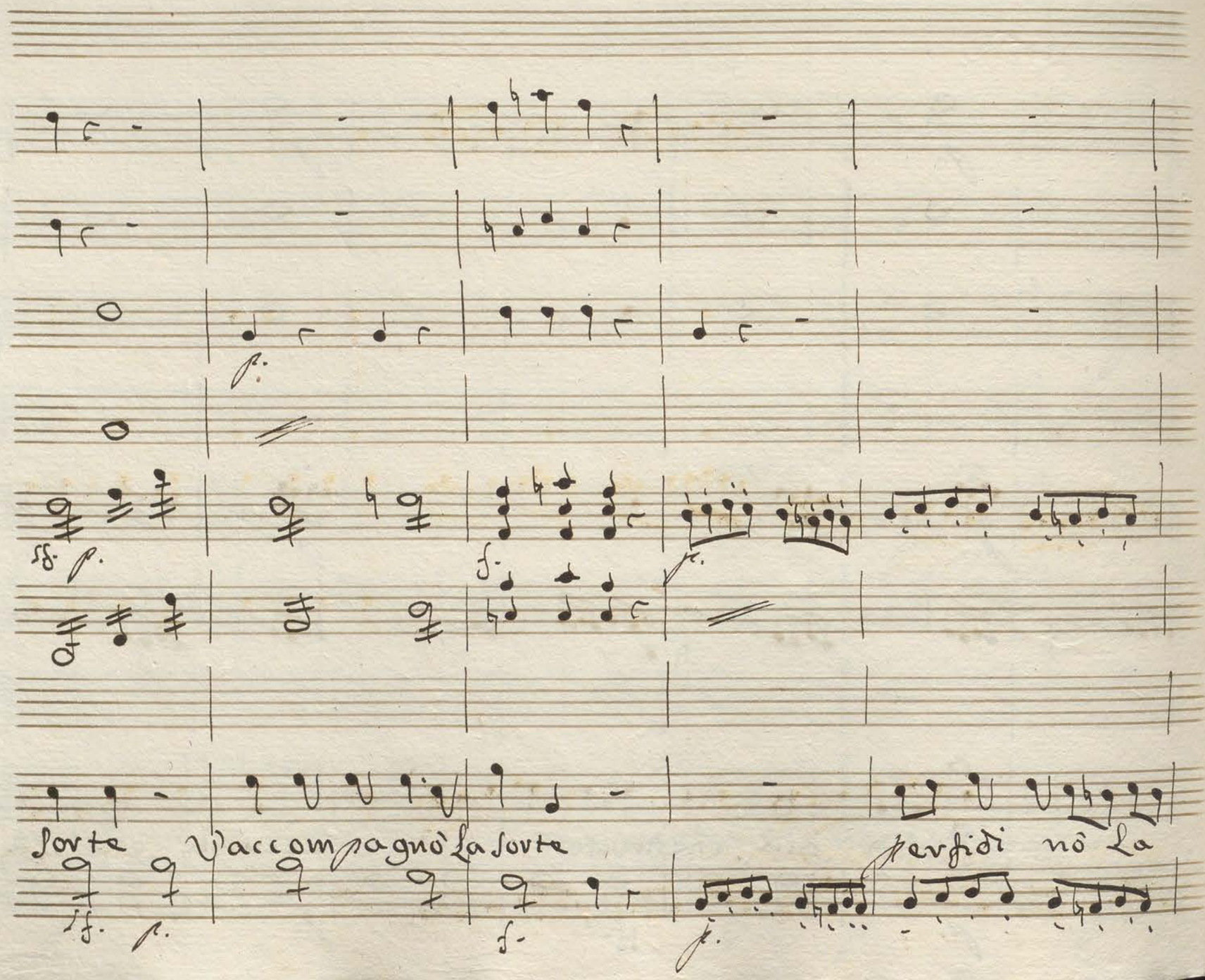
mf


per fi - di già che in vita va l'ac con - pagnò la sorte per fi - di già che in


f.
f.
f
p.
f.
Vita v'accompagnò la sorte.. perfidi perfidi nò la morte
f.
p.
f.


perfidi nò La morte
non vi scompagnerà
non vi scompagnerà

Perfidi già che invita v'accompa-gnò La


sorte
V'accompagnò la sorte
perfidi nò la

vinf.

vinf.

f.

p.

vinf.

f.

p.

da bassa

morte

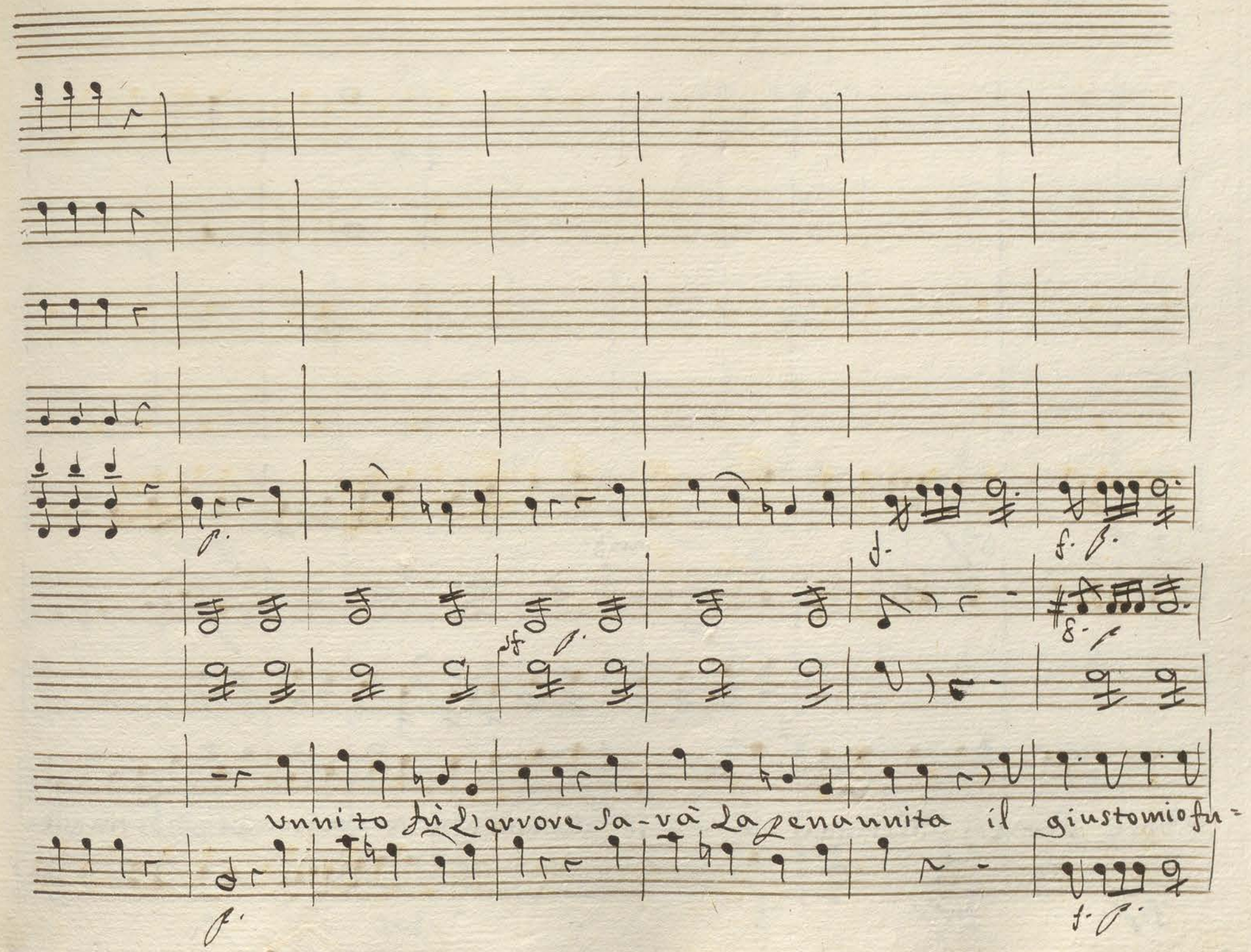
non vi sconpagnerà

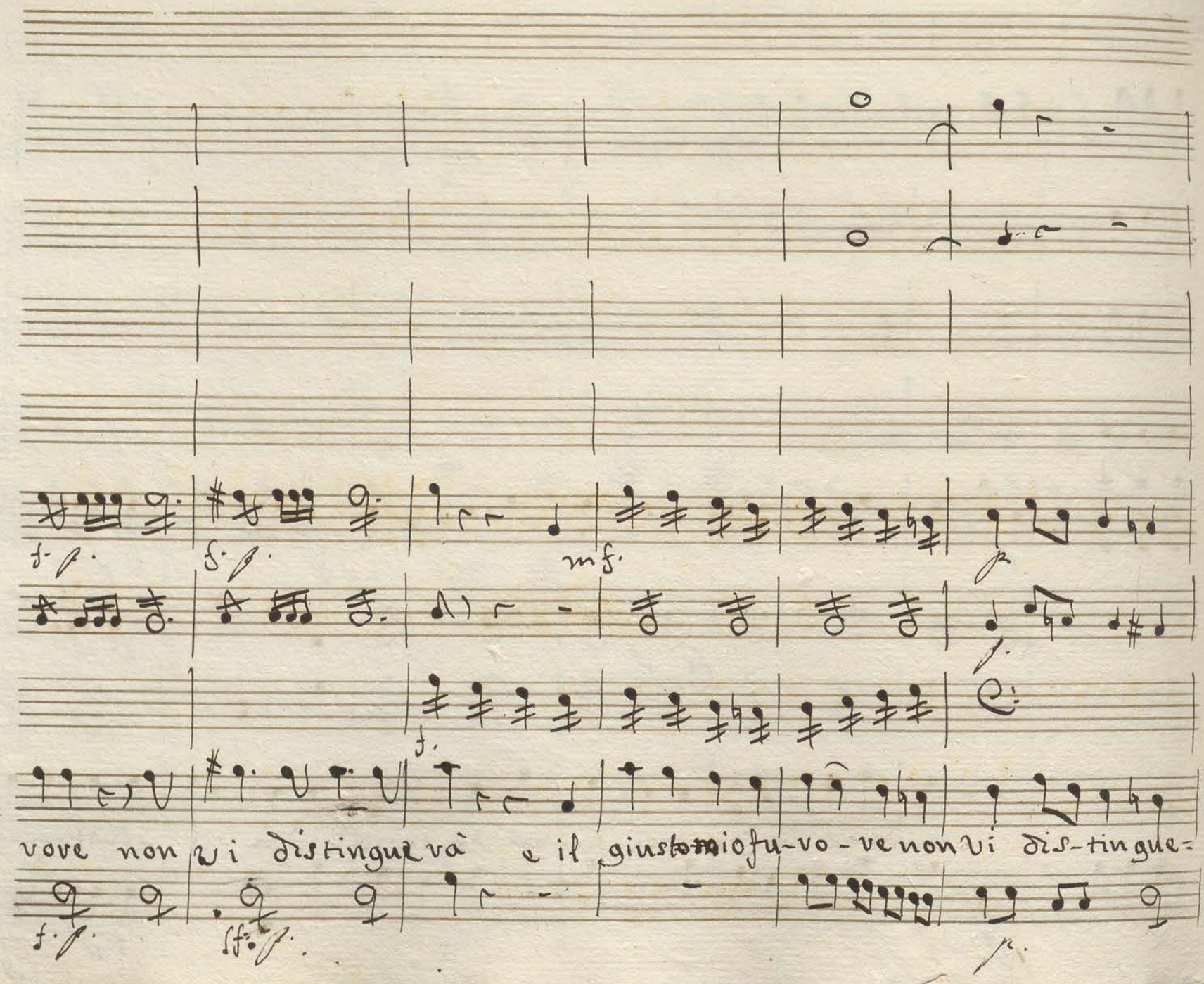
vinf.

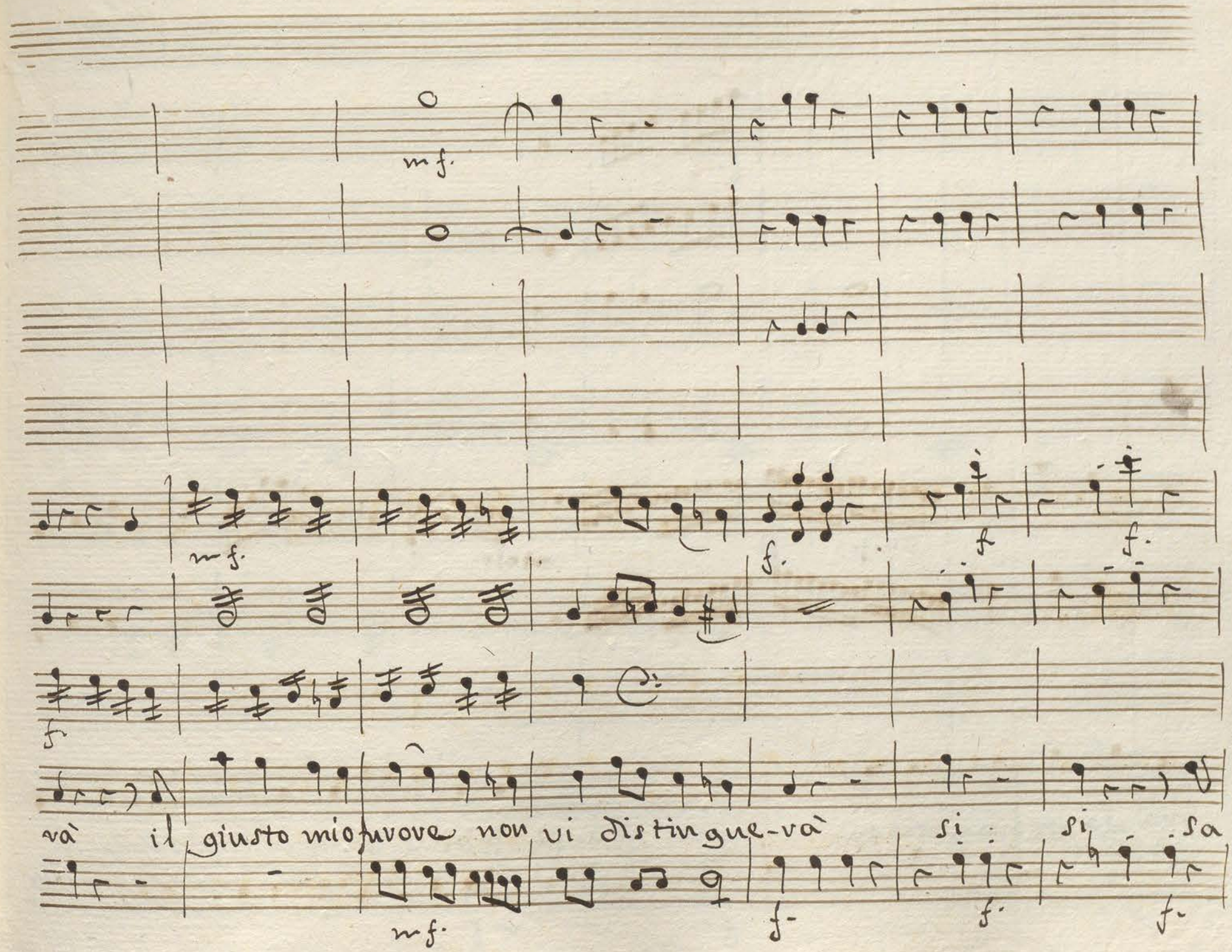
non vi sconpagne

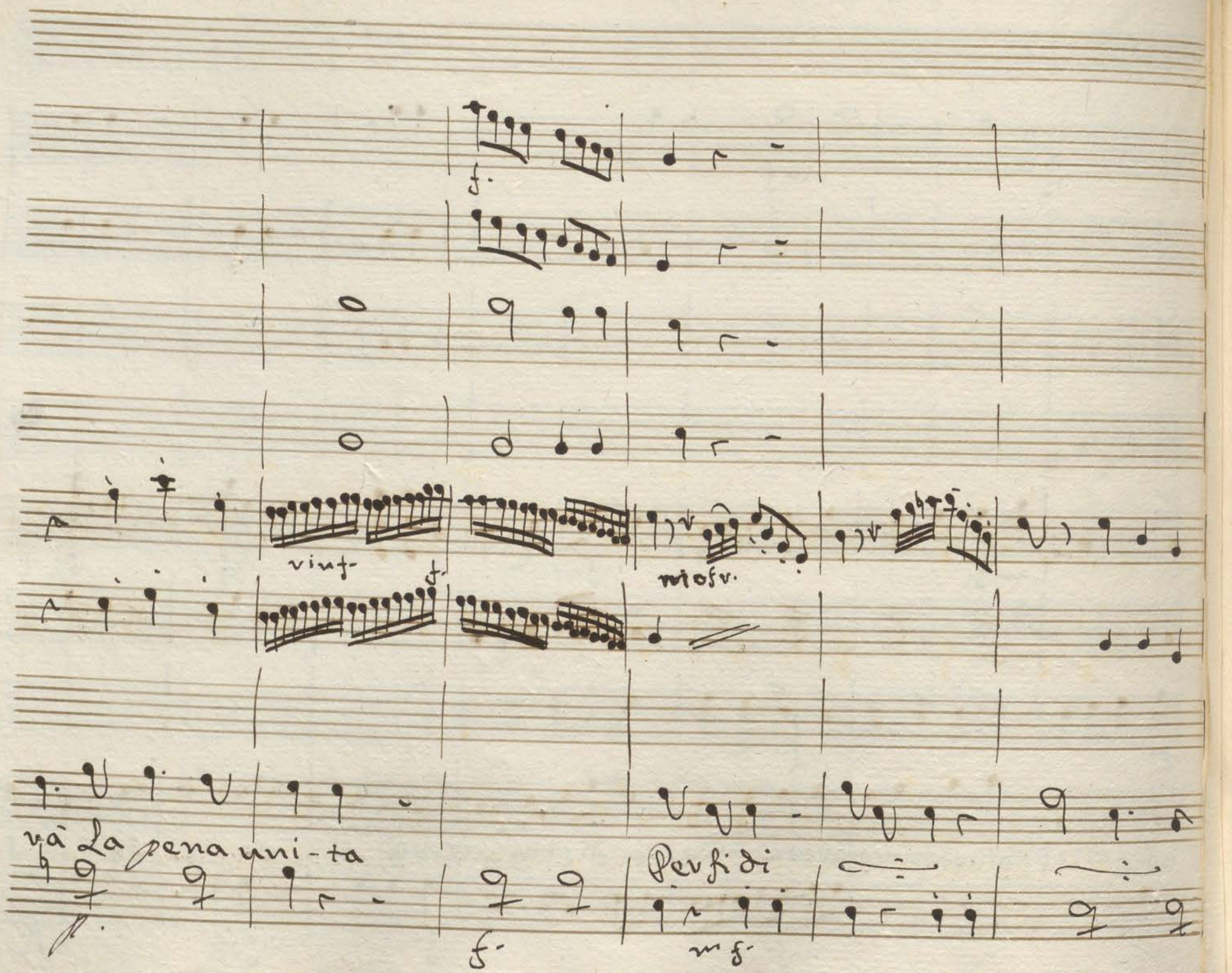
f.

p.

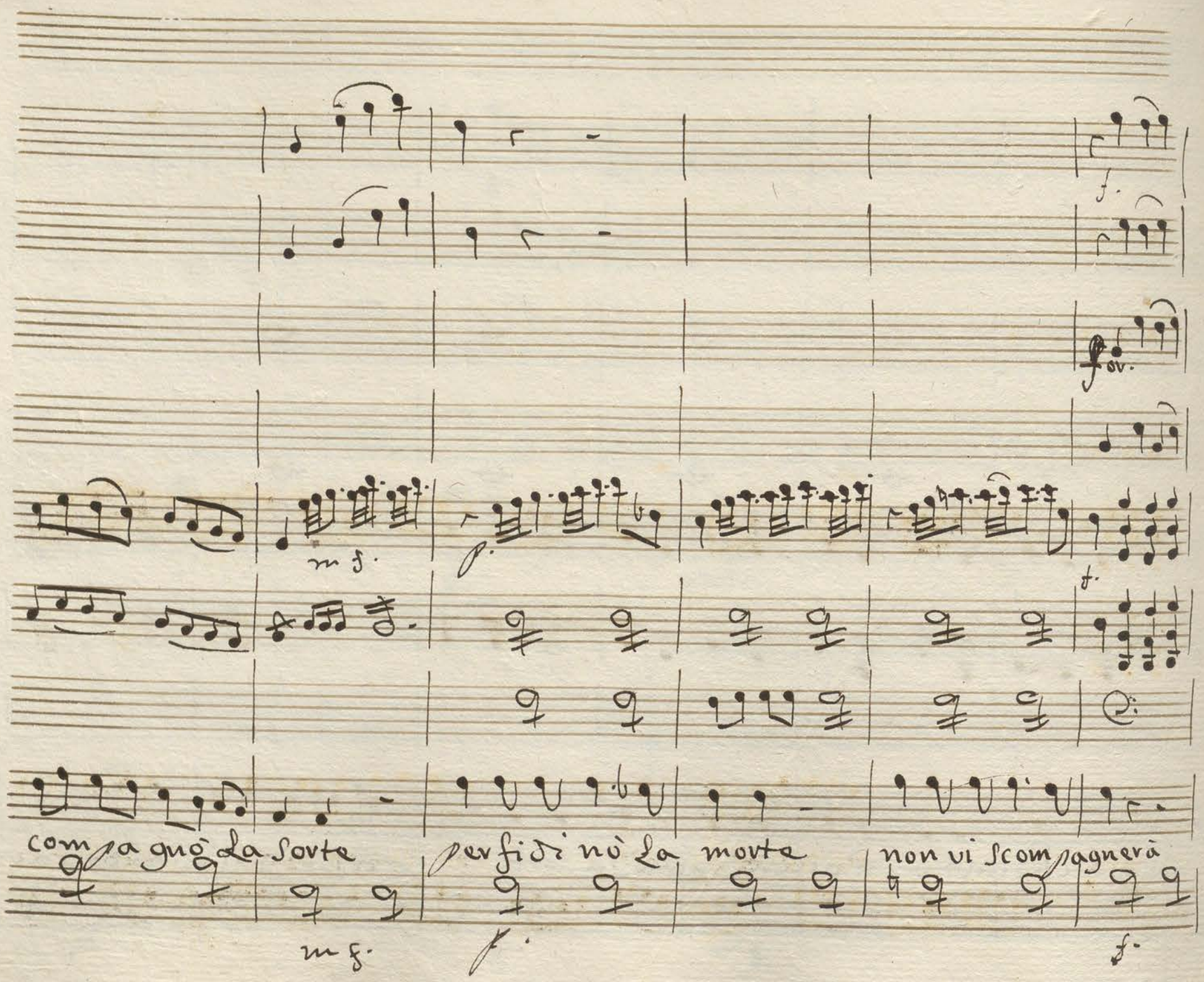

unnito fù L'errore sa-rà La pena unita il giustomio fu=


f. p.
f. p.
mf.
p
f.
vove non vi distingue và e il giusto mio fu-vo-ve non vi dis-tingue-
f. p.
sf. p.
p.


mf.
mf.
f.
f.
f.
f.
mf.
f.
f.
f.
rà il giusto mio furore non vi distingue-rà si si sa


f.
vinf-
f.
mosv.
và La pena uni-ta
Per fi di
f.
mf.

già che invita v'accompagnò la sorte perfidi già che invita v'ac=


f.
f ov.
m f.
p.
f.
compagnò la sorte
perfidi nò la morte
non vi scompagnerà
m f.
f.
f.

cves.

cves.

no

perfidino la morte

non viscompagnerà

Perfidino la

cves.

sf.

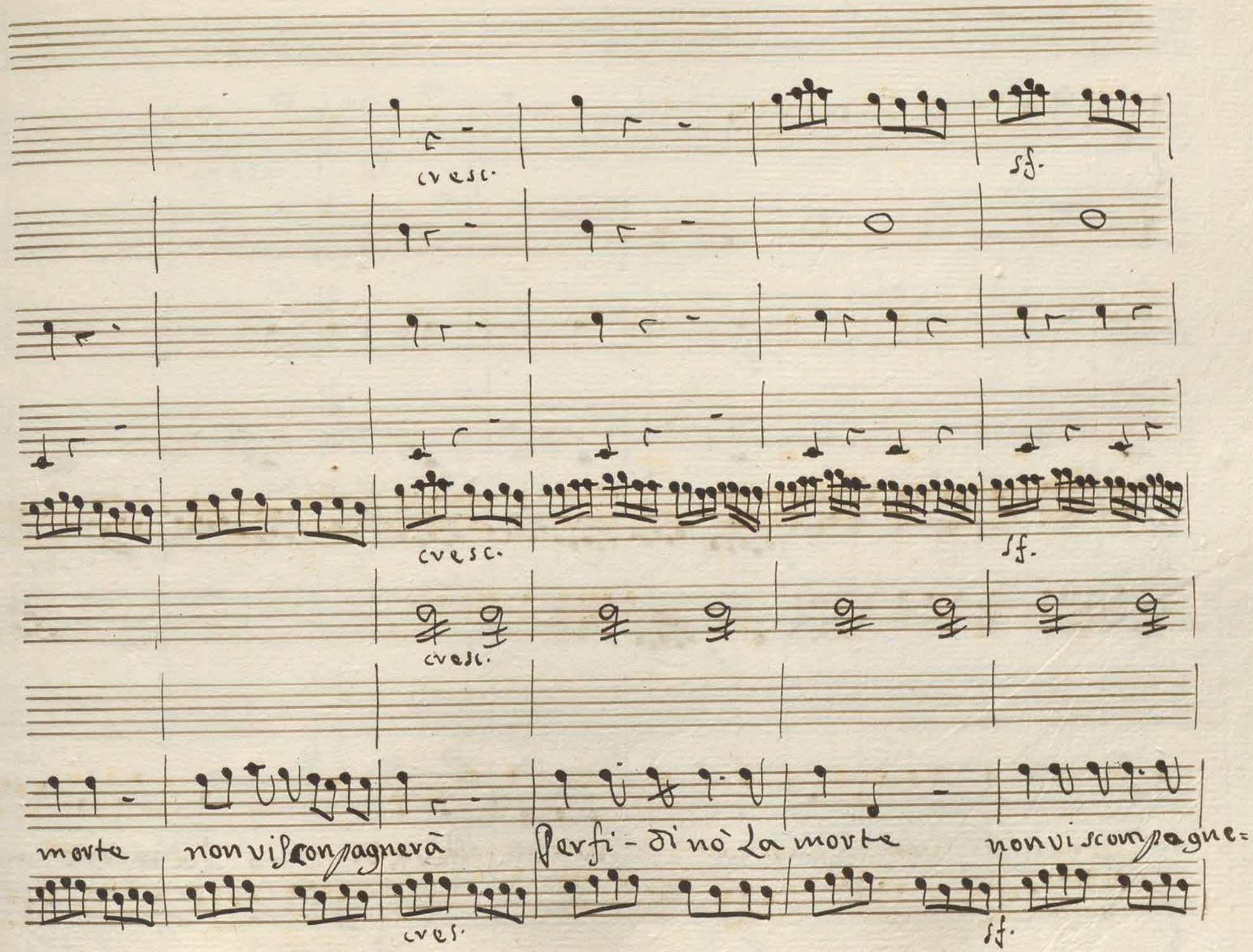
f.

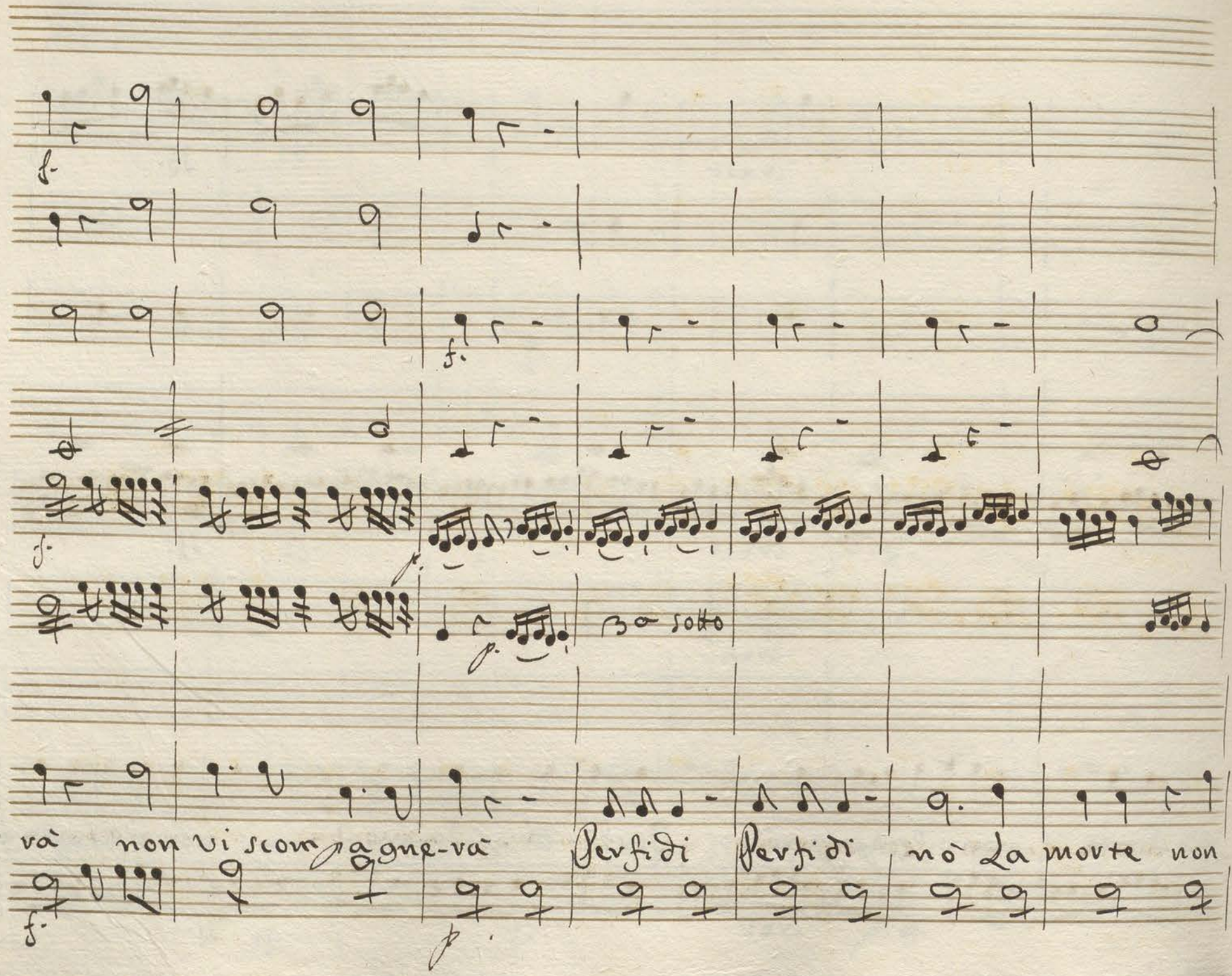
sf. f.

f. sf.

morte non vi scompagnerà non vi scompagnerà perfi-di-no La

sf. f. f. sf.


cresc.
sf.
cresc.
sf.
cresc.
morte non vi scompagnerà Per fi - di nò La morte non vi scompagne=
cres.
sf.

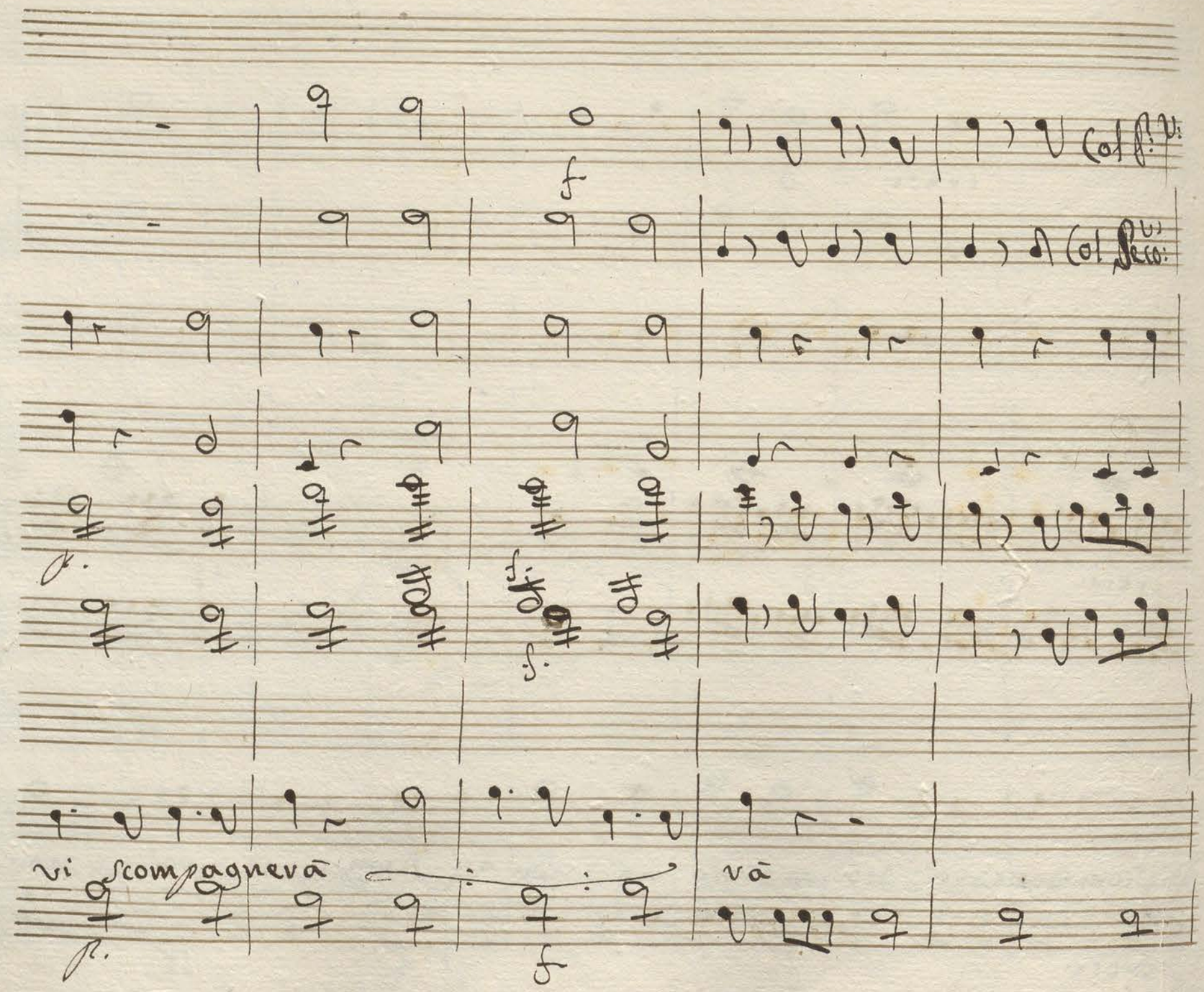

f.
f.
f.
p.
p.
3a sotto
rà non vi scompagne-rà Perfidi Perfidi nò La morte non
f.
p.

cvesi. f.

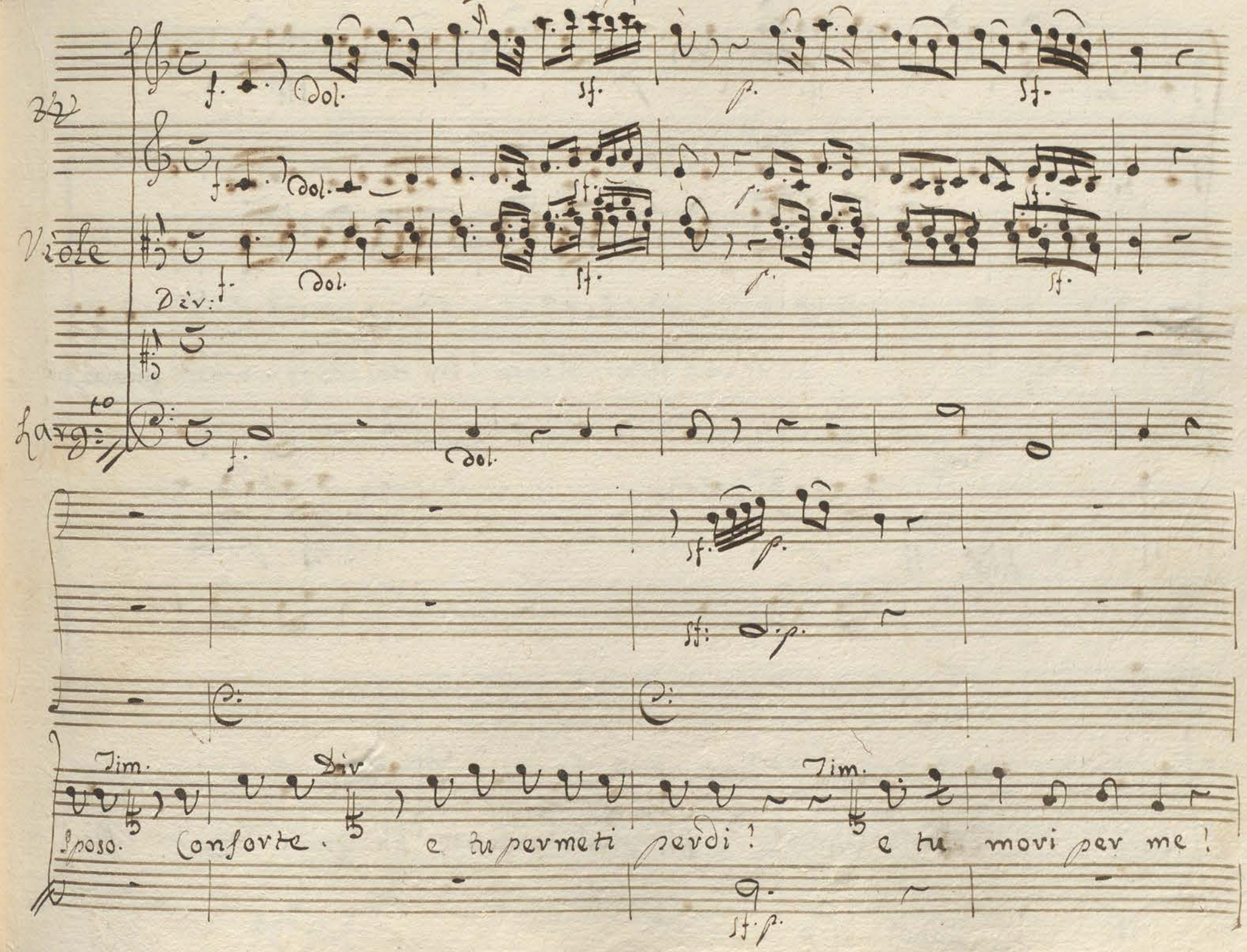
cvecs. f. p. sf.

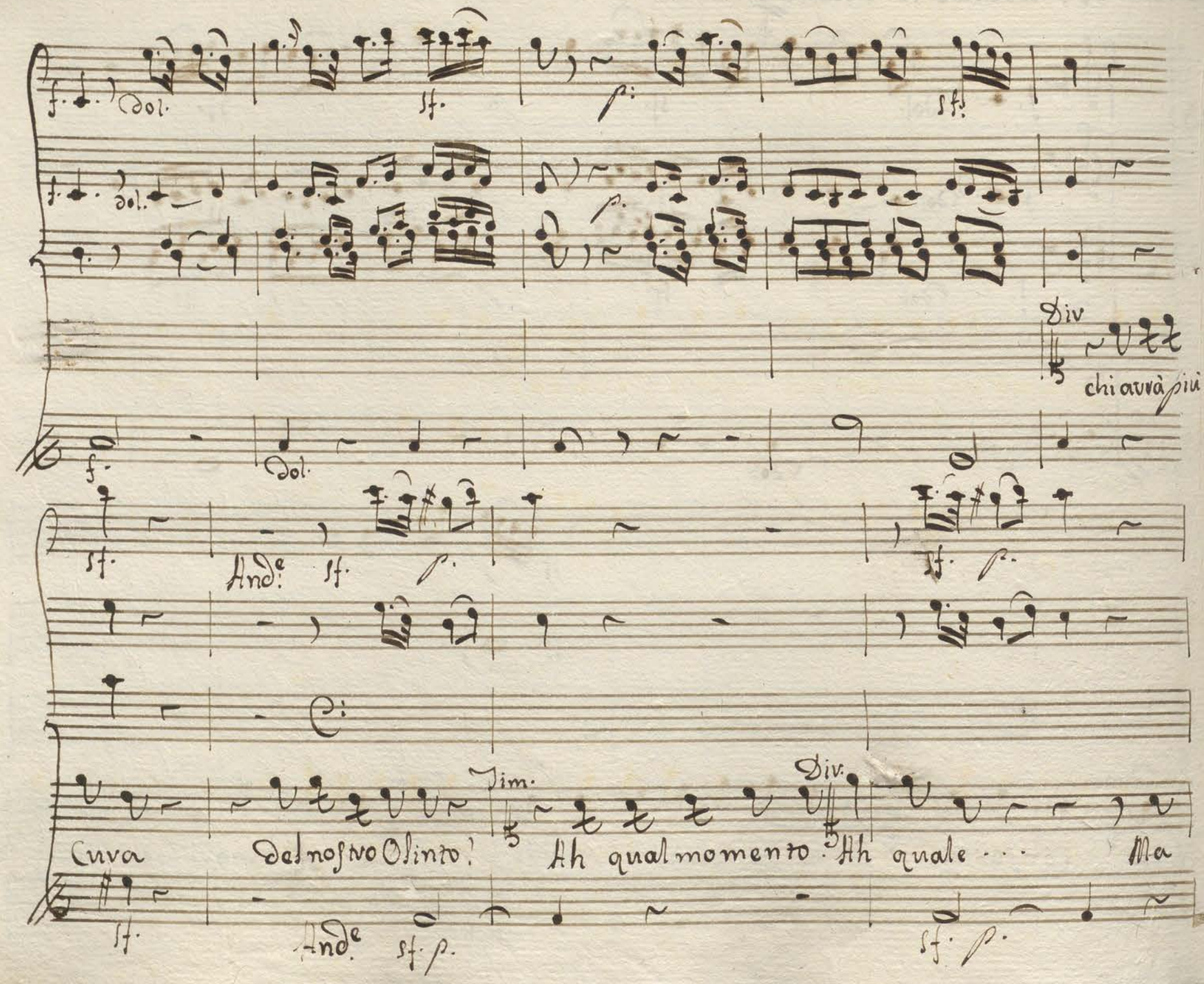
Vi Scompagne-và no no no no no non Vi Scompagne-và non

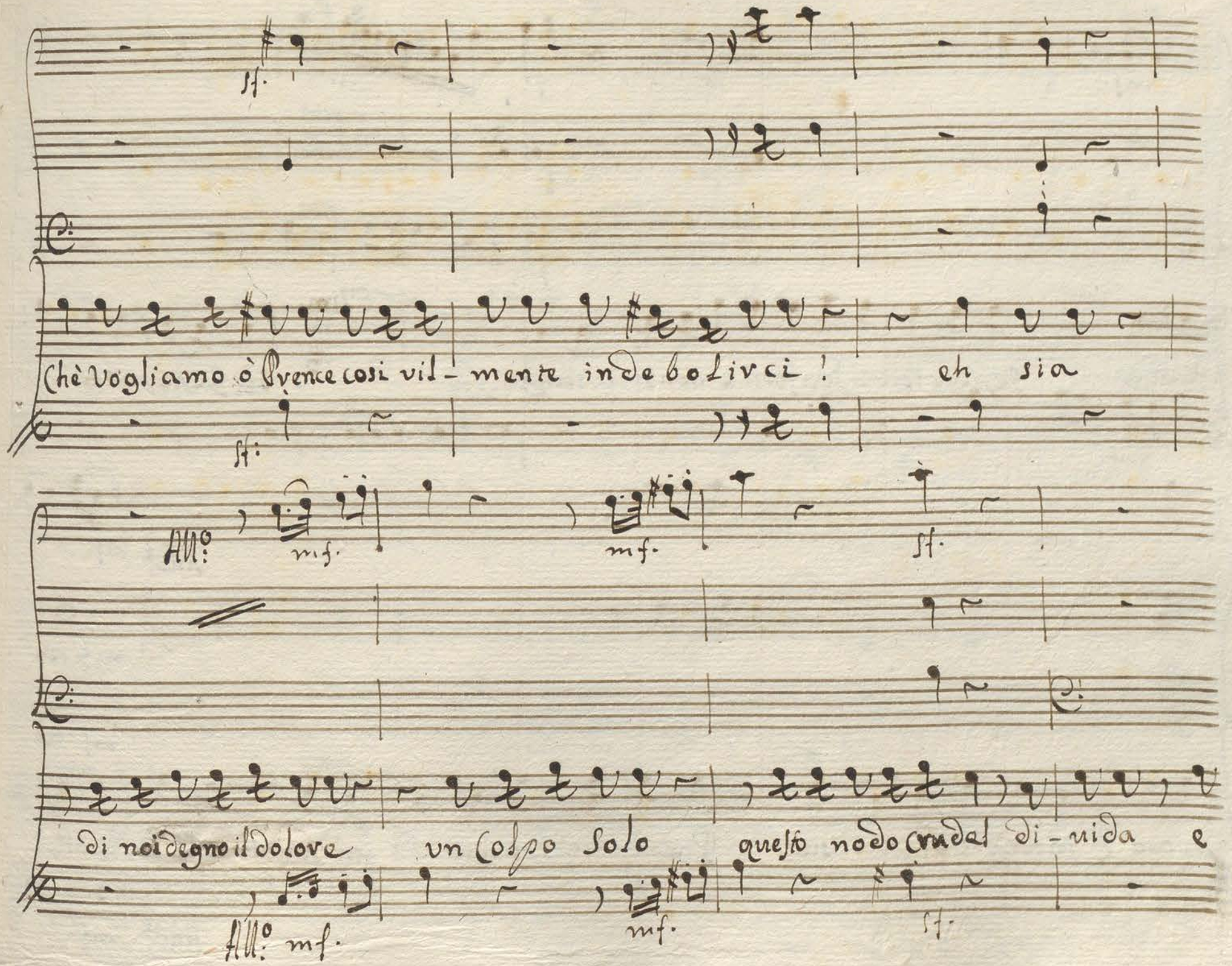
cvesi. f. p. sf.

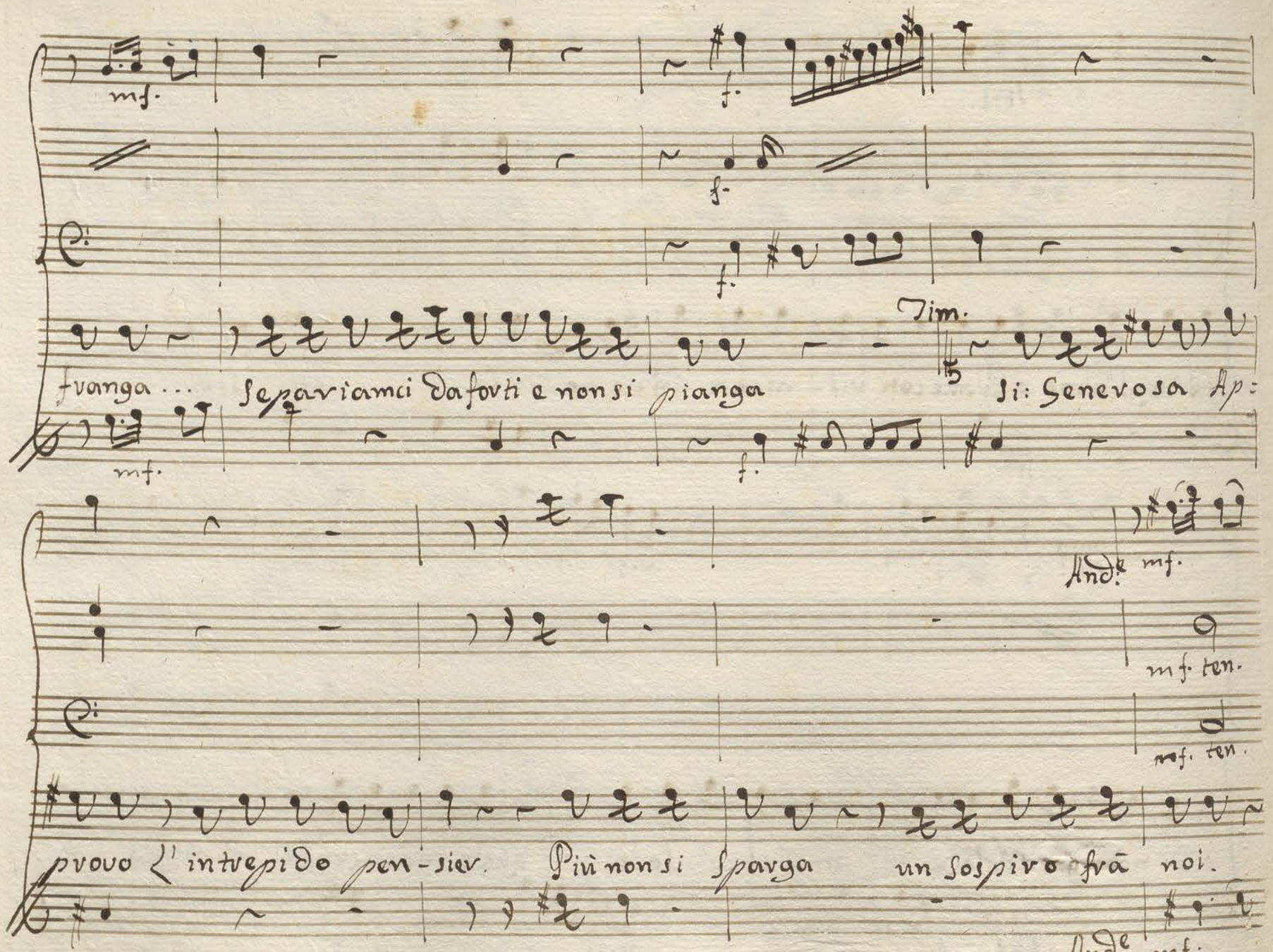

Col Pr: V:
Col Pr: V:
vi scompagnerà
và

Scena jj.a avanti il Duetto




Dol.
sf.
p.
sf.
Div
chi avrà più
f.
Dol.
sf.
Andᵉ
sf.
p.
sf.
p.
Tim.
Div.
Cuva
del nostro Olinto!
Ah qual momento!
Ah quale . . .
Ma
sf.
Andᵉ
sf. p.
sf. p.


sf.
Chè Vogliamo ò Prence cosi vil- mente indebolirci! eh sia
sf.
All.o
mf.
mf.
sf.
di noi degno il dolore un Colpo Solo questo nodo crudel di- uida e
All.o mf.
mf.
sf.



mf.

f.

f.

f.

Tim.

franga ... Separiamci da forti e non si pianga Si: Generosa Ap:

mf.

f.

And.e mf.

mf. ten.

mf. ten.

provo l'intrepido pen-sier. Più non si sparga un sospiro frā noi.

And.e mf.

ten

ten

Div Tim. Div Tim.

Dispostaio sono Risolutto son io Coraggio.

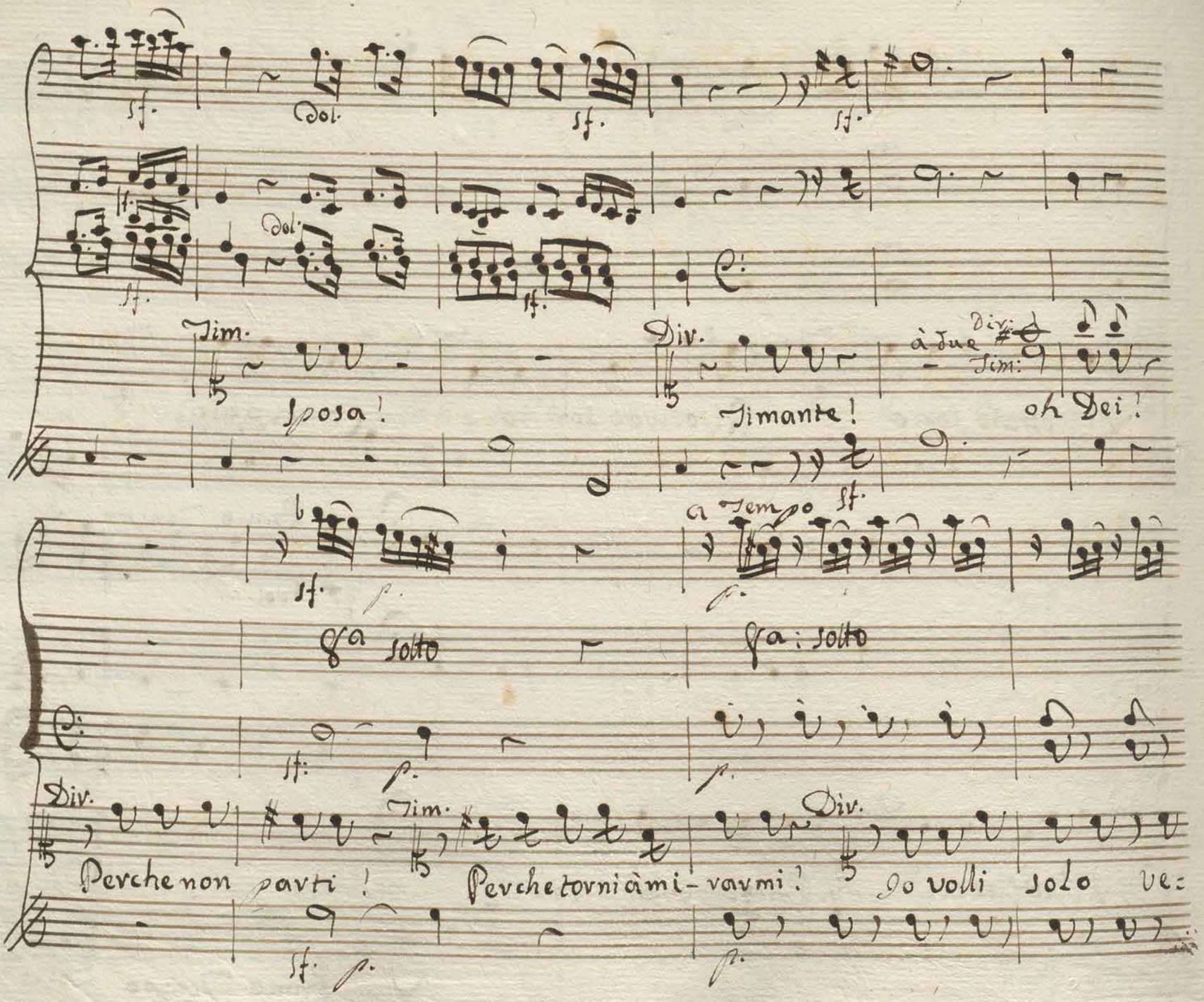
Primo Tempo

f. dol.

Tim. Div.

Addio Dircea.. Principe ad-dio.

Primo Tempo dol.


Dol.
Tim.
Sposa!
Div.
Timante!
à due
Div.
Tim:
oh Dei!
a Tempo
8a sotto
8a: sotto
Div.
Perche non parti!
Tim.
Perche torni à mi-rarmi!
Div.
Io volli solo ve:

8va: Sotto

Div. Tim. Div.

Der come resis - ti a tuoi marti - ri Ma tu piangi frattanto! E tu sos=

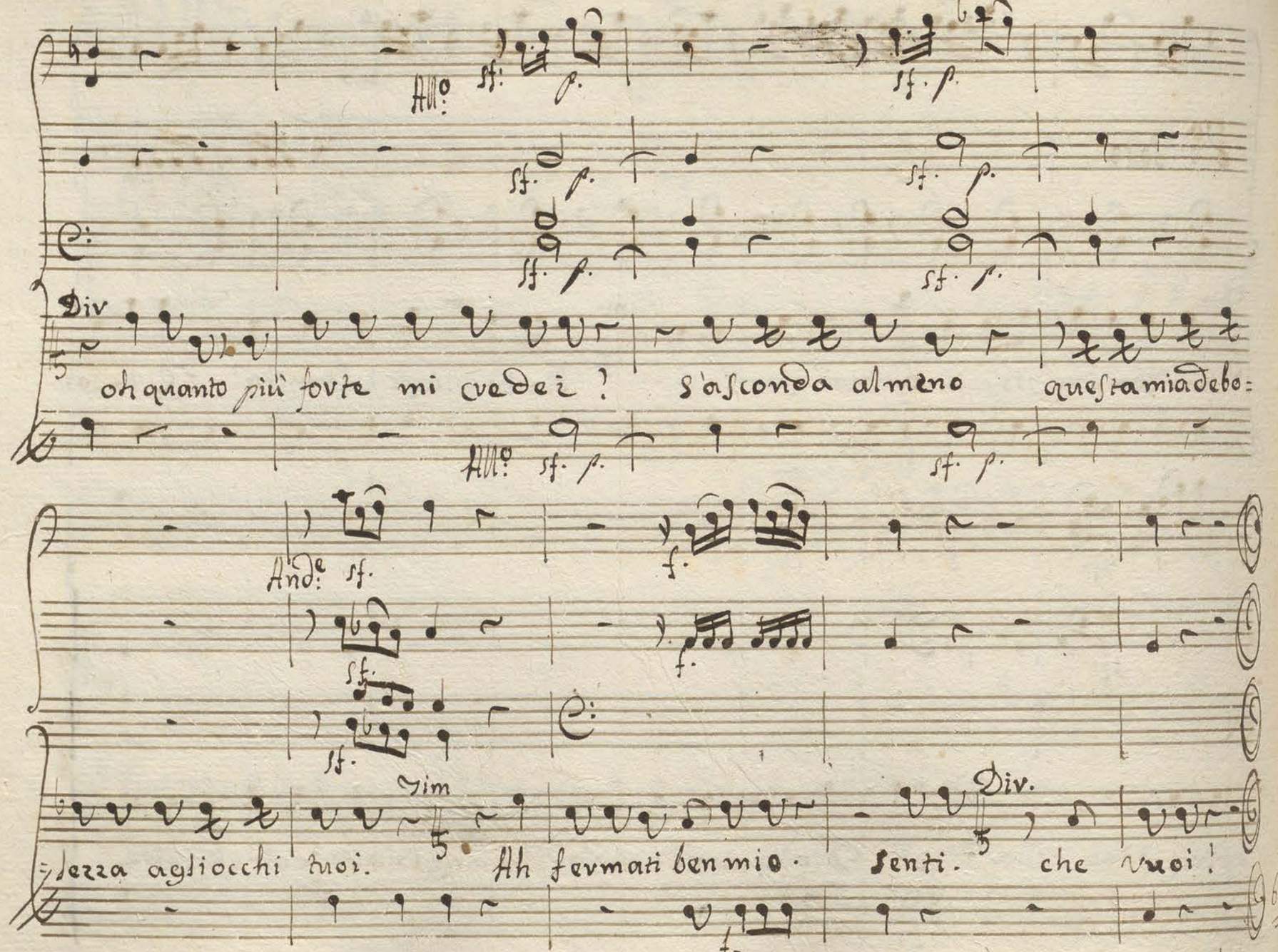
p. sf. f.

sf. f.

Tim

=piri! oh Dio! quanto è diverso l'immaginar dall'eseguire.

f.



Segue Duetto

che vuoi

Oboè

p.

p.

Corni in F:

dol.

dol.

Violini

dol.

dol.

Viole

Dircea

Timante

La destra ti chiedo mio dolce sos: tegno mio dol-ce so:

Larghetto

dol.

dol.

dol.

f.

dol.

sf. p.

f.

dol.

sf.

f.

sf.

segno per ul-ti-mo pegno d'a mor è di fè

per ul-ti-mo pegno d'a-

sf. p.

f.

p.

f.

f.

f.

f.

sf. p.

f.

dol.

sf. p.

f.

dol.

sf. p.

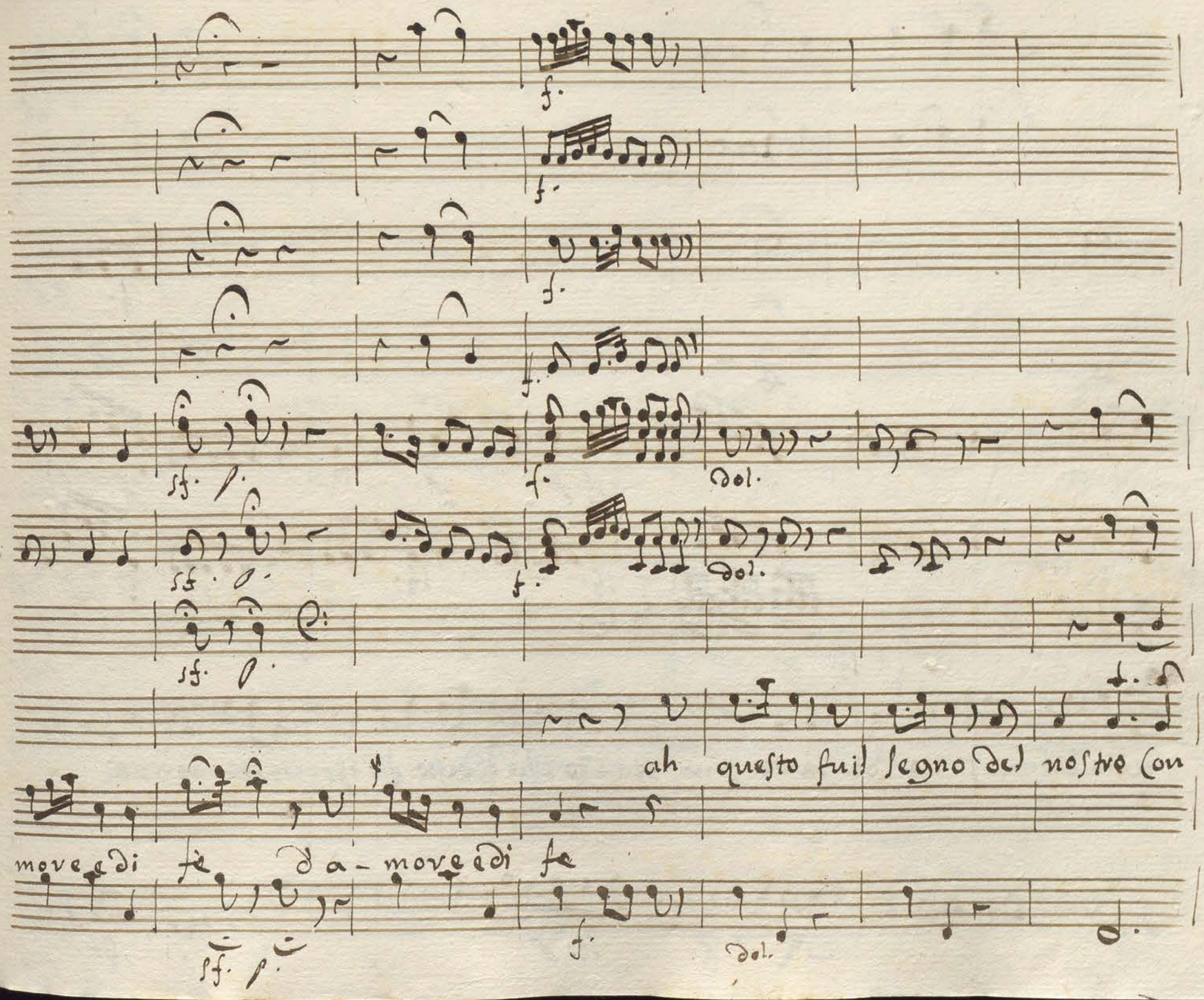
ah questo fui il segno del nostro Con

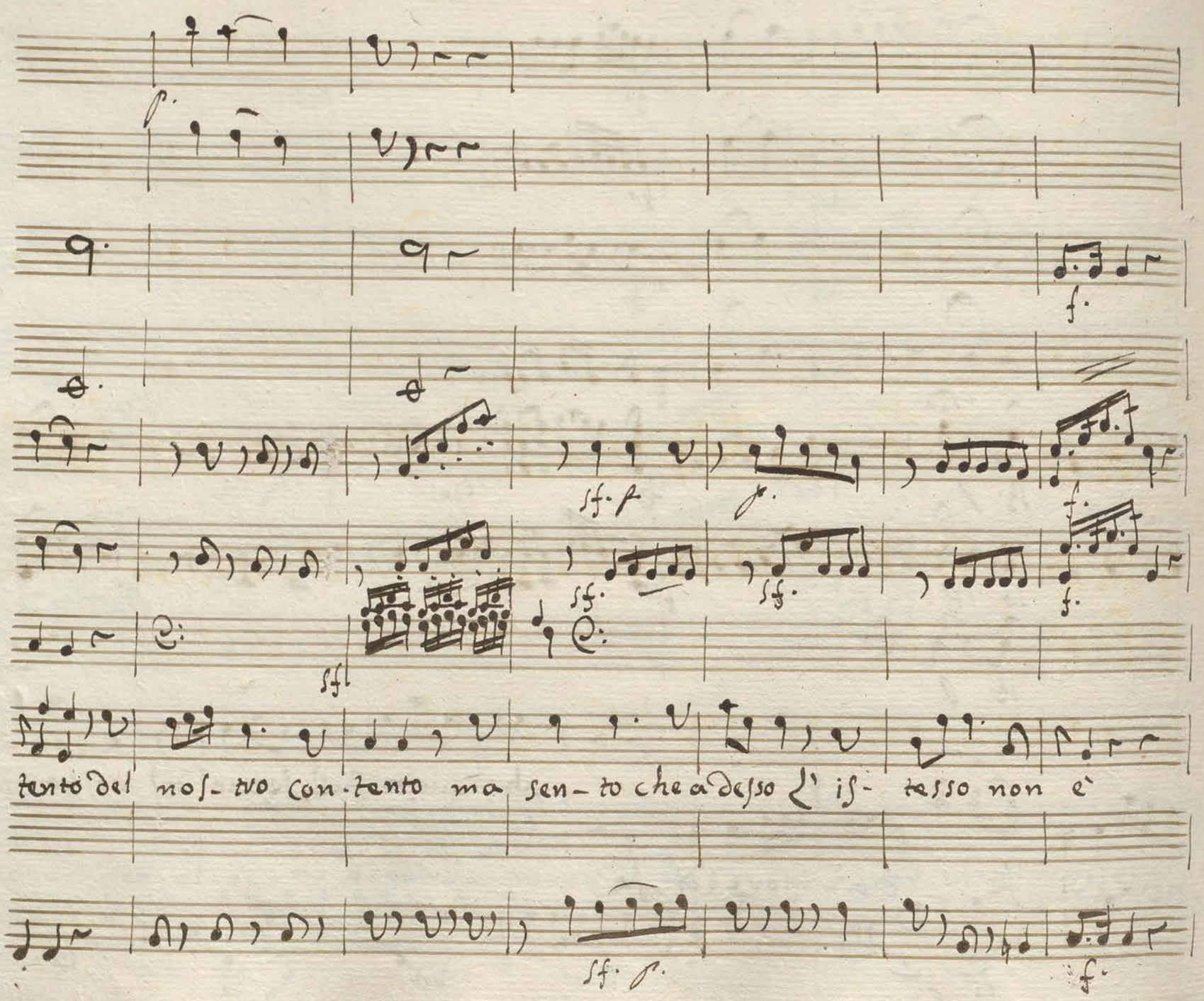
more e di fe d'a-more e di fe

sf. p.

f.

dol.




tanto del nos- tro con- tento ma sen- to che adesso l' is- tesso non è

dol.

dol.

dol.

dol.

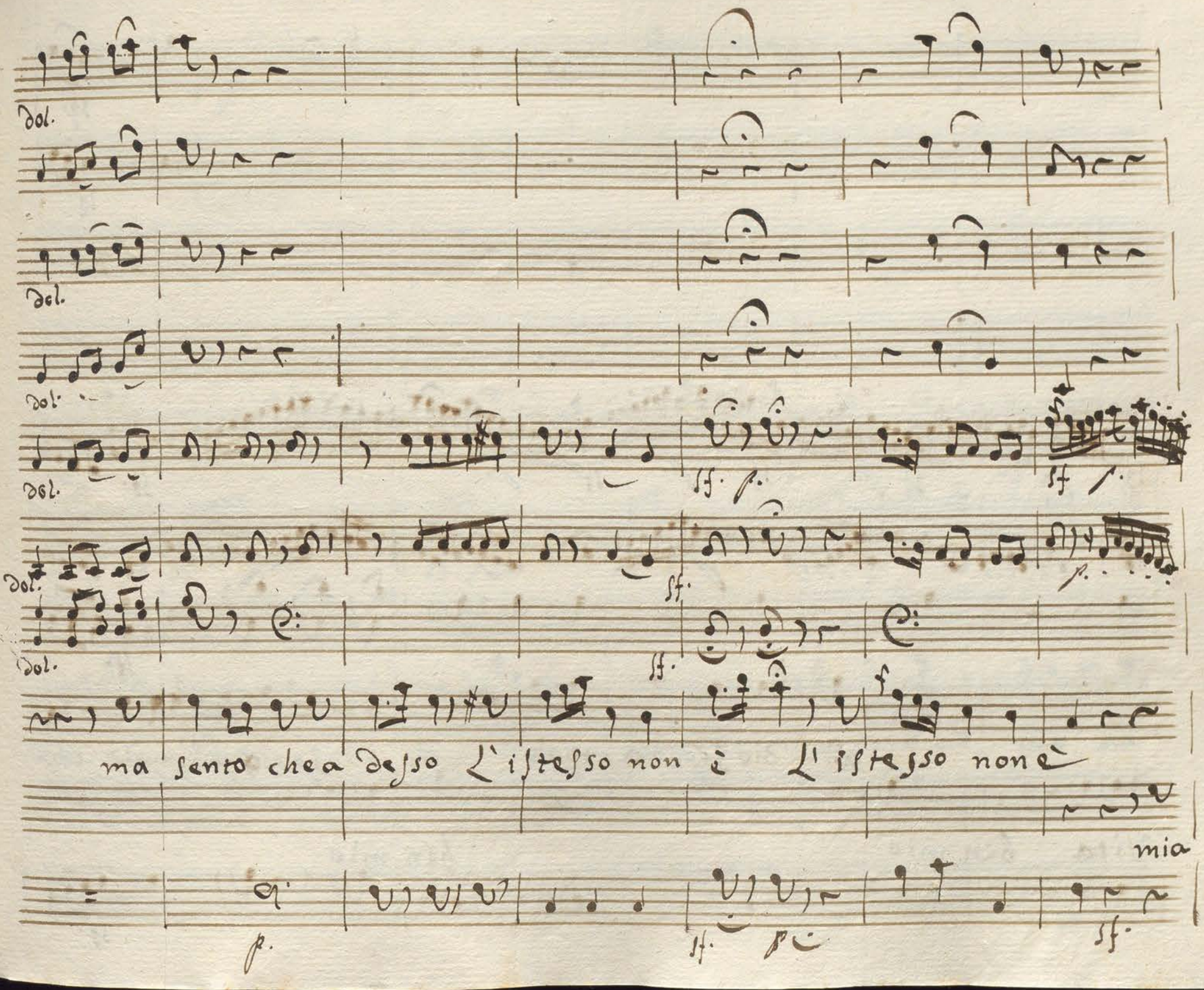
dol.

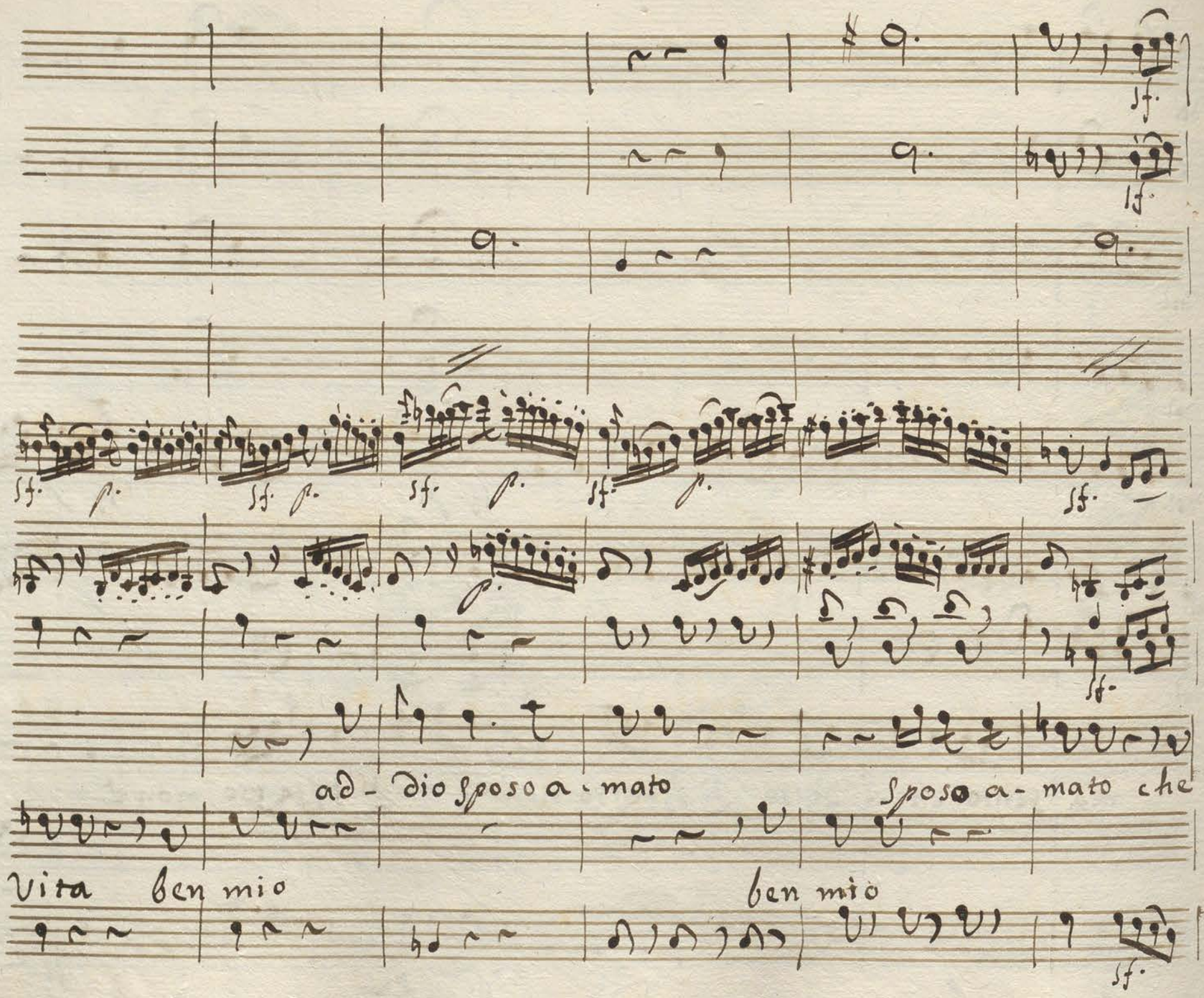
dol.

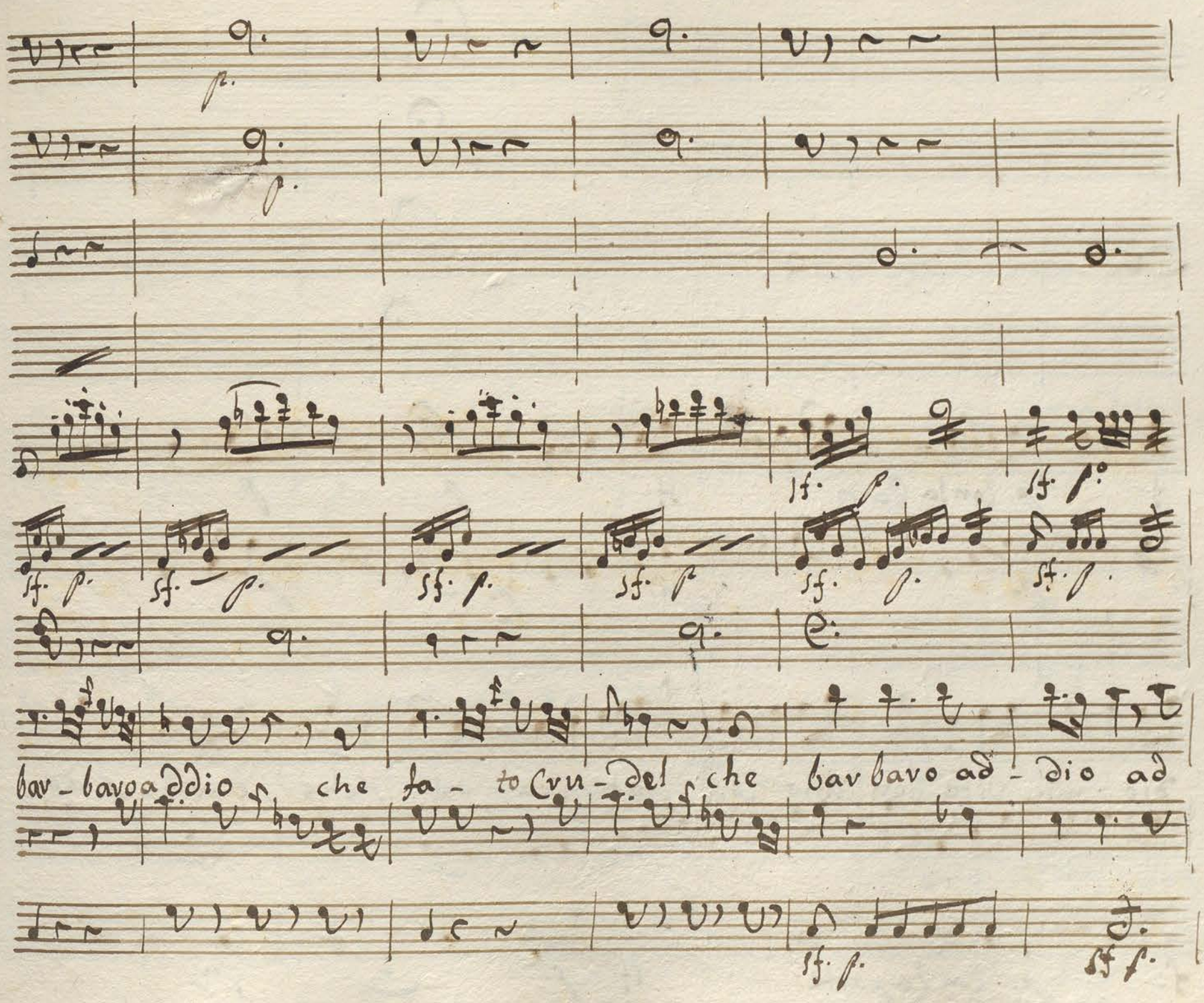
dol.

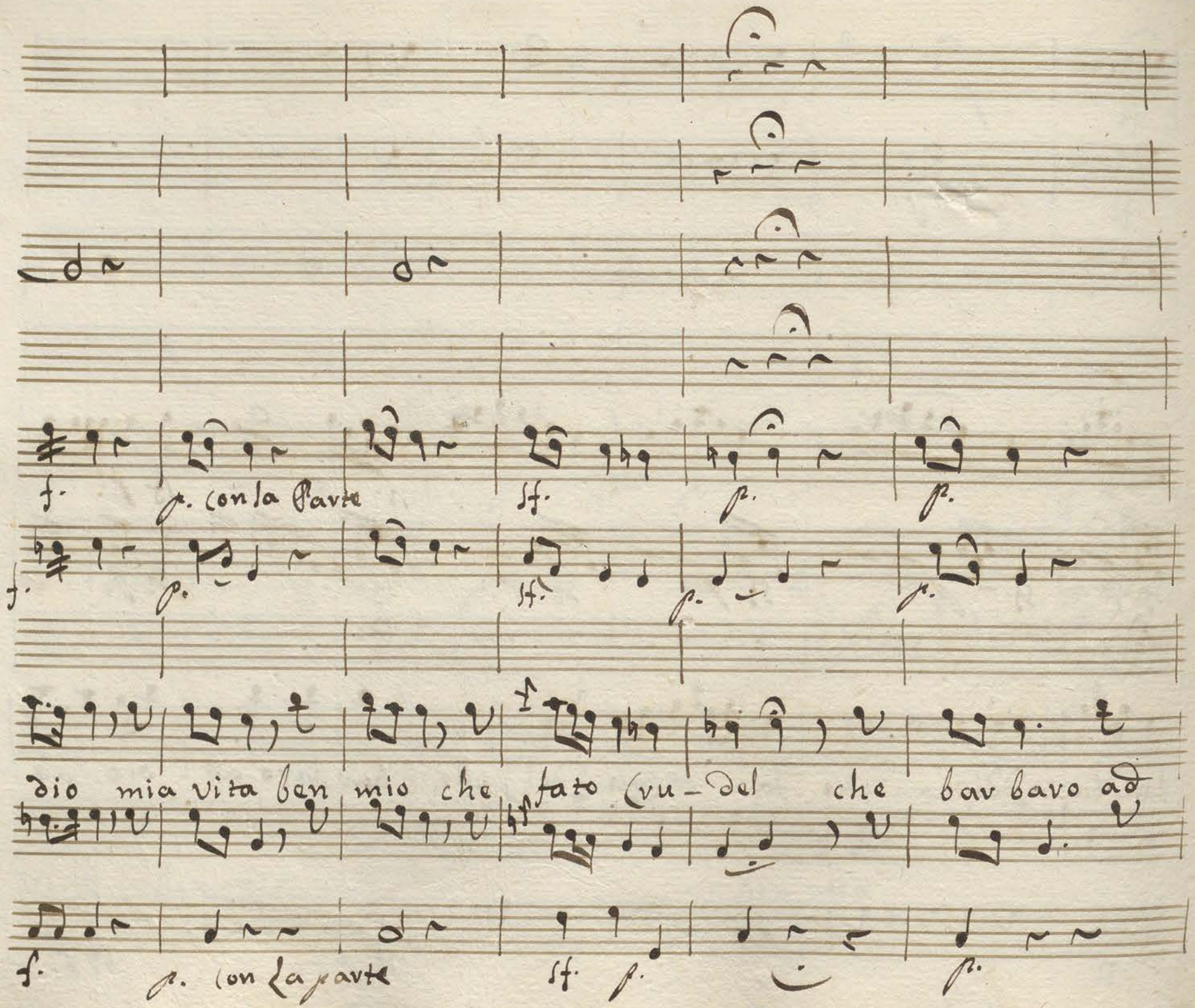
ma sento che a desso L'istesso non è L'istesso non è

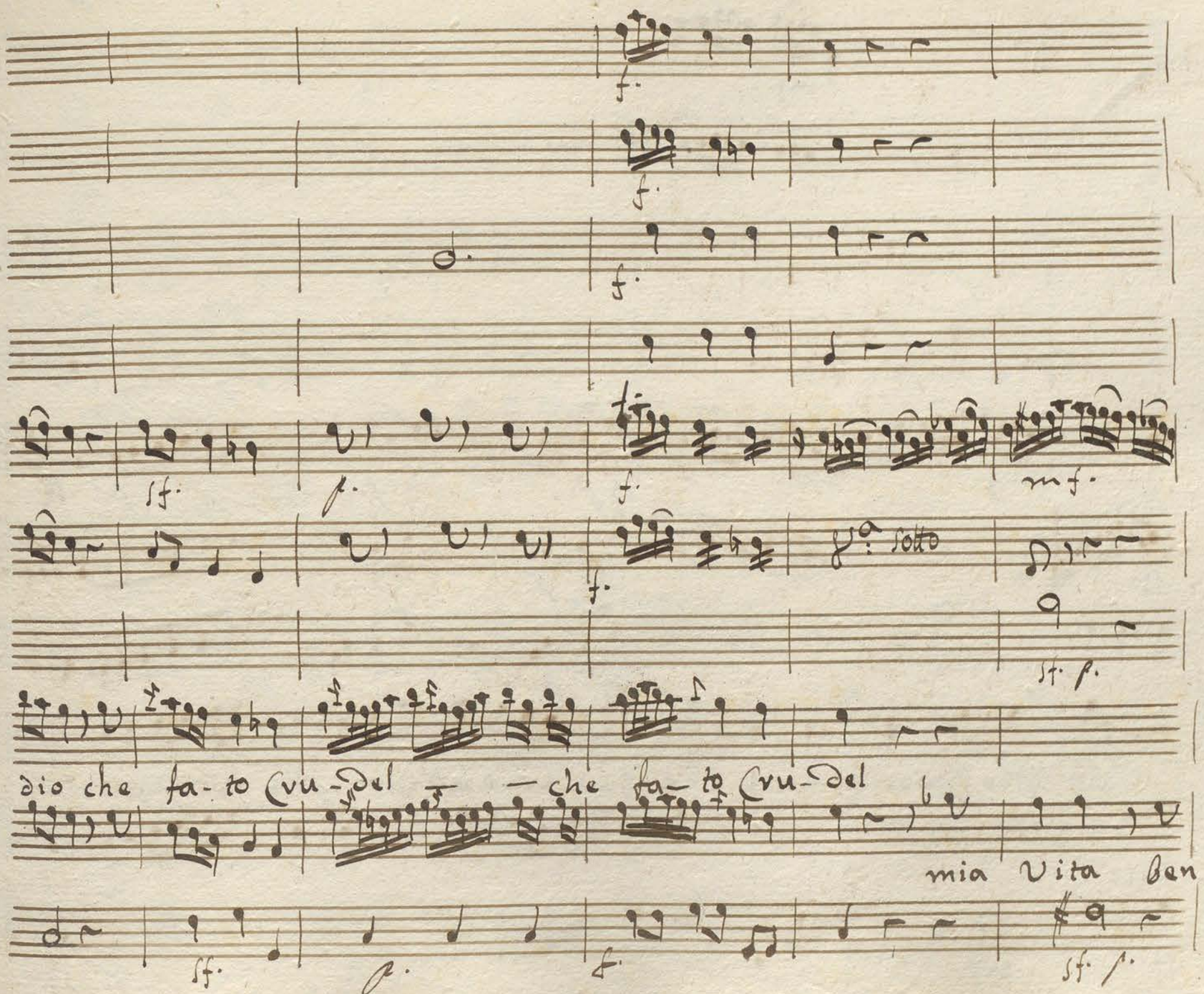
mia

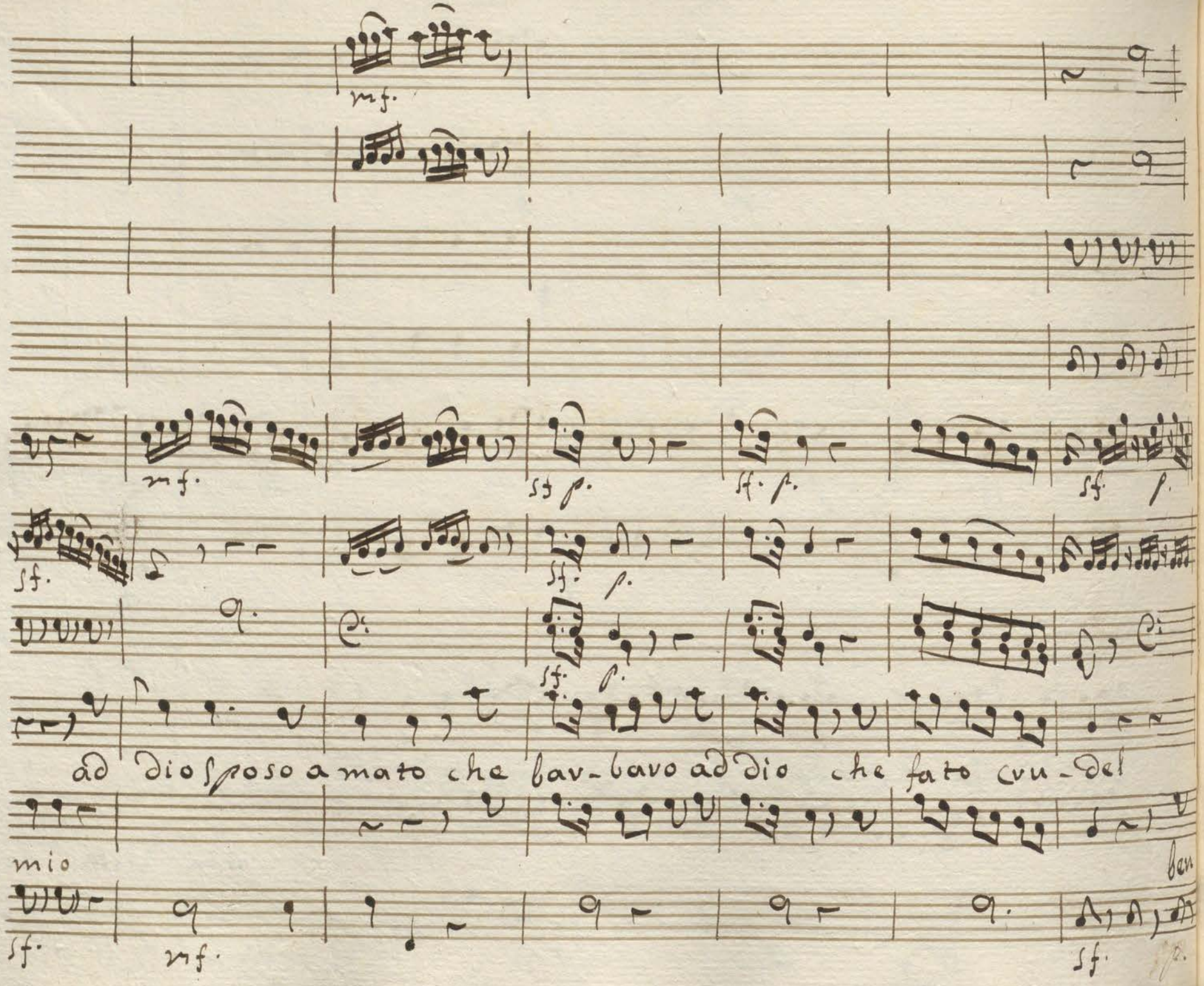


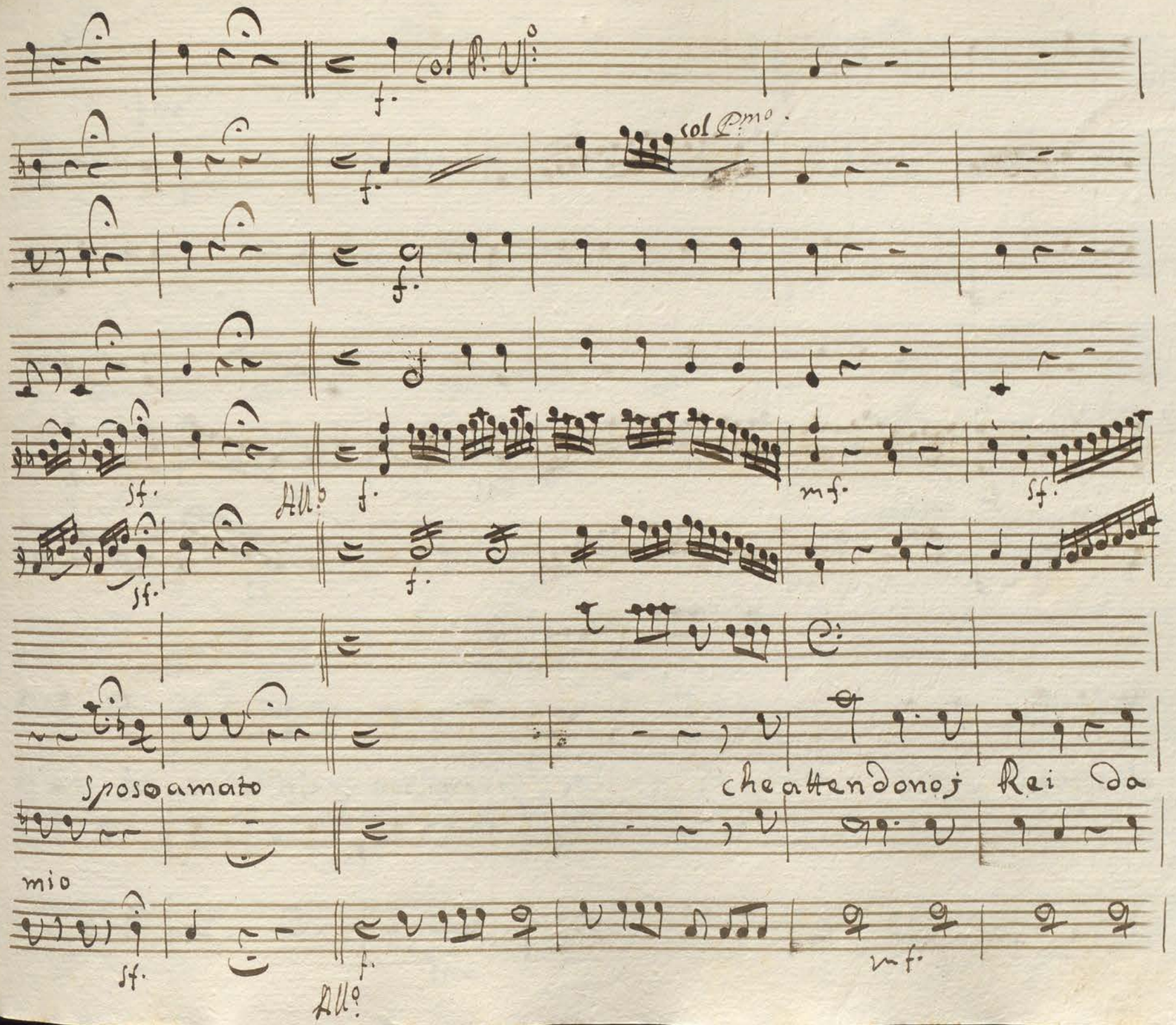

ad - dio Sposo a - mato
Sposo a - mato che
Vita ben mio
ben mio


bav - bavo addio che fa - to Cru - del che bav bavo ad - dio ad


f. p. con la parte sf. p. p.
f. p. sf. p. p.
dio mia vita ben mio che fato cru- del che barbaro ad
f. p. con la parte sf. p.


f.
f.
f.
sf.
p.
f.
mf.
f.
8va sotto
sf. p.
dio che fa- to Crud- del — che fa- to Crud- del
mia Vita ben
sf.
p.
f.
sf. p.


mf.
mf.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf.
sf. p.
sf. p.
ad dio sposo amato che bav-bavo ad dio che fato cvu-del
mio
ben
sf.
mf.
sf.


col P. V.o
sol P.mo
All.o
Sposo amato
che attendono i Rei da
mio
All.o

Col P: V:

mf.

Unis:

f.

f.

f.

mf.

ff.

f.

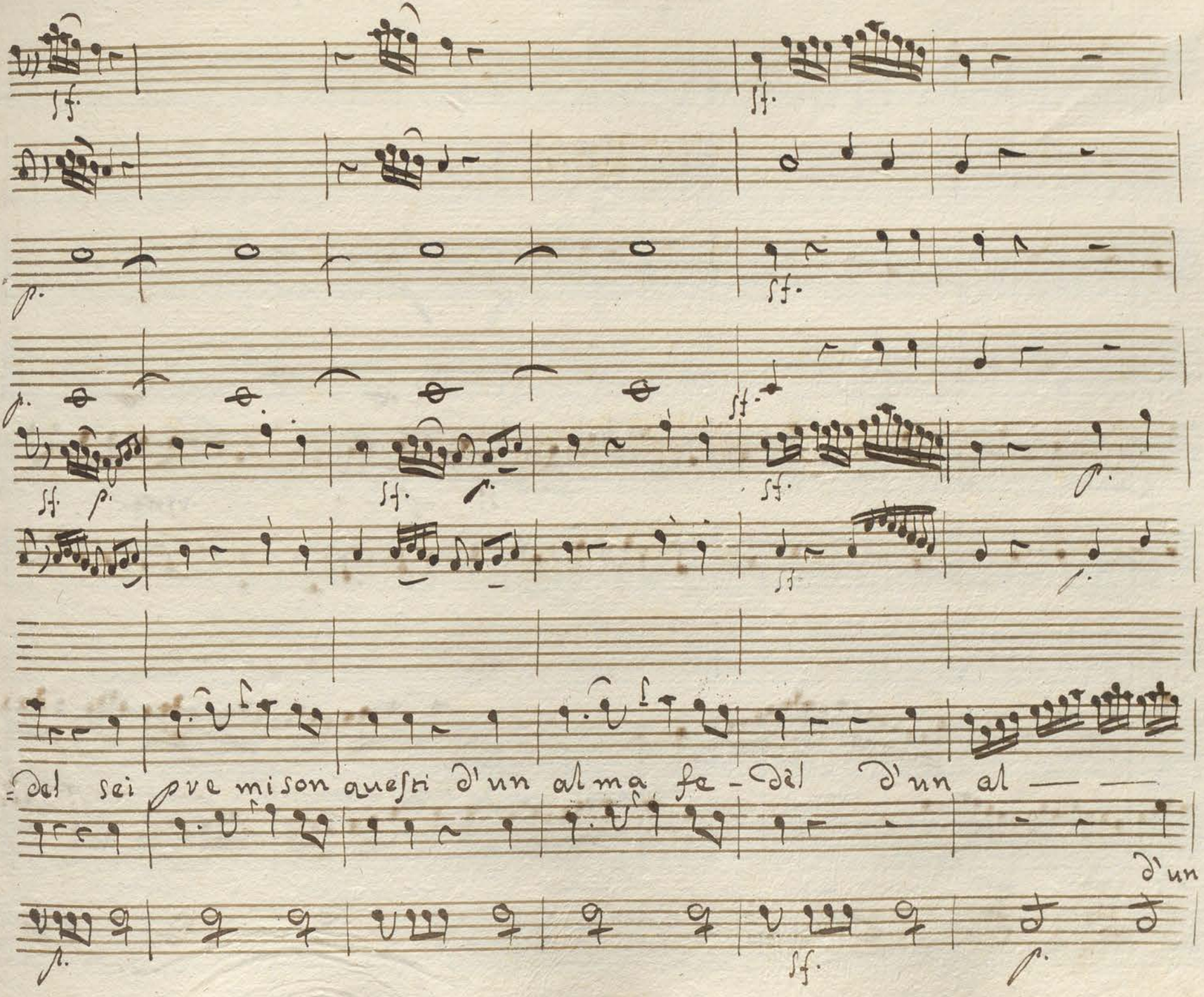
Unis:

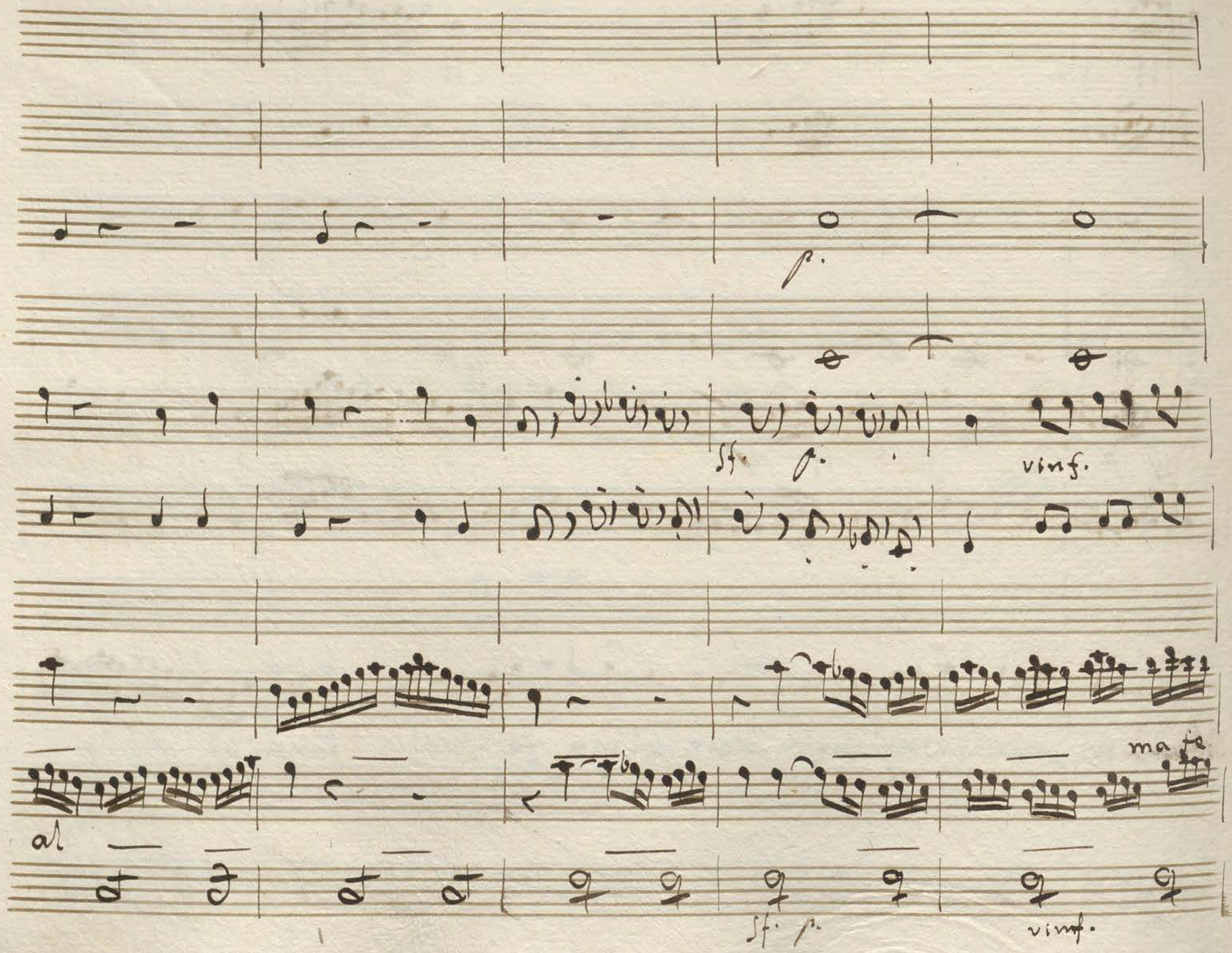
ff.

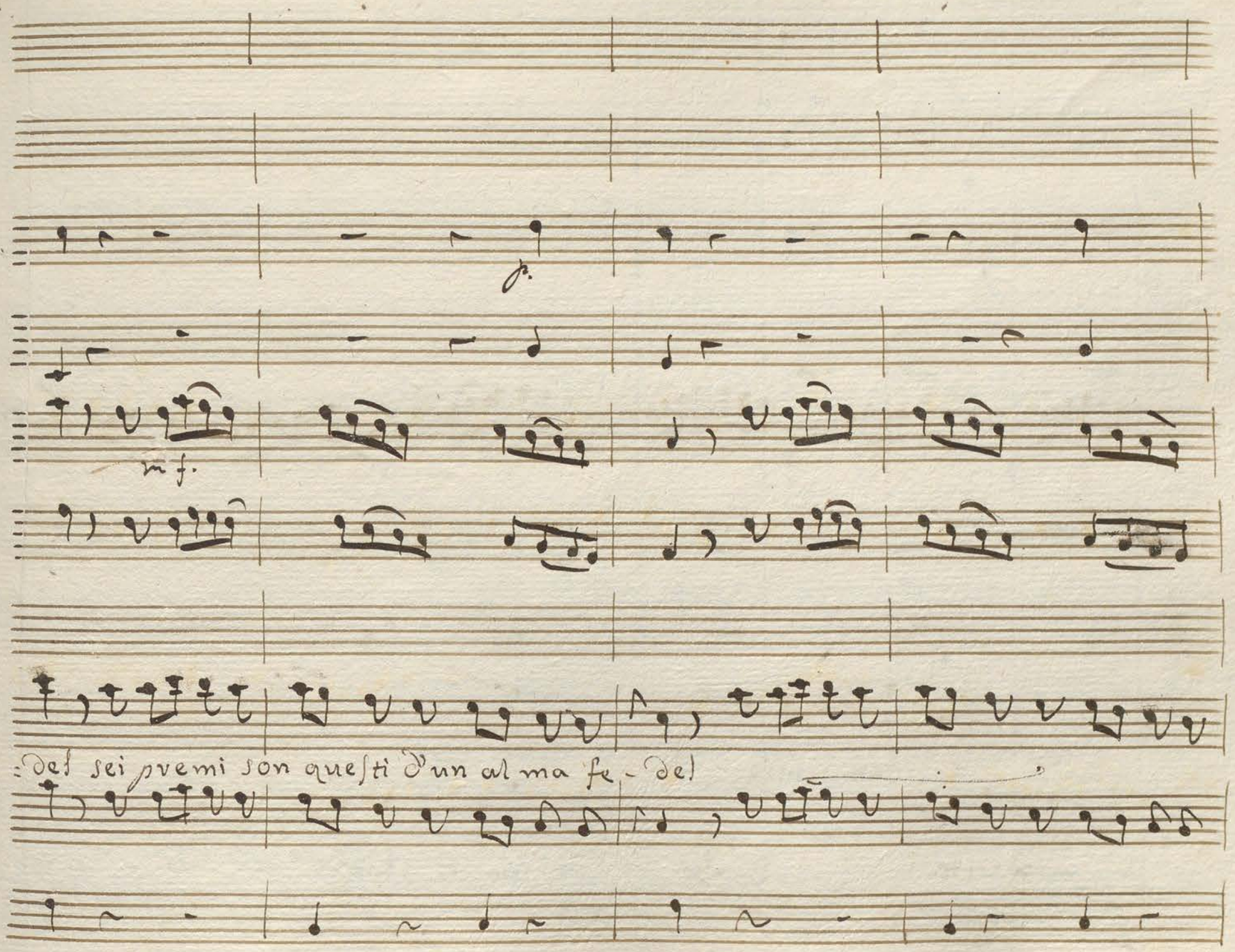
gli astri fu - nes-ti se; premi son questi d'un al - ma fe

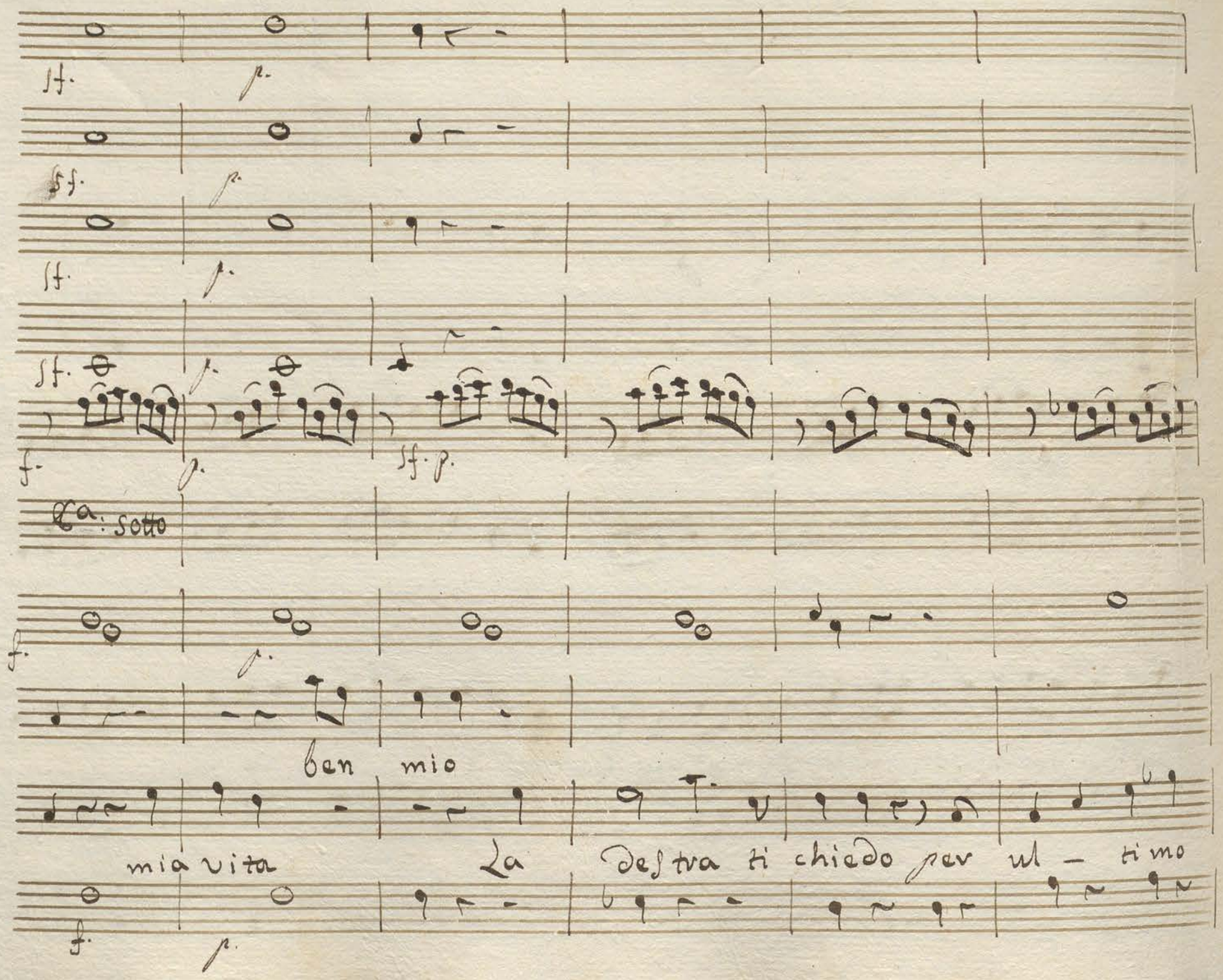
f.

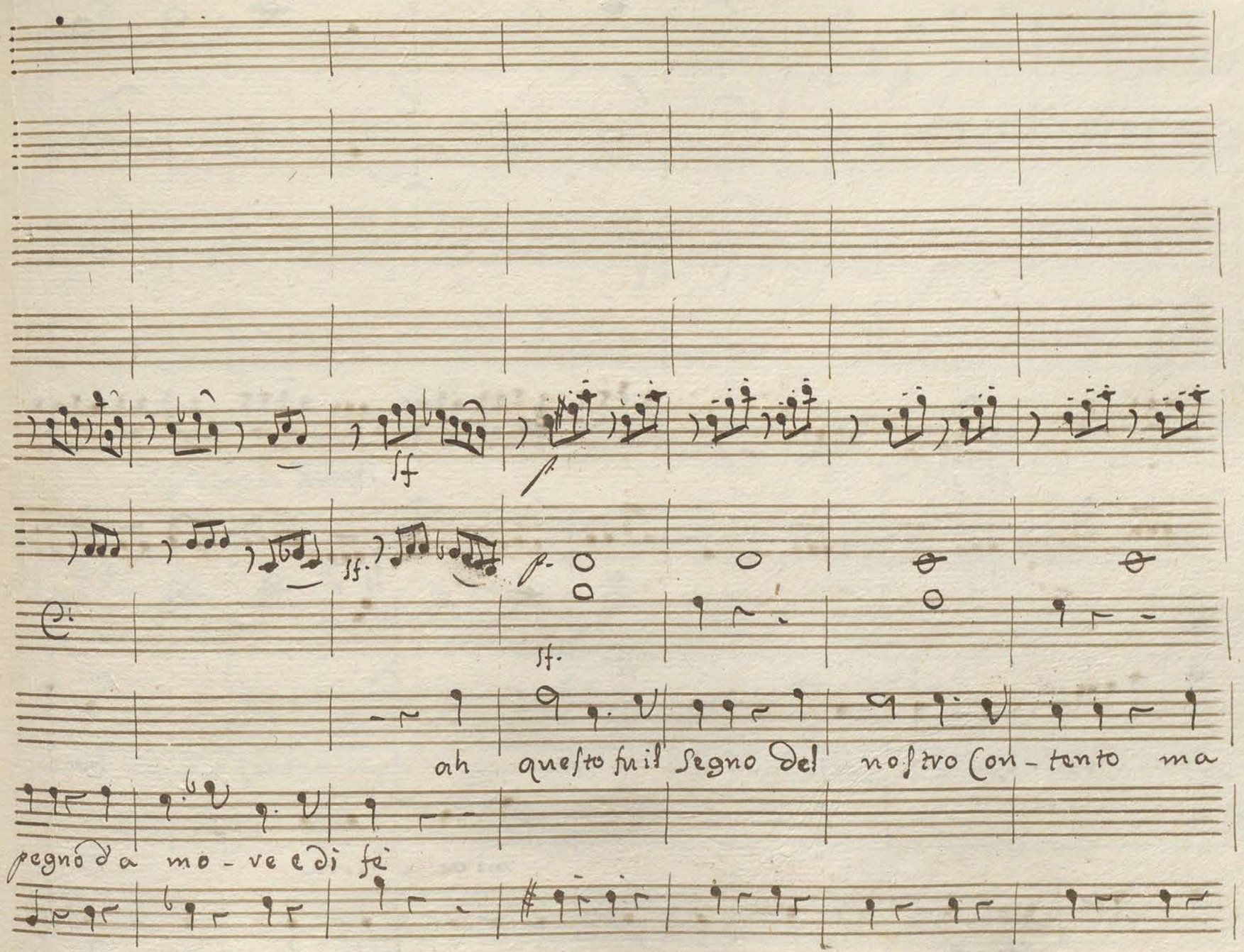
mf.

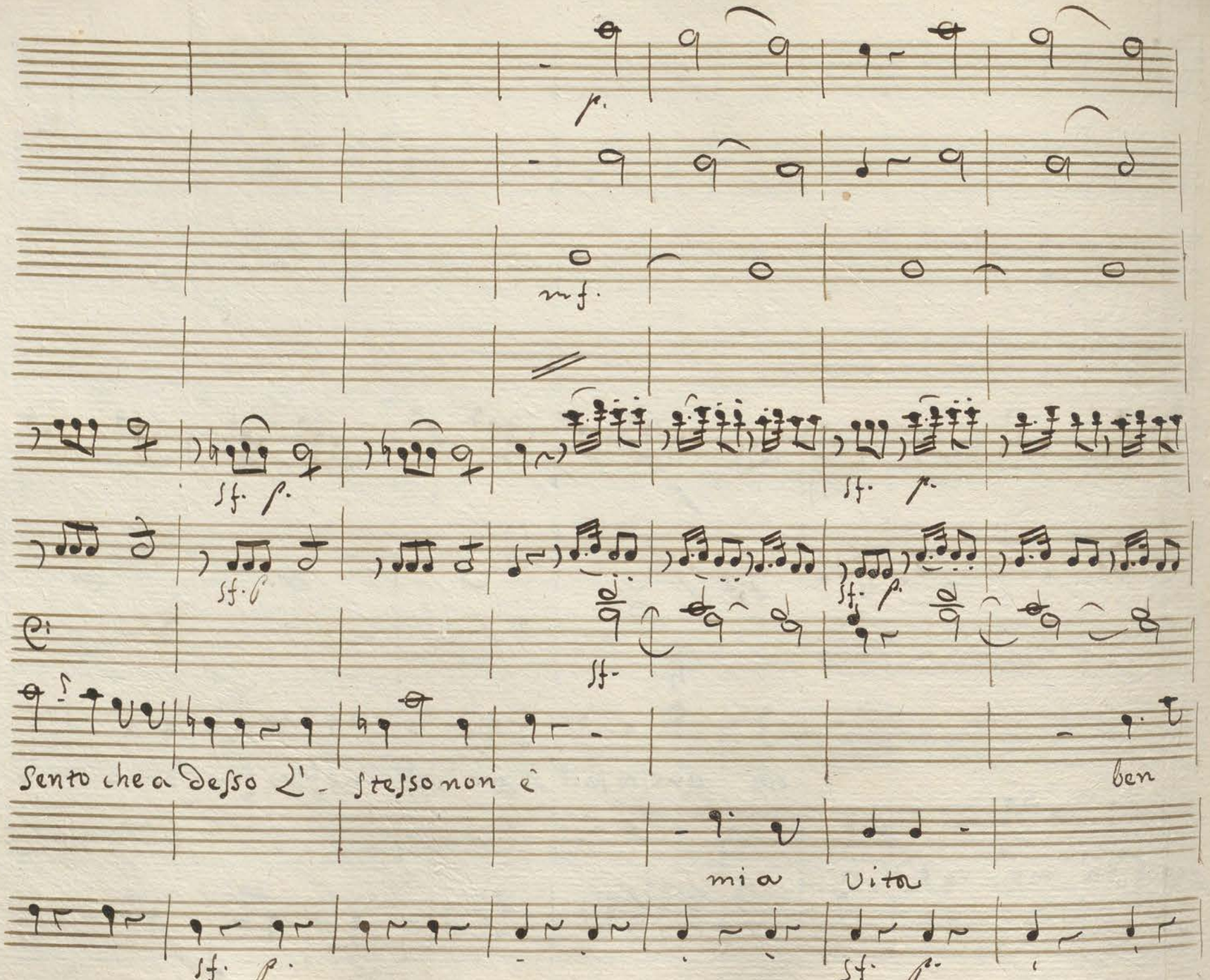

Del sei pve mi son questi d'un alma fe - Del d'un al — —
d'un

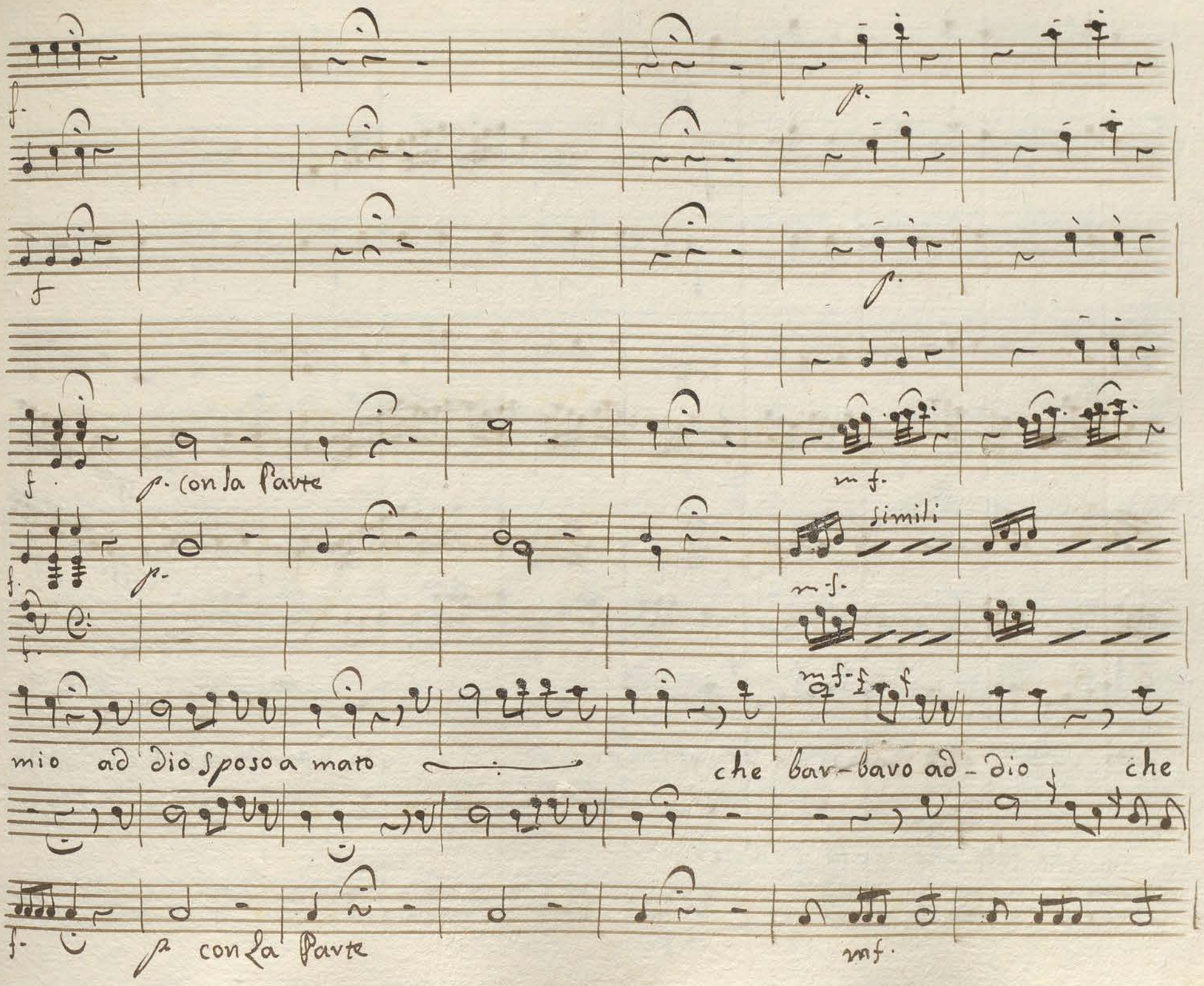

p.
sf.
p.
vinf.
ma fe
al
sf.
p.
vinf.

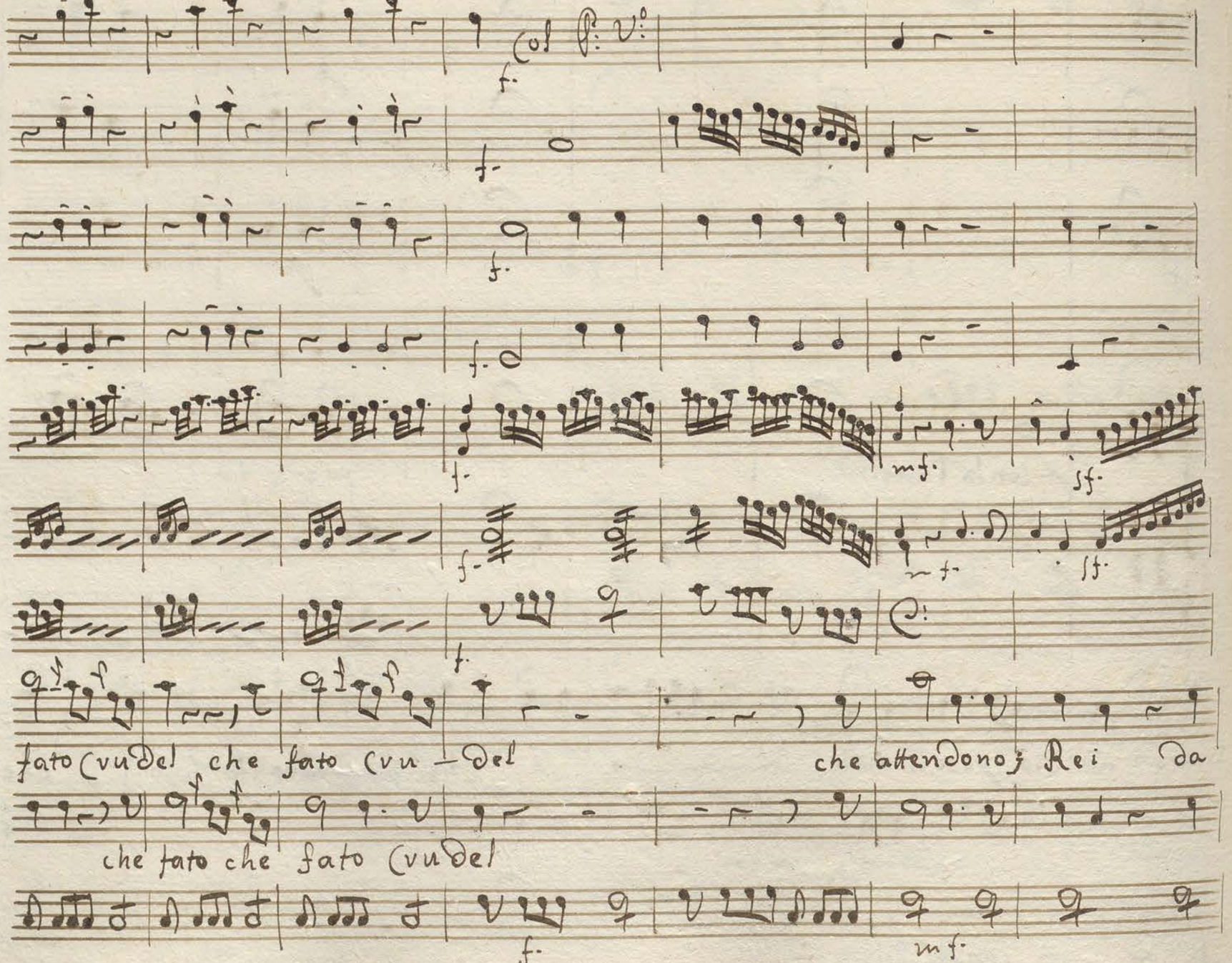

p.
mf.
:del sei premi son questi d'un al ma fe - del


sf.
p.
sf.
p.
sf.
p.
sf.
p.
sf.
p.
sf. p.
Ca: sotto
f.
p.
ben mio
mia vita
La destra ti chiedo per ul - ti mo
f.
p.


ah questo fu il Segno del nostro Con-tento ma
pegno da mo-ve e di fe


p.
mf.
sf. p.
sf. p.
sf.
sf. p.
Sento che a desso l'
stesso non è
ben
mia
vita
sf. p.
sf. p.


f.
p.
f
p.
f
p. con la Parte
mf.
f.
p.
simili
mf.
f.
mf
mio ad dio Sposo a mato
che bar-bavo ad-dio che
f.
p con La Parte
mf.



Col P: V°

f.

f.

f.

f.

f. mf. sf.

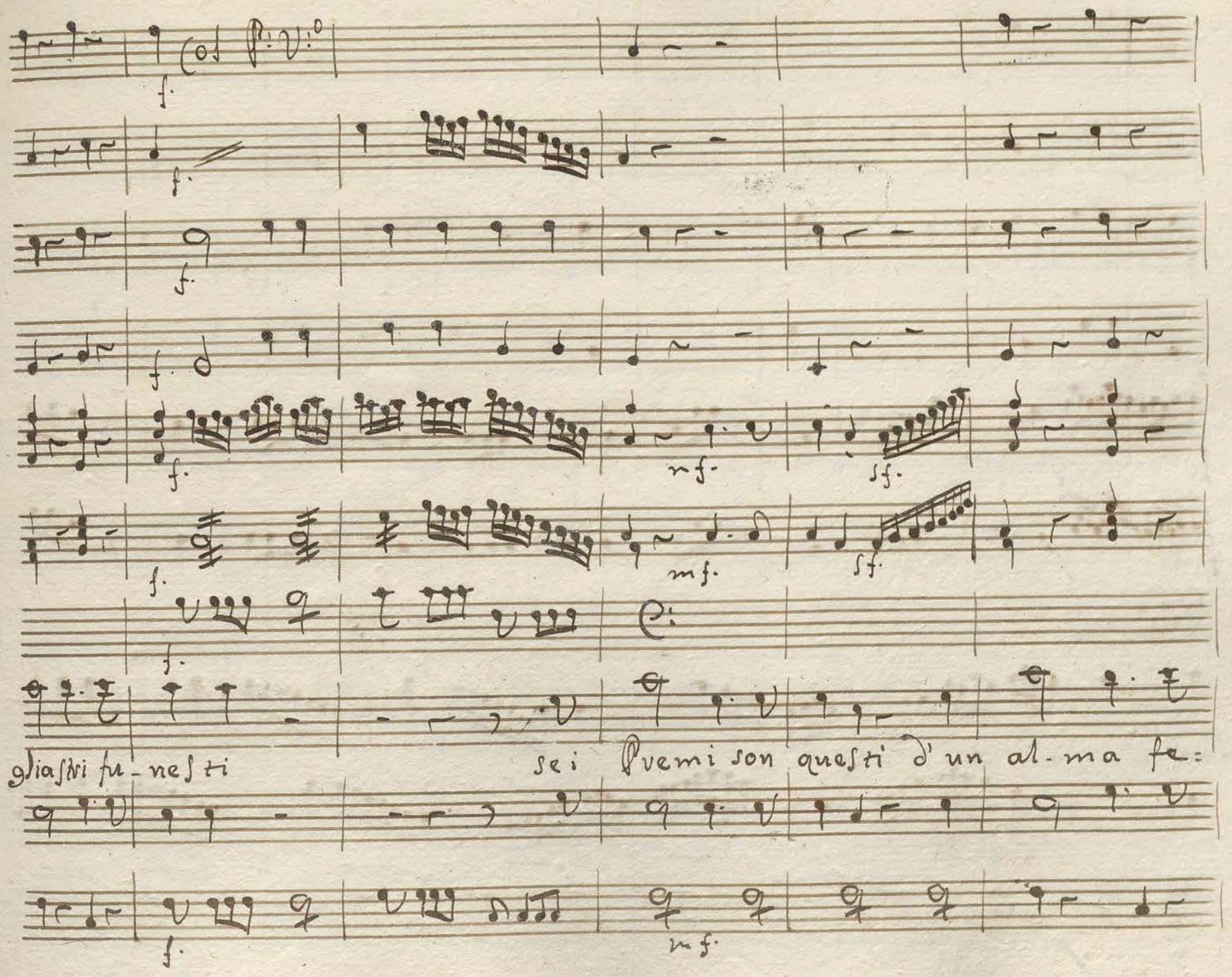
f. mf. sf.

f.

fato (vu del che fato (vu — del che attendono; Rei da

che fato che fato (vu del

f. mf.


Solo
f
mf
sf
che
gli astri fu-nesti
sei
Premi son
questi
d'un
al-ma
fe-

Col p: V:o

Col s: V:o

f.

f.

f.

p.

f.

p.

Del d'un al

d'un al

f.

p.

sf.

sf.

ma fe

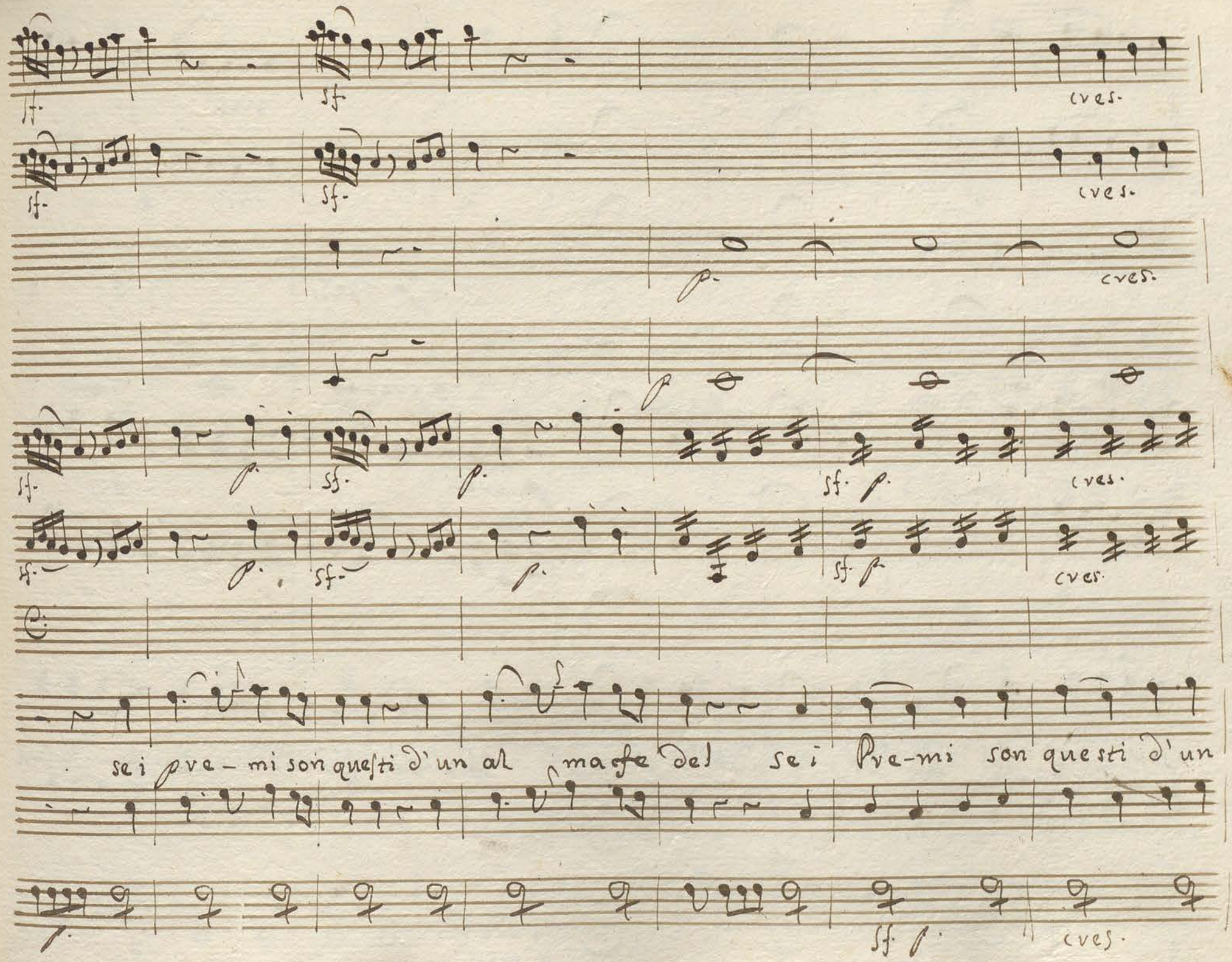
sf.

Più All.o

Più All.o

del che attendo noi Rei Da gli astri funesti

Più All.o


sf.
cres.
p.
sei pre-mi son questi d'un al macfe del sei Pre-mi son questi d'un

f. cves. f.

f. cves. f.

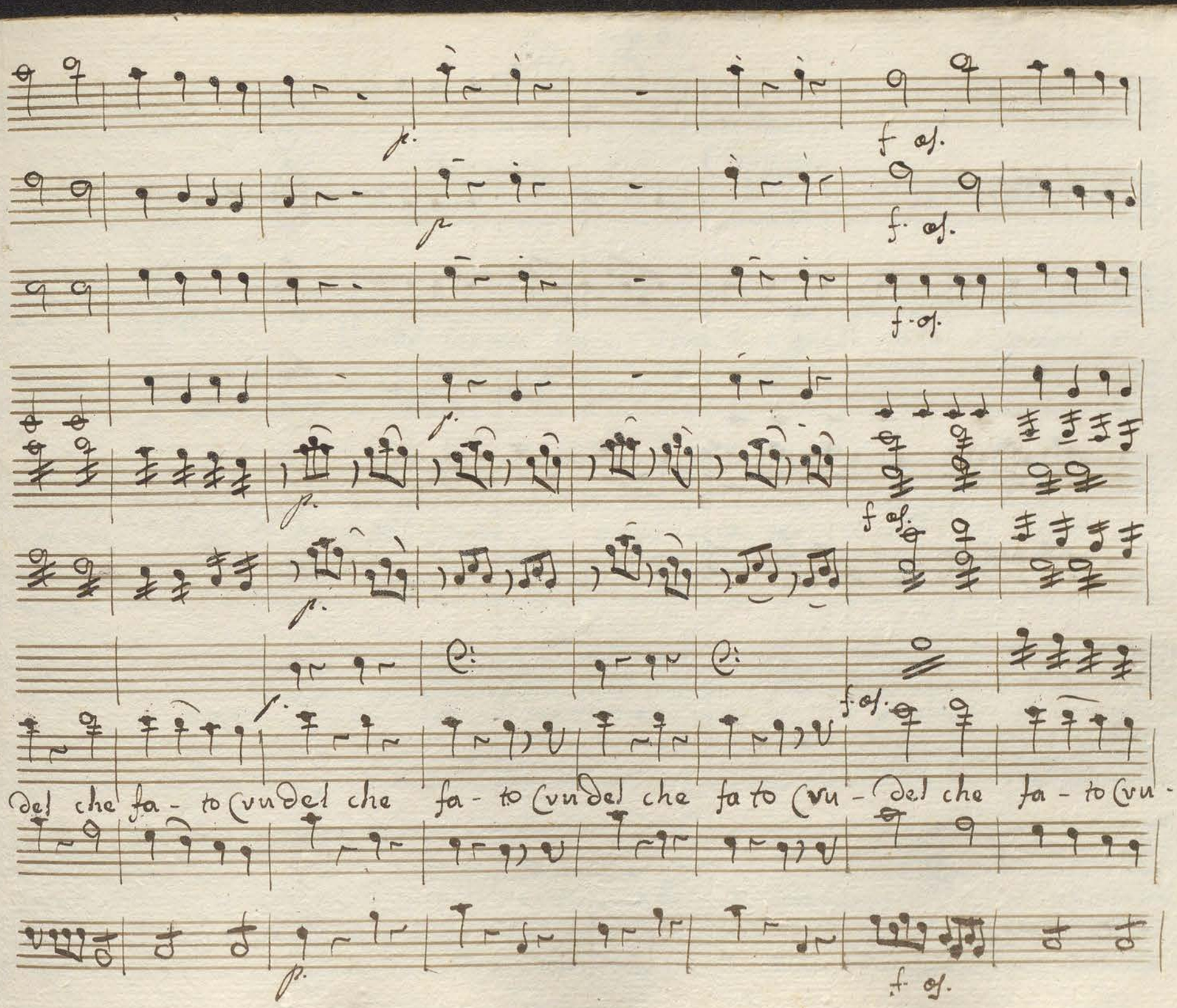
f. p. cves. f.

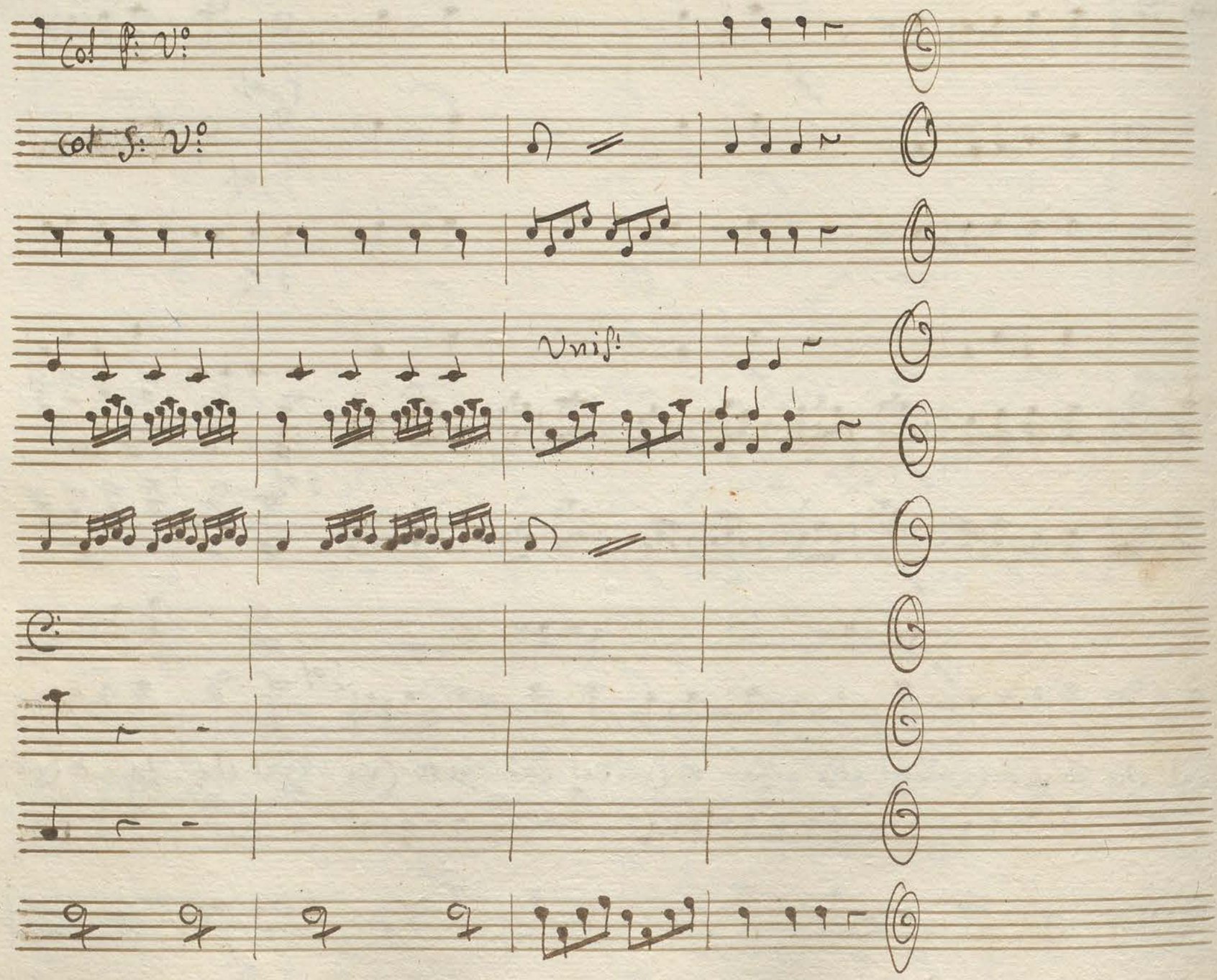
f. p. cves. f.

f. f. p. cves. f.

al - mafe - del ad - di - o ad di - o che bav bavo ad di o che fa - to Cvi

f. p. p. cves. f.


del che fa - to cvn del che fa - to cvn del che fa to cvn - del che fa - to cvn -


Col ff: V:
Col f: V:
Unis:

Atto 3°.

Scena Prima

Timante poi Cherinto

Tim

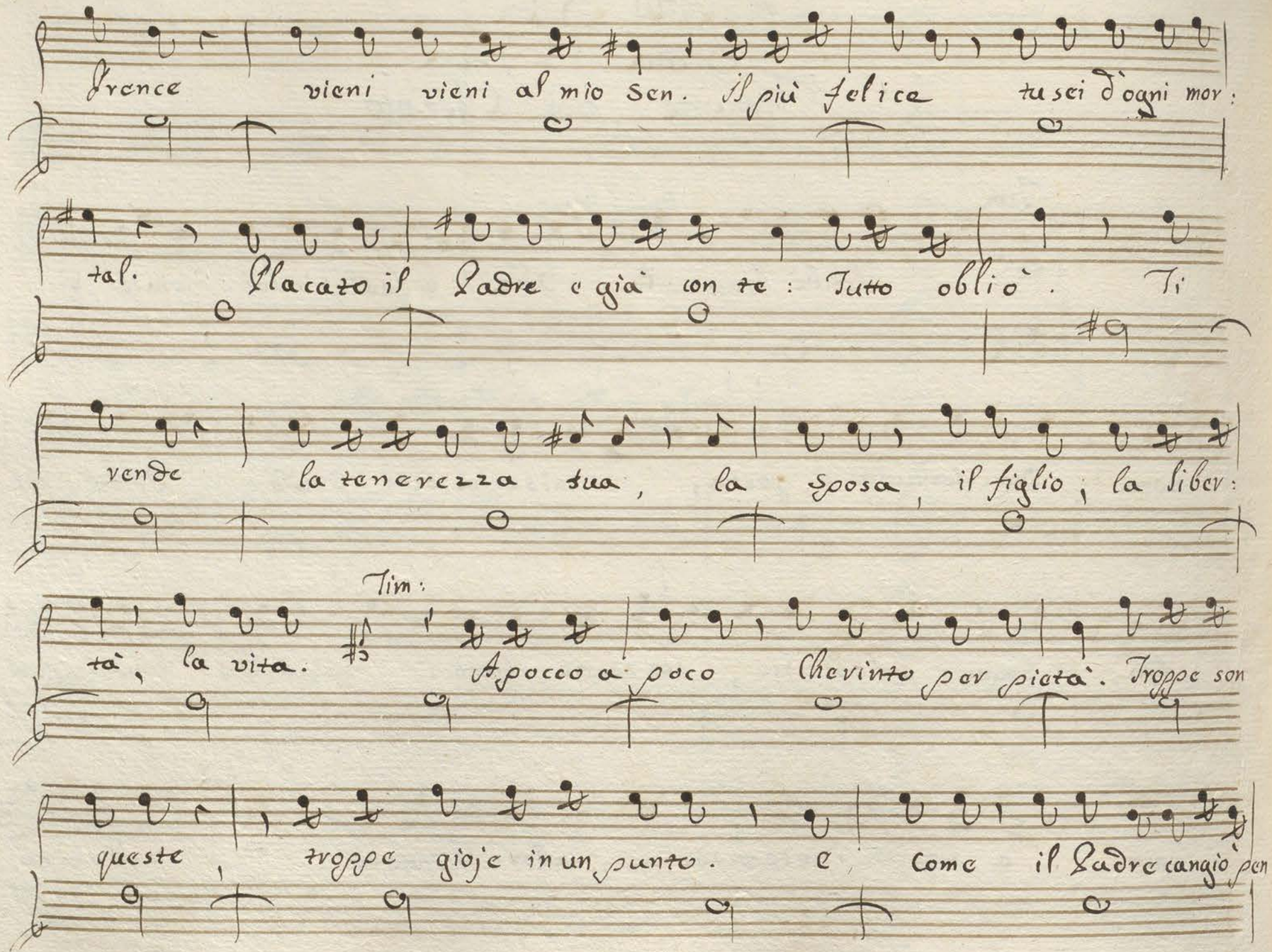
Perchè bramar la Vita! e quale in lei piacer si

trova! Ogni fortuna è pena, e miseria ogni Ctade... Ombre; De:

liri, Sogni, fos: lie, son nostre Cure: e quando il vergognoso Cr

rore a scoprir s'incomincia, allor si muore. Amato

Cher:


Irene vieni vieni al mio Sen. Il più felice tu sei d'ogni mor:
tal. Placato il Padre è già con te: Tutto obliò. Ti
rende la tenerezza tua, la sposa, il figlio, la liber:
Tim:
tà, la vita. A poco a poco Che vinto per pietà. Troppe son
queste, troppe gioje in un punto. E come il Padre cangiò pen

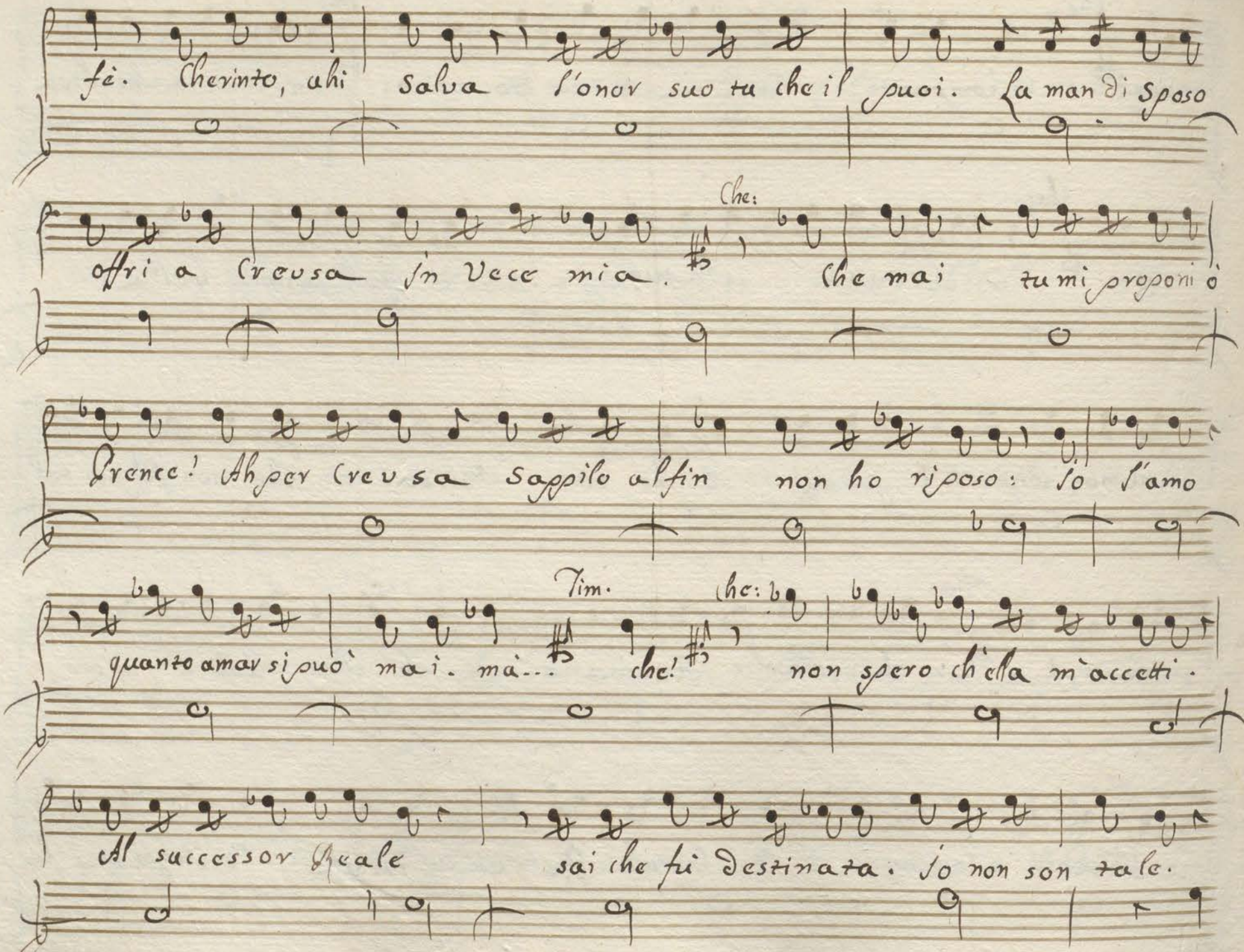
Che:
sier: Comparve Creusa in tuo Soccorso: Tim: Creusa che oltra:

Cher:
giai: Creusa: Ah tutti di quell' anima bella

tu non conosci j pregi. E che non Disse che non fè per sal:

Tim:
vavti! oh mio Dolce Germano. oh caro Padre mio!

Potessi al: meno di lui col Re di Frigia disimpegnar la


fè. Cherinto, ahi salva l'onor suo tu che il puoi. La man di Sposo
offri a Creusa in Vece mia.
Che:
che mai tu mi proponi ò
Prence! Ah per Creusa sappilo alfin non ho riposo: io l'amo
Tim.
Che:
quanto amar si può mai. mà... che!
non spero ch'ella m'accetti.
Al successor Reale
sai che fui Destinata. io non son tale.

2/3

Tim: Altro inciampo non v'è!

Che: Grande abbastanza questo mi par.

Tim: và la paterna fede di simpegnao German. Tu sei l'è

Che. rede.

Tim: jo! Si: già lo saresti s'io non vivea per te.

Ti rendo ò Prence parte sol del tuo dono quando ti cedo ogni rag:

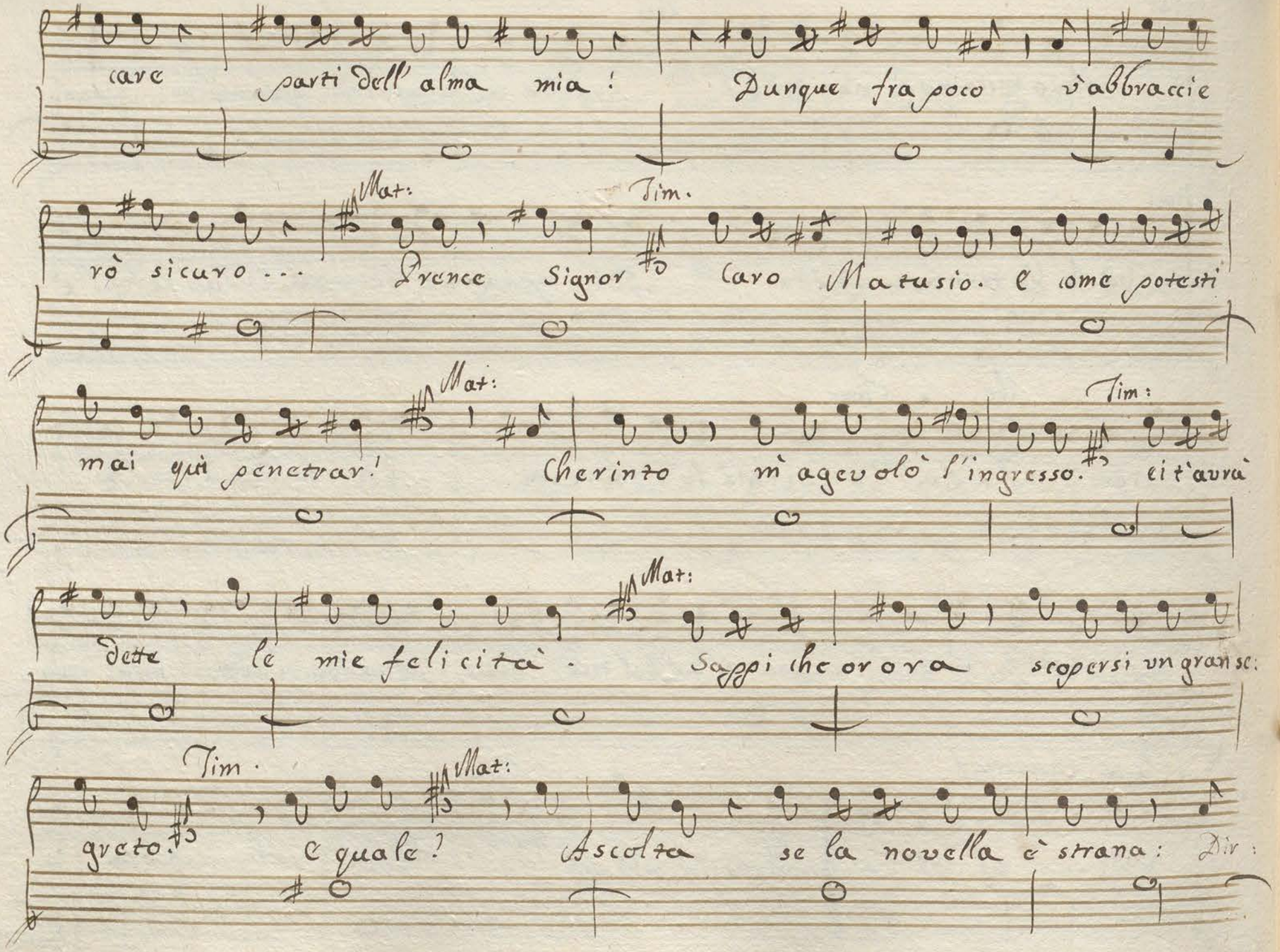
(Parte Cherinto.)

gione al Trono.

Scena 2ª:

Matusio, e Detto

Tim: oh Figlio, oh Sposa, o


care parti dell'alma mia! Dunque fra poco v'abbraccie
Mat: Tim.
rò sicuro... Prence Signor caro Matusio. come potesti
Mat: Tim:
mai giù penetrar! Cherinto m'agevolò l'ingresso. ei t'avrà
Mat:
dette le mie felicità. Sappi che or ora scopersi un gran se:
Tim. Mat:
greto! e quale? Ascolta se la novella è strana: Dir:

Tim

cca non è mia Figlia: è tua Germana. Mia Germana Dir

Mat:

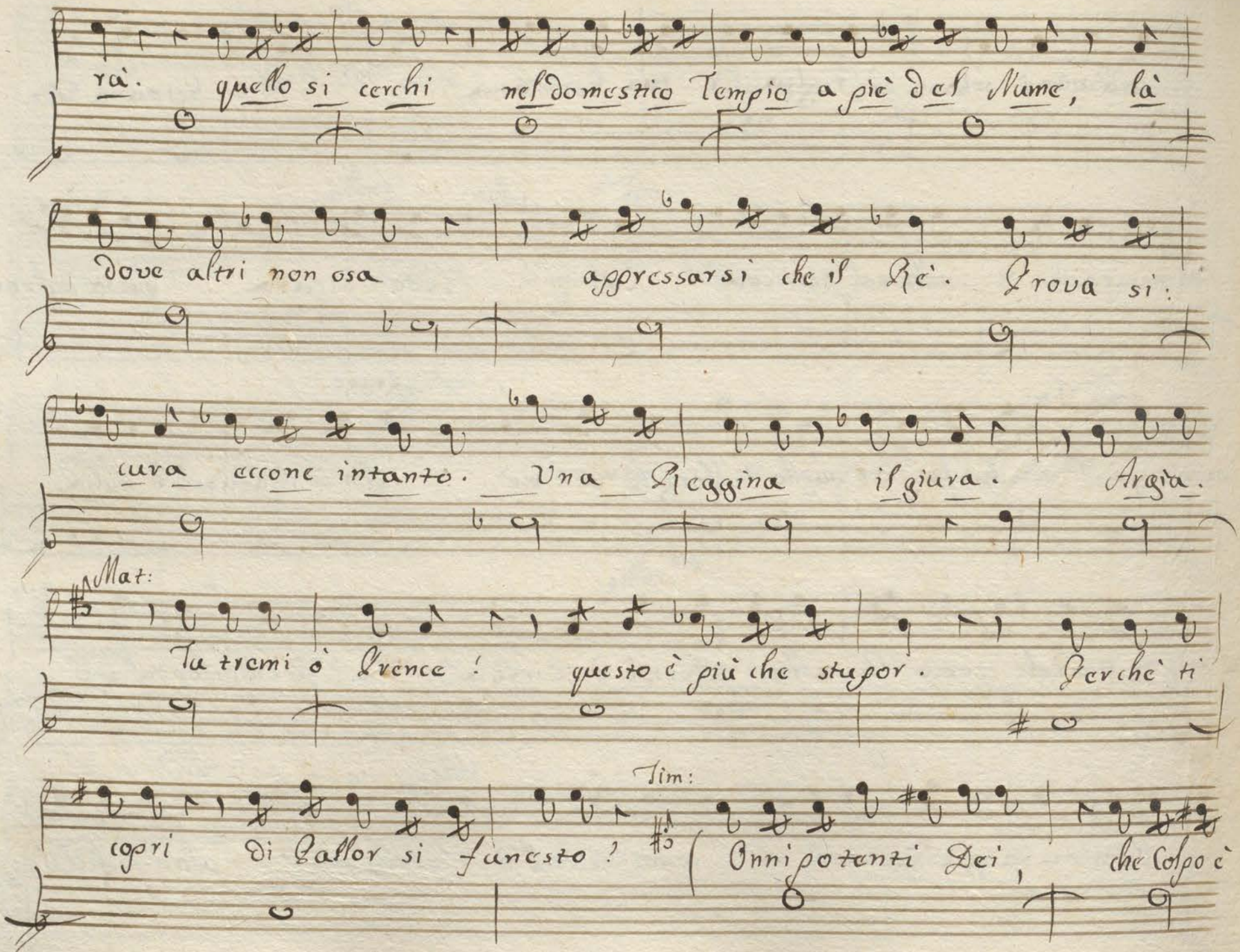
cca! Ah nol permetta il Ciel. Fede sicura questo foglione

Tim: Legge

fà. che foglio è quello? Porgilo a mè. Non di Matusio è figlia

ma del tronco Reale Germe è Circea: Demofonte e il

Padre nacque da me. come cambiò fortuna altro foglio il di


rà. quello si cerchi nel domestico Tempio a piè del Nume, là
Dove altri non osa appressarsi che il Rè. Prova si:
cura ecconi intanto. Una Reggina il giura. Argia.
Mat:
Tu tremi ò Lrence! questo è più che stupor. Perchè ti
copri di Pallor si funesto?
Tim:
Onnipotenti Dei, che colpo è

3/3

Mat:

questo!) Narrami adesso almeno le tue felicità Ma

Tim:

tusio ah parti. Ma che t'affligge! Una Germana ac:

Mat:

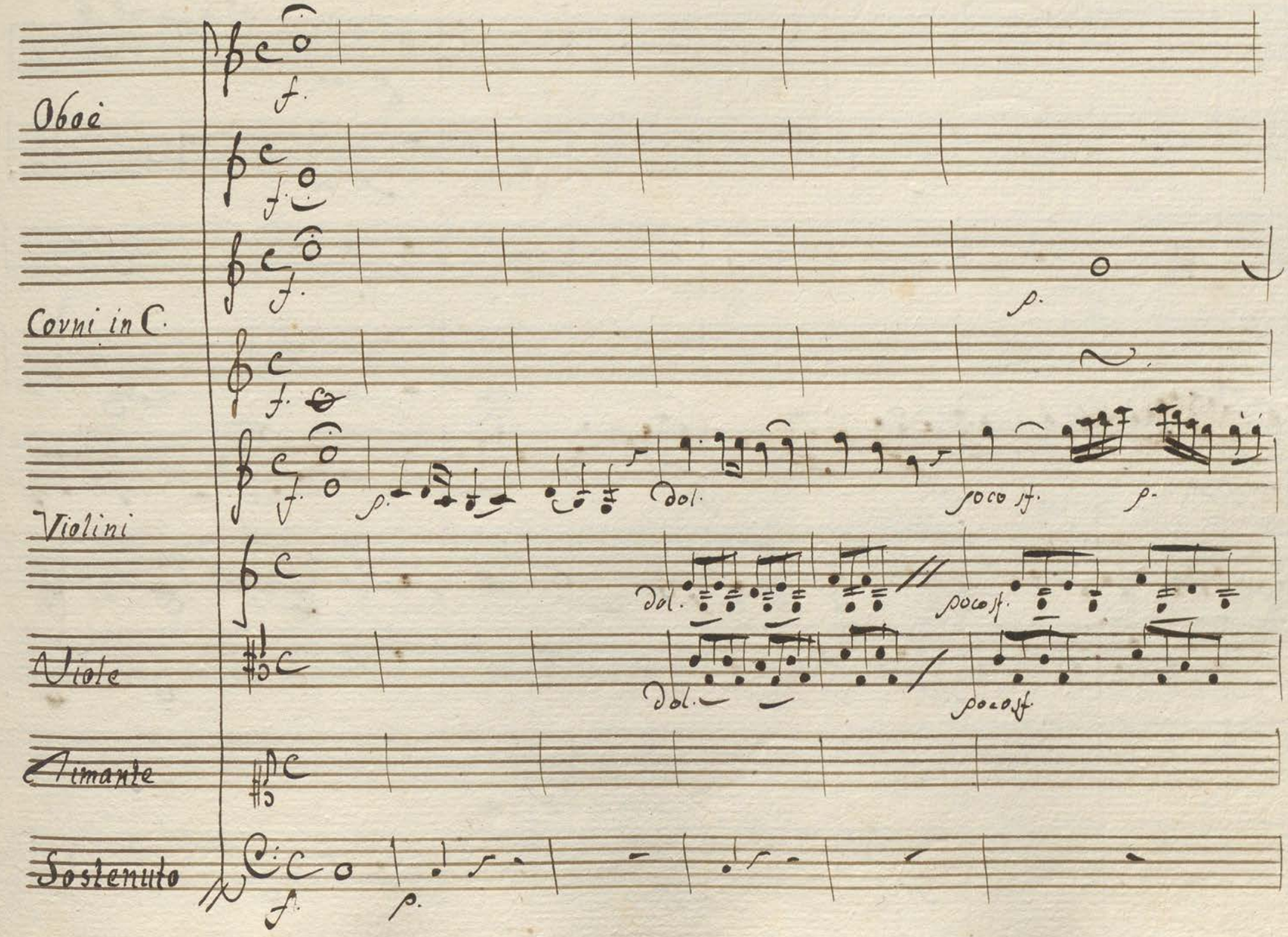
quisti ed è questa per tè cagion di duolo! lasciami per pic:

Tim:

tà, lasciami Solo.

Segue Scena 3ª e 4ª con Istromenti.

Scena 3ª


Oboè
Corni in C.
Violini
Viole
Timante
Sostenuto
f.
p.
dol.
poco sf.

p. al

p. al.

poco sf. p.

sf.

p.

poco sf. f.

sf.

p.

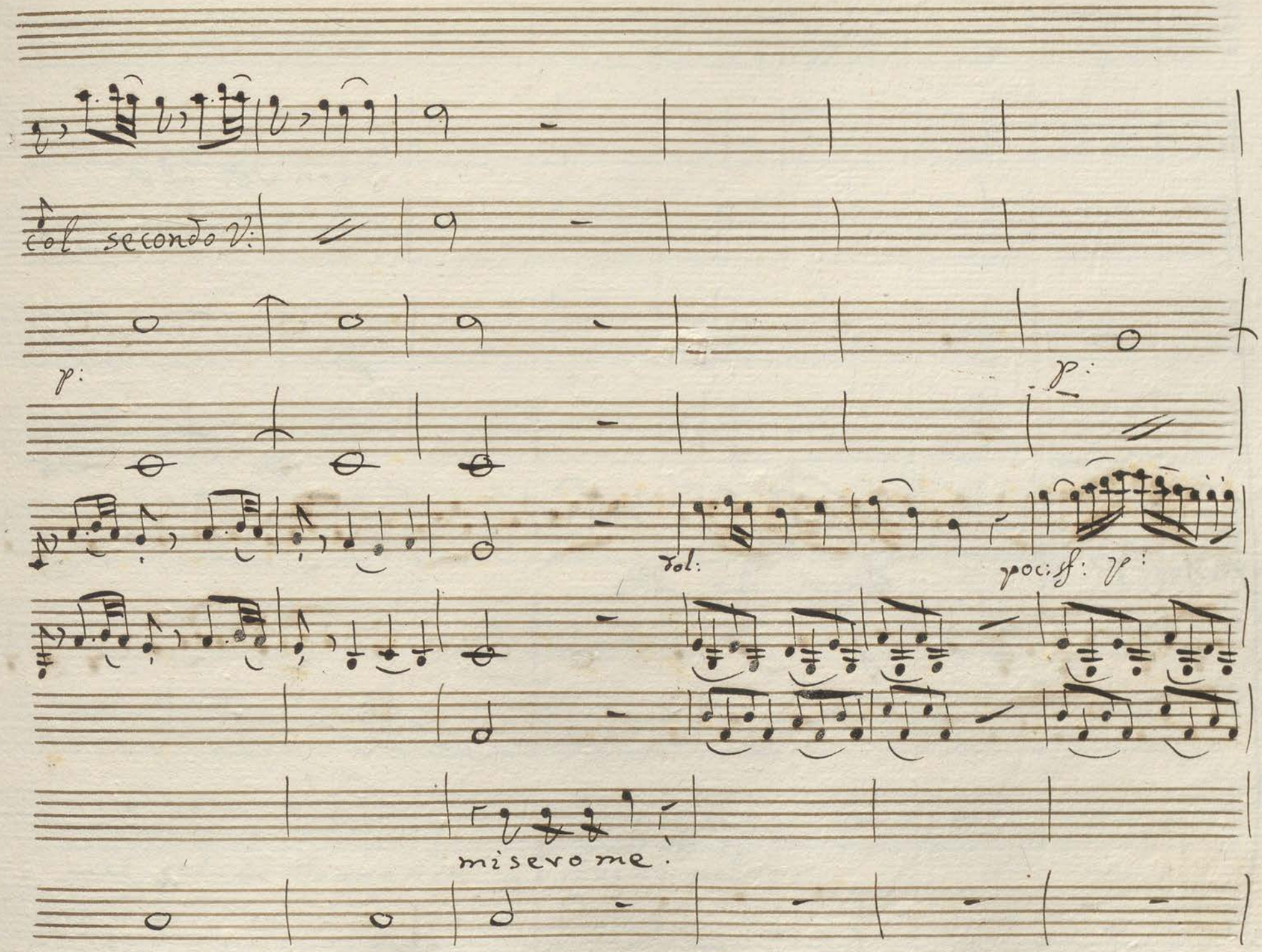
poco sf.

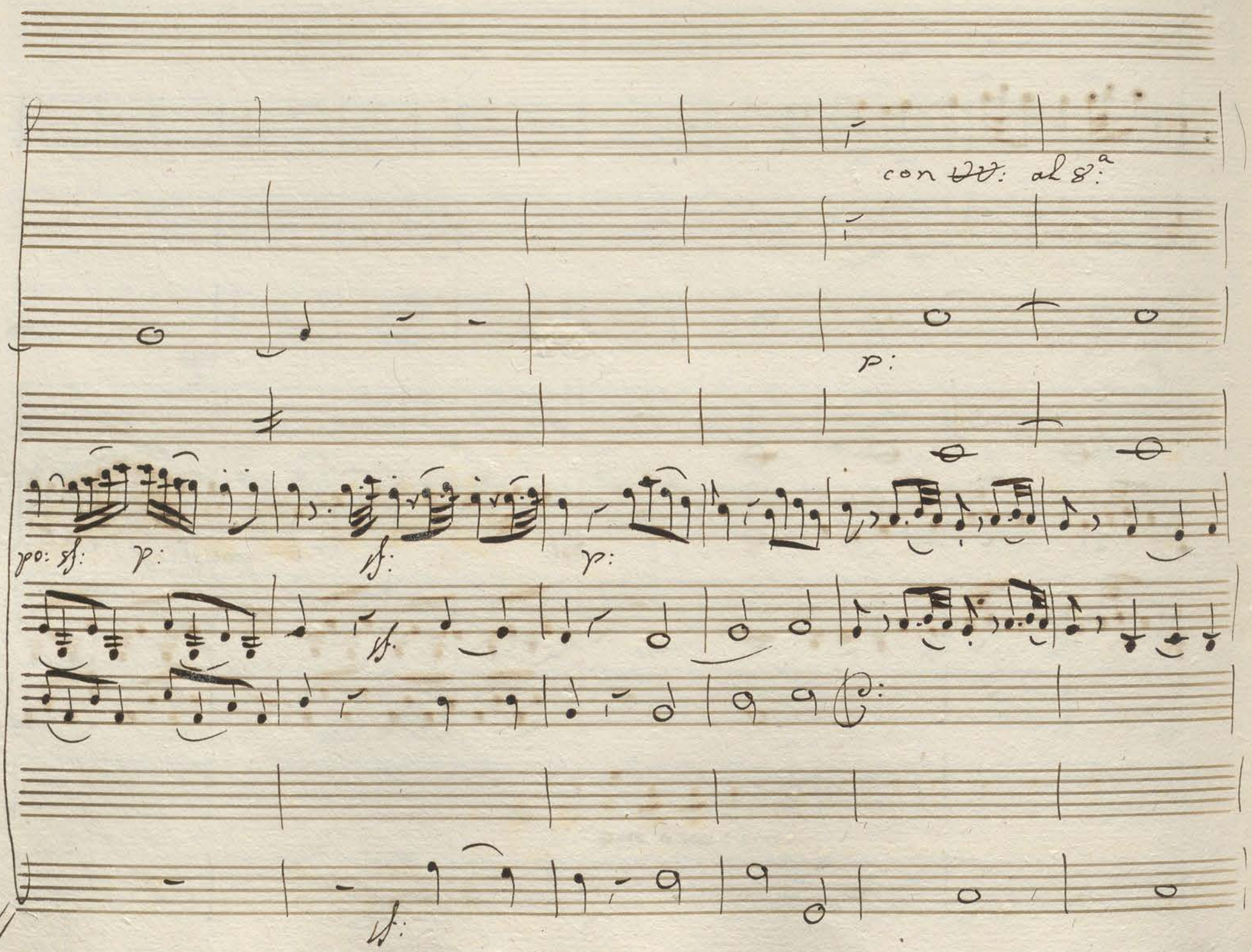
sf.

p.

sf.

p.

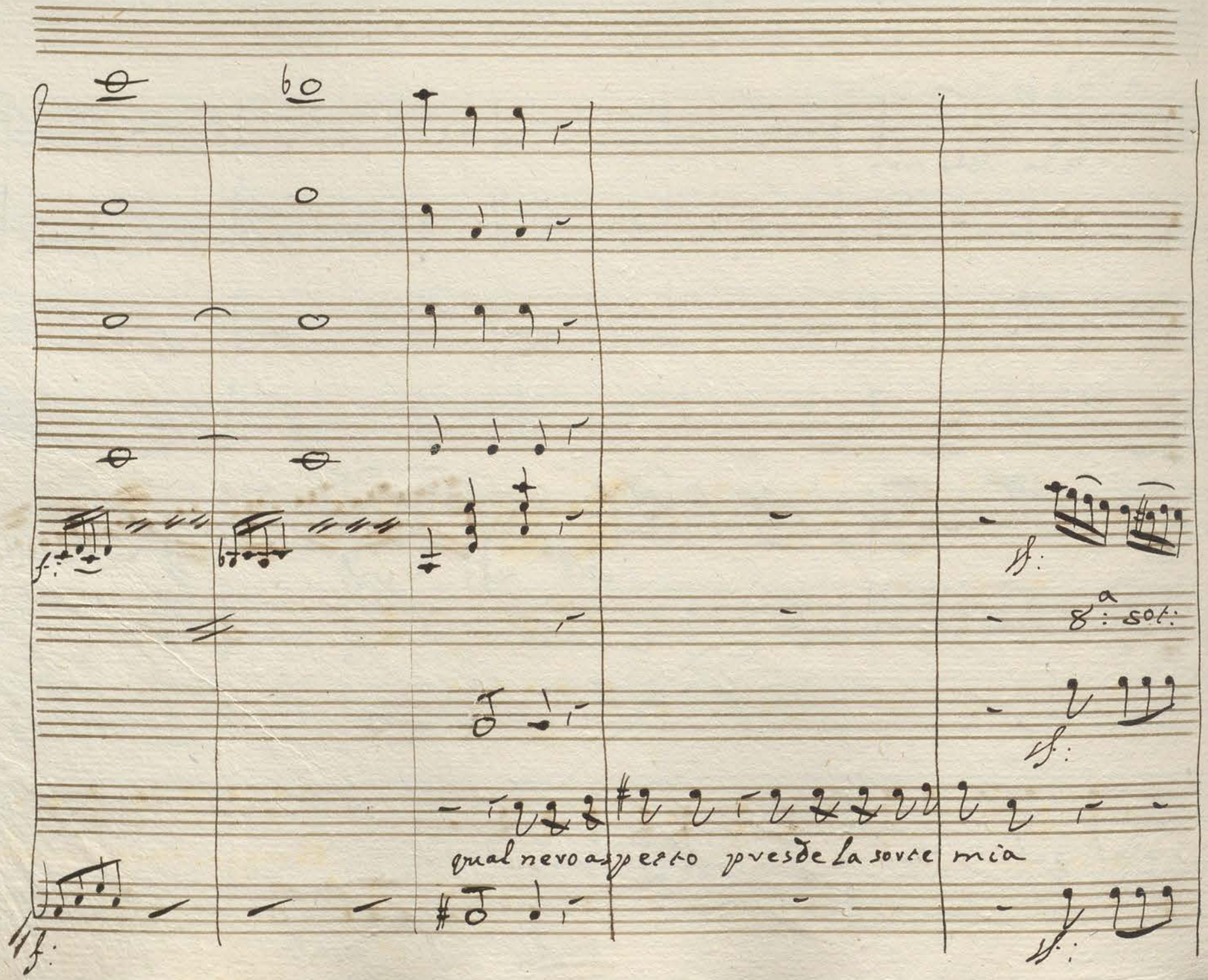

col secondo V:
p:
p:
vol:
poco sf: p:
miserere me.

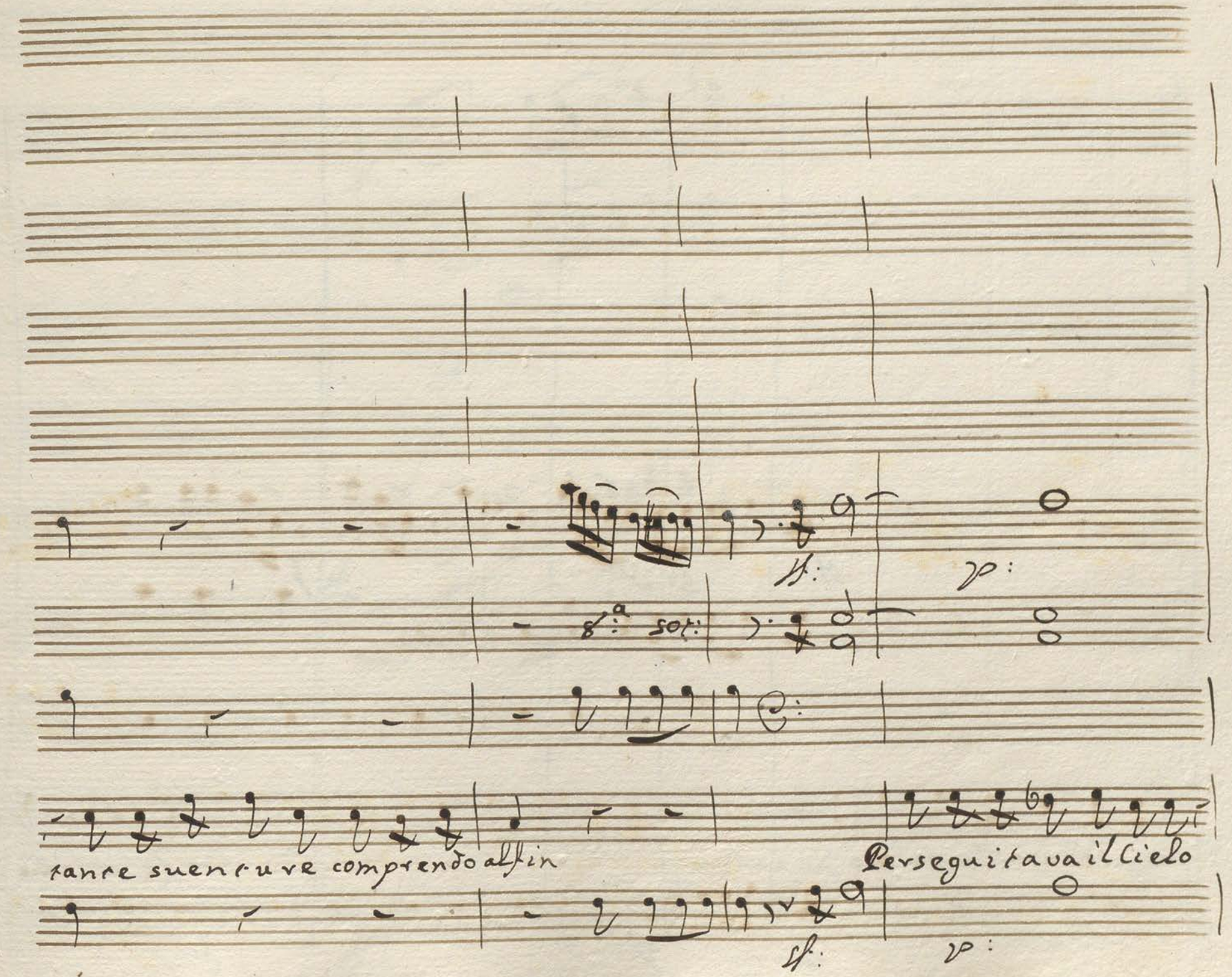

con 𝄋: al 8.a
p:
po: sf:
p:
sf:
p:
sf:
sf:

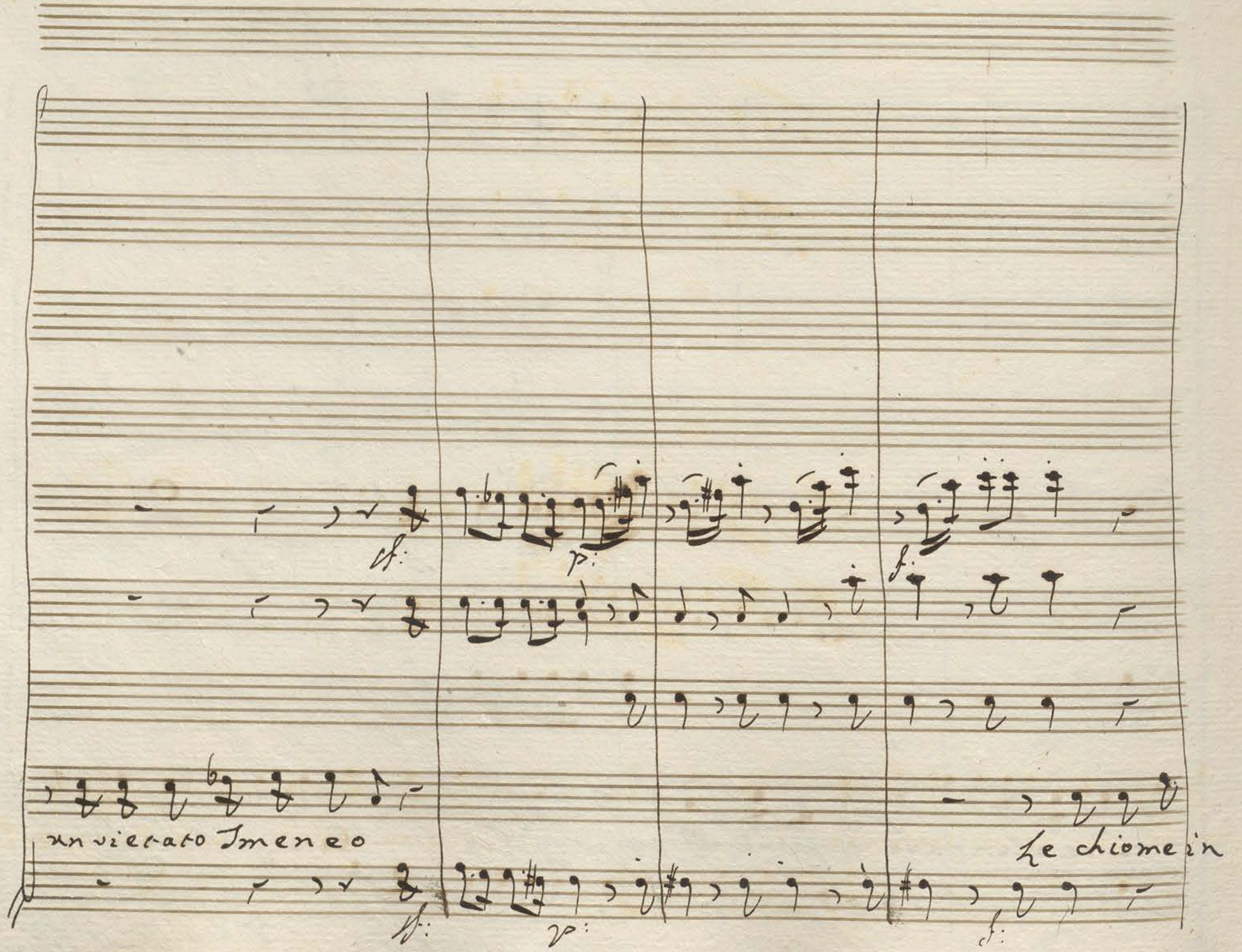
All.o mf: v.inf: f:

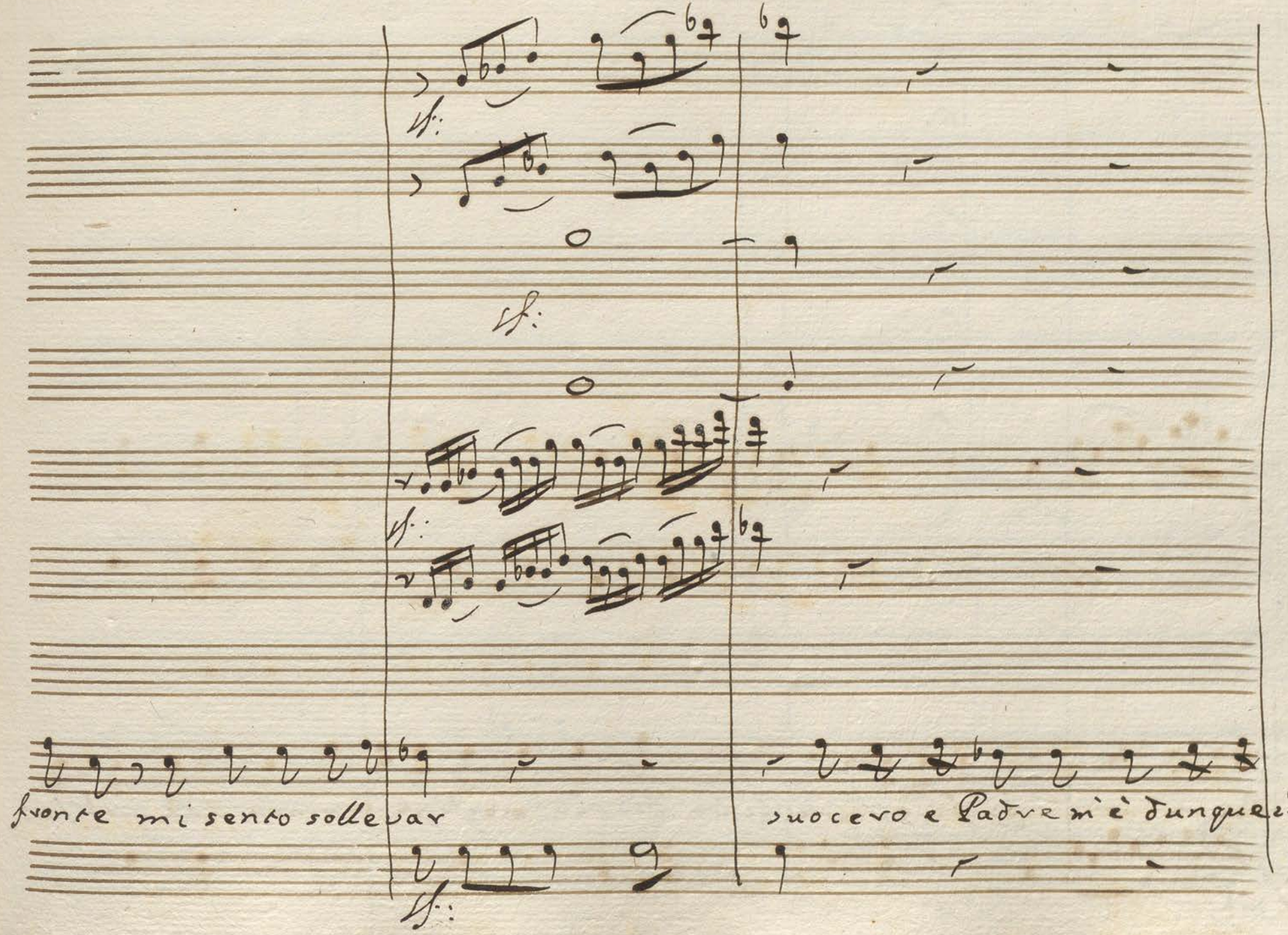
qual gelido Torrente mi rovina sul cor

All.o mf: v.inf: f:


8a: sot:
qual nero aspetto presde la sorte mia


8.a sot:
tante suenture comprendo alfin
Perseguitava il Cielo

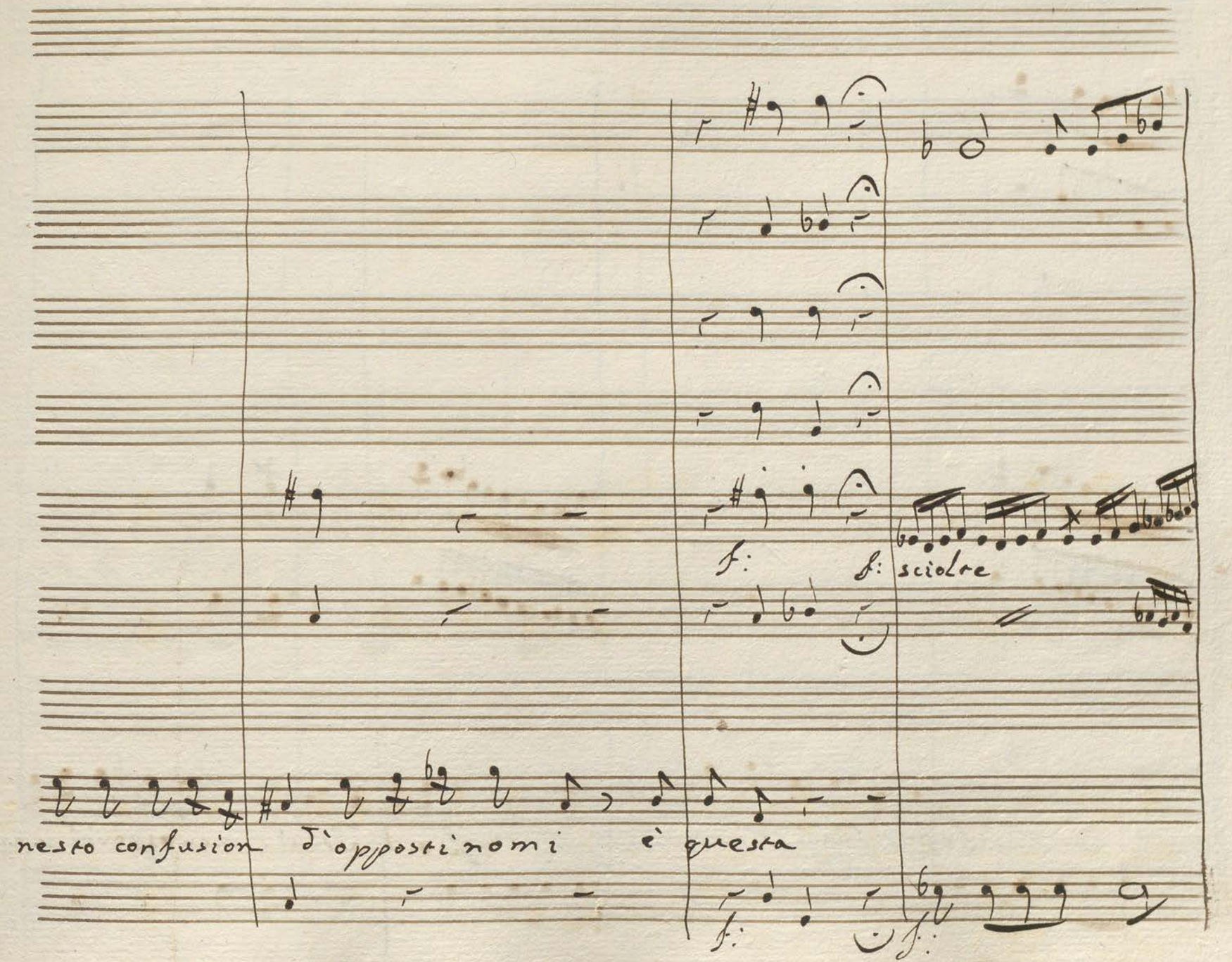

un vietato Imeneo
Le chiome in


fronte mi sento sollevar
suocero e Padre m'è dunque el

mf:

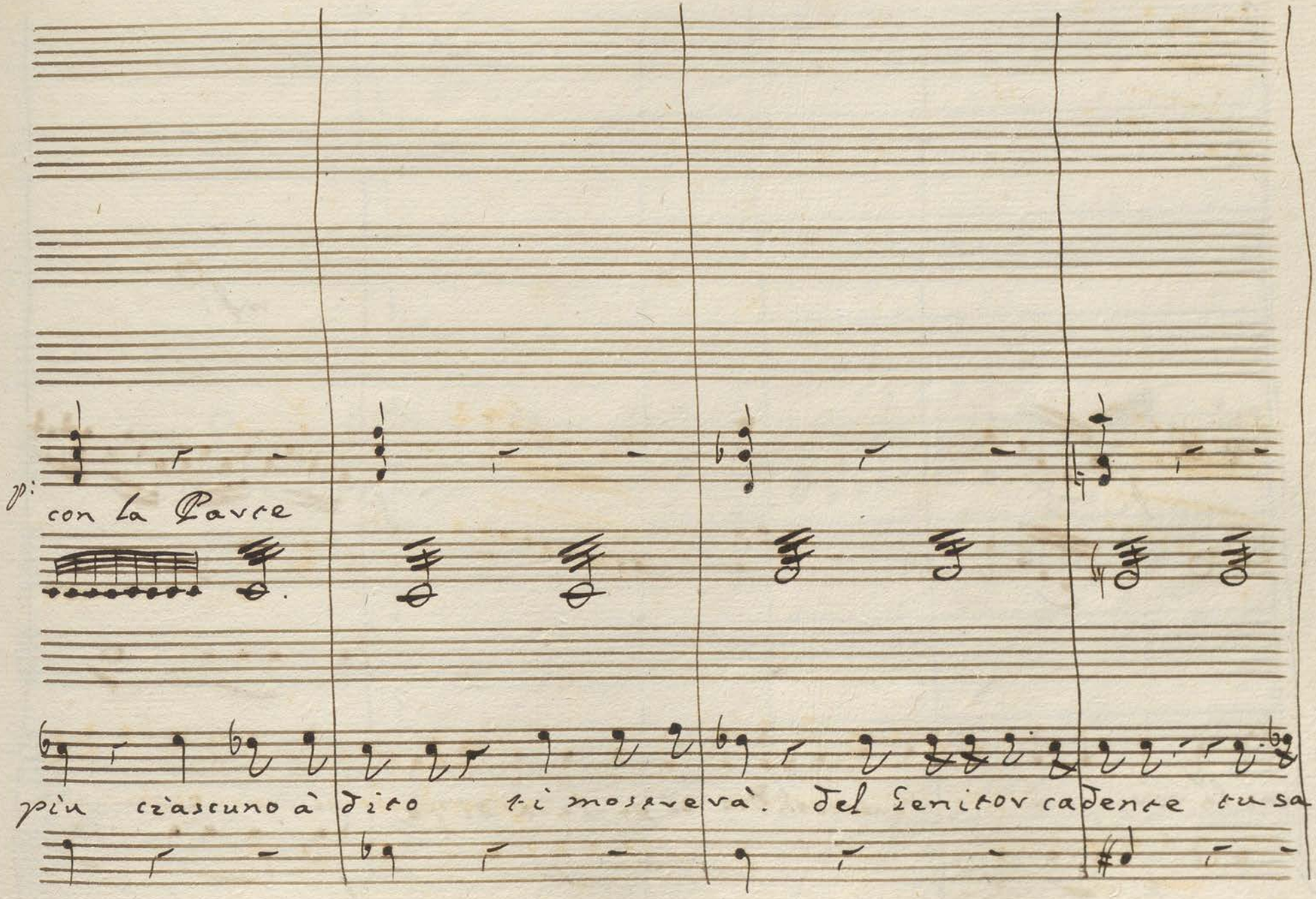
Re — figlio e Nipote Olinco Dircea moglie e Germana ah quat fu:

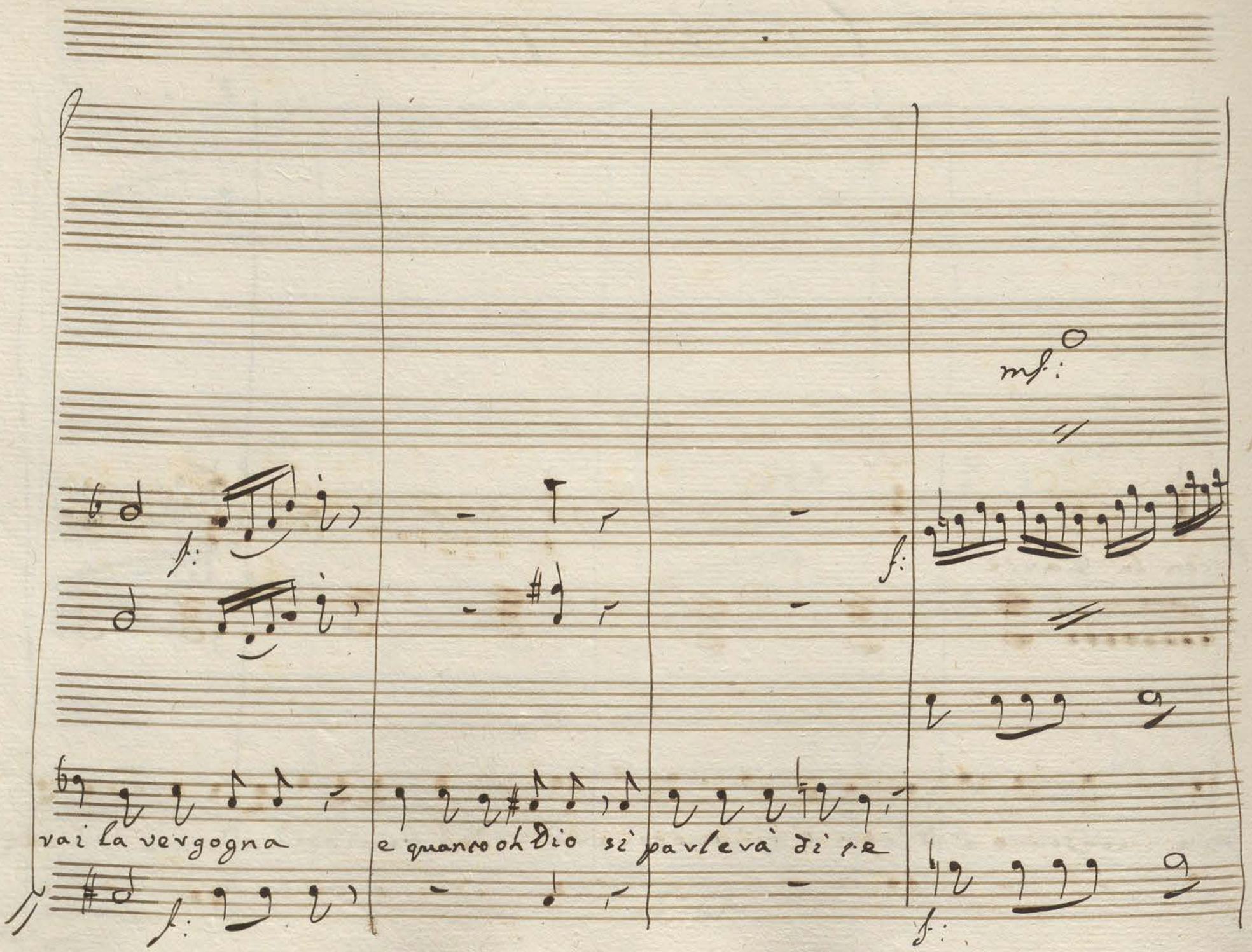
mf:

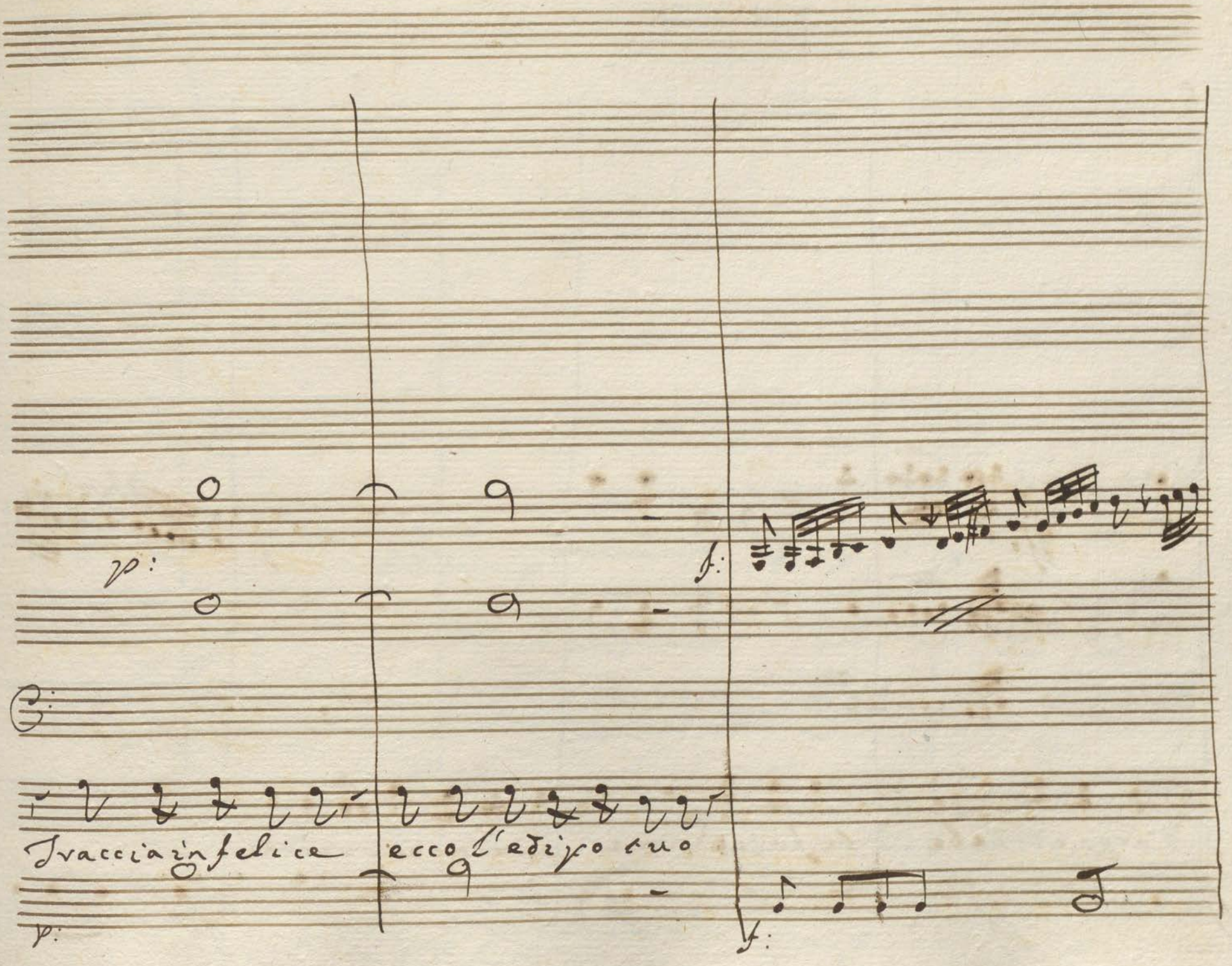

f:
sf: sciolte
nesto confusion d'opposti nomi è questa
f:
sf:

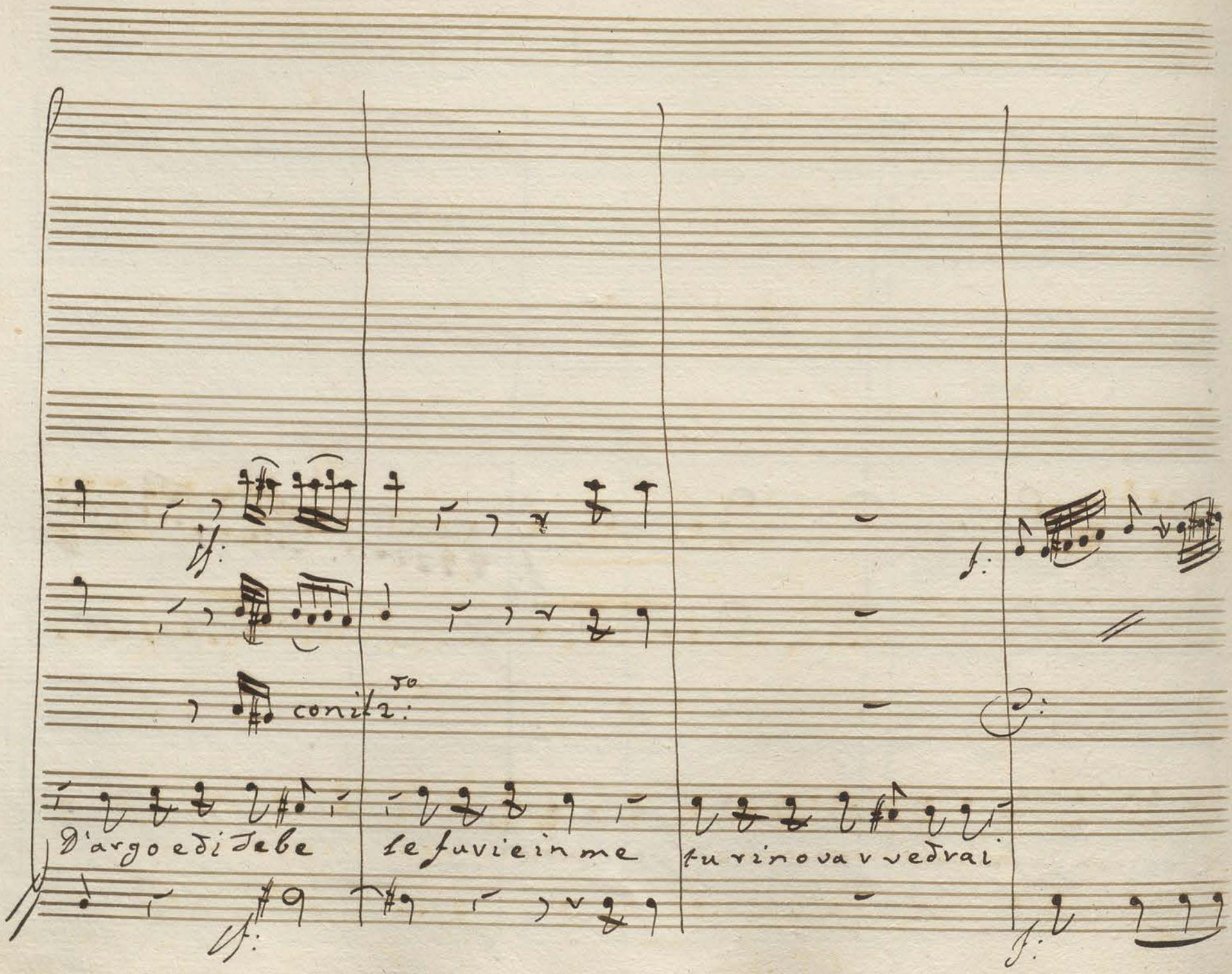
fuggi fuggi Timante

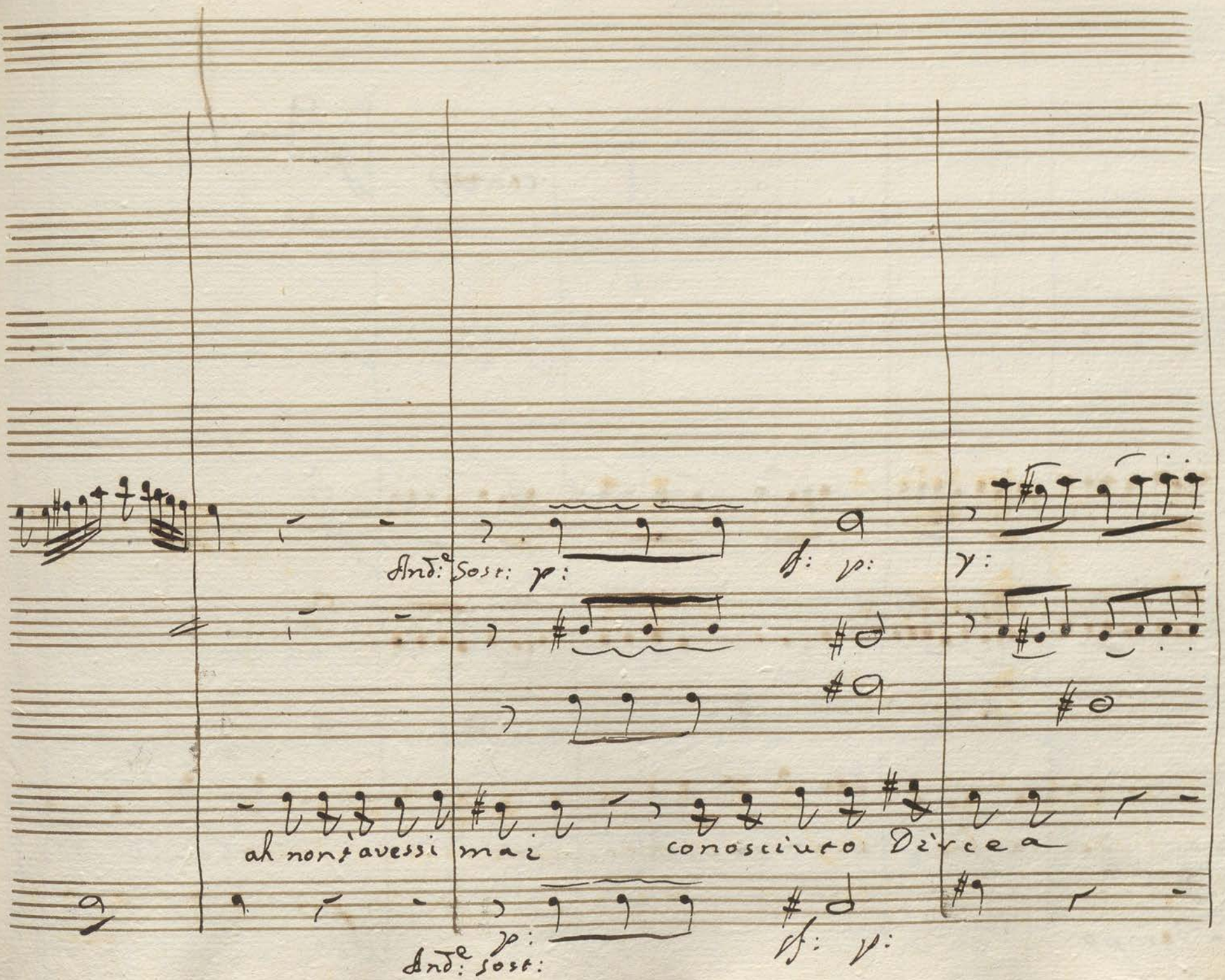
agli occhi a lui non esporci mai


pi:
con La Pavre
più ciascuno à dire ti mostrerà. Del Genitor cadenze tu sa:


mf:
f:
f:
vai la vergogna
e quanto oh Dio si parlerà di se
f:
f:


p:
f:
Traccia infelice
ecco l'edipo tuo
p:
f:


conit 2do:
D'argo e di Tebe
le furie in me
tu rinovar vedrai


And.e Sost: p:
sf: p:
p:
ah non t'avessi mai conosciuto Dircea
p:
And.e Sost:
sf: p:

con ~~vv~~

mot-i del sangue evan que i ch'io credea violenze d'a

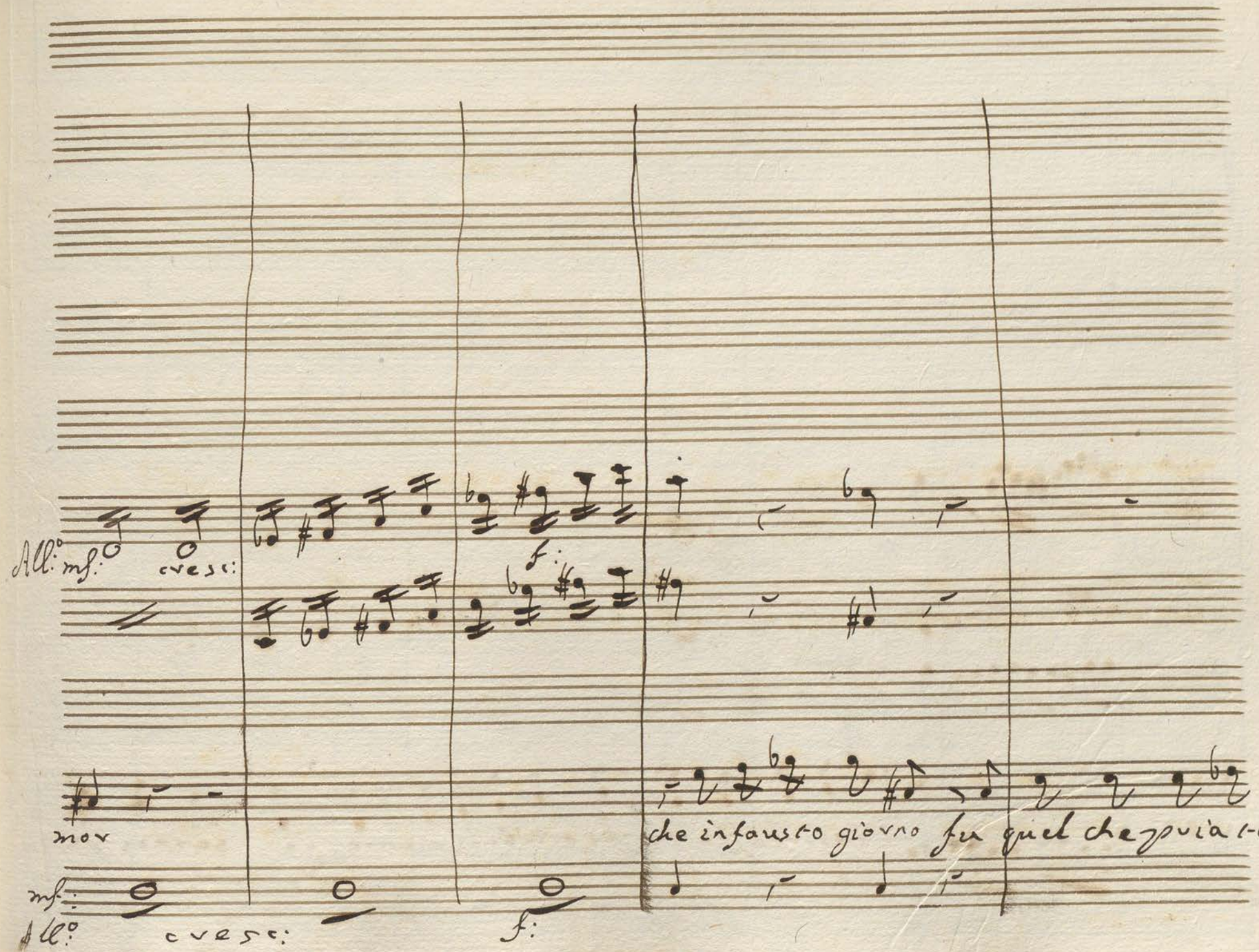
a Tempo

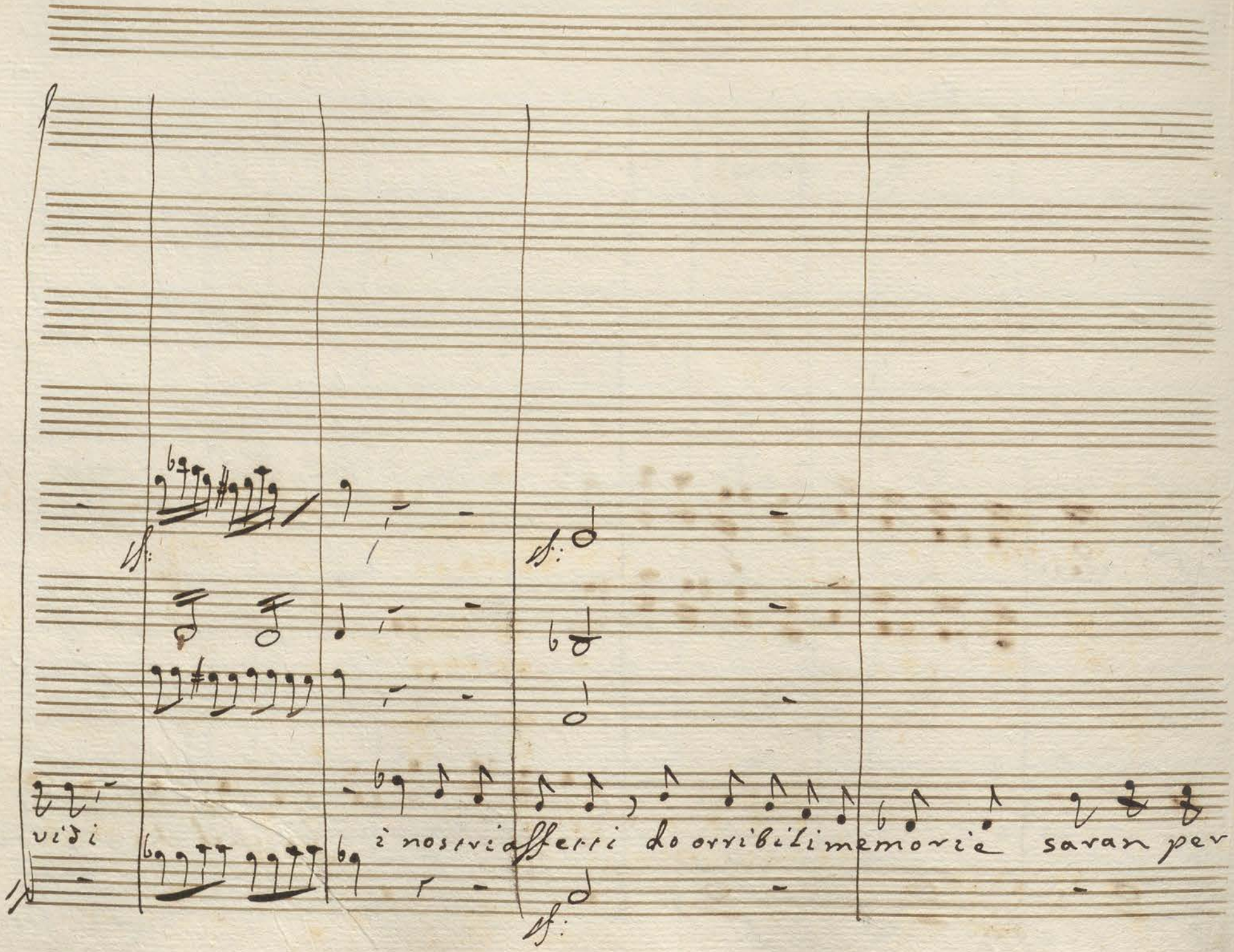
All.o mf. cresc: f:

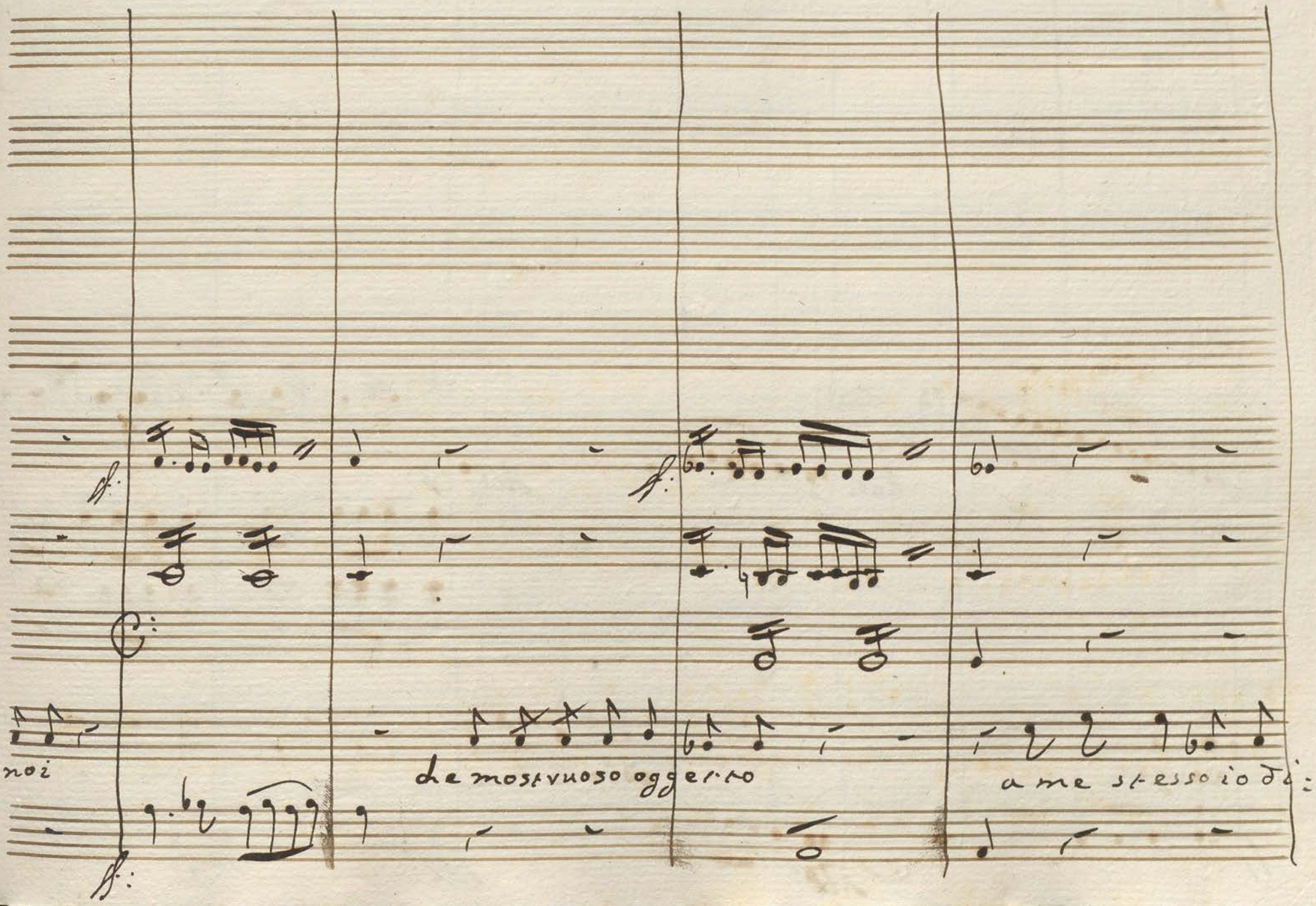
mor

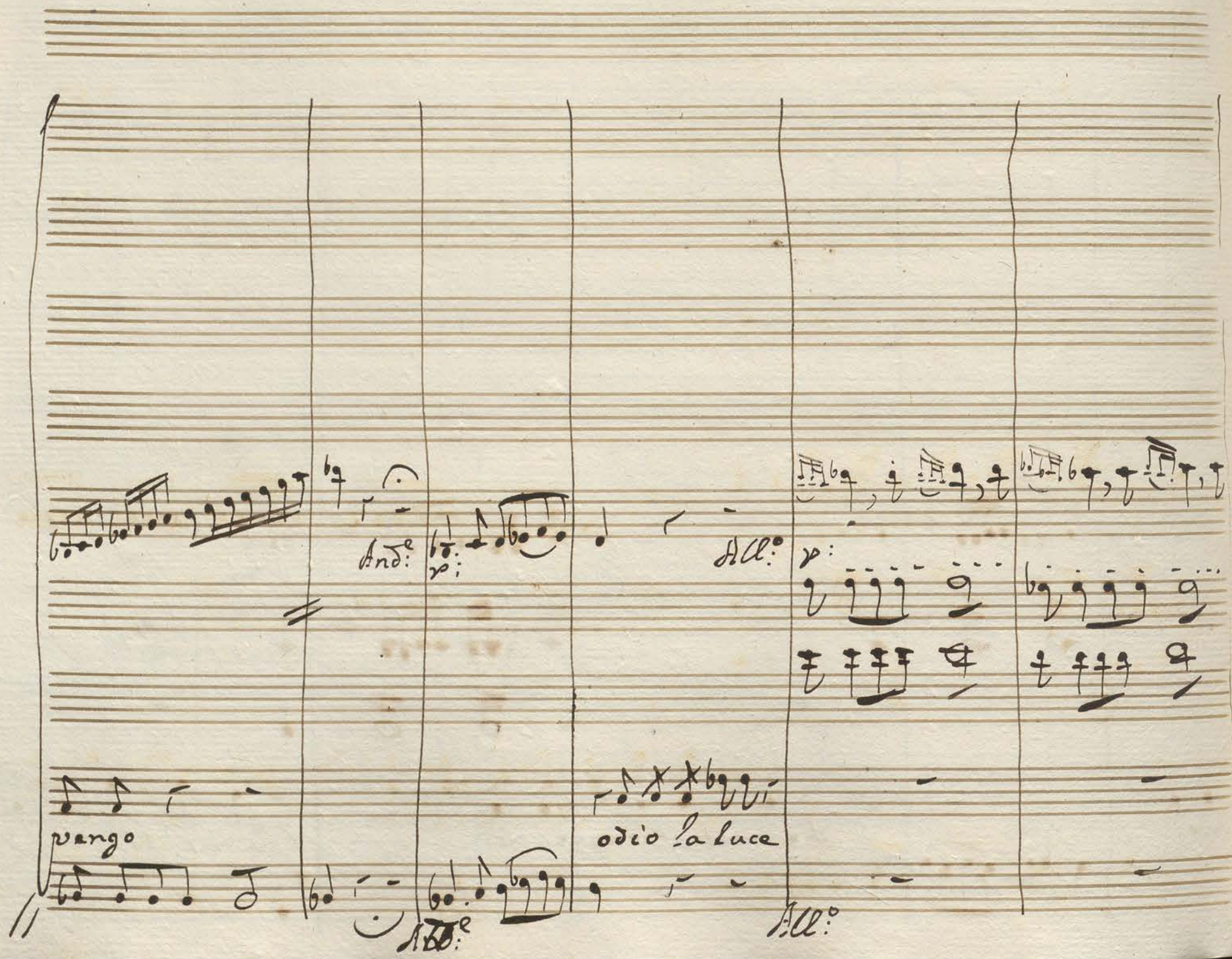
che infausto giorno fu quel che pria ti

mf. All.o cresc: f:




vidi
i nostri affetti do orribili memorie saran per


noi
de mostruoso oggetto
a me stesso io dò:


And.e
p:
All.o
p:
vengo
odio la luce
All.o
All.o

p:

rinf:

And: p:

ff:

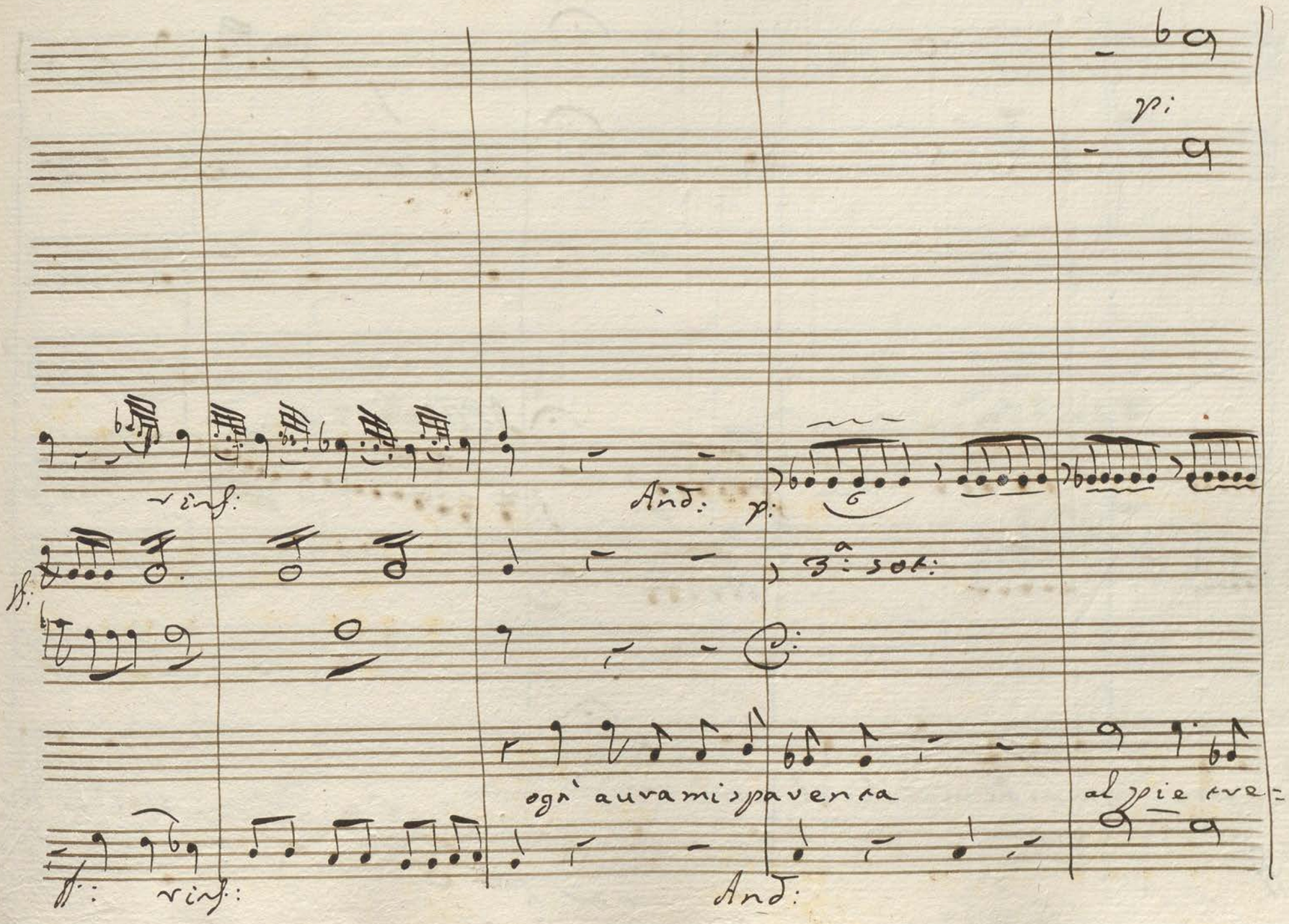
3ª sot:

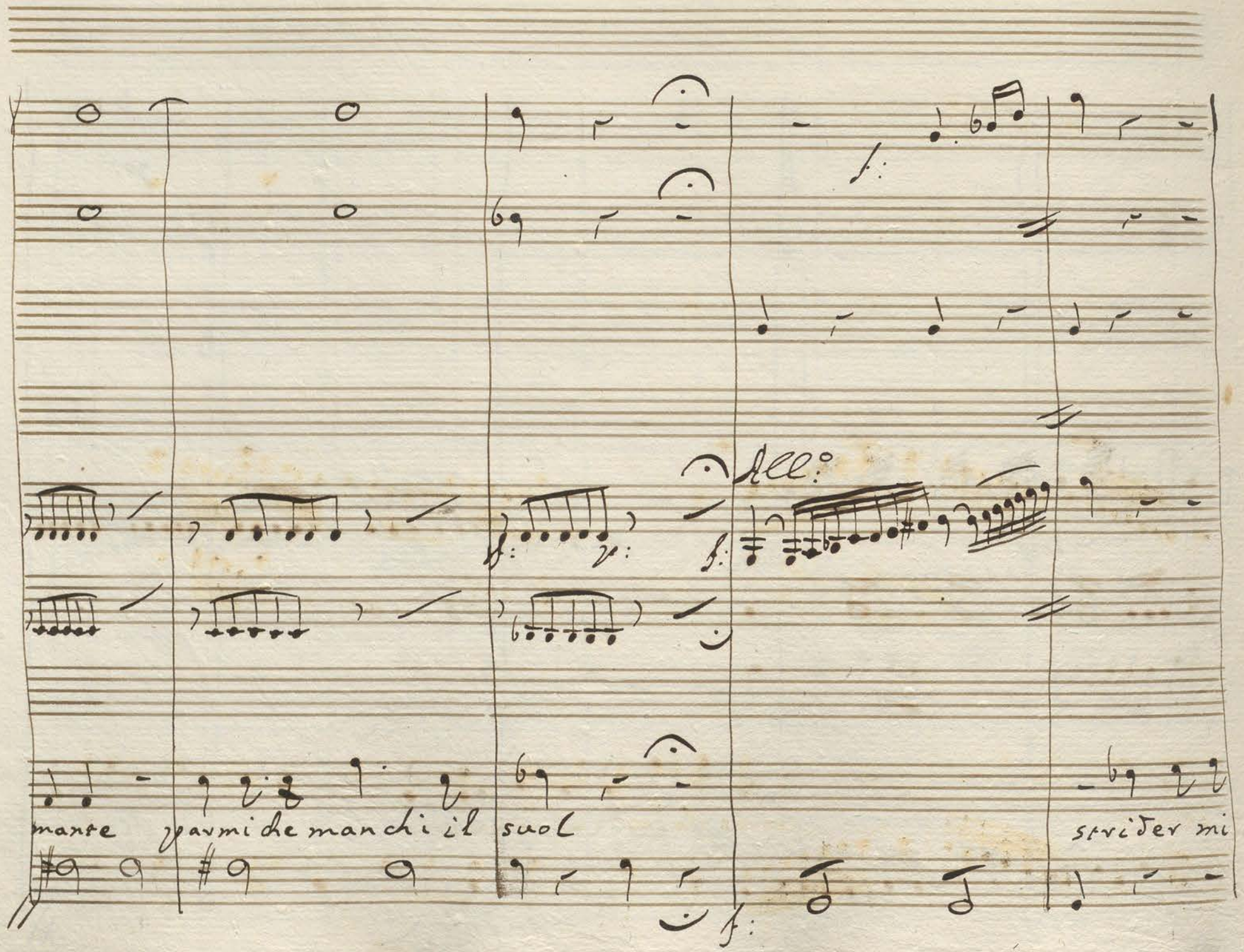
ogn' aura mi spaventa

al pie tre=

ff: rinf:

And:



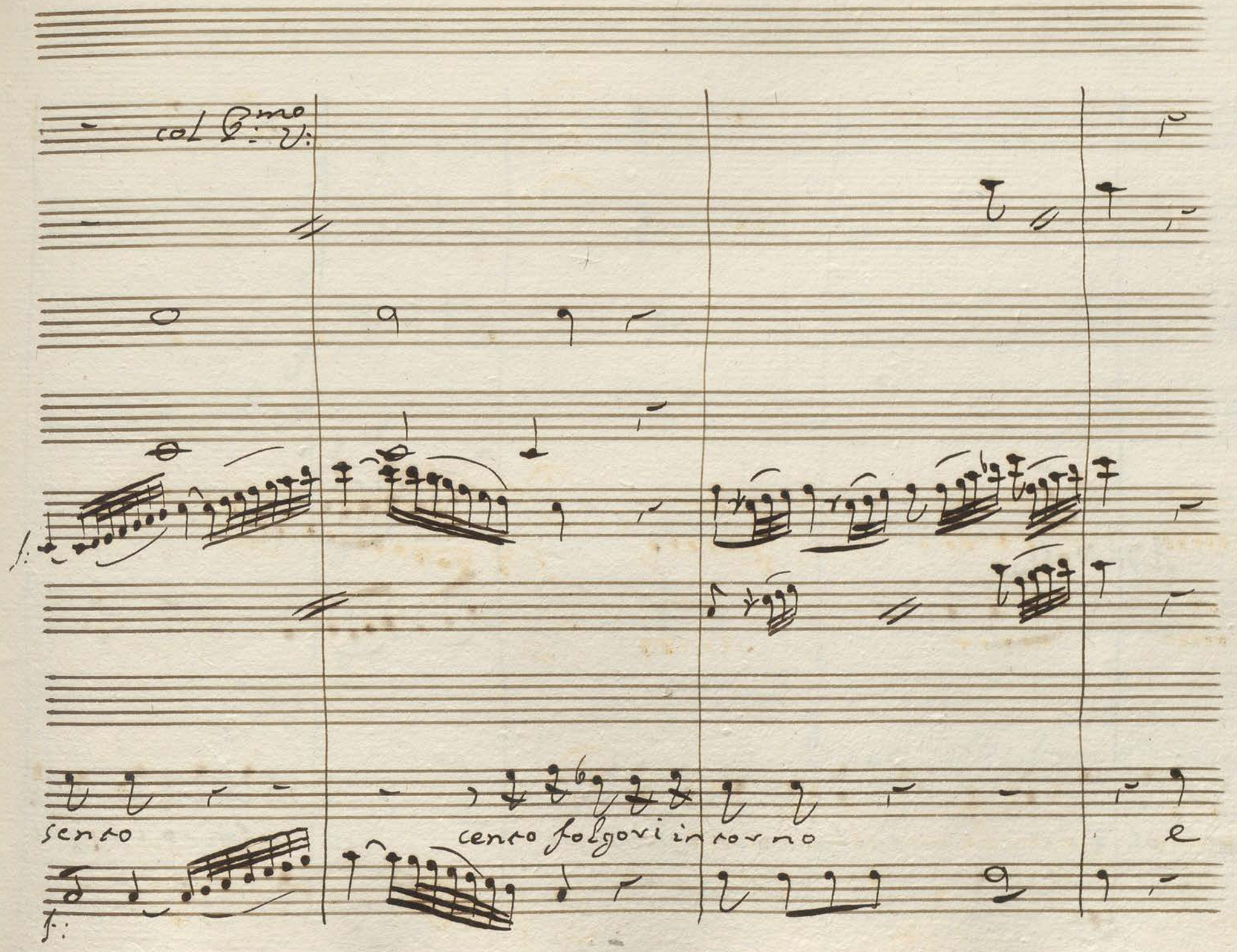

All.o
mante parmi che manchi il suol
strider mi

col P.mo V.

sento

cento folgori intorno

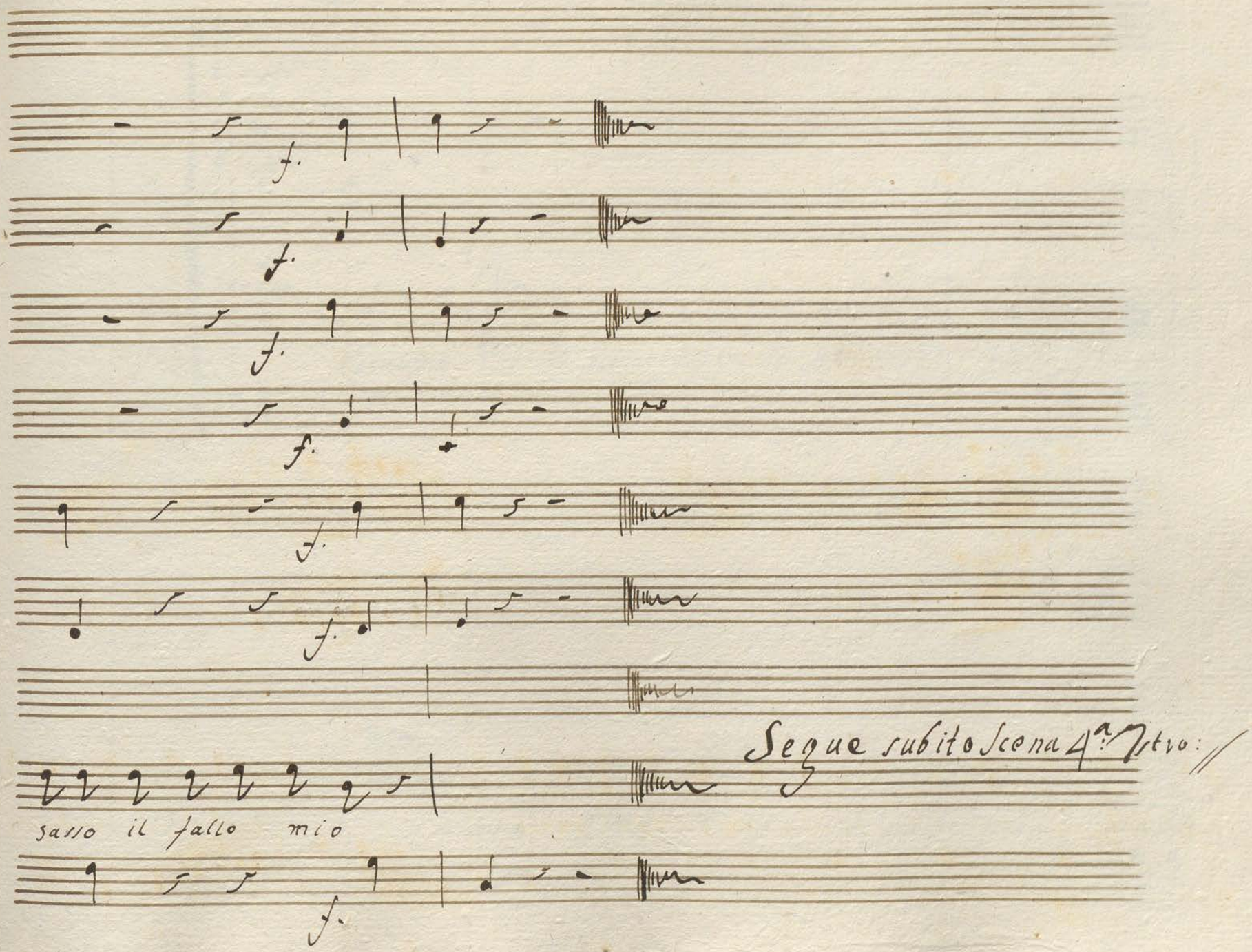
e



And.e dol:

Legg.o oh Dio scolpito in ogni sasso scolpito in ogni

And.e


f.
f.
f.
f.
f.
f.
Segue subito Scena 4ª Atto: //
sasso il fallo mio
f.

Scena 4ª

Violini

sf.

p.

Viole

sf.

p.

sf.

Creusa

Timante

Tim.

Ah Principessa Ah perchè mai mo-

Basso

p.

Dem.

Tim.

vir non mi lasciasti? amato figlio Ah nō con questo nome non chia.

Allo.

f.

Cre: Tim. Dem.

marmi mai più forse non sai troppo troppo ohsaputo un caro am-

Allo.

sf.

plesso pegno del mio perdon Come! t' in voli dalle paterne

sf

Tim.

braccia? Ardir non hò di rimi var ti in faccia

Cre:

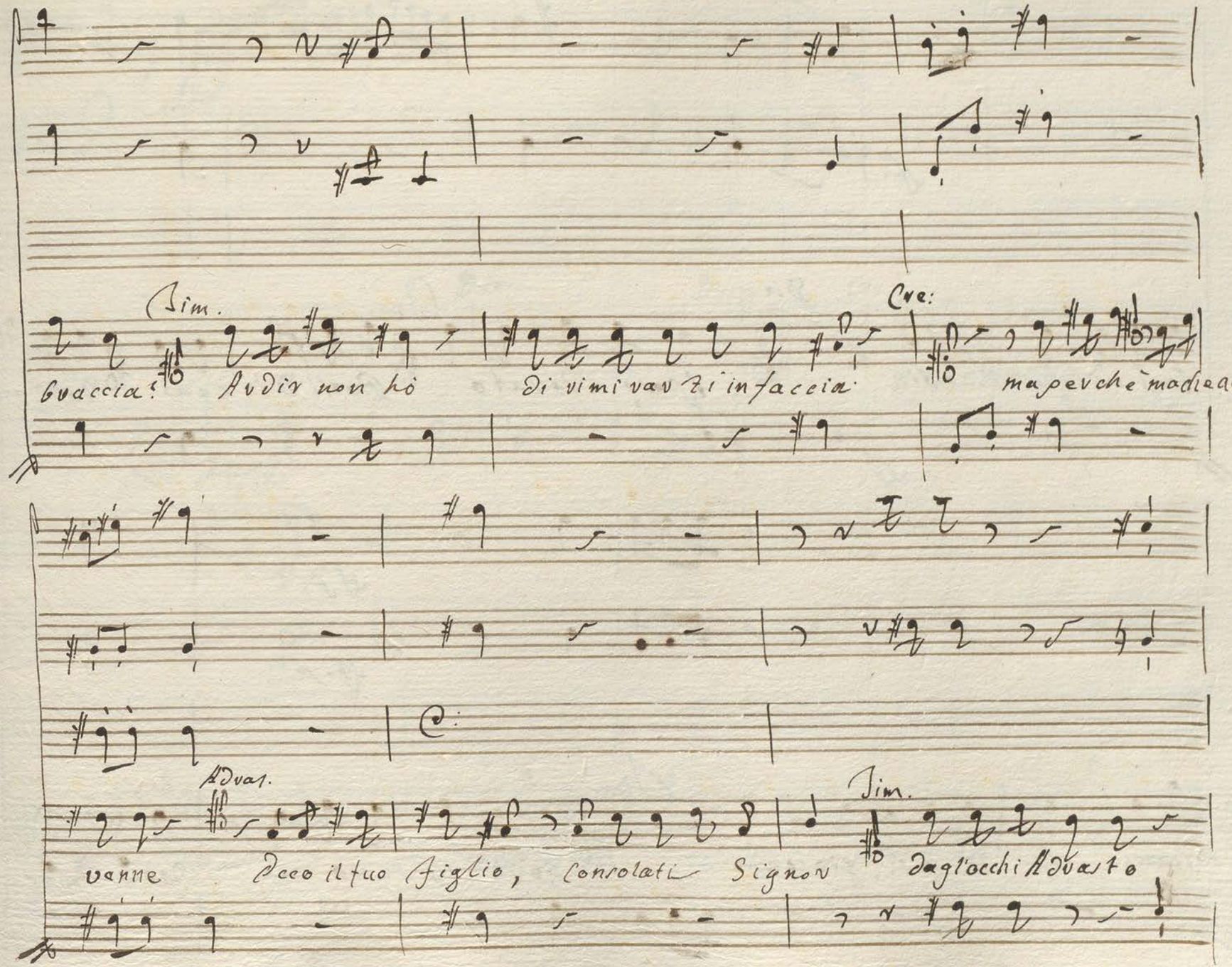
ma perchè ma che av-

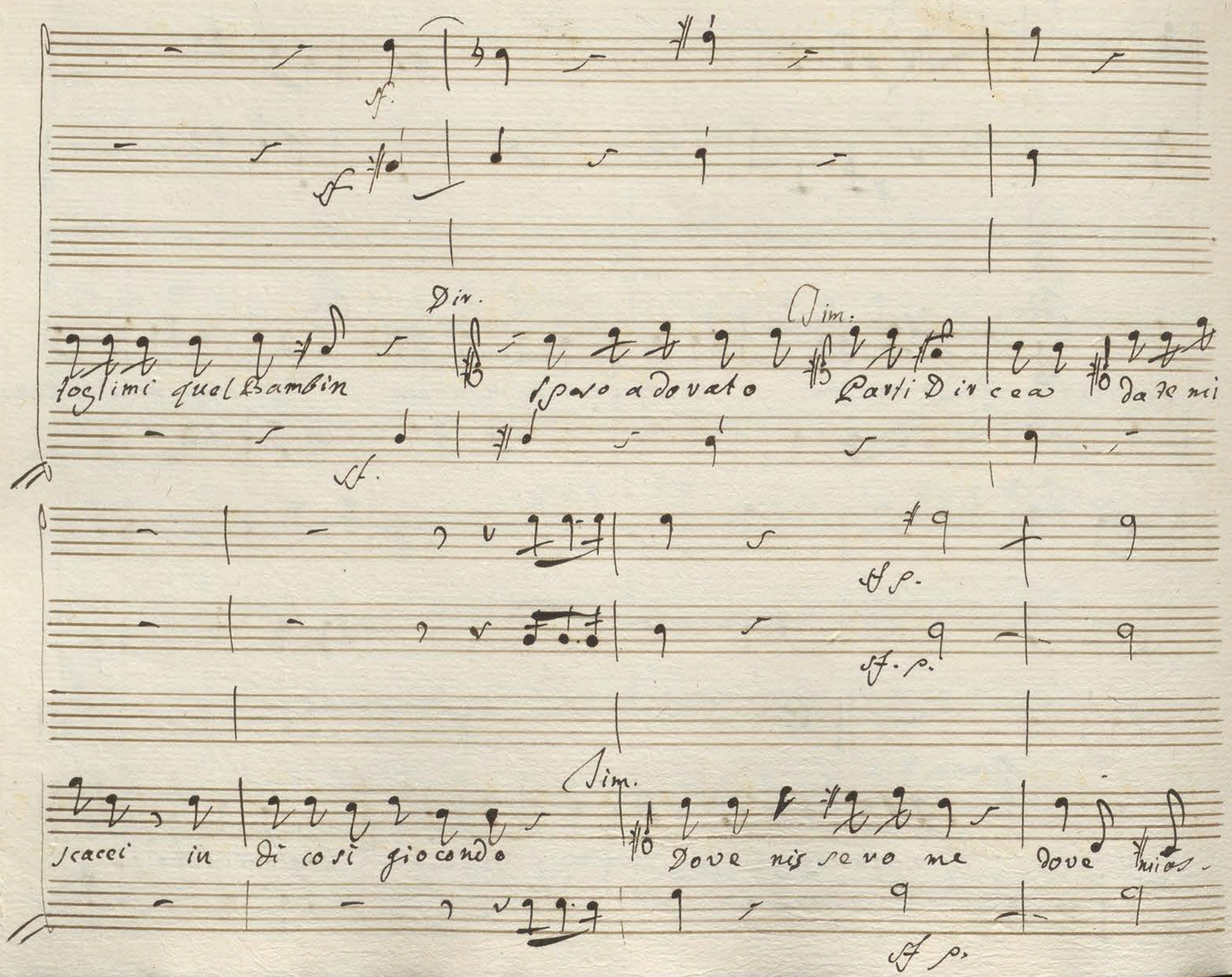
Adras.

vanne Ecco il tuo figlio, consolati Signor

Tim.

dagl'occhi Adrasto




sf.
sf
Dir.
Tim.
toglimi quel Bambin
sposo adorato
Parti Dircea
da te mi
sf.
sf p.
sf. p.
Tim.
scacci in di così giocondo
Dove nissevo me
dove mios-
sf p.

f.

Allo.

condo

Dir.

Ferma

Dom.

Senti

Cre:

t'arresta

Allo. f.

sf p.

sf

Tim.

Ah voi credete

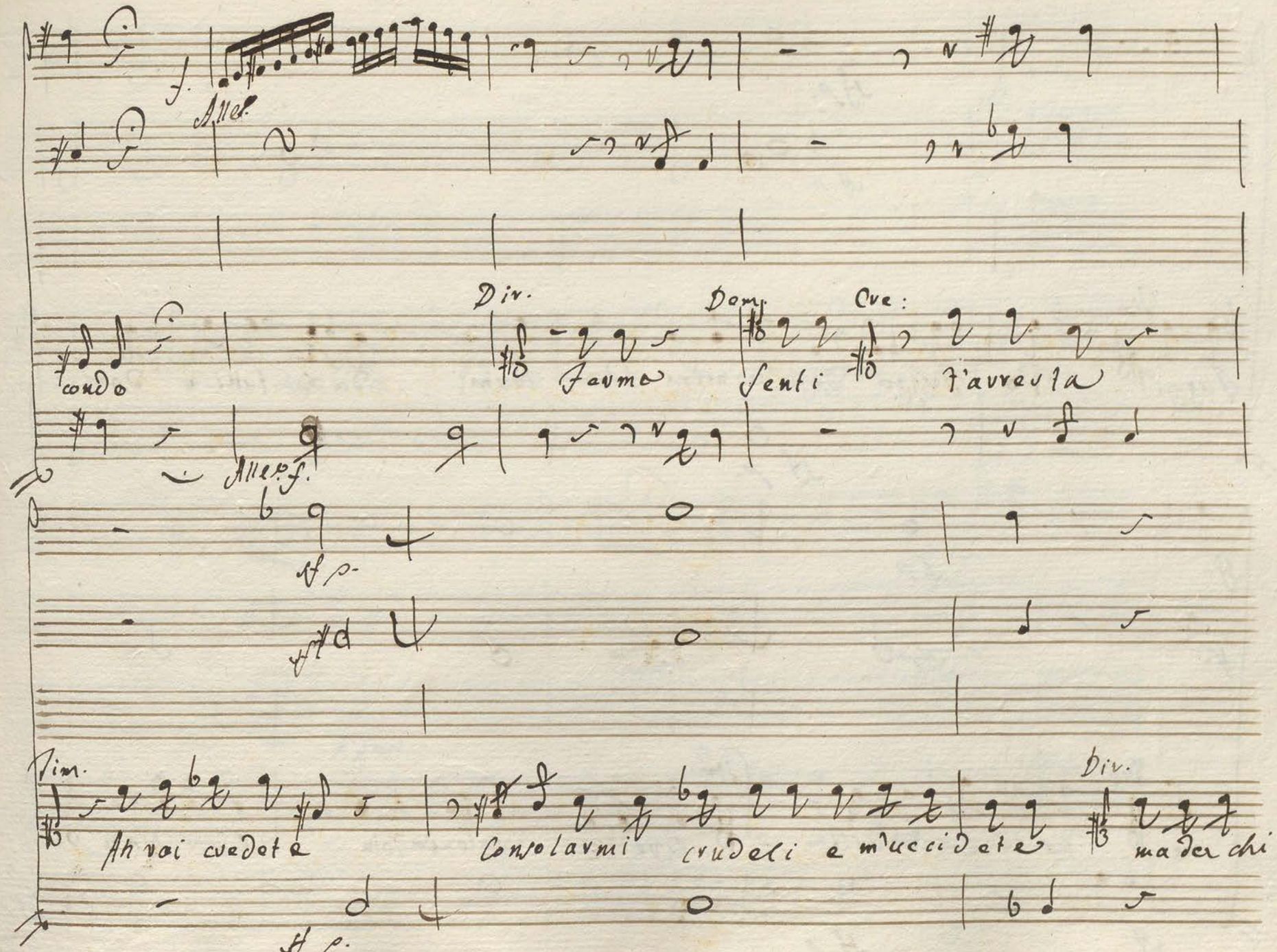
Consolarmi

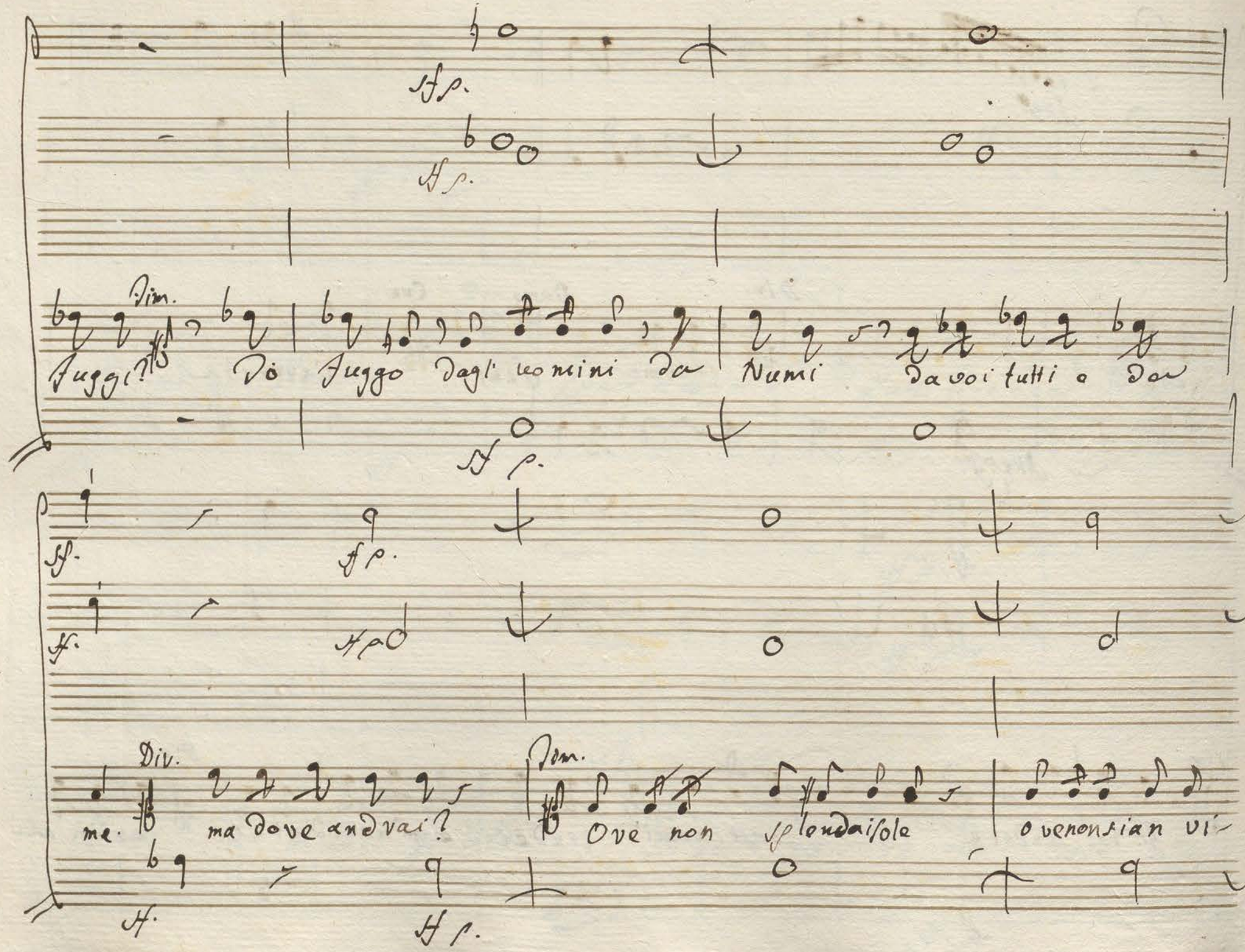
crudeli e m'uccidete

Dir.

ma der chi

sf p.




Dim.
Fuggi? Dò Fuggo dagl' uomini da Numi da voi tutti e da
Div.
me. ma dove andrai?
Dim.
Ove non splendai sole o venon sian vi-

sf.

sf.

venti ove sepolta la memoria di te sempre riman ga

And.

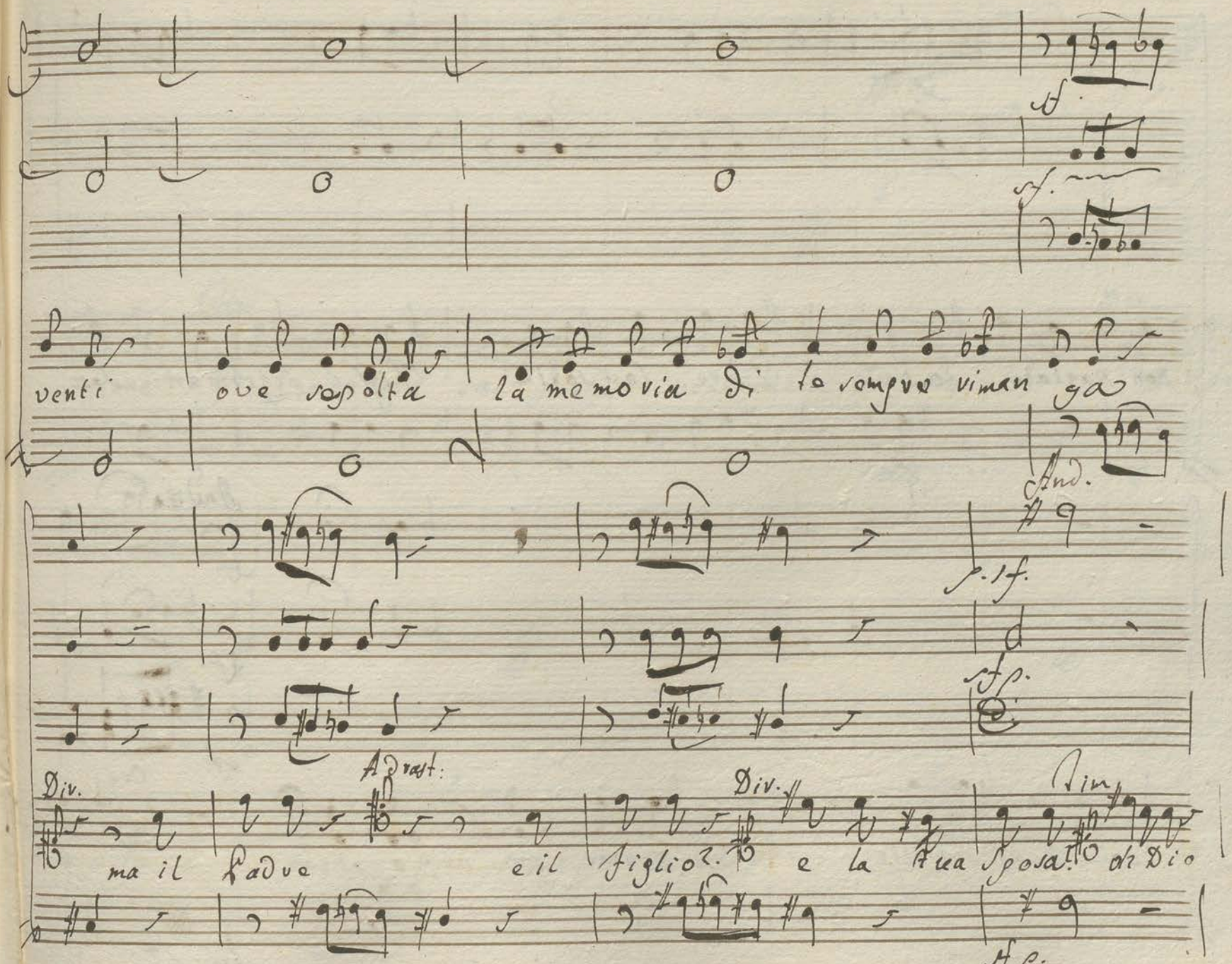
p. sf.

sfp.

Div. Adrast: Div. Tim.

ma il Padre e il Figlio? e la tua Sposa! oh Dio

sfp.



p.

p.

non parlate così Padre Consorte Figlio german son

p.

And:

sf.

sf.

sf

Ove:

Dolci Nomi agl'altri ma per me son ovvo vi e la ca.

And: sf.

Allo f. sf p.

f. sf. p.

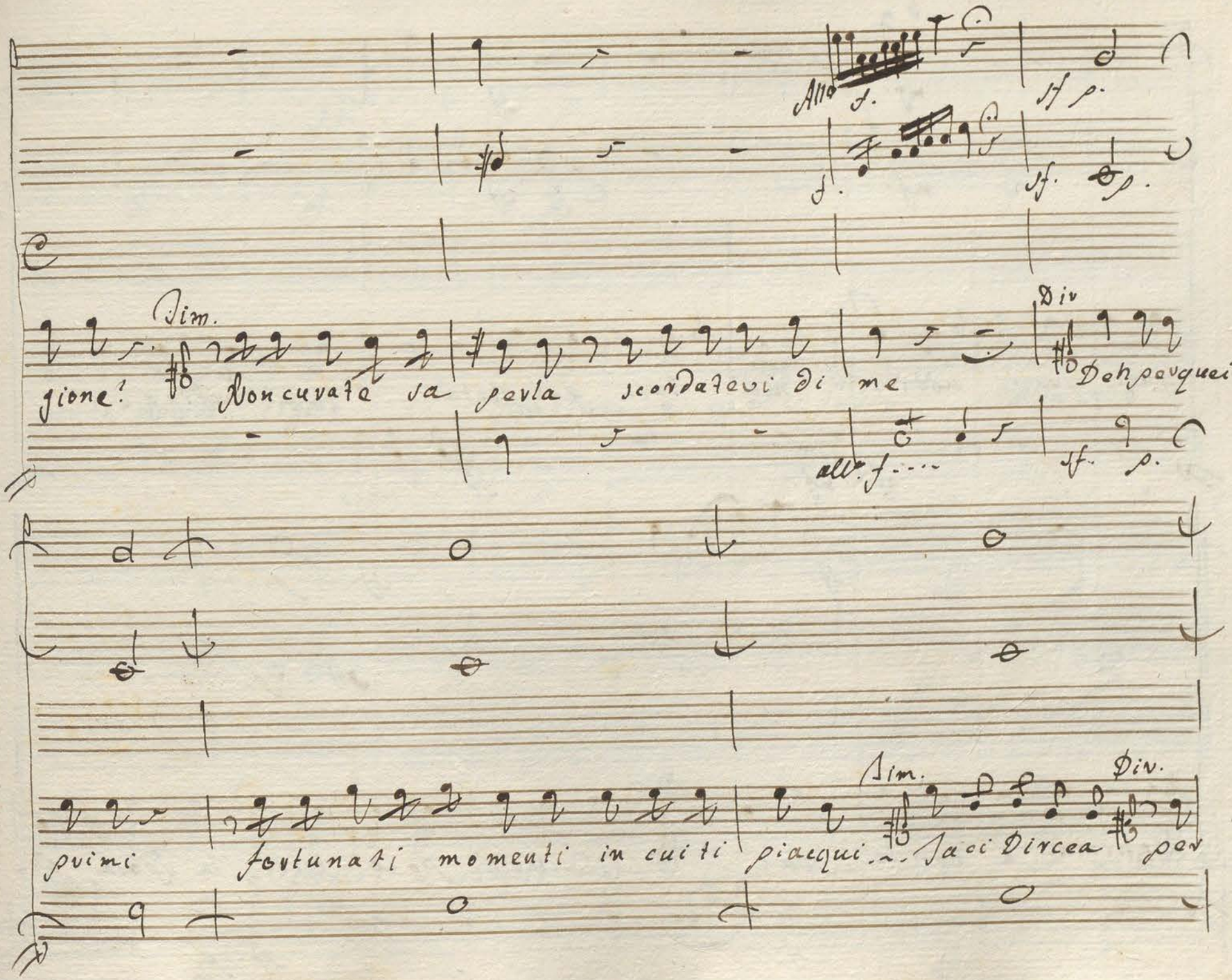
Dim. Div

gione! Non curate sa perla scordatevi di me Deh perquei

all.o f.... sf. p.

Dim. Div.

primi fortunati momenti in cui ti piacqui... Taci Dircea per



mf. sf.

mf. sf.

Tim.

quei soavi nodi... ma taci per pietà tu mi trafiggi

and. mf. sf.

sf. sf. p.

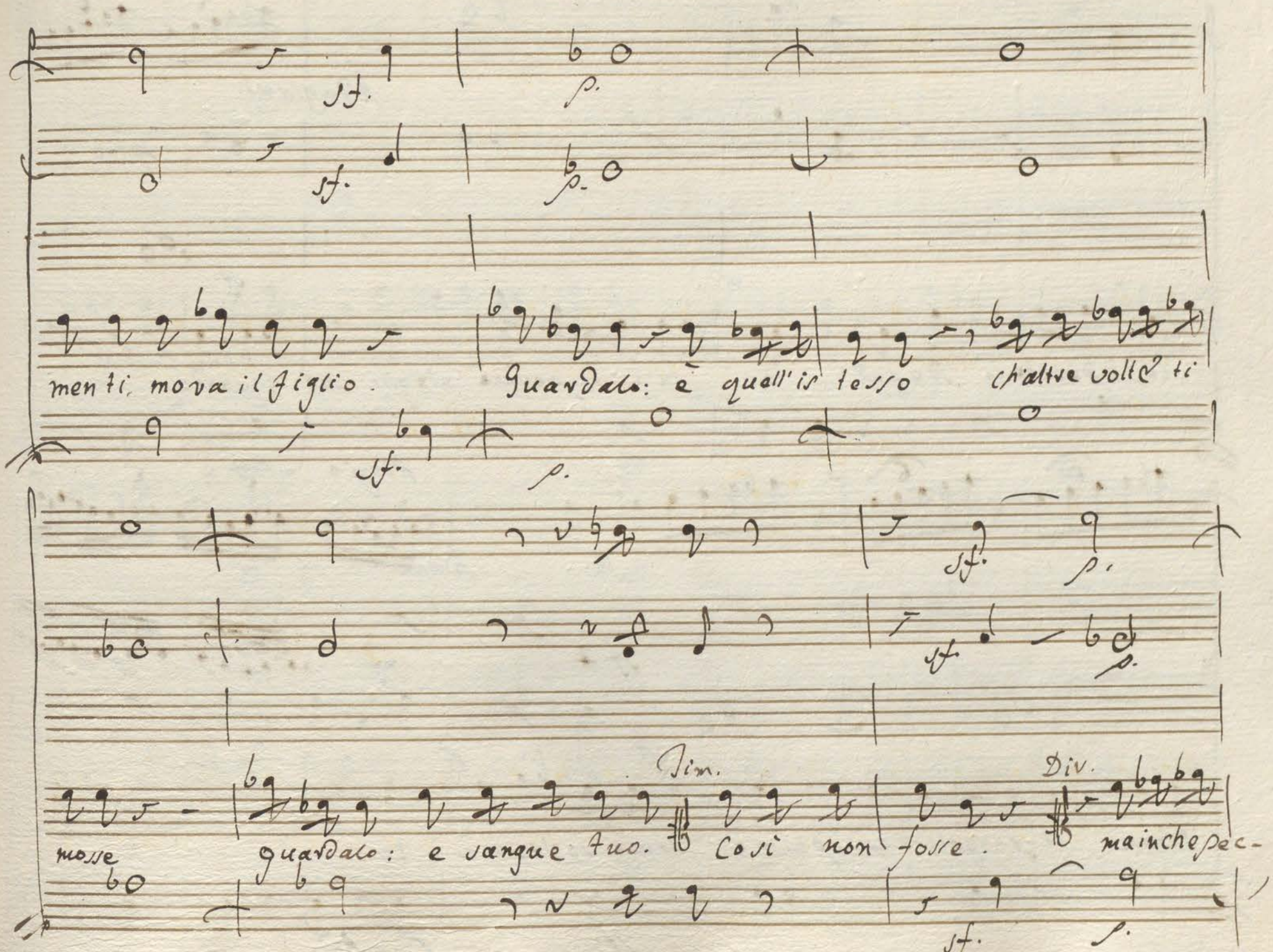
a sotto

sff p.

Div.

l'anima, e non lo sai Giacchè sì poco curi la sposa al-

sf. sf. p.


sf.
p.
sf.
p.
menti, mova il figlio.
Guardalo: è quell'istesso
ch'altre volte ti
sf.
p.
sf.
p.
Tim.
Div.
mosse
guardalo: e sangue tuo. Così non fosse. mainchepec-
sf.
p.

Adagio mf.

8a sotto

sf.

cò? perchè lo sdegni a lui perchè nieghi uno sguardo os-

Adagio mf.

sf. Andan mf.

sf. mf

sf. p.

serva le pargolette palme come solleva à te

sf. p. And.

p.

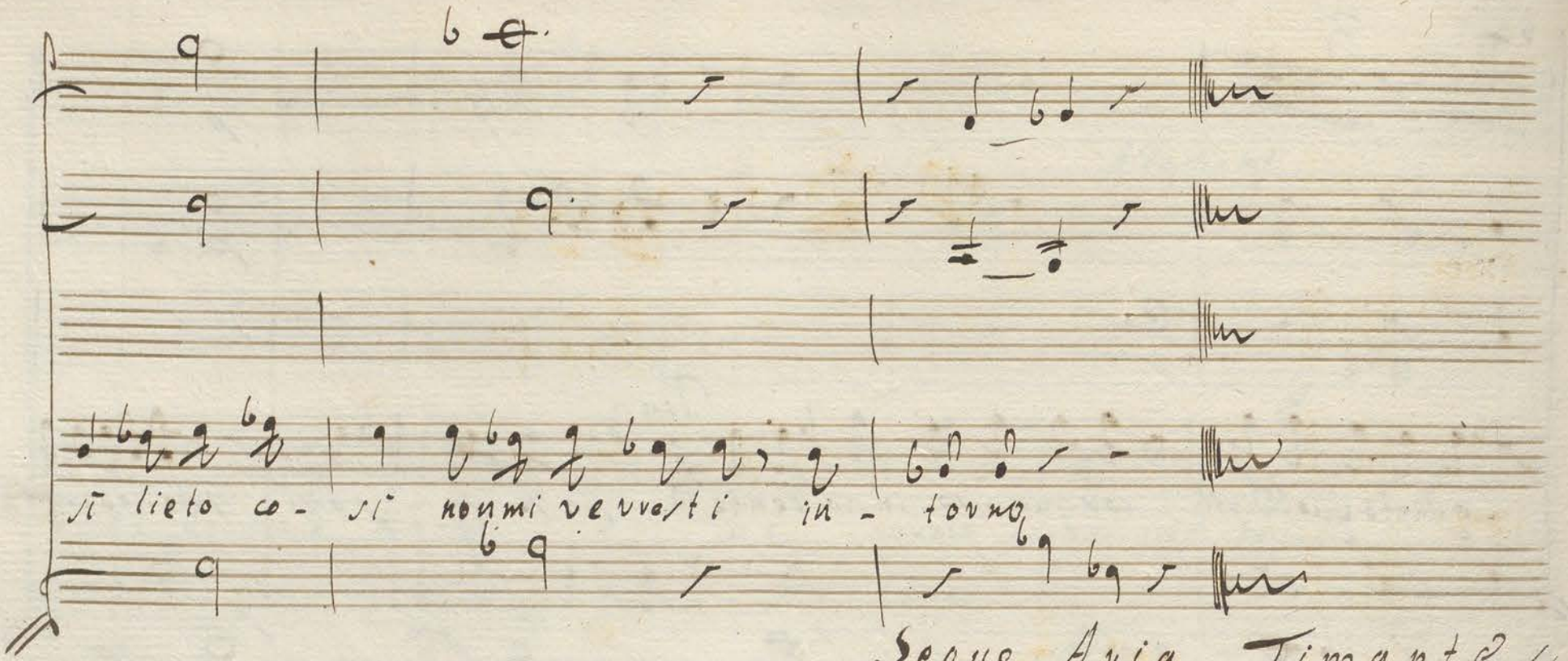
p.

Tim.

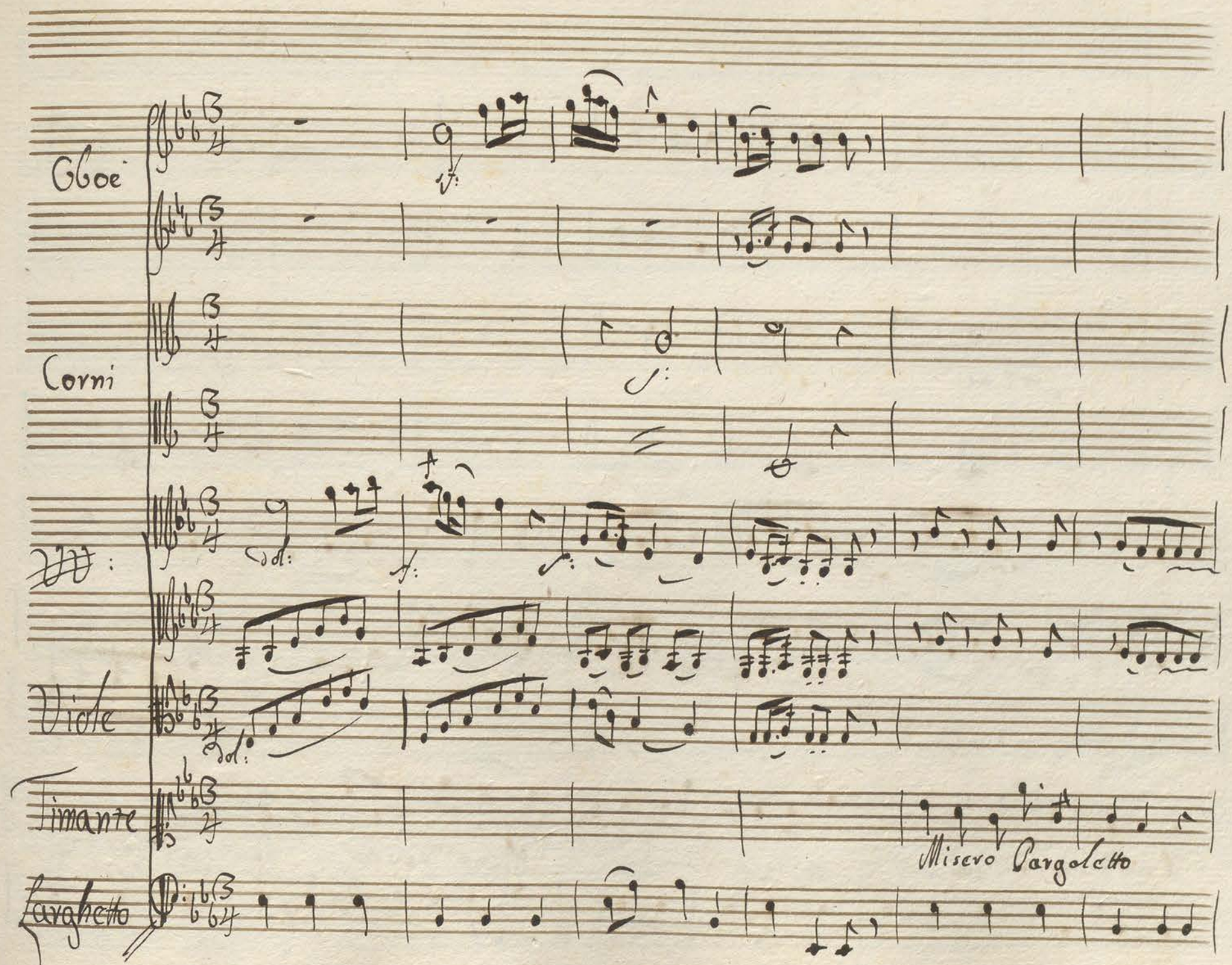
quanto vuol dirti con quel viso innocente Ah se sa - pessi Infelice bam

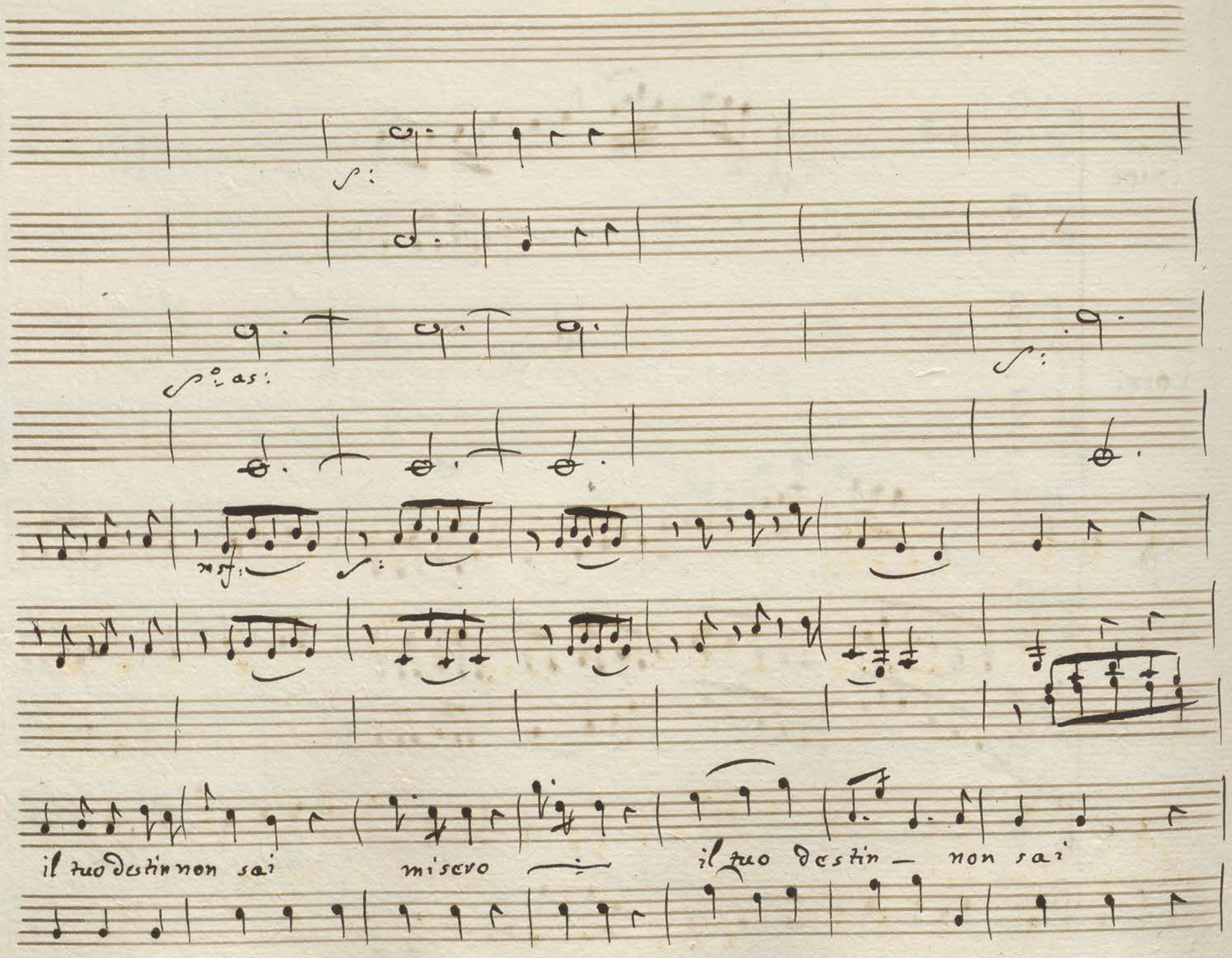
p.

Bin quel che saprai per tua vergogna un giorno lieto co -

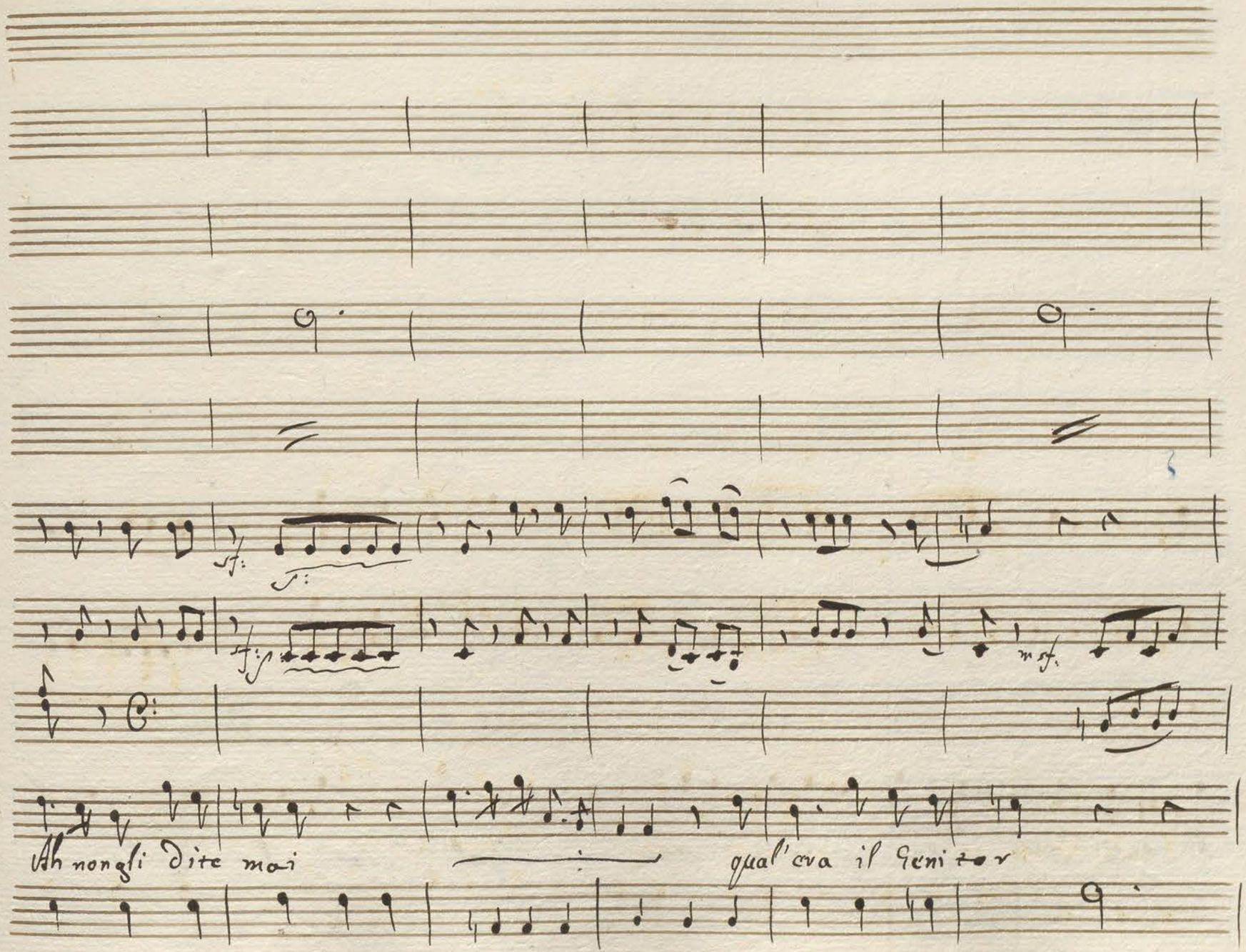


Segue Aria Timante //

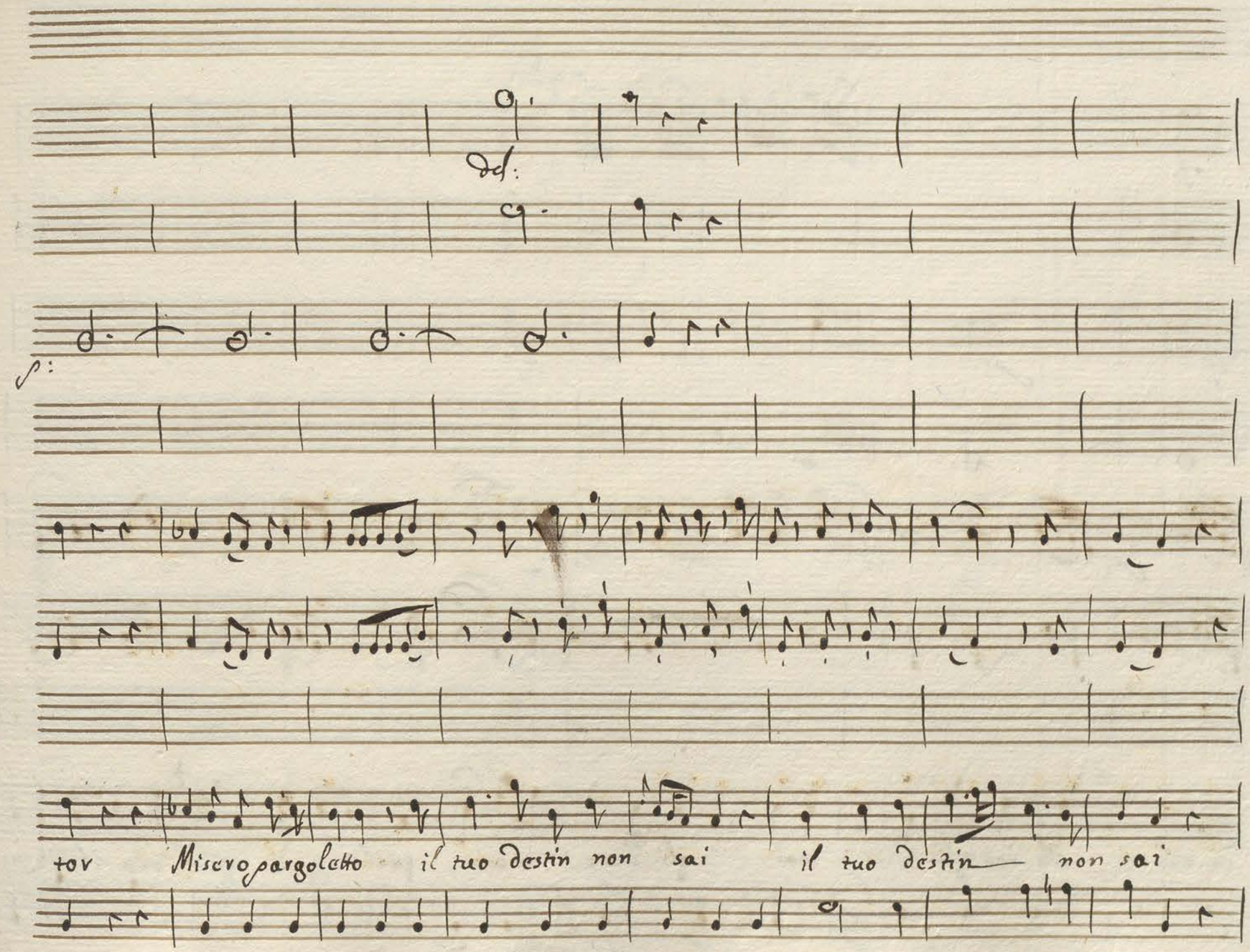

Oboe
Corni
Viole
Timante
Misero Pargoletto
Pargoletto

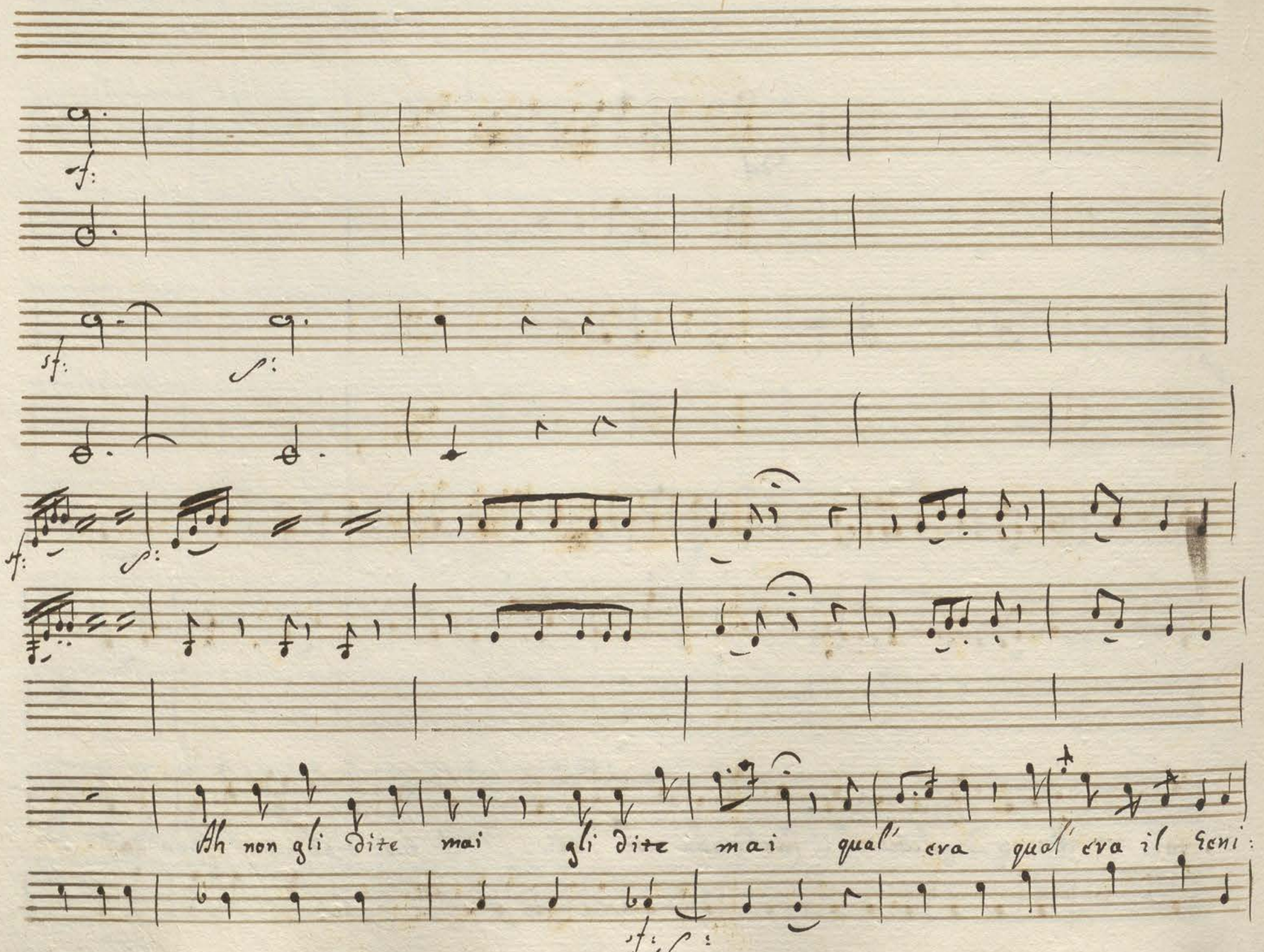


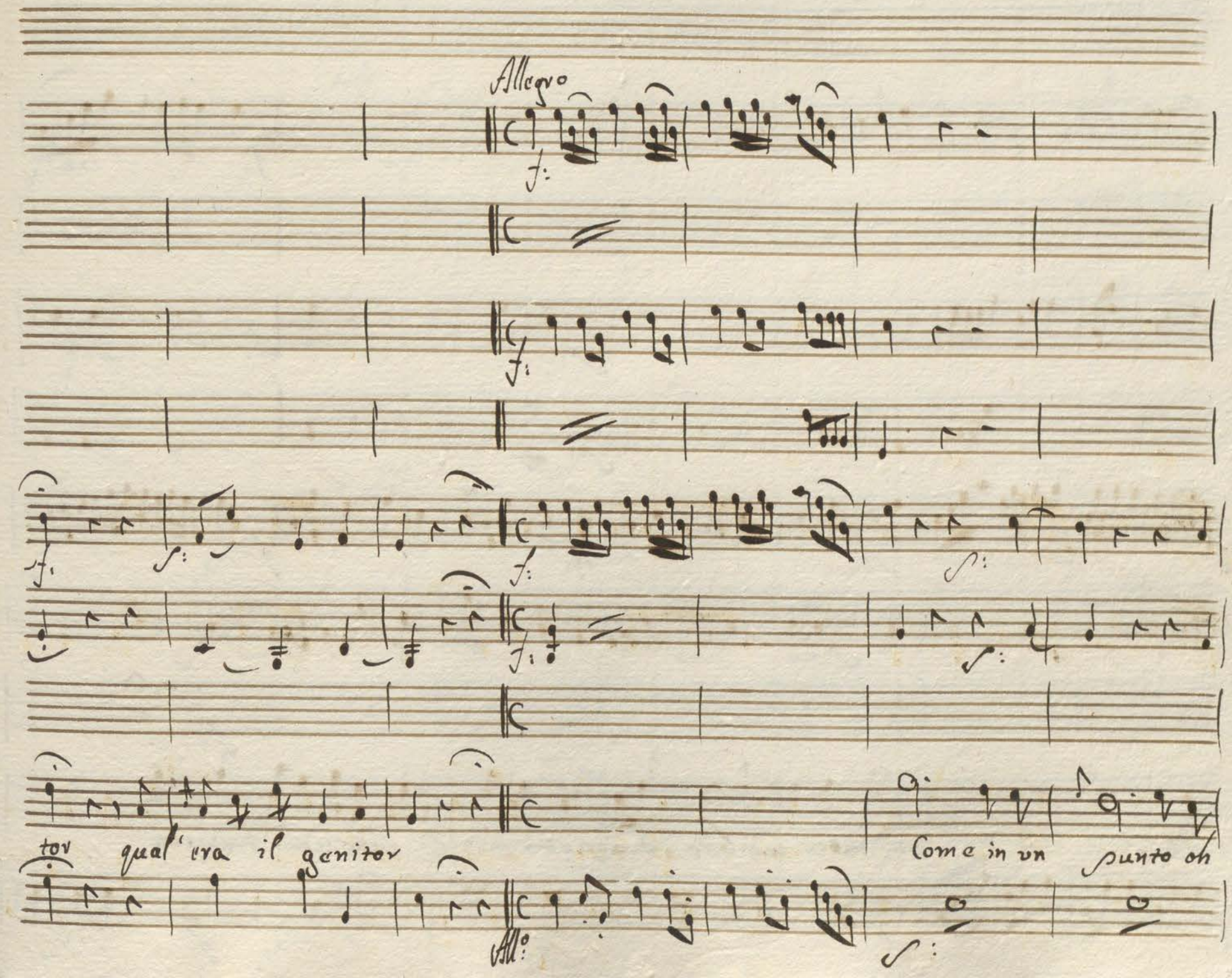
p:
p° as:
p:
rsf:
p:
il tuo destin non sai misero
il tuo destin — non sai

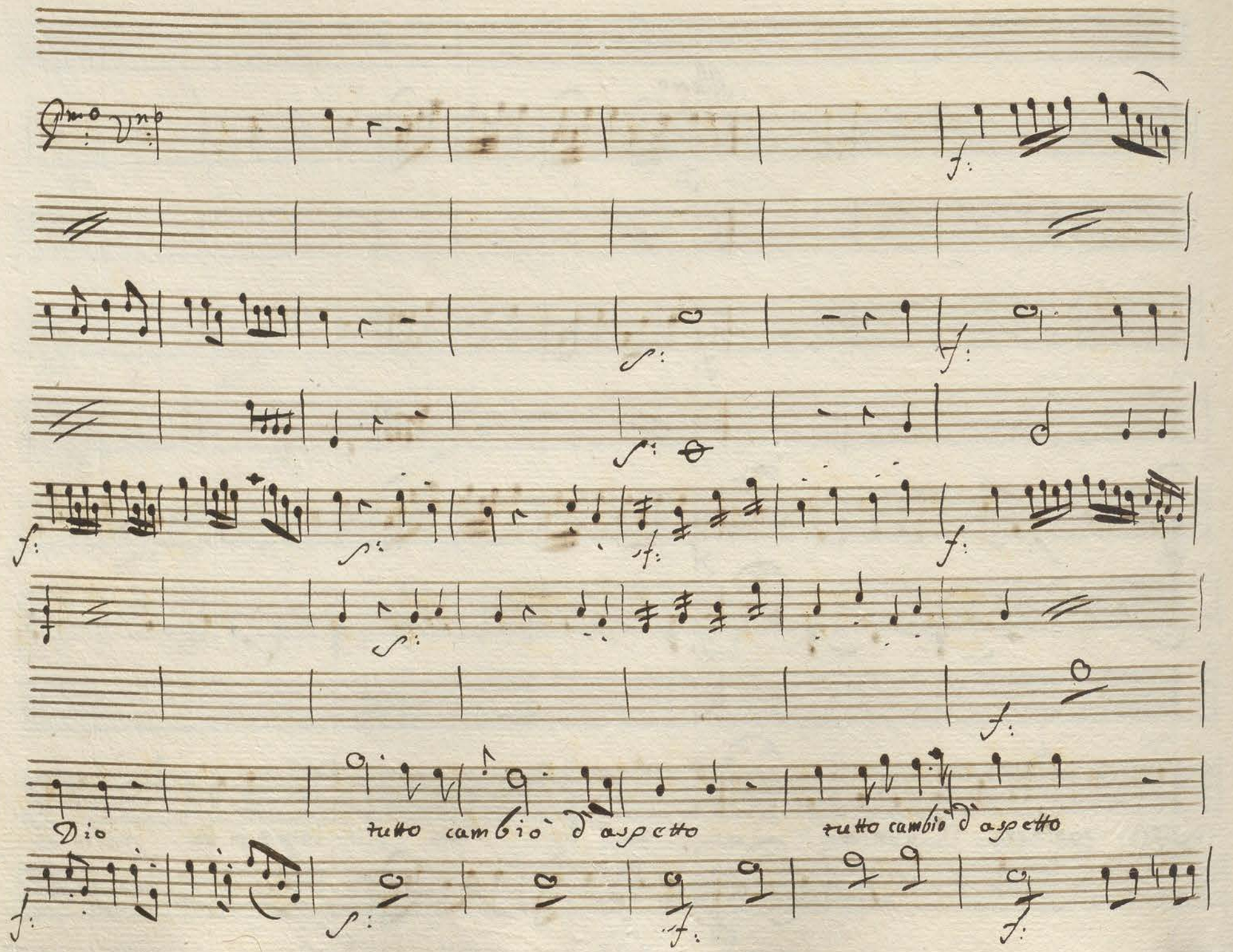

Ah non gli dite mai
qual'era il Genitor

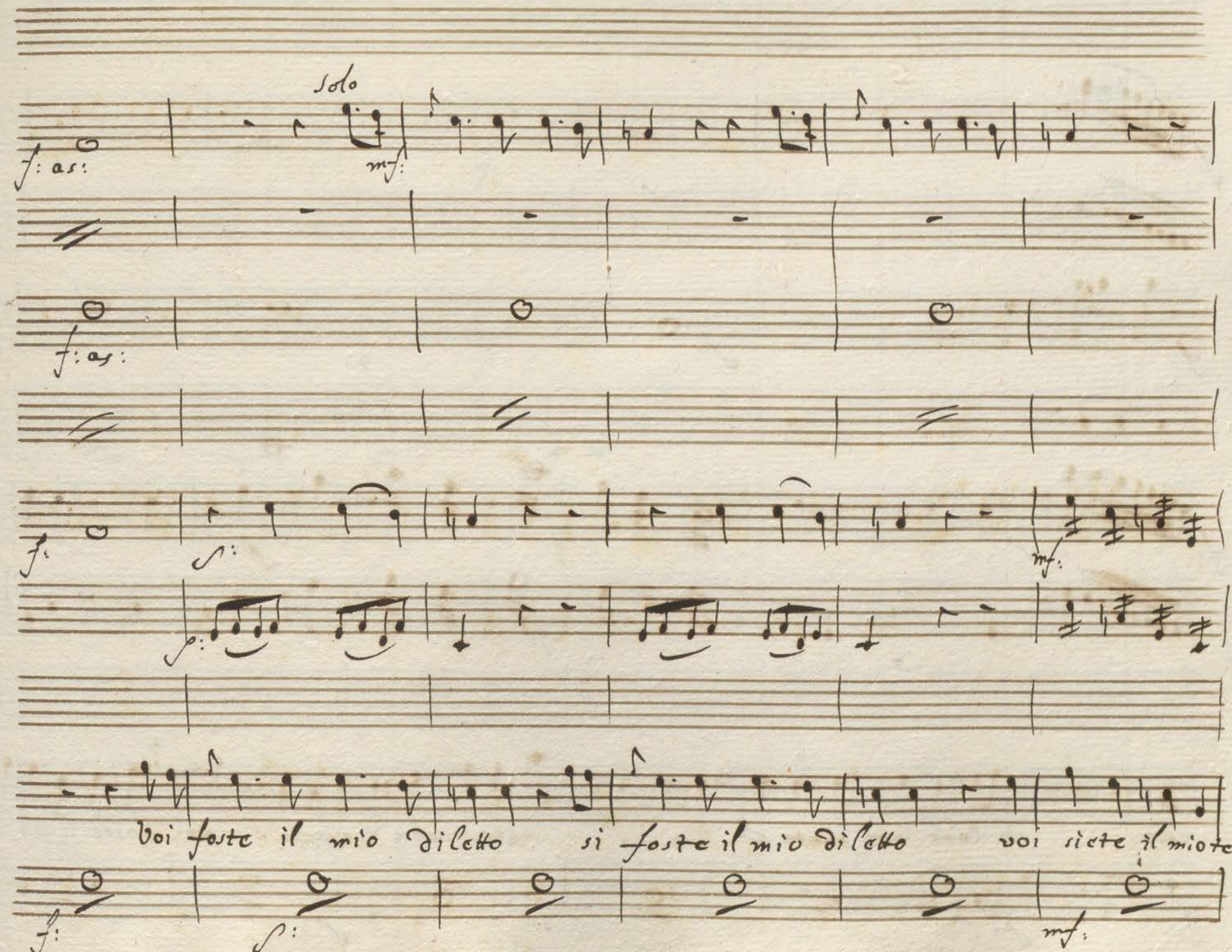
Ah non gli dite mai gli dite mai qual' era il geni

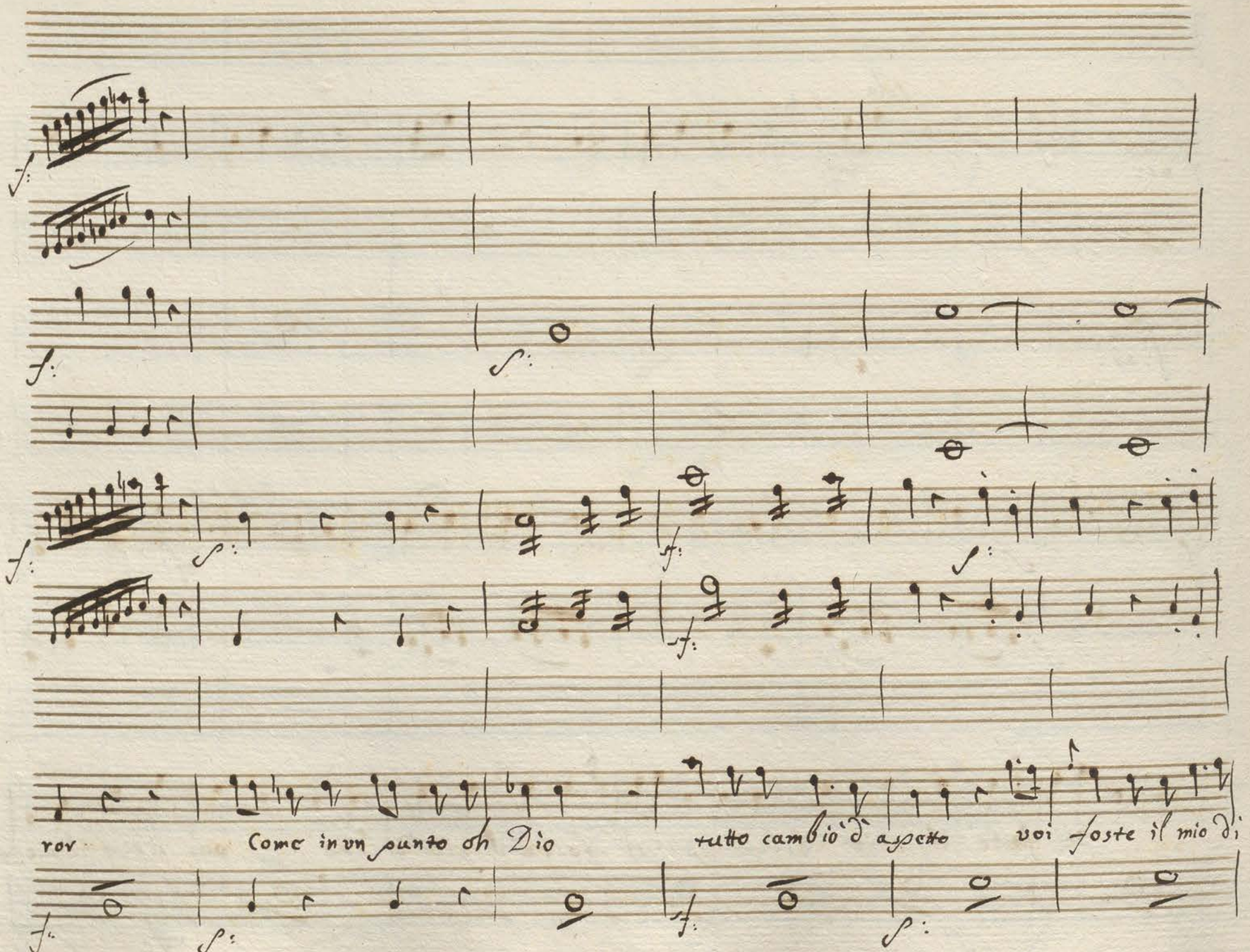

tor Misero pargoletto il tuo destin non sai il tuo destin non sai

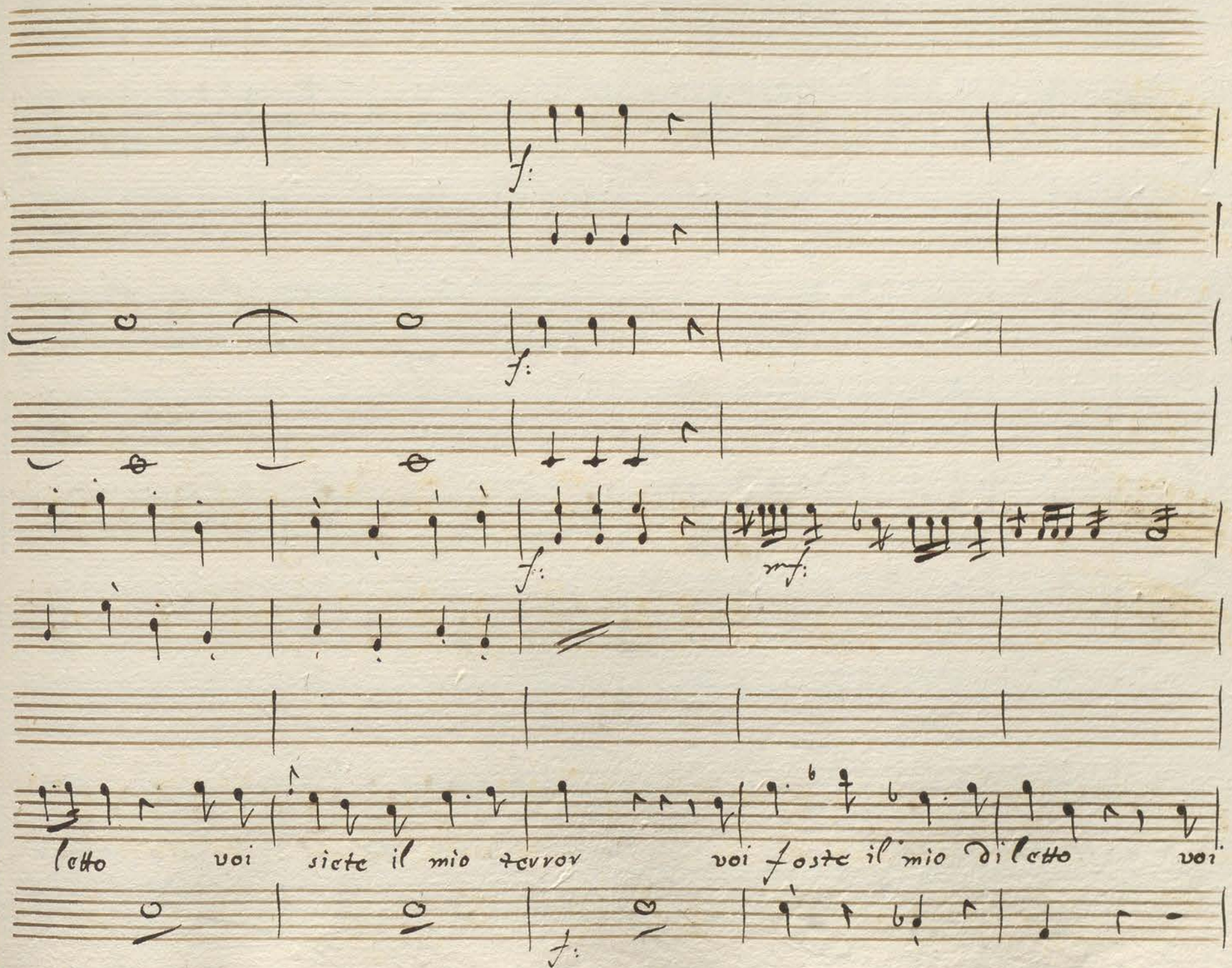

Ah non gli dite mai gli dite mai qual' era qual' era il reni:

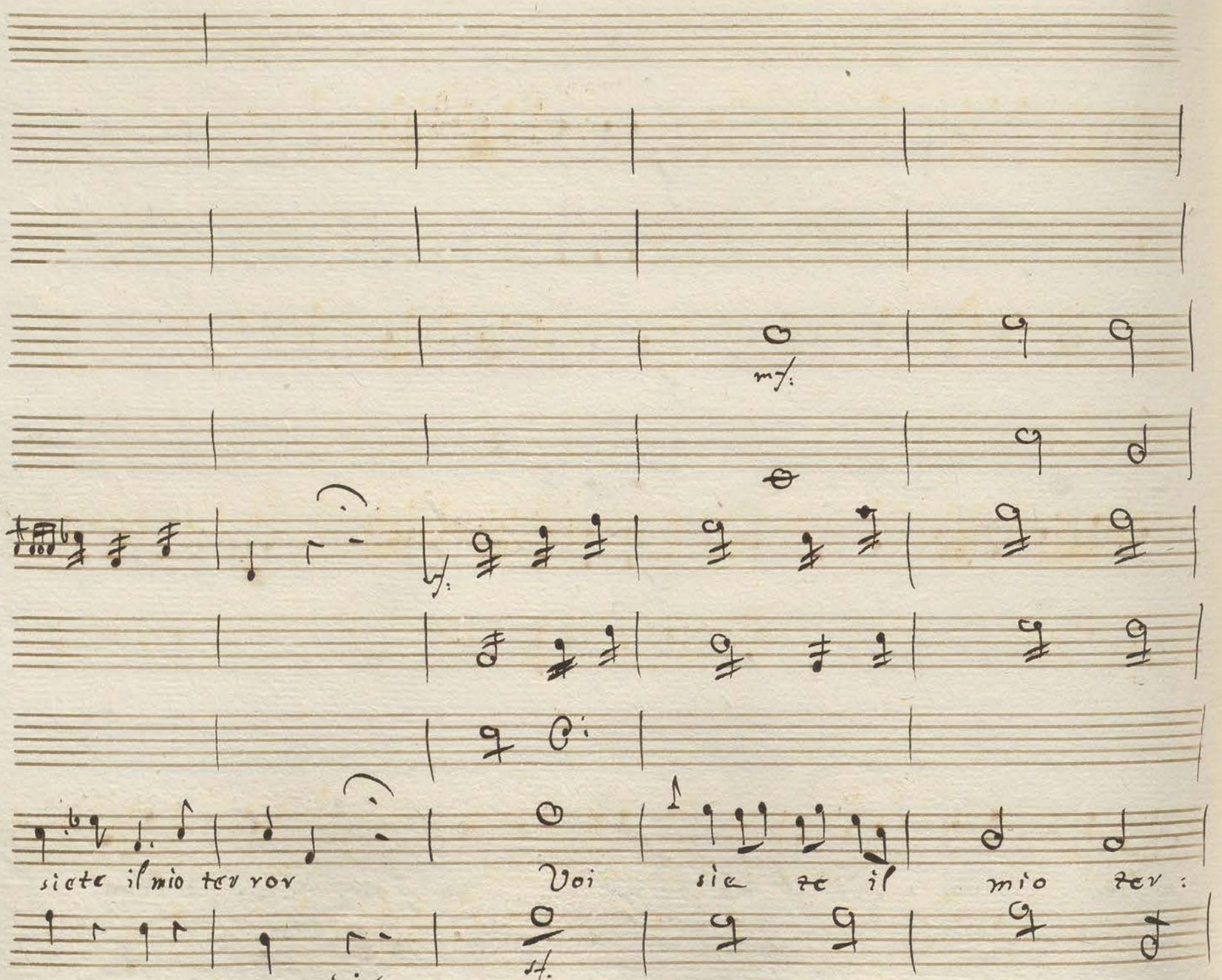

Allegro
tor qual'era il genitor
Come in un punto oh

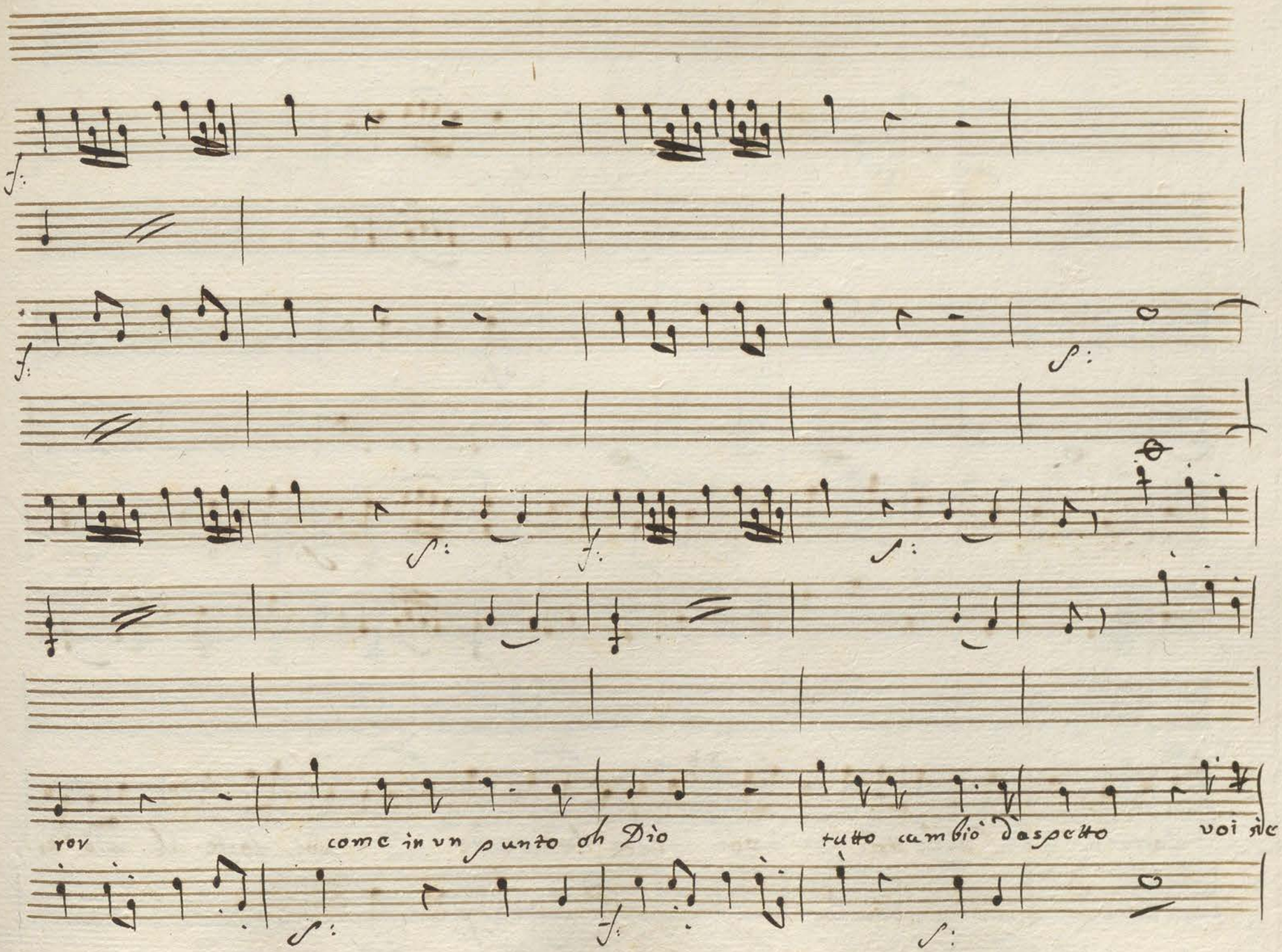

Dio
tutto cambio d'aspetto
tutto cambio d'aspetto

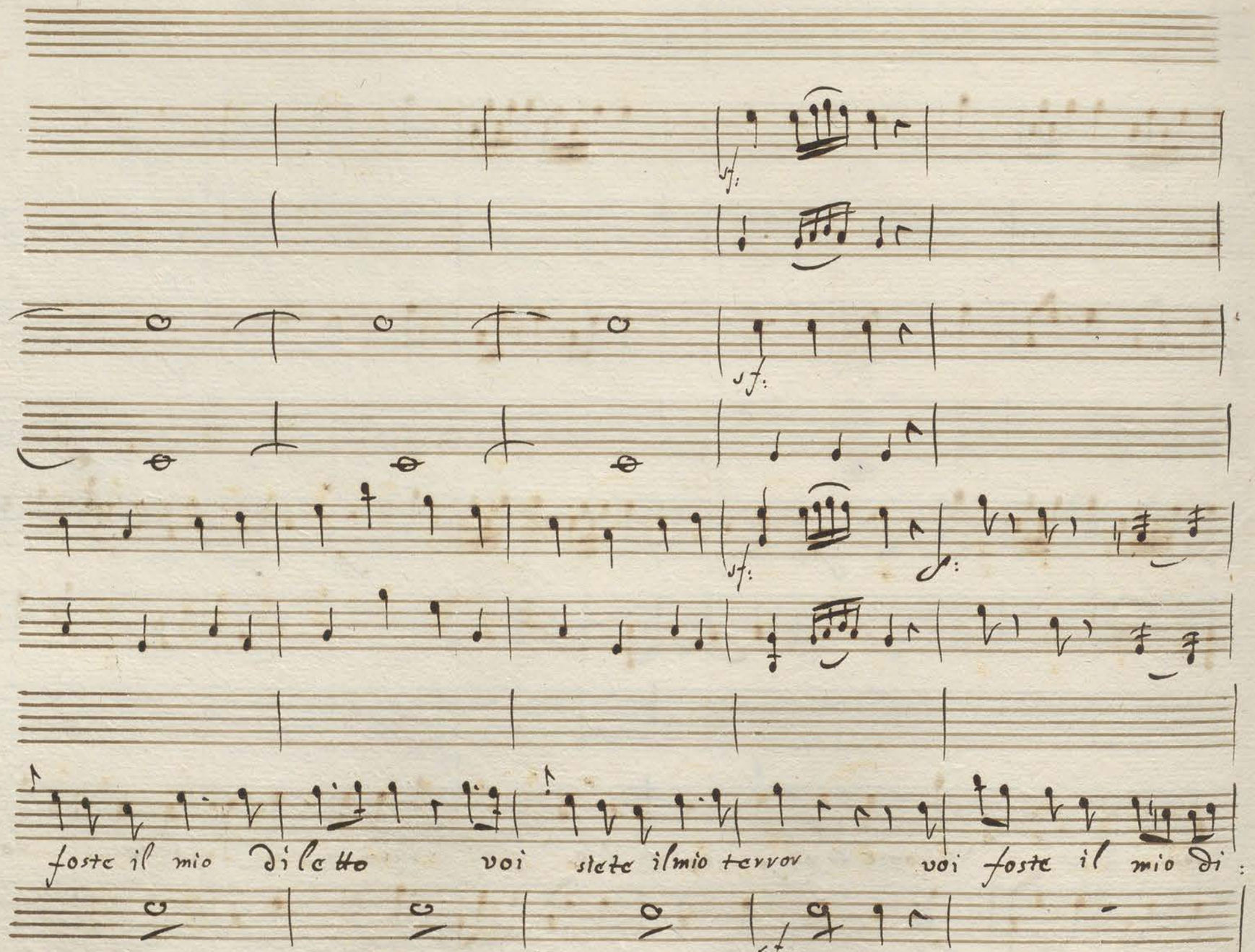

Solo
f: as:
mf:
f: as:
f:
p:
mf:
voi foste il mio diletto si foste il mio diletto voi siete il mio ter:
f:
p:
mf:

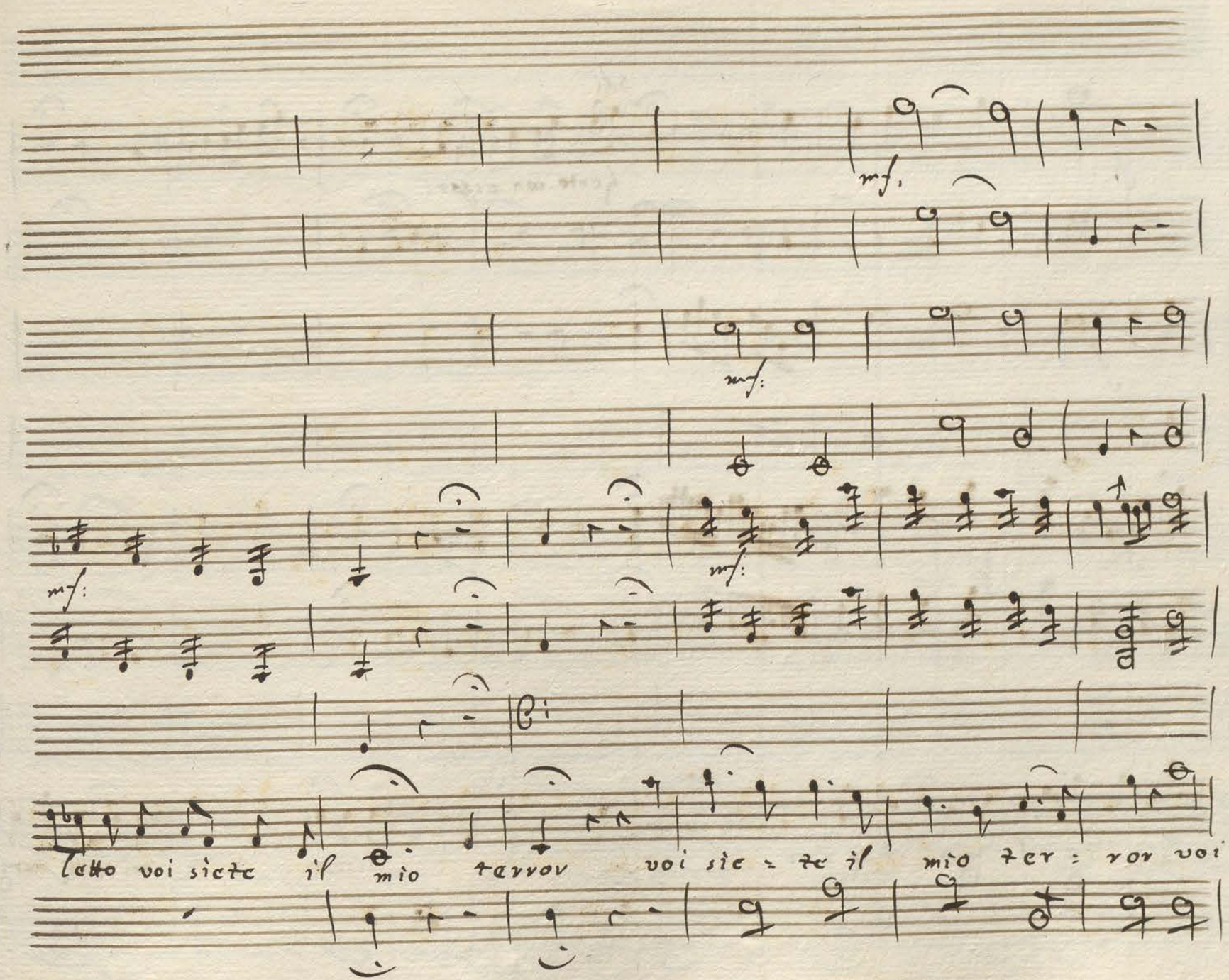

ror
Come in un punto oh Dio
tutto cambio d'aspetto
voi foste il mio di:

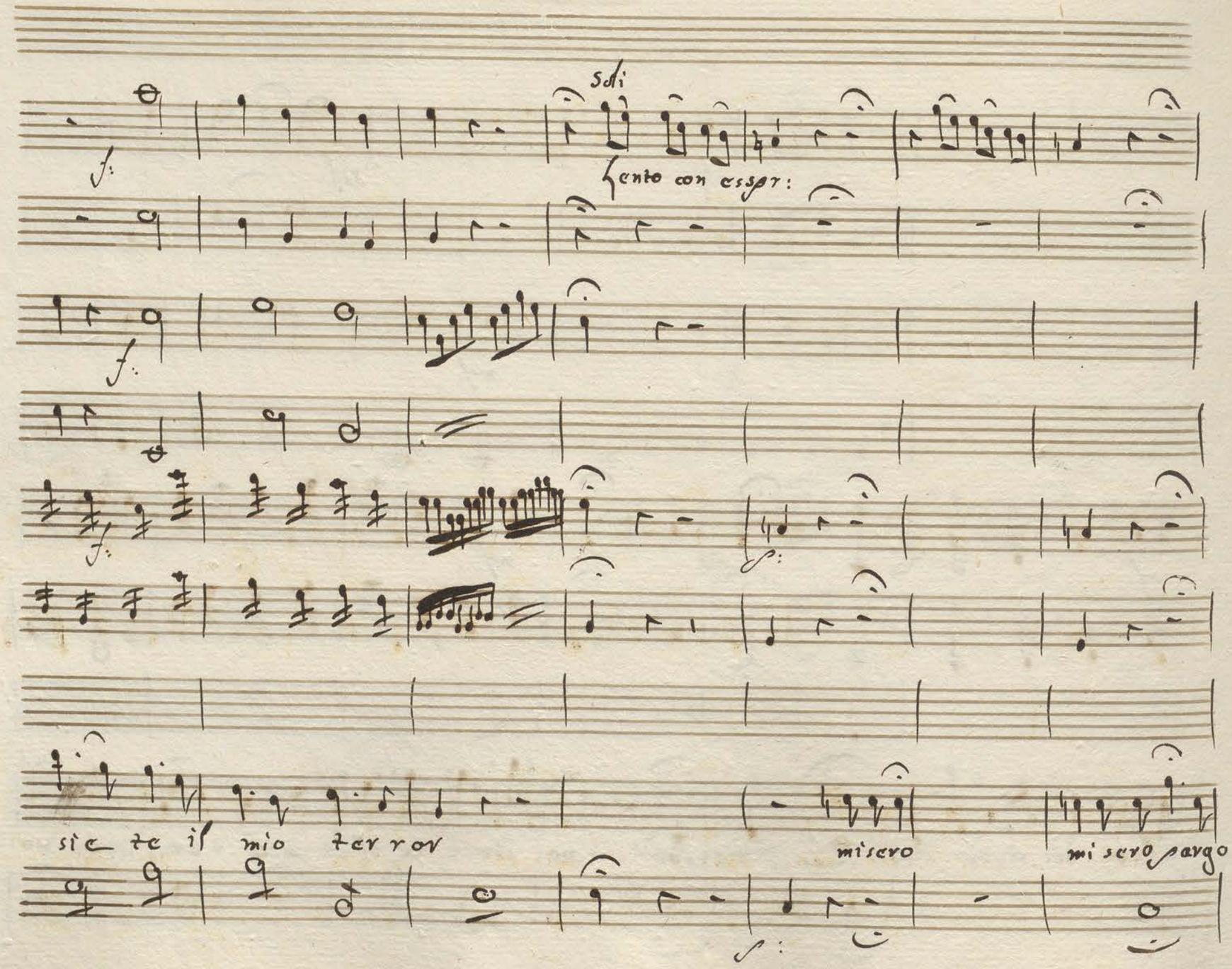

f:
f:
f:
mf:
letto voi siete il mio tesor voi foste il mio diletto voi
f:


mf:
sf:
siete il mio ter ror
Voi sie te il mio ter:
sf.


rov
come in un punto oh Dio
tutto cambiò d'aspetto
voi sie


foste il mio Diletto voi siete ilmio tervor voi foste il mio Di :


mf.
mf:
mf:
mf:
letto voi siete il mio tesoro voi sie = te il mio tes = oro voi



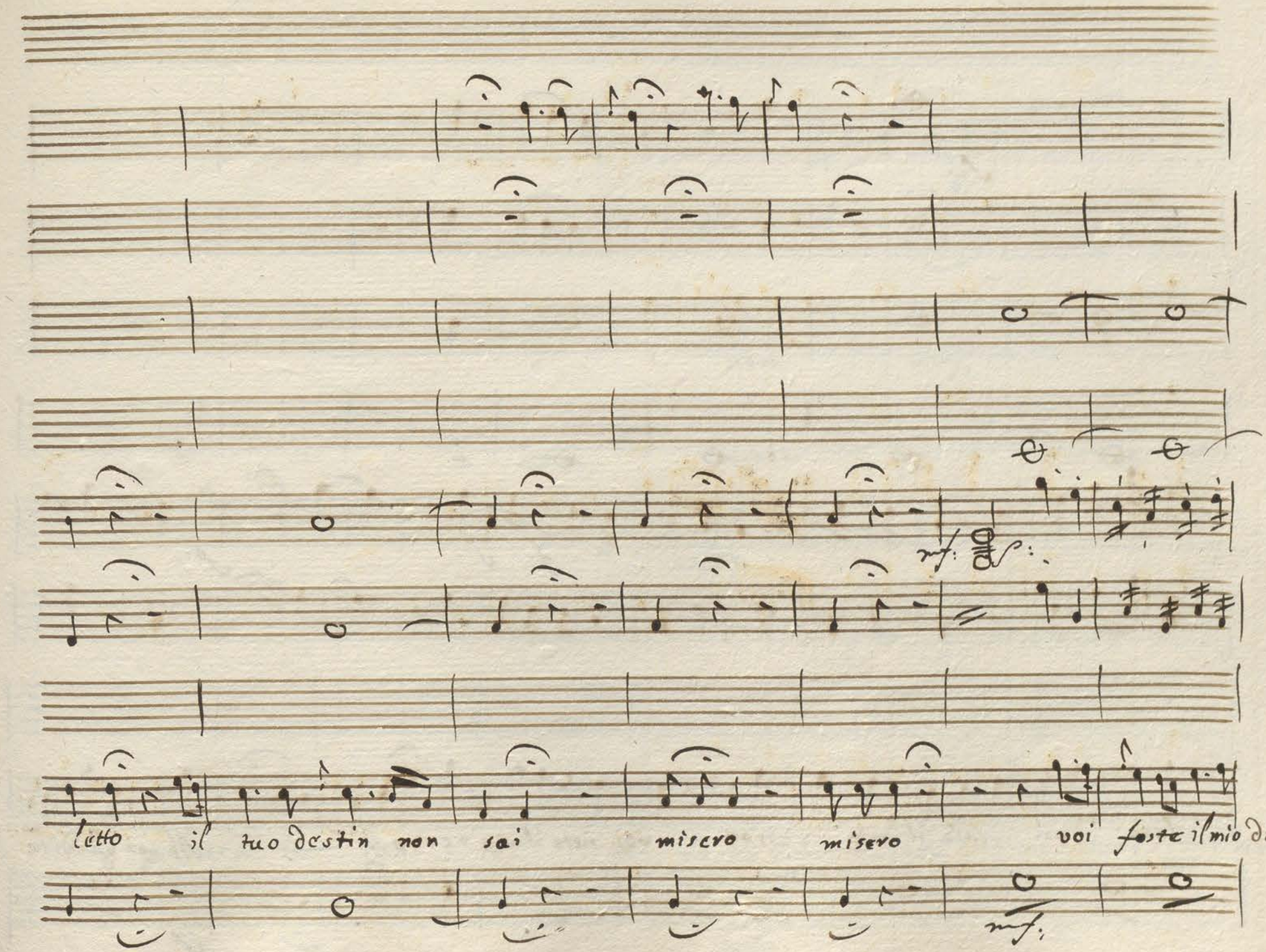
Soli

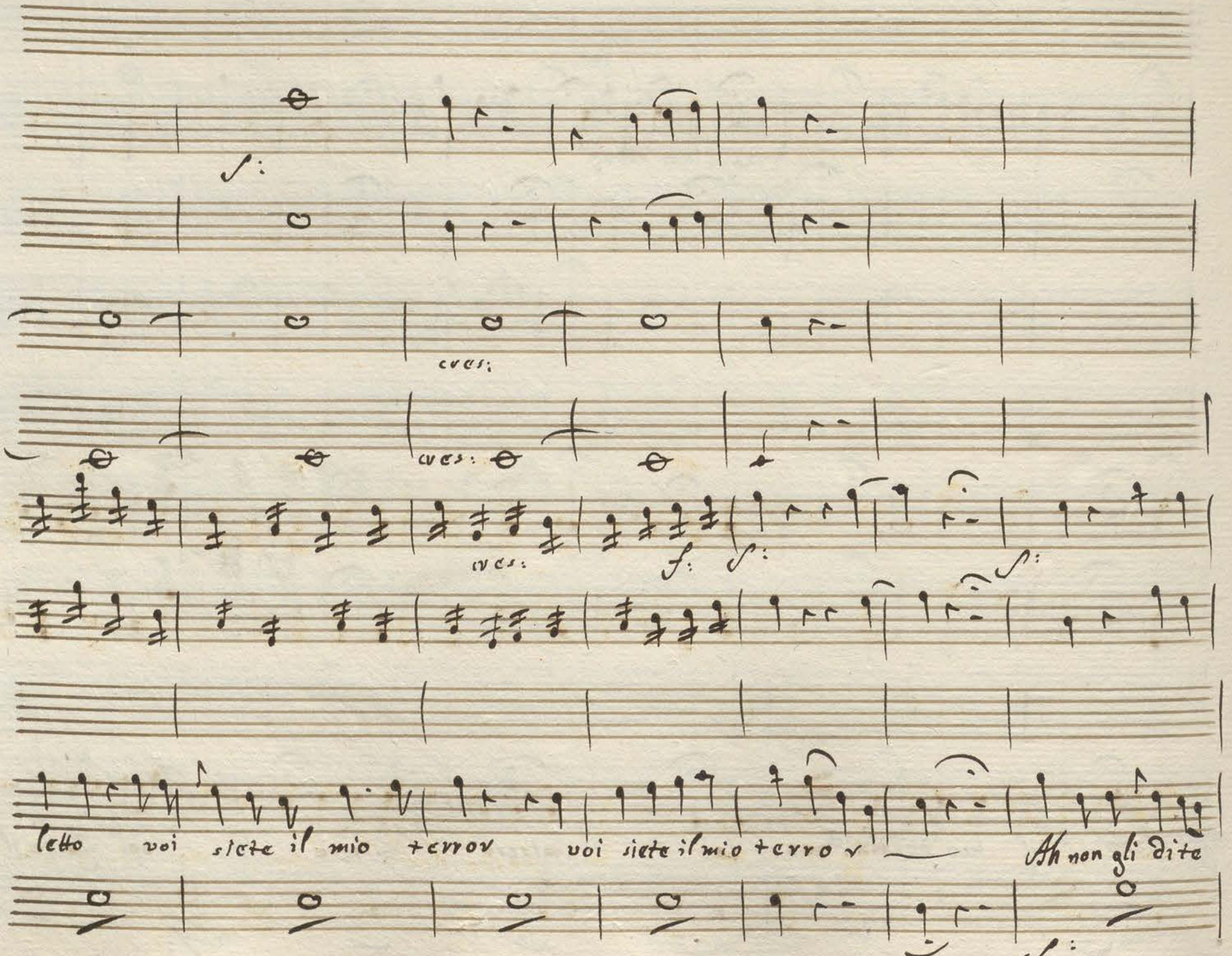
Lento con esspr:

sie te il mio terror

misero

mi sero pergo:


mf:
letto il tuo destin non sai misero misero voi foste il mio di:
mf:


cres:
cres:
cres:
f:
letto voi siete il mio terror voi siete il mio terror
Ah non gli dite

rinf.

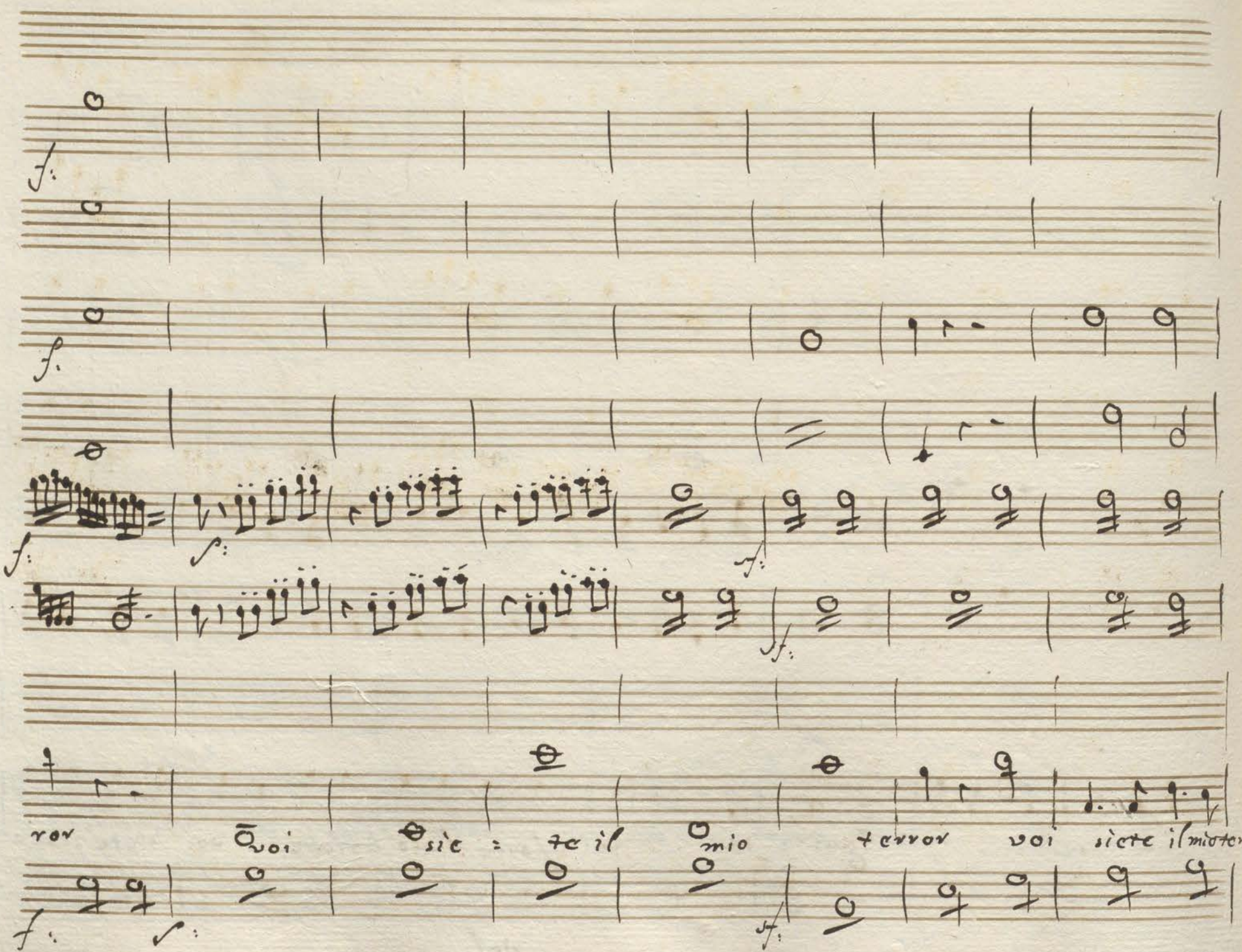
rinf.

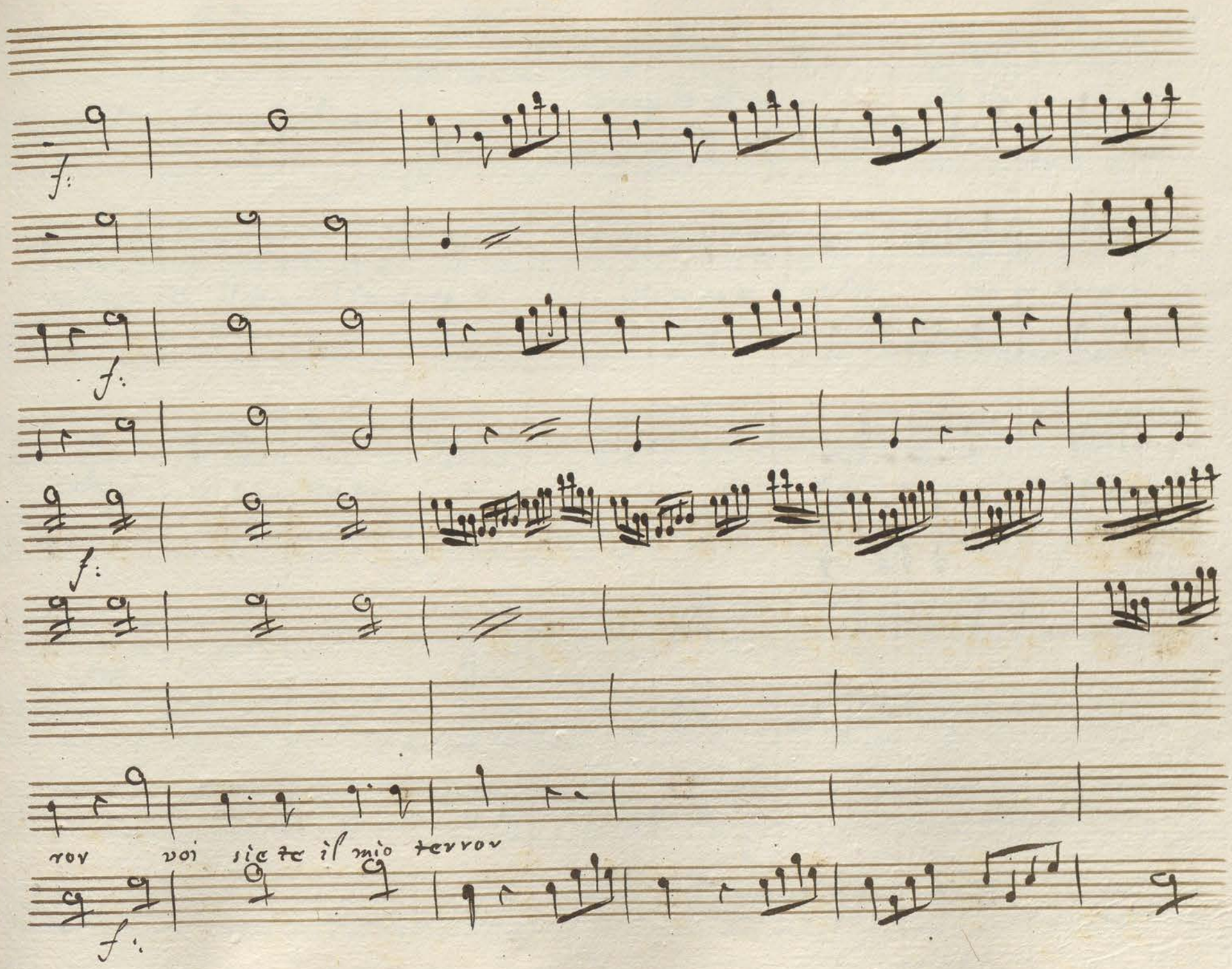
rinf.

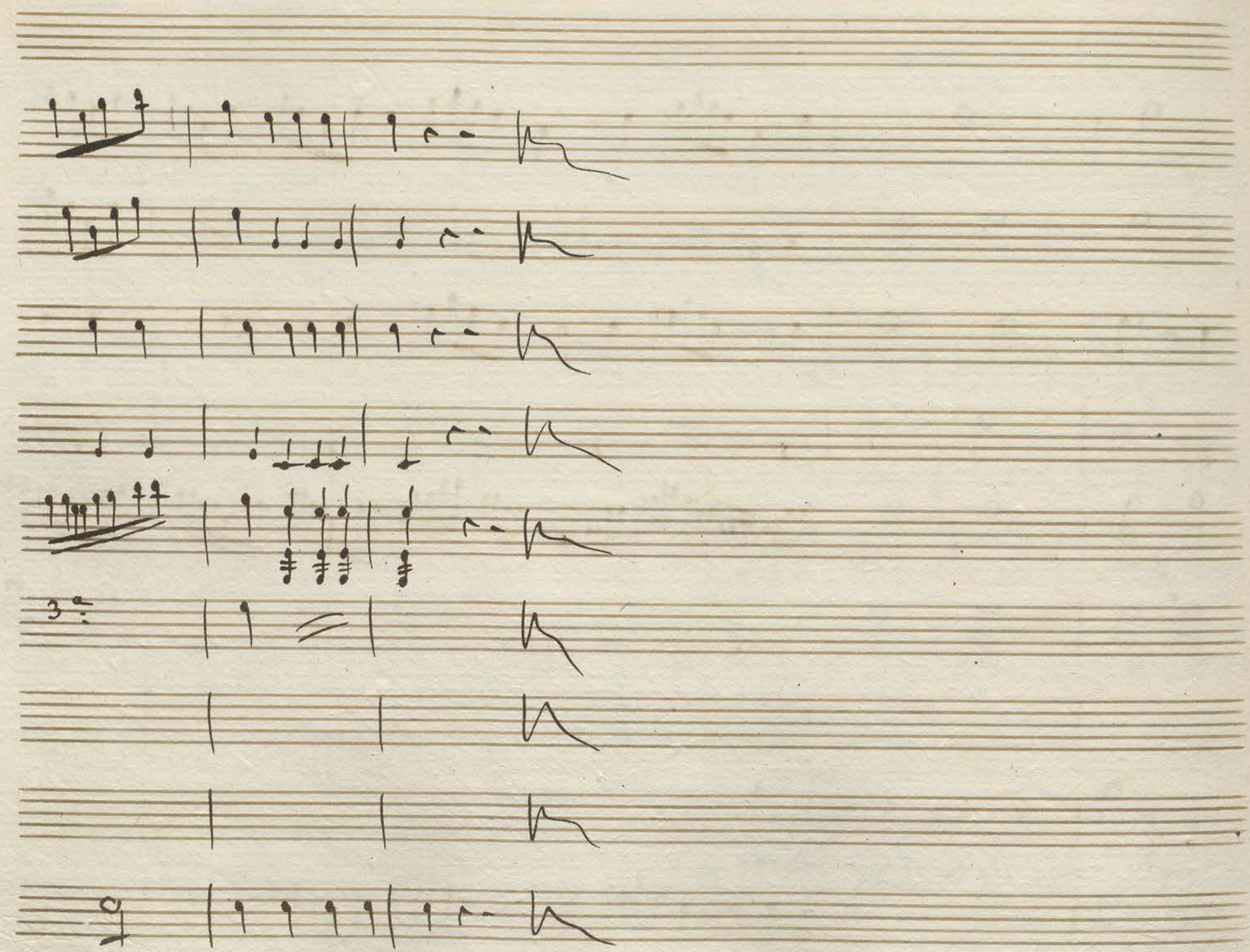
rinf.

mai qual'era il Seni : tor voi foste il mio diletto voi siete il mio tor :

rinf.


ror
voi
sie : te il
mio
terror voi siete il mio ter:


f:
f:
f:
f:
non voi siete il mio terror
f:



Scena 5ª.

Demofonte, Dircea, Creusa, e Adrasto

Dem

Sieguilo Adrasto. Ah chi di voi mi

spiega se il mio Timante è disperato o Stolto! ma vi Smarite in

volto, mi guardate tacete e consiglio verun non mi por-

gete.

4/3

Scena 6ª:

Creusa e Dircea

Cre:

C tu Dircea che fai? di te si tratta, si

tratta del tuo Sposo. Appresso a lui, Corri, cerca saper . . .

Dal tuo letargo svegliati alfin: sfoga il dolor che ascondi: Piangi

lagnati almen: Parla: Rispondi!

Segue Aria Dircea

Parla rispondi

Oboè

Corni in C:

Violini

con la Parte

8a sotto

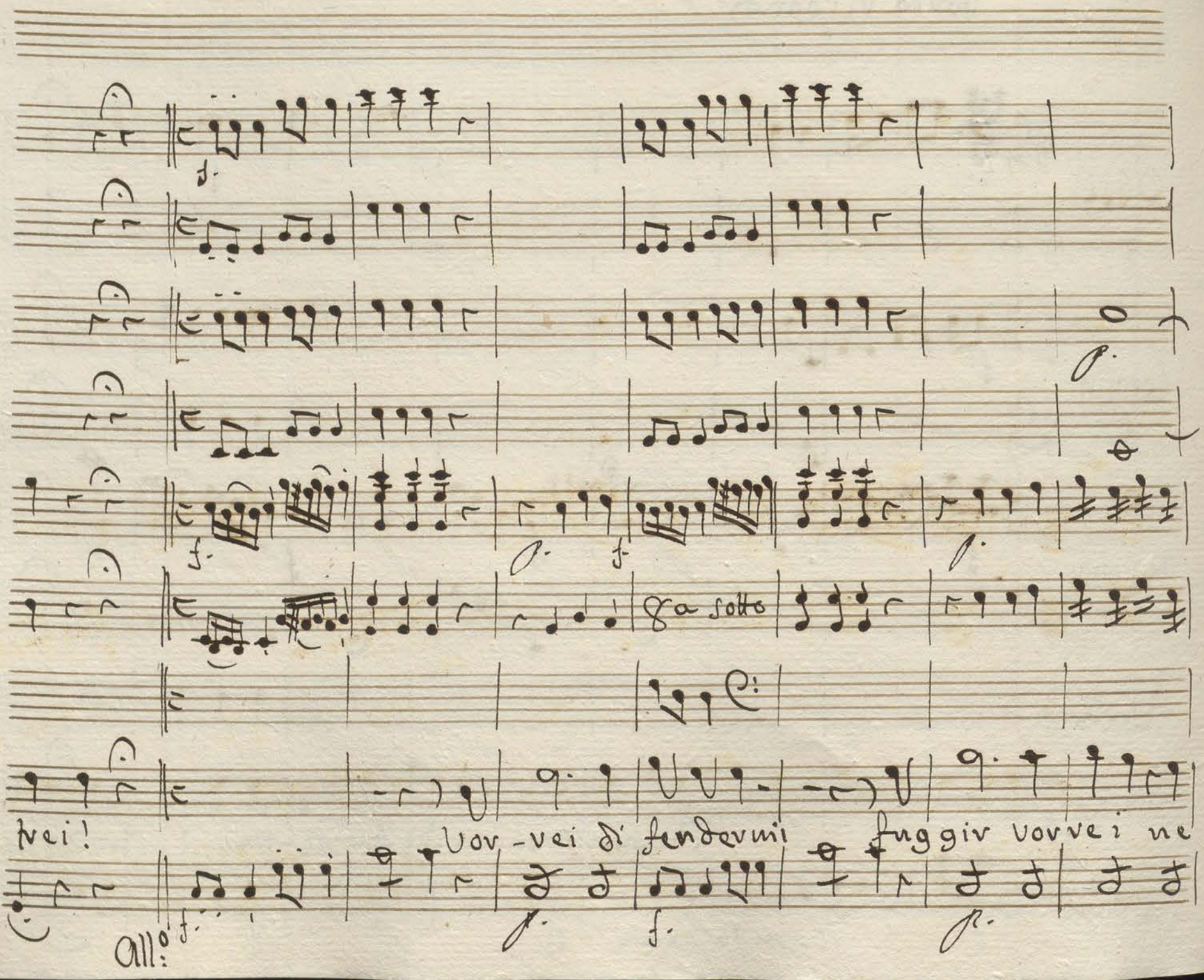
Viole

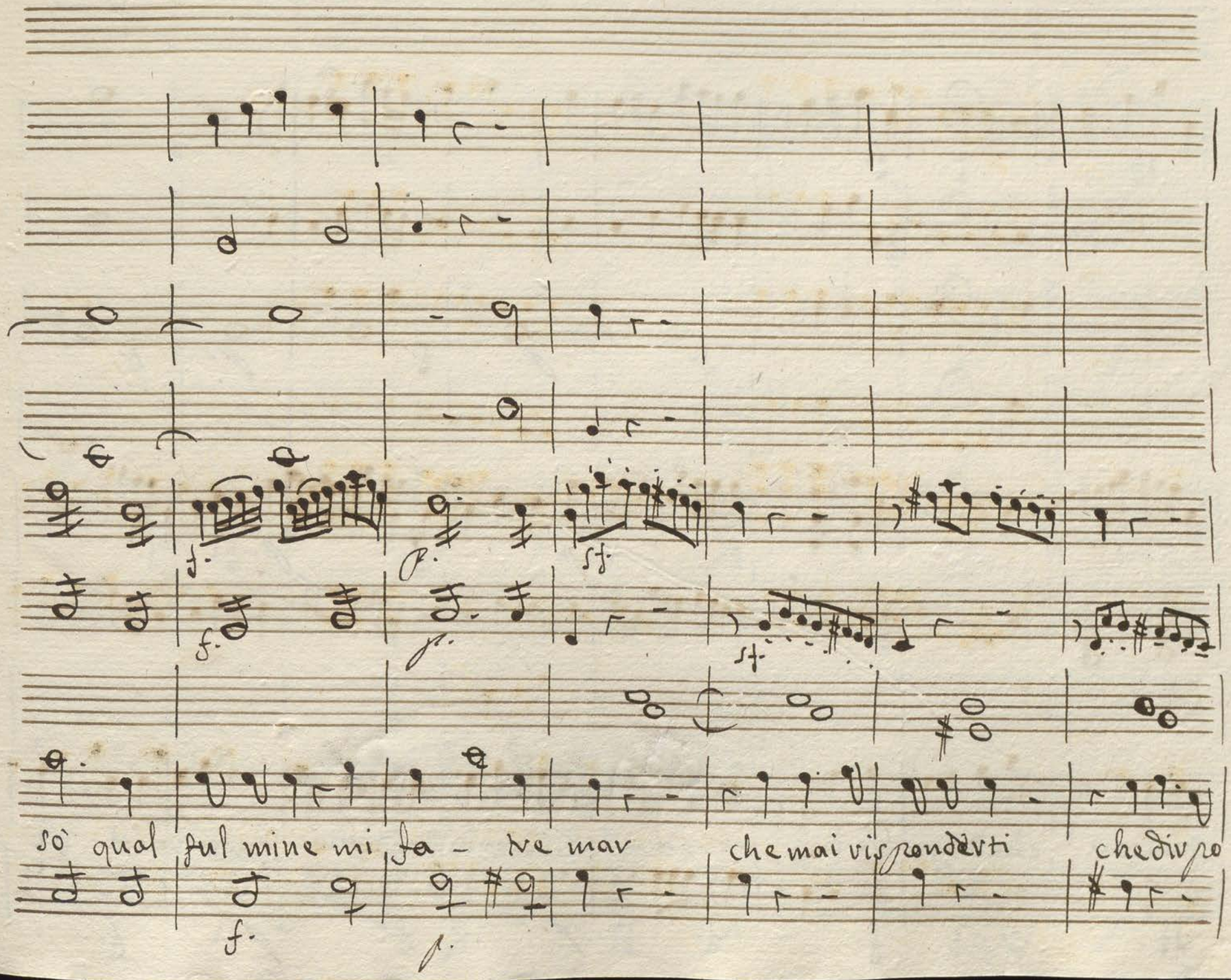
Dircea

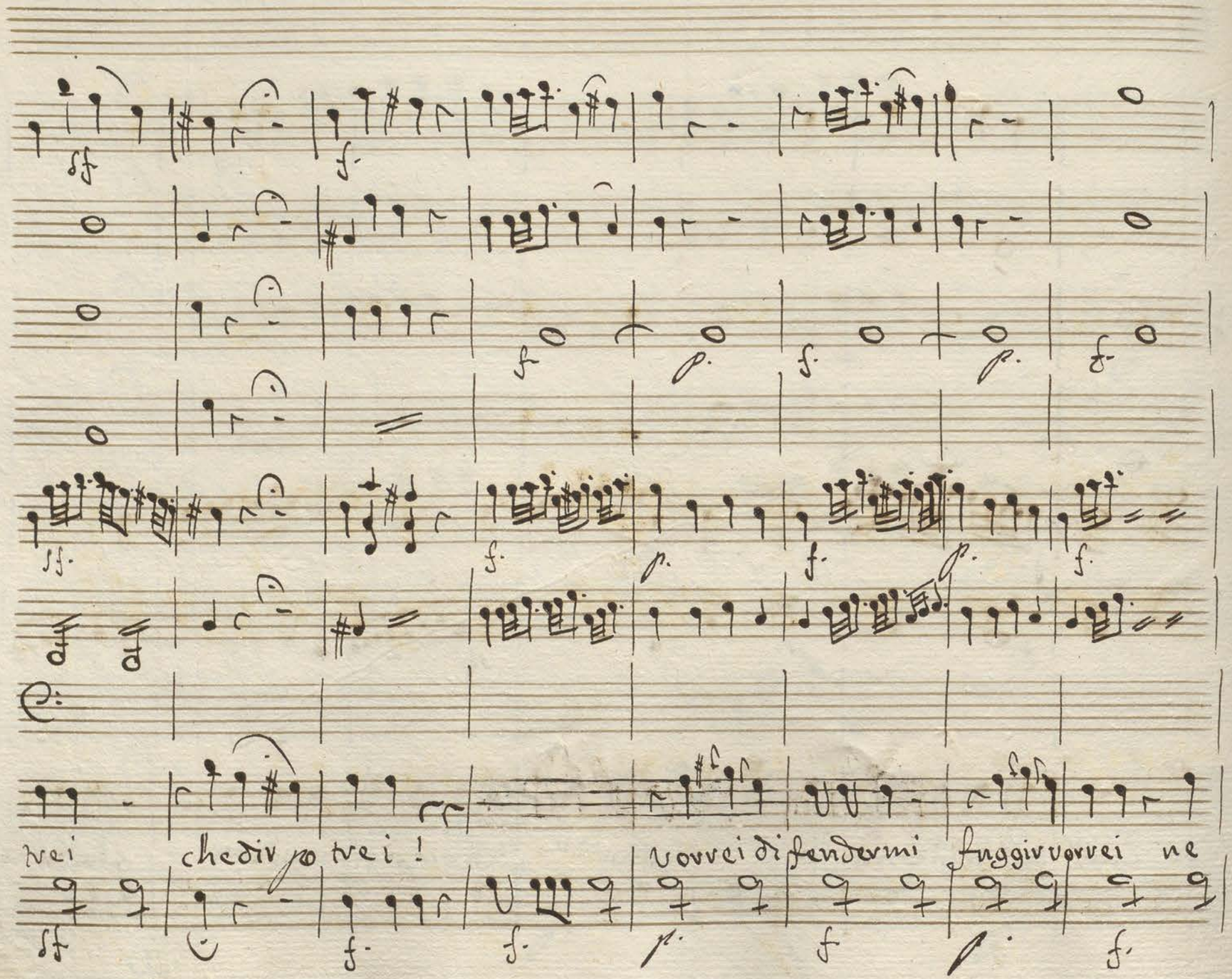
che mai rispondeti che dir po-trei ? che dir po

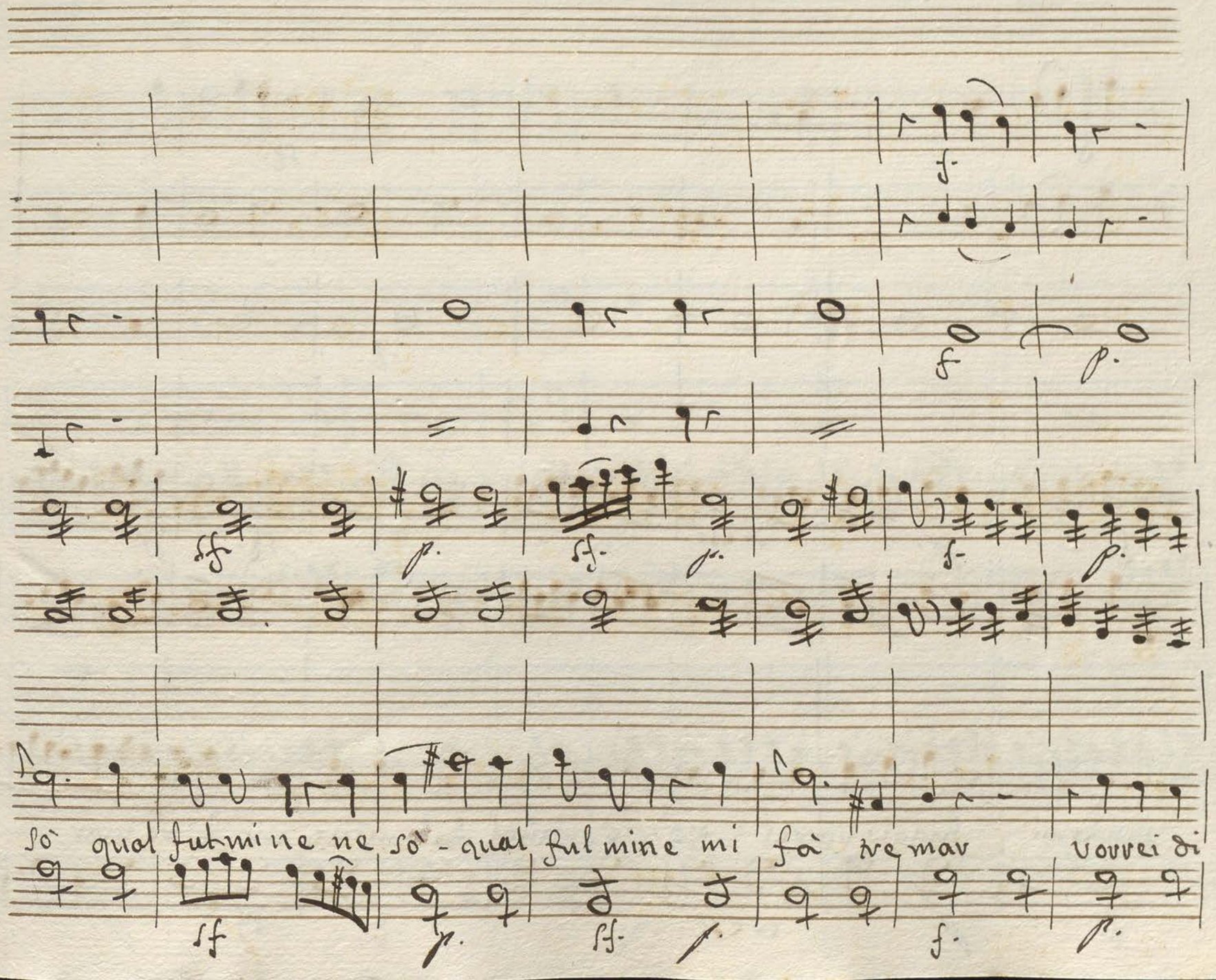
Sosteto

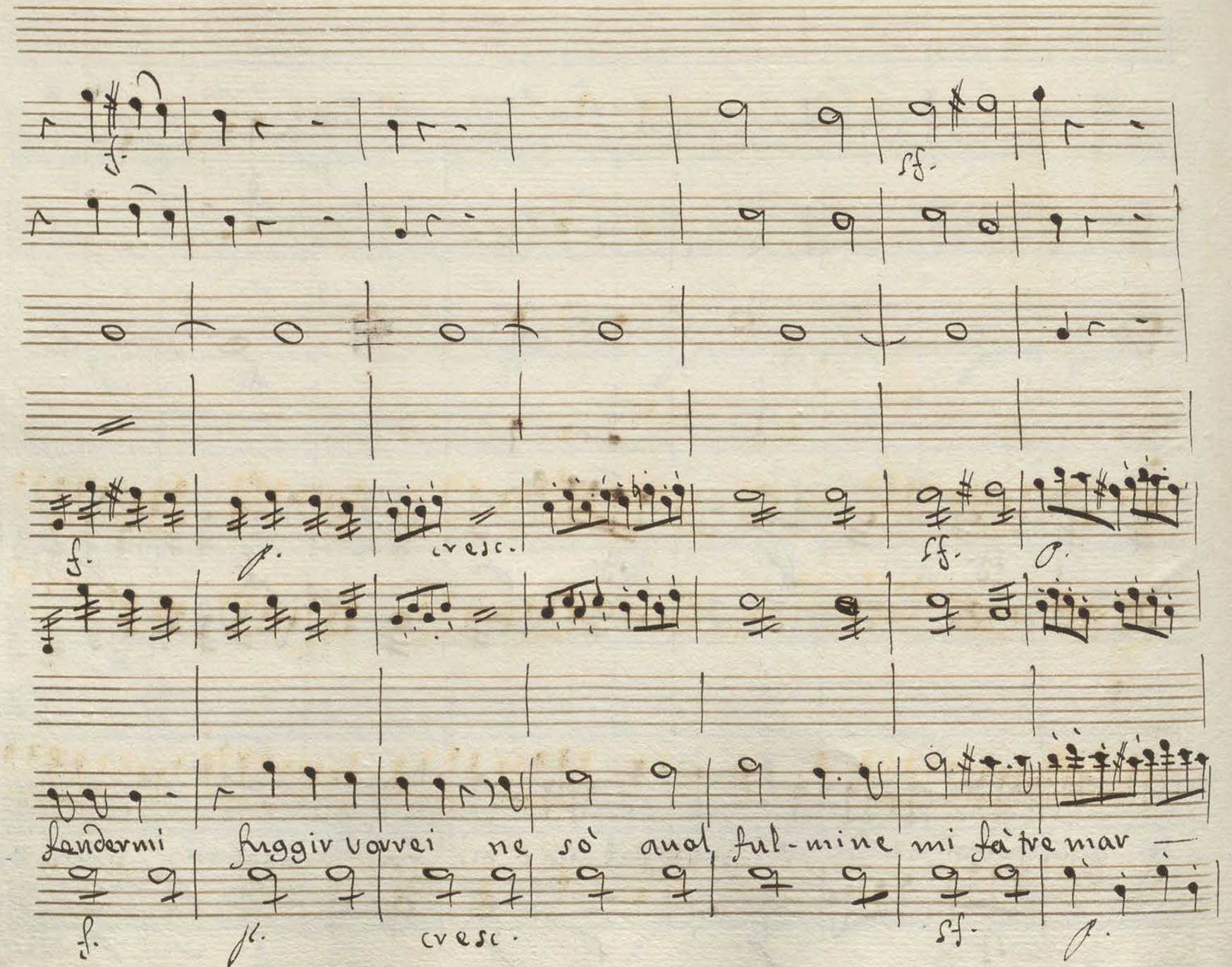
con La parte

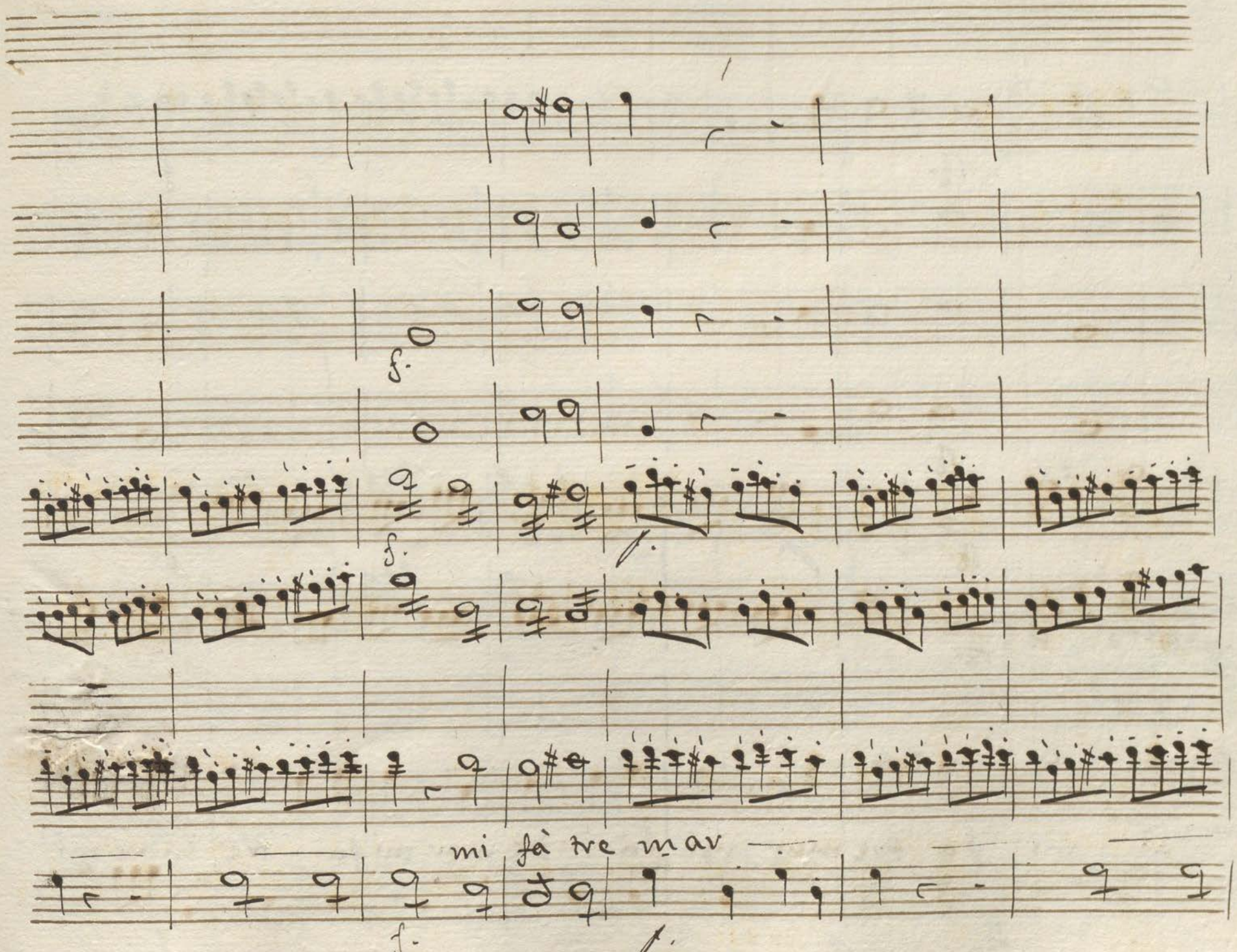

8a sotto
trei!
Vor-rei di fendermi fuggir vorrei ne
All.o

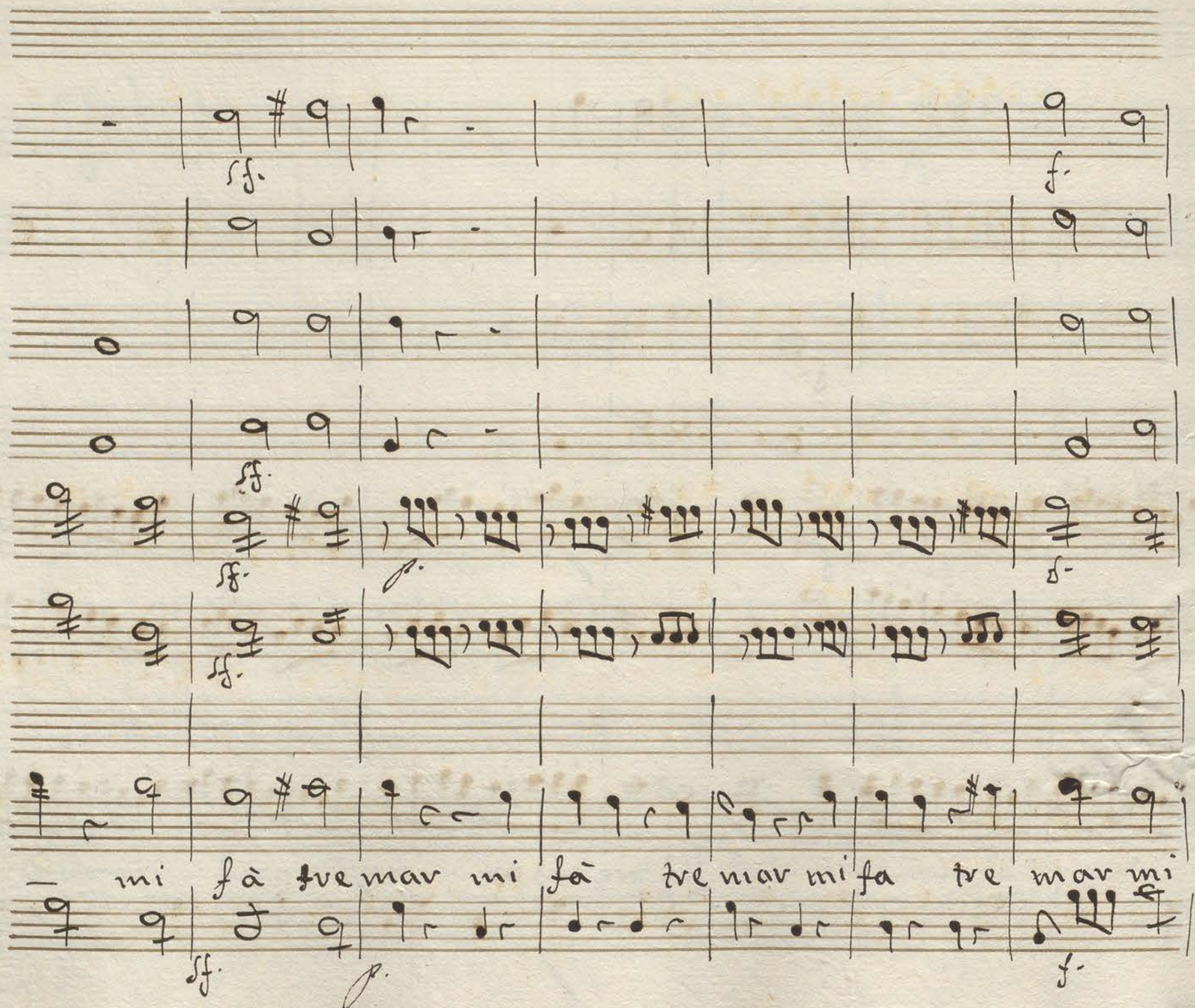

sò qual ful mine mi fa - tre mar che mai vis ponderti che dir po

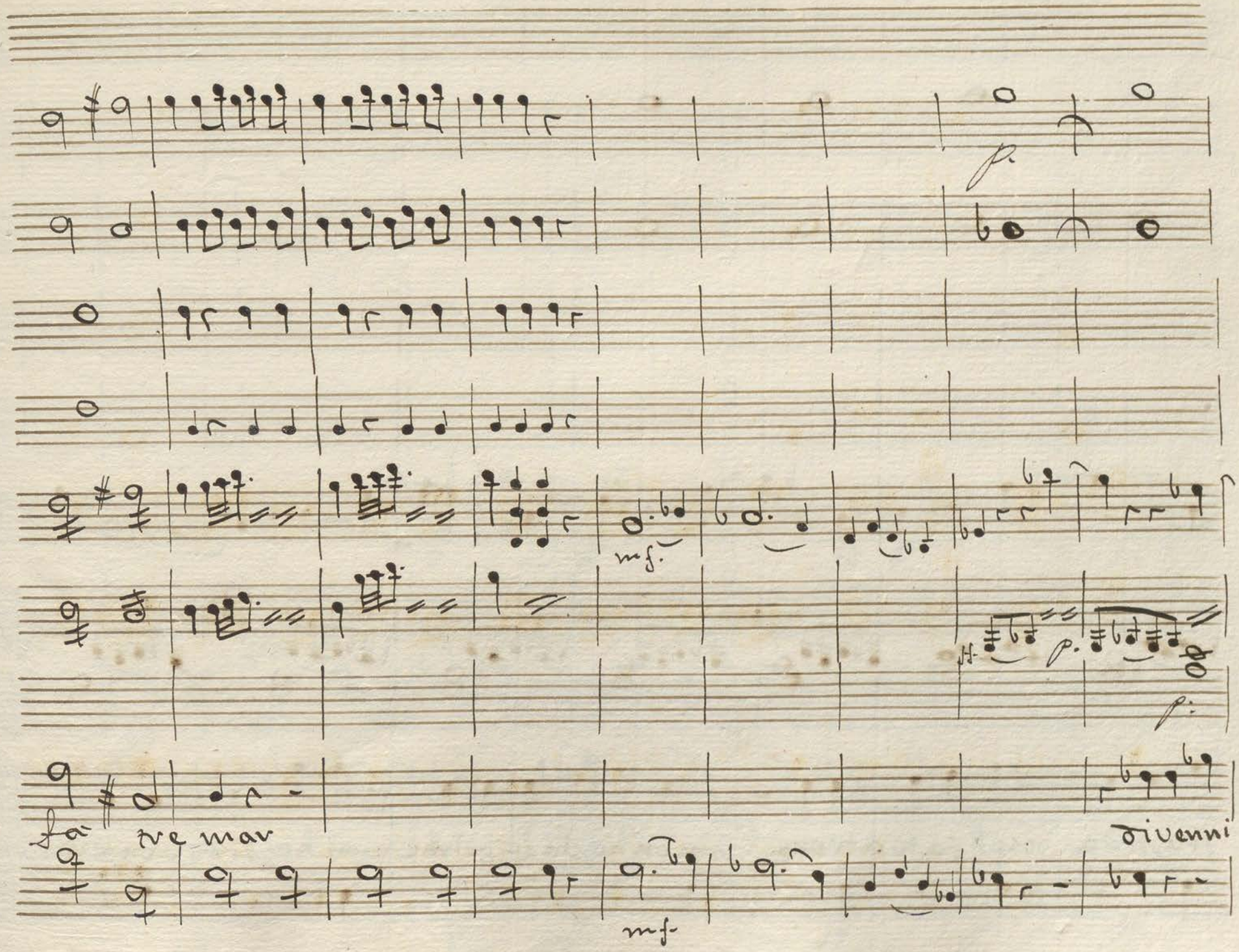

vei
che dir potrei !
vorrei difendermi
fuggir vorrei ne

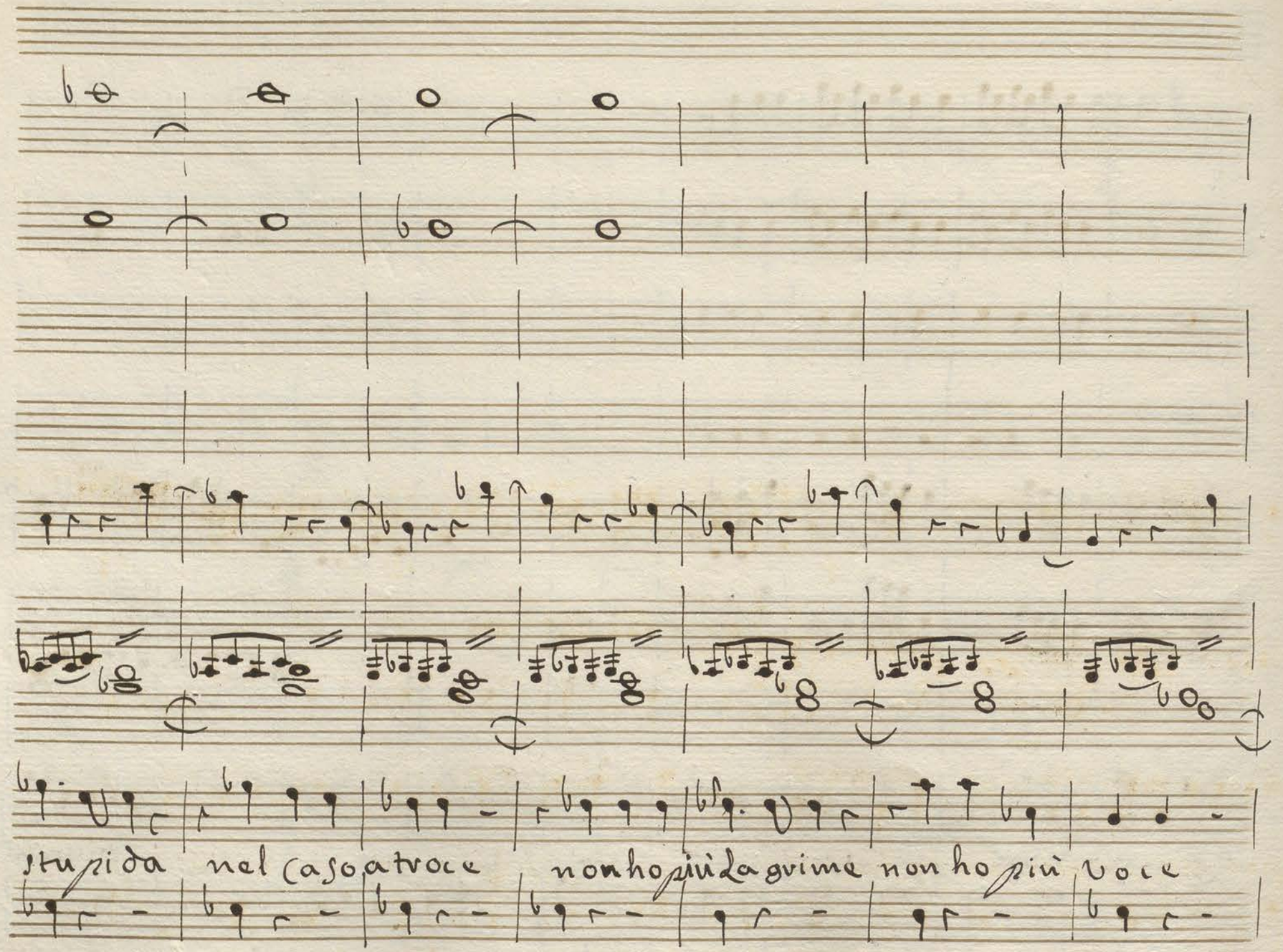

sò qual fulmine ne sò - qual fulmine mi fà tremar vorrei di

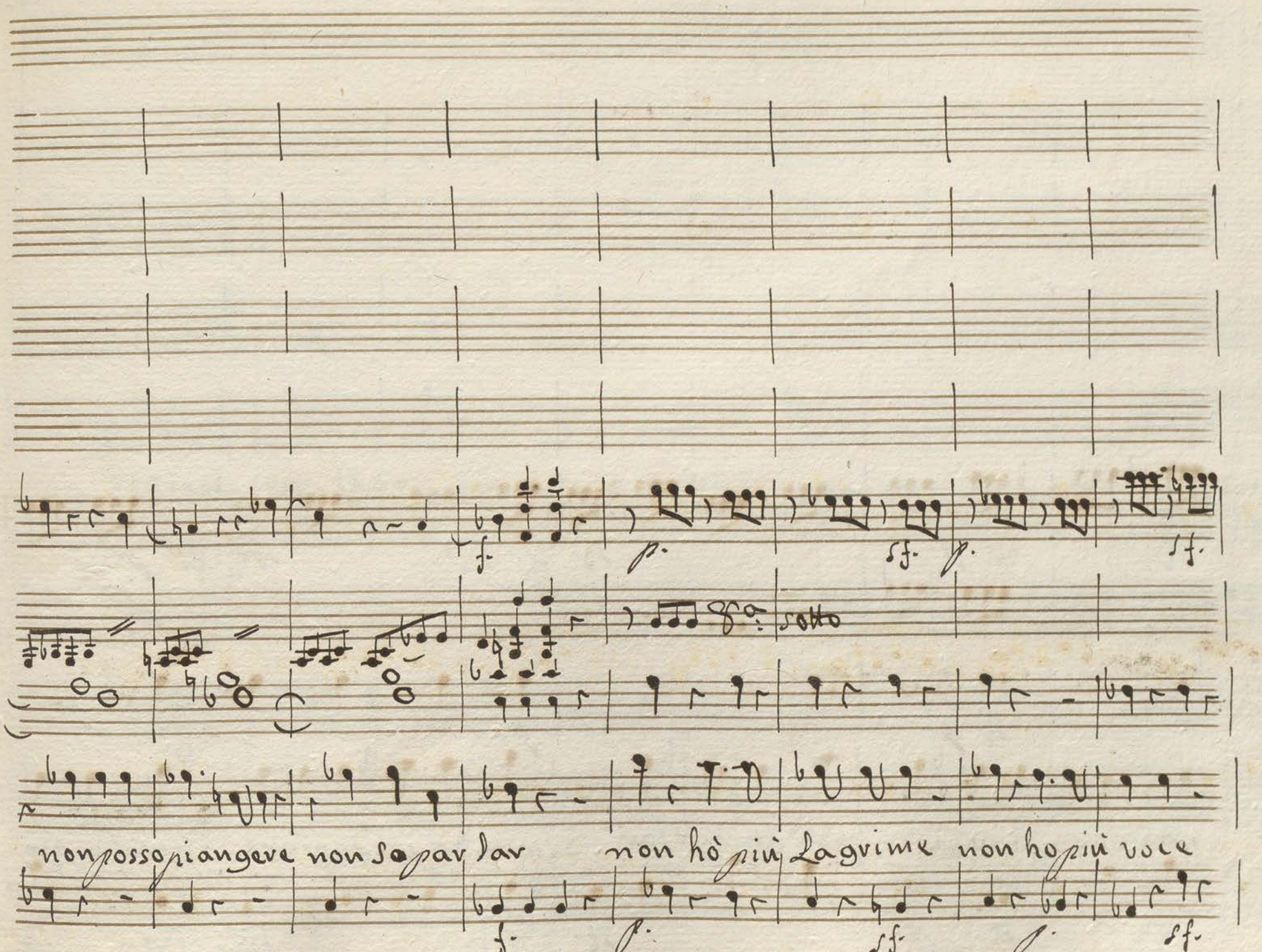

f.
sf.
f.
p.
cresc.
sf.
p.
Landermi fuggir vorrei ne sò qual ful-mine mi fà tre mar —
f.
p.
cresc.
sf.
p.


mi fà re mav


ff.
f.
ff.
ff.
p.
f.
ff.
mi fà tre mar mi fà tre mar mi fa tre mar mi
ff.
p.
f.

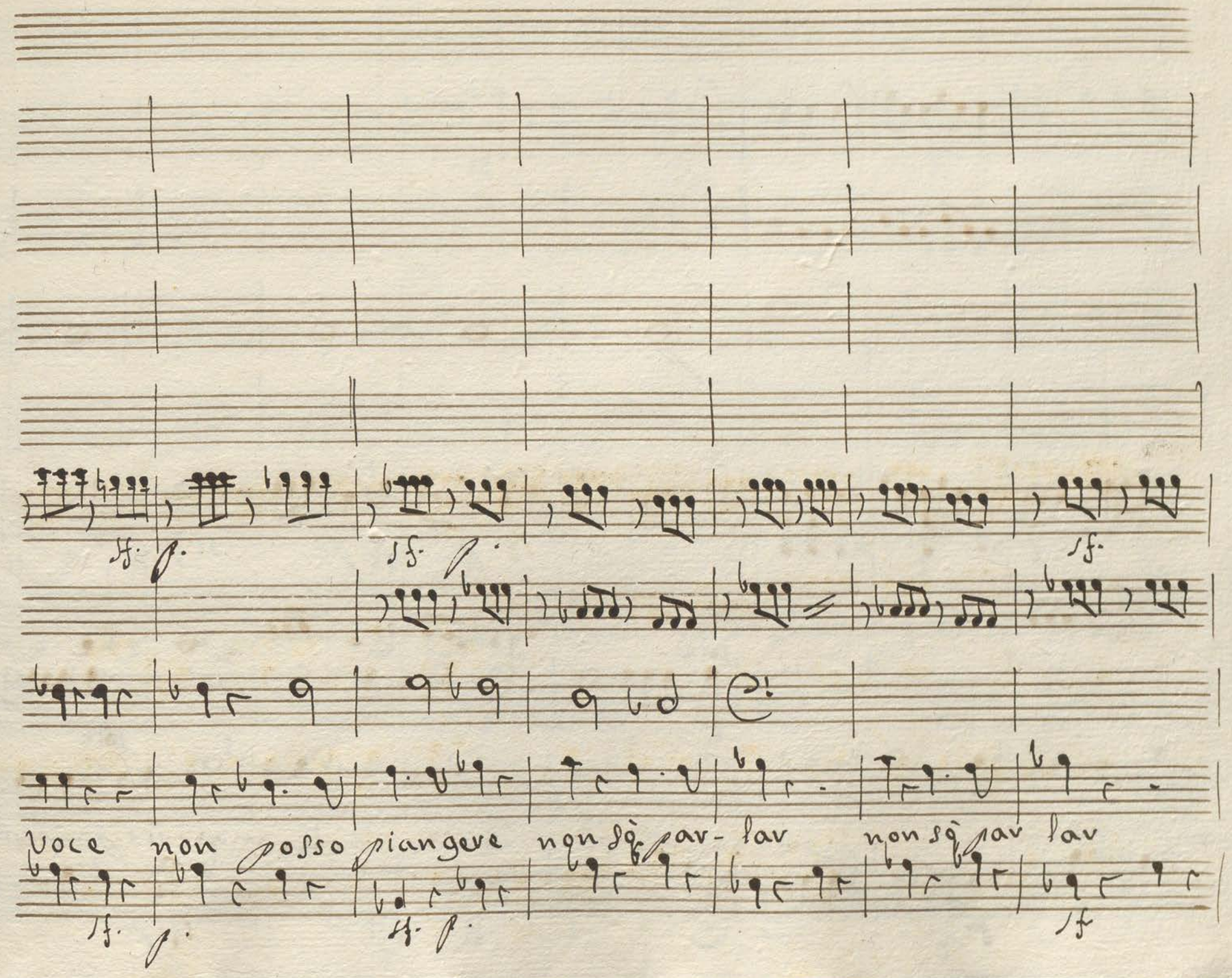

p.
mf.
p.
p.
fa
tre mar
divenni
mf.


stupida nel caso atroce non ho più la gvime non ho più voce


sotto
non posso piangere non so parlar
non hò più Lagrime non ho più voce

8va sotto

non posso piangere non so parlar non ho più lagrime non ho più

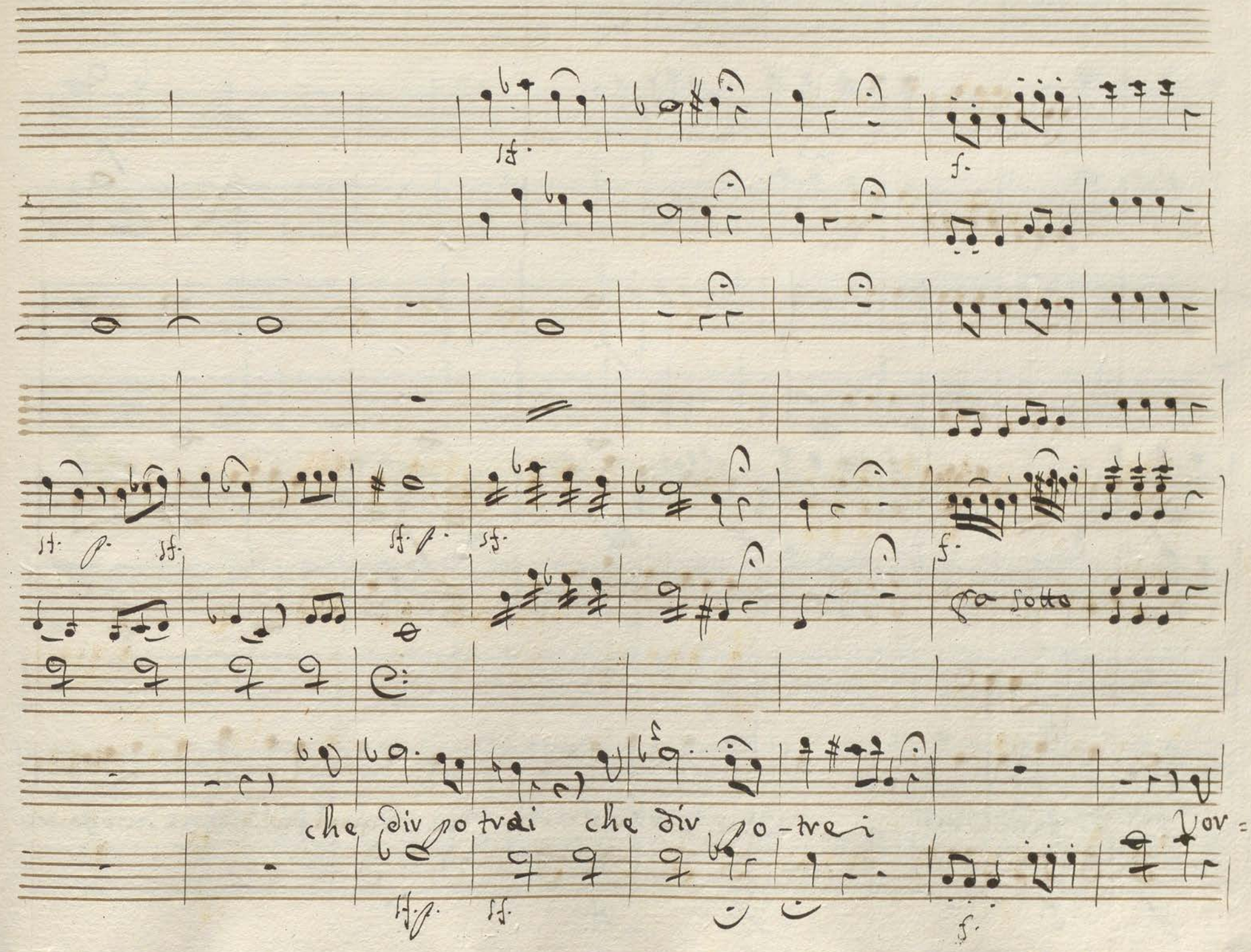

voce non posso piangere non sò par- lar non sò par lar

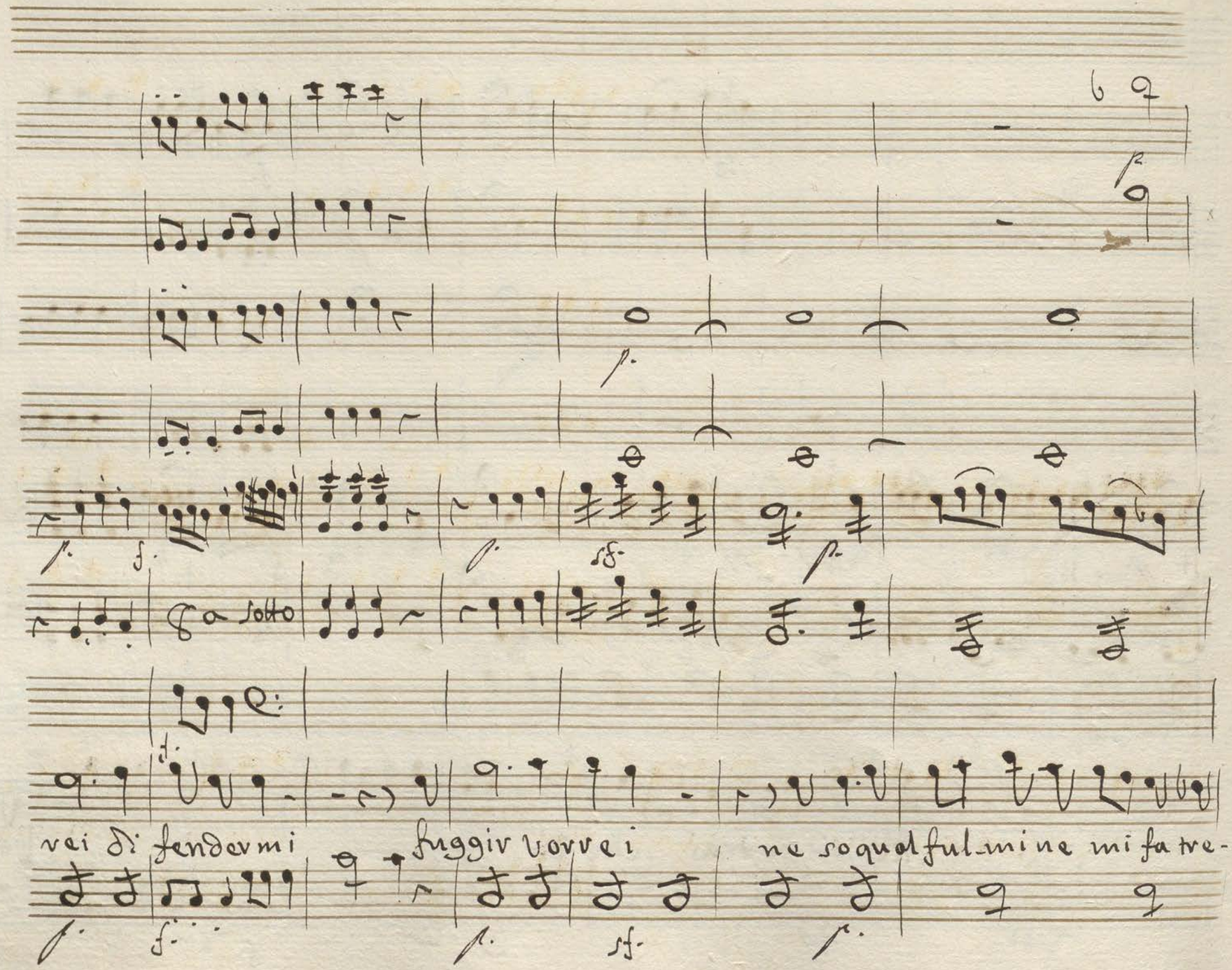
che mai vis-ponderà

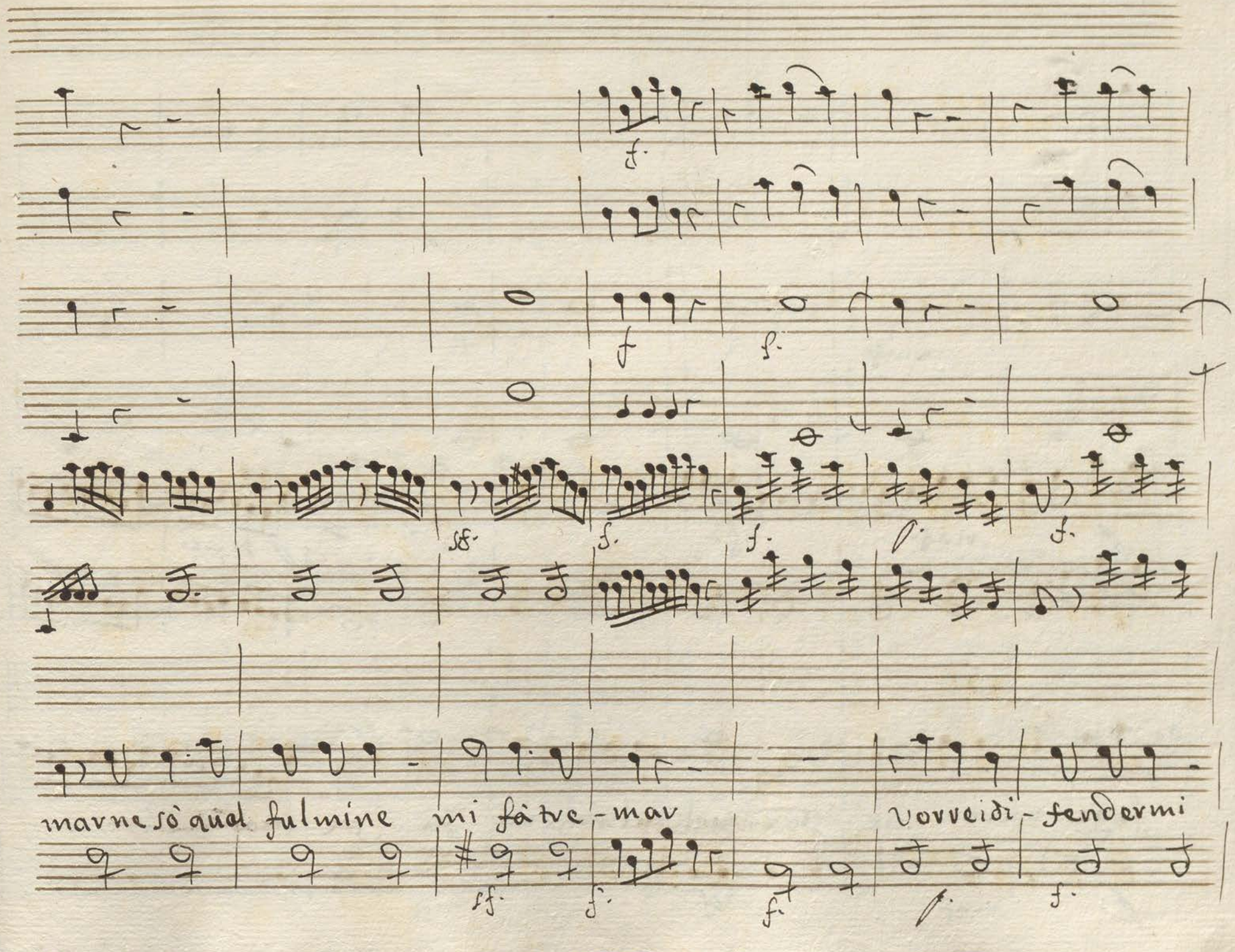
sfp

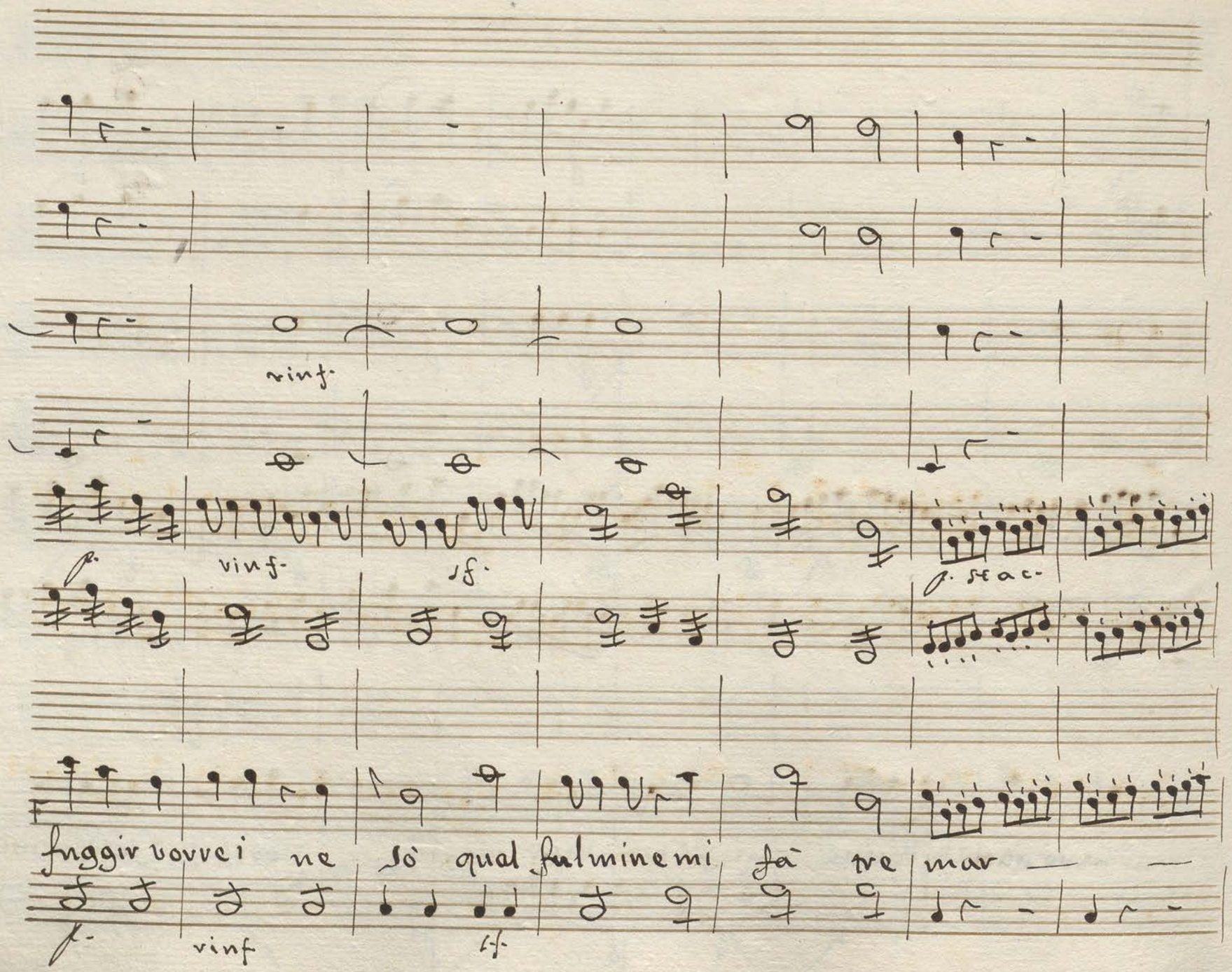
sfp

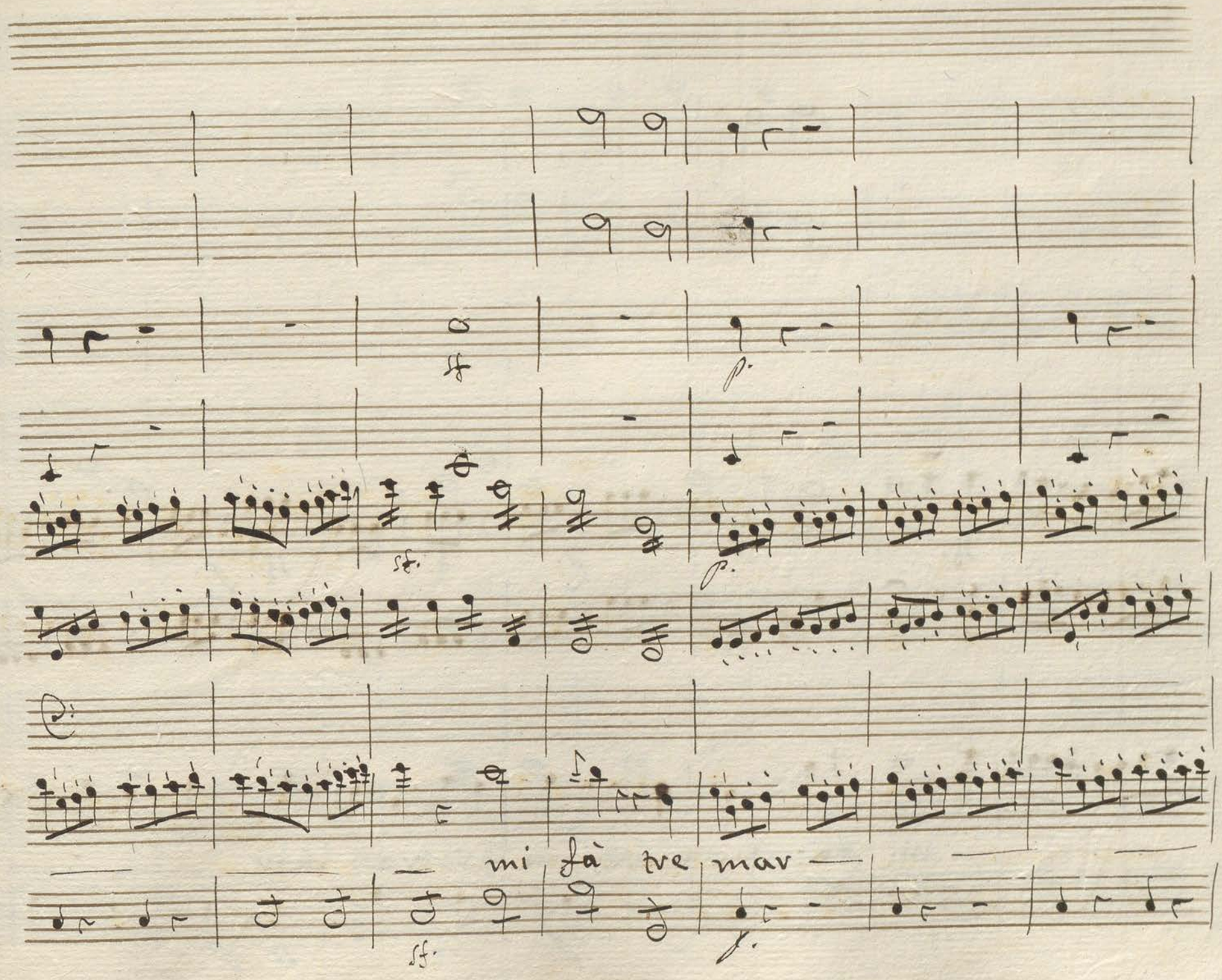
sfp


sf.
f.
sf. p. sf.
sf. p.
sf.
f.
p sotto
che dir po trai che dir po-trei
Vor=
sf. p.
sf.
f.

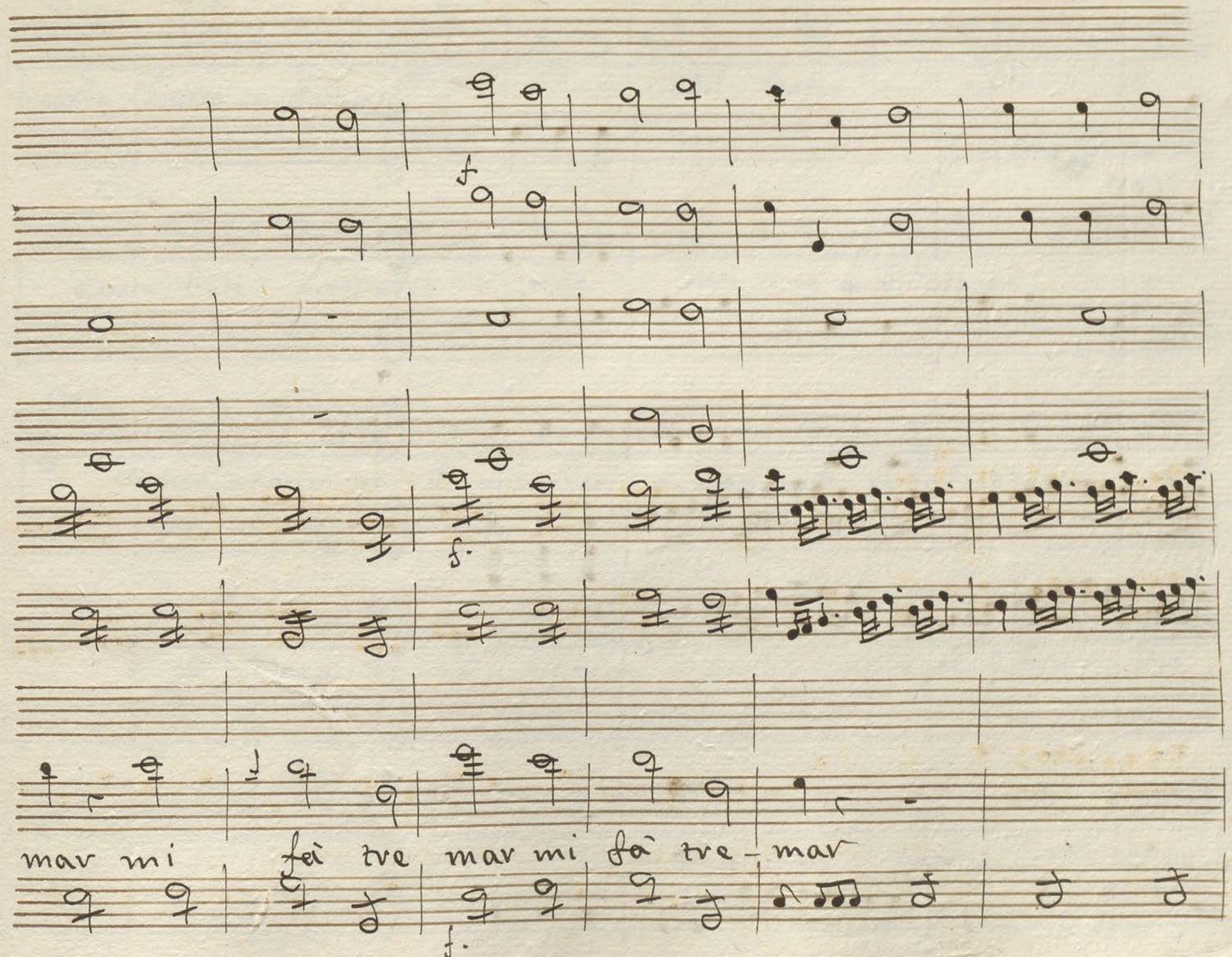

8a sotto
rei di fendermi fuggir vorrei ne so qual ful-mi ne mi fa tre-

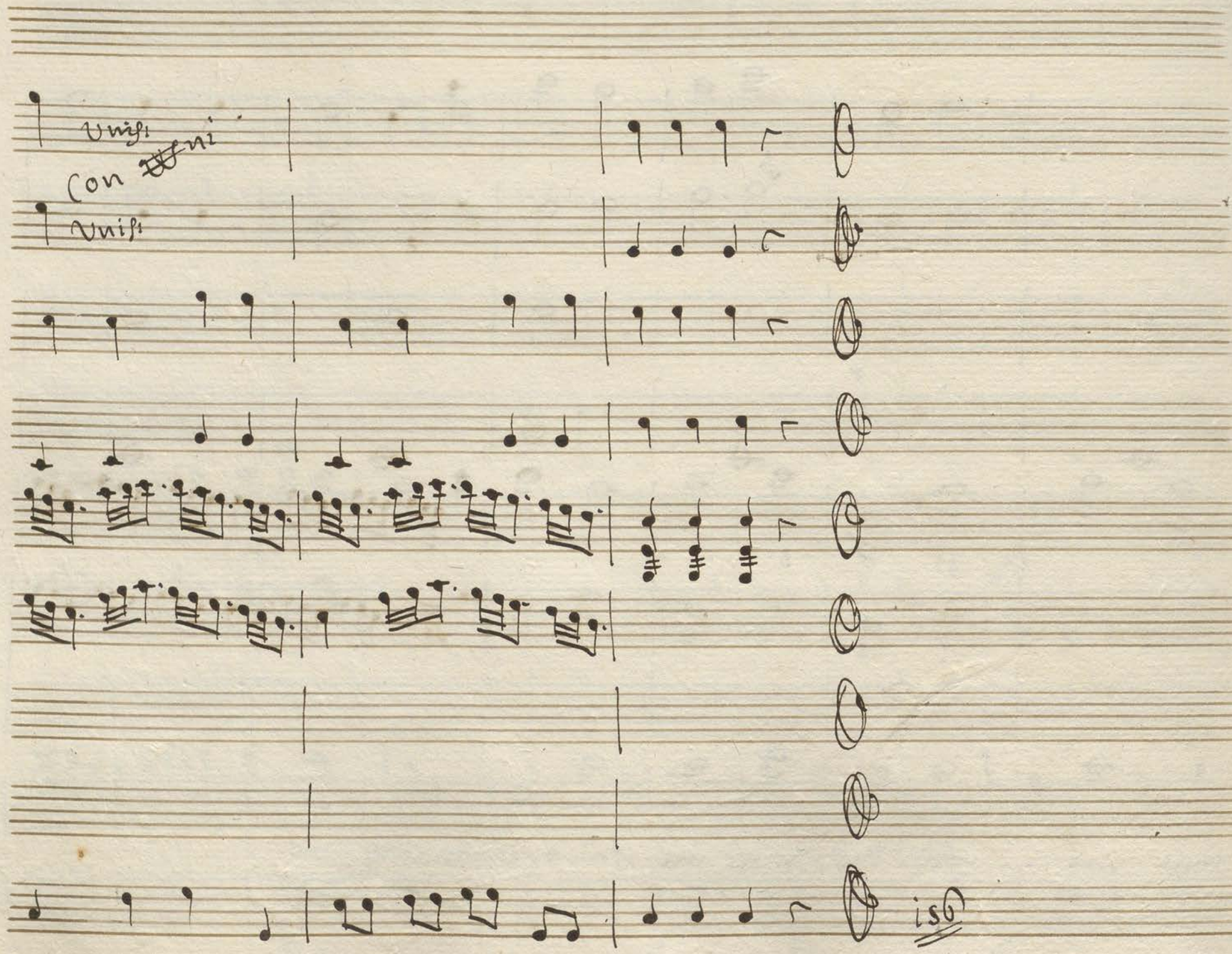

marne sò qual fulmine
mi fà tre - mar
vorrei di - fendermi


rinf.
p.
rinf.
sf.
p. stac-
fuggir vovvei ne sò qual fulmine mi fà re mar — —
f.
rinf
sf.


mi fà re mar

mi fa re mav mi fa re mav


mar mi fa tre mar mi fa tre - mar


Unis:
Con ~~Uni~~
Unis:
156

Scena 7ª

Timante, Cherinto, poi Adrasto

Tim:

Dove crudel; dove mi guidi? Ah

queste liete pompe fes: tive son pene a un dispe: rato.

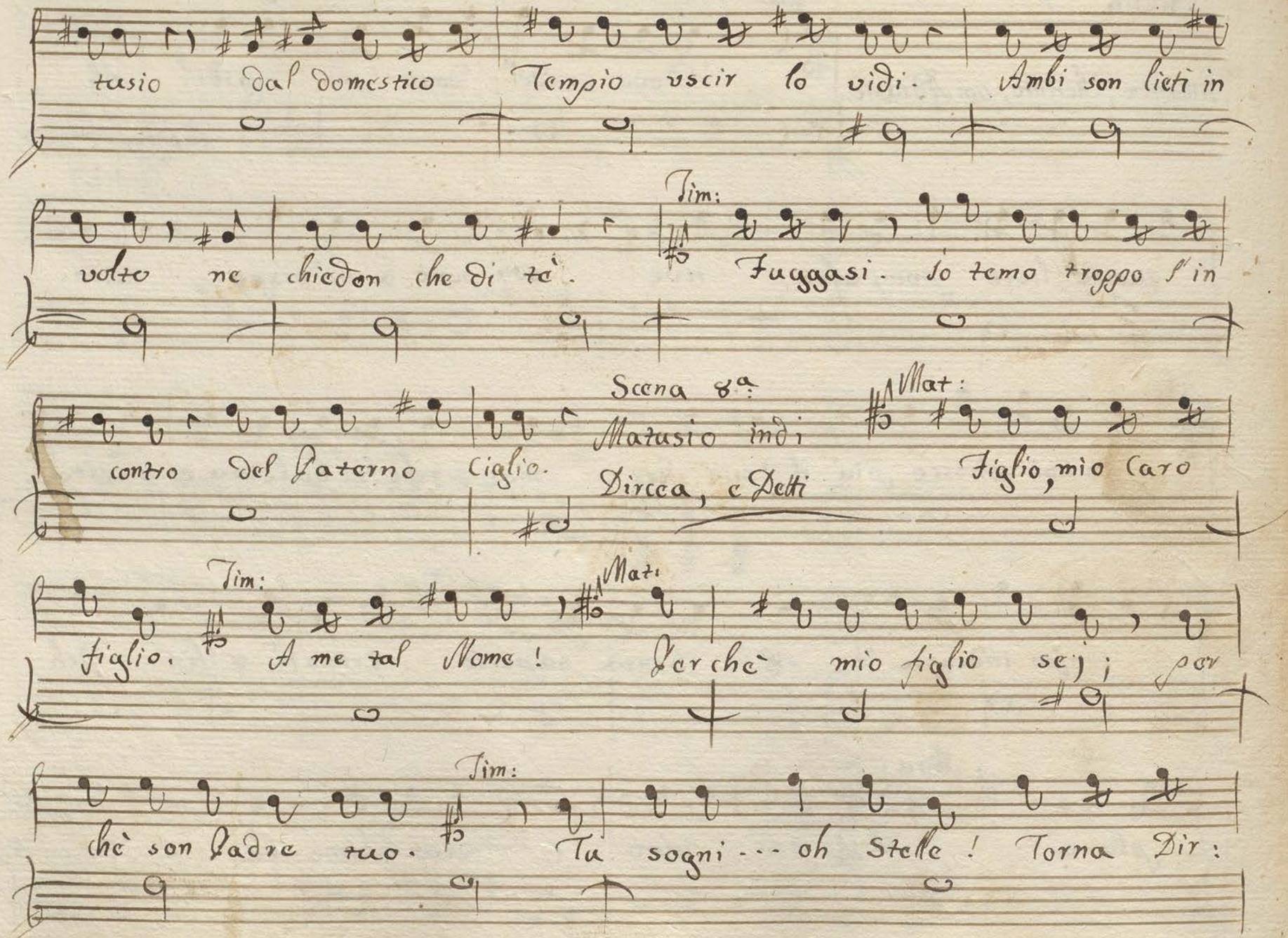
Che:

Io non conosco più il mio Ger: man: che debolezza e questa

troppo indegna di tè! Senza saperlo Errasti alfin. Deh

Adra:

placa --- Il Re per tutto ti ricerca o Timante. Or con Ma:


tusio dal domestico Tempio uscir lo vidi. Ambi son lieti in
volto ne chiedon che di tè.
Tim:
Fuggasi. Io temo troppo s'in
Scena 8ª
Matusio indi
Dircea, e Detti
Mat:
contro del Paterno Ciglio.
Figlio, mio Caro
Tim:
figlio. A me tal Nome!
Mat:
Perchè mio figlio sei; per
Tim:
chè son Padre tuo.
Tu sogni ... oh Stelle! Torna Dir:

Div.

cca. Nò non fuggir mio Sposo tua Germana io non son.

Tim:

Voi m' ingannate per rimettere in Calma il mio pen:

Scena Ultima

Dem:

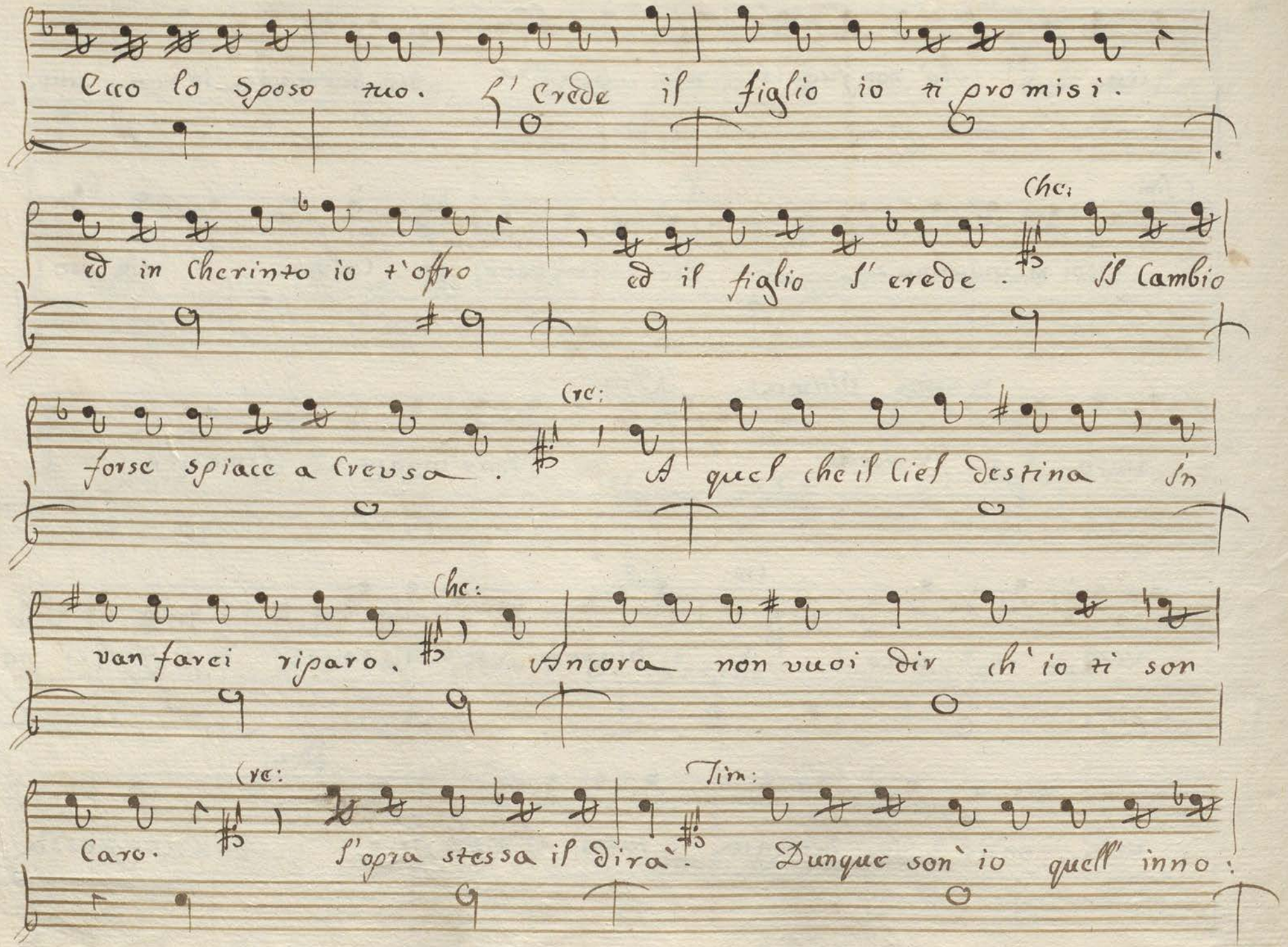
sicro- Tutti Non t'inganna Timante e

Cre:

vero, e vero. Signor veraci sono le felici no

Dem:

velle, onde la Reggia tutta si riempi. Si Principessa


Ecco lo Sposo tuo. L'Crede il figlio io ti promisi.
ed in Cherinto io t'offro ed il figlio s'erede. (Che:
Il Cambio
forse spiace a Creusa. (re:
A quel che il Ciel destina In
van farei riparo. (Che:
Ancora non vuoi dir ch'io ti son
Caro. (re:
s'opra stessa il dirà. Tim:
Dunque son io quell' inno:

Dem:

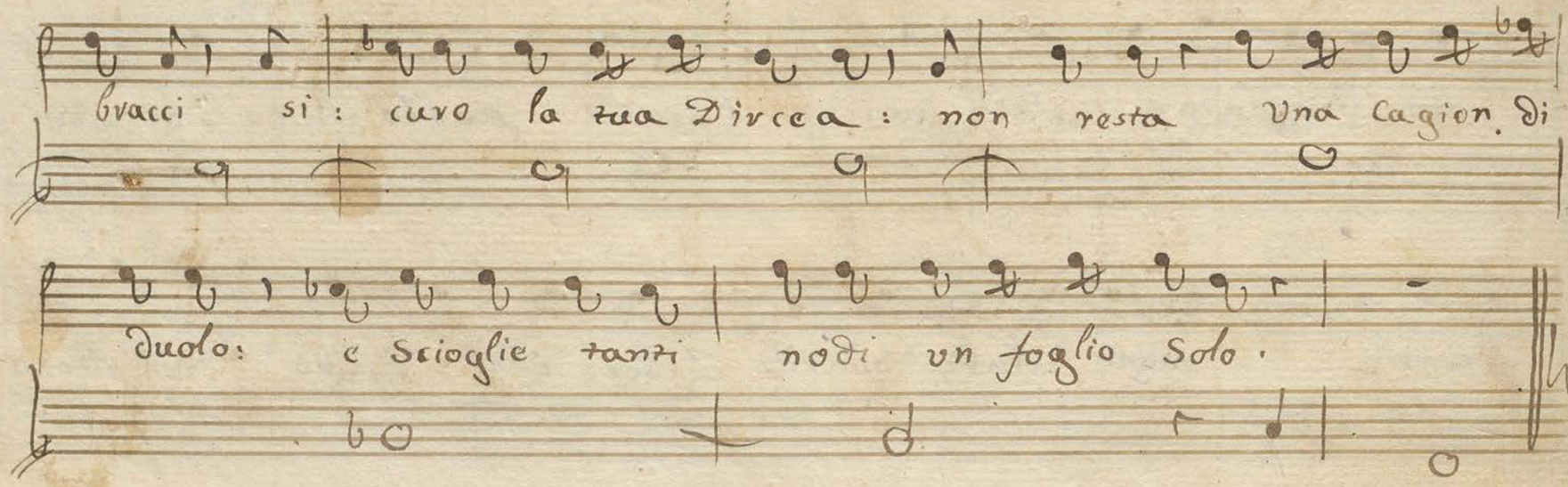
cente usurpator di cui s'Oracolo parlò! Si, vedi

come Ogni Nube spárì. Libero è il Regno dell'Amuo

Sagri fizio: Al vero crede la Corona ritorna.

Jo le promesse Mantengo al Rè di frigia senza usar crudel:

tà: Chevinto acquista la sua Creusa ella uno Scettro: Ab



Segue il Coro.

13030 ex Pollini

ISTITUTO MUSICALE
"CESARE POLLINI,,
Palchetto A II°
N. 1a
13
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI

2